



Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

In questo paragrafo vengono descritte le relazioni tra NdV e i diversi attori dell'AQ, distinguendo tra strutture centrali per l'AQ (PQ, Commissioni per la Ricerca, ecc.) e strutture decentrate (Consiglio di Corso di studio, CPDs, Gruppi di Riesame, Commissioni dipartimentali per la ricerca, ecc.).

La parte inerente i processi di AQ della ricerca sarà ulteriormente sviluppata in futuro.

Nella tabella 1 dell'allegato D vengono raccolti, per ciascun degli organi e delle strutture citate, i dati disponibili relativi a composizione e attività svolte.

Questa sezione della relazione del NdV deve analizzare lo stato di maturazione interna dell'AQ, facendo riferimento a iniziative, politiche e strategie messe in campo a livello di ateneo. Il NdV deve valutare dunque il grado di diffusione della cultura della qualità, l'efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche, il grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazione delle CPDs nonché delle raccomandazioni dell'ANVUR. Inoltre il NdV verifica e stimola l'operato del Presidio e, attraverso l'analisi dei risultati del monitoraggio e delle audizioni, valuta il funzionamento complessivo del sistema AQ di ateneo, anche avvalendosi degli strumenti che ritiene più opportuni. A tal fine, sulla base dei dati raccolti e facendo riferimento agli aspetti indicati qui di seguito nei punti A), B) e C), il NdV analizza il sistema AQ a livello di ateneo.

Si precisa sin da ora che nella presente relazione saranno esposte considerazioni relative non solo all'anno 2015, ma anche all'anno 2016, tenuto conto dei seguenti fattori:

- *questo nucleo si è insediato in data 11 marzo 2016,*
 - *in data 1° novembre 2015 si è insediato il nuovo Rettore, prof. Giorgio Zauli*
 - *n data 25 novembre 2015, in seguito all'insediamento del nuovo Rettore, Prof. Giorgio Zauli, il Presidio di Qualità (PQ) originariamente costituito da tre componenti, è stato integrato come indicato nel prosieguo per novembre 2016 è stata confermata la visita della CEV ai fini dell'accreditamento periodico*
- Alla luce di questi elementi, il Nucleo ha deciso di estendere le proprie considerazioni e di avviare una serie di attività propedeutiche, a partire dalla audizione con i corsi di studio, e funzionali alla visita di accreditamento periodico.*

Si offre ora una panoramica delle strutture del sistema di AQ d'Ateneo.

| 1.1 Presidio della Qualità di Ateneo

In data 25 novembre 2015, in seguito all'insediamento del nuovo Rettore, Prof. Giorgio Zauli, il Presidio di Qualità (PQ) originariamente costituito da tre componenti:

- Prof. Piero Olivo, ex Preside della Facoltà di Ingegneria e coordinatore del progetto EUR-ACE;
- Dr.ssa Maja Feldt, Responsabile della Ripartizione Management Didattico;
- Dr.ssa Simona Tosi, Responsabile dell'Ufficio Sistema Qualità di Ateneo

è stato integrato nella composizione con i seguenti componenti:

- Prof.ssa Tiziana Bellini, delegata del Rettore alla didattica per l'area Biomedica
- Prof.ssa Evelina Lamma, delegata del Rettore alla didattica per l'area Scientifico-tecnologica
- Prof. Paolo Tanganelli, delegato del Rettore alla didattica per l'area Umanistica
- Prof. Giacomo Zanni, già responsabile di Ateneo per il progetto Campus One

L'integrazione è avvenuta allo scopo di rafforzare la struttura sia dal punto di vista politico sia dal punto di vista tecnico, oltre ad essere finalizzata all'attività di Valutazione che Anvur svolgerà presso l'Ateneo nel prossimo mese di novembre.

Il Presidio di Qualità d'Ateneo (PQA) è un gruppo di lavoro operativo a livello di Ateneo che:

- promuove la cultura della qualità attraverso il coinvolgimento responsabile di tutti gli attori del sistema Assicurazione interna della Qualità;
- definisce strumenti e procedure per l'Assicurazione della Qualità di tutto l'Ateneo e ne verifica l'applicazione e l'efficacia;
- programma attività formative nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità;
- coordina le attività di autovalutazione e accreditamento dei corsi di studio e della sede;
- affianca i responsabili operativi nelle procedure di Assicurazione interna della Qualità;
- assicura il corretto flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nel sistema di Assicurazione interna della Qualità;
- riferisce periodicamente agli organi di governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione interna della Qualità mettendo in evidenza le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato.

Per ciascun Corso di Studio (CdS) è stato nominato un Gruppo di Riesame che, dal 2013, ha sostituito il Gruppo di Autovalutazione che già da anni operava per la predisposizione del Rapporto di Autovalutazione.

Si evidenzia come una buona pratica la rete di Manager Didattici (MD) che caratterizza l'Ateneo già da vari anni. I MD, coordinati dalla dr.ssa Feldt, partecipano attivamente alle attività di supporto all'autovalutazione dei corsi di studio e alla raccolta dei dati per il monitoraggio della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi. Sul fronte organizzativo e dei servizi, evidenziano eventuali criticità al responsabile del CdS e propongono possibili soluzioni. I MD reperiscono inoltre i dati necessari per la compilazione del Rapporto di Riesame fornendoli al Gruppo di Riesame dei corsi di studio che li analizza e li discute ai fini della stesura del Rapporto. L'organizzazione permette che il corpo docente intervenga solo in fase di commento e valutazione dei dati; di fatto solo il processo di "monitoraggio e analisi e riesame" resta compito e prerogativa specifica dei docenti, mentre tutta la raccolta dei dati e la sistemazione è a carico dei MD e degli uffici che effettuano la manutenzione dei sistemi informativi.

L'attività del PQA nell'anno di riferimento ha riguardato principalmente le seguenti tematiche:

- Rapporti di riesame annuale (RdR annuale)
- Rapporti di riesame ciclico (RdR ciclico)
- Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS)
- SUA-CdS
- SUA-RD
- Formazione nei confronti dei docenti e degli studenti
- Sostenibilità della didattica a breve e a lungo termine
- Organizzazione della didattica - Monitoraggio schede insegnamento
- Rilevazione opinione enti, imprese estudenti

- Predisposizione nuovo sito AQ
- Aggiornamento Progetto Qualità sui CdS
- Predisposizione Linee guida di funzionamento del PQ
- Preparazione alla visita di accreditamento periodico

In particolare, con riferimento al riesame annuale, all'interno di una procedura ormai consolidata, l'anticipo della scadenza per la predisposizione della bozza, ha consentito al PQ di risolvere una delle criticità emerse dall'analisi delle relazioni delle CPDS, che ritenevano non sufficiente il tempo a loro disposizione per esaminare e commentare le bozze dei RdR annuali.

L'analisi dei RdR da parte del PQA ha rappresentato anche un momento di formazione nei confronti dei nuovi membri del PQA, attraverso la costituzione di tre 3 gruppi di lavoro (ciascuno dei quali comprendente un componente "anziano" del PQA) che hanno analizzato i RdR suddivisi per aree tematiche omogenee (area biomedica, area tecnico-scientifica, area economica, giuridica e umanistica) e li hanno poi discussi collegialmente all'interno dell'intero PQA.

Considerato l'avvicendamento di molti coordinatori di CdS avvenuto in data 01/11/2015, il PQA ha dedicato 3 giornate di formazione ai coordinatori e ai docenti operativi dei GdR allo scopo di commentare e di chiarire le analisi dei RdR anche ai fini di guidarli nella corretta compilazione degli stessi RdR.

Il PQ ha osservato che per la totalità dei CdS che hanno visto un avvicendamento di coordinatore c'è stata piena sintonia tra coordinatore uscente e coordinatore entrante, e che per la maggior parte dei CdS il nuovo coordinatore ha partecipato alle riunioni del GdR che ha predisposto la bozza del RdR.

Nella compilazione dei RdR annuali il PQA non ha riscontrato criticità particolari, se non quella legata ai tempi troppo lunghi che intercorrono tra la segnalazione della criticità e la definizione di azioni correttive e la verifica dell'efficacia delle azioni correttive. Per questo motivo il PQA ha suggerito ai GdR di effettuare un primo monitoraggio in itinere dell'efficacia delle azioni correttive in modo che le criticità possano essere risolte prima dell'inizio dell'a.a. 2016-17. Con riferimento ai rapporti di riesame ciclico (RdR ciclico), nonostante la modifica al modello e le istruzioni per la compilazione fornite dal PQA, sottolineando in particolare le differenze significative tra i due RdR (annuale e ciclico), nella maggior parte dei casi il PQA ha rilevato che non erano state colte le differenze d'impostazione tra i due RdR; ha preferito pertanto, organizzare tre giornate di formazione (ulteriori rispetto a quelle per la formazione nell'ambito dei RdR annuali) nel corso delle quali sono stati forniti esempi di corretta e di errata compilazione dei RdR ciclici.

Particolare attenzione è stata dedicata alle criticità riscontrate in merito al coinvolgimento dei Comitati d'Indirizzo e alla stretta correlazione esistente tra le sezioni del RdR ciclico e quanto dichiarato in alcune sezioni e quadri della SUA-CdS. E' stata inoltre effettuata comunicazione agli organi accademici in merito alle modalità di consultazione con il mondo del lavoro dei CdS, riportate nei Rapporti di riesame ciclico.

Infine, i RdR dei 5 CdS individuati per la visita di accreditamento ANVUR, sono stati analizzati nel corso di incontri individuali dedicati.

Si ritiene molto efficace che nel modello predisposto dal PQA per la redazione dei RdR, per ogni criticità riscontrata dal GdR sia indicato se questa sia risolvibile a livello di CdS o di Dipartimento/Scuola, oppure se debba essere affrontata a livello di Ateneo. Molto positivo il fatto che tutte le criticità non risolvibili a livello di CdS o di Dipartimento/Scuola emerse dall'analisi dei RdR (annuali e ciclici), unitamente a quelle emerse dalle relazioni delle CPDS, siano state oggetto di una specifica comunicazione agli Organi Accademici per gli opportuni provvedimenti.

Anche con riferimento alla SUA-CdS, l'attività più importante del PQA ha riguardato la formazione nei confronti dei nuovi coordinatori di CdS con l'organizzazione di due giornate di formazione (una per l'area tecnicospicifica e l'area economico-giuridico-umanistica congiuntamente, e l'altra per l'area biomedica) in cui il PQA ha illustrato le indicazioni operative relative alla corretta redazione della sezione A, dallo stesso predisposte. In tali momenti formativi il PQA si è soffermato in particolare sulle novità, introdotte dal CUN, relative ad alcuni quadri della sezione A, sottolineando l'importanza degli incontri con i comitati di indirizzo, nonché la necessità di verificare la corrispondenza tra gli obiettivi formativi del CdS per quanto riguarda i descrittori di Dublino, le aree di apprendimento e gli obiettivi indicati nei singoli insegnamenti e sulla sezione D. Come di consueto, inoltre, il PQA ha fatto predisporre i report con le informazioni da inserire nella sezione C.

Con riferimento alla SUA-RD per ciò che riguarda la ricerca dipartimentale e i dati oggettivi in merito alla produzione scientifica, il PQA ha predisposto le linee guida per la compilazione dei quadri relativi alla terza missione per le SUA-RD degli anni 11, 12 e 14.

Nel periodo di riferimento il PQA ha svolto una costante attività di formazione nei confronti dei docenti che operano nei GdR (coordinatori e docenti operativi), sia in seguito all'avvicendamento di molti di essi a partire dal 1.11.15, sia per la

novità, a livello di Ateneo, rappresentata dalla della redazione del RdR ciclico e del suo forte legame con quanto indicato nei quadri A e D della SUA-CdS.

Oltre alla formazione nei confronti dei docenti, il PQA ha intrapreso, in forma sperimentale, un'attività di formazione nei confronti degli studenti che fanno parte dei GdR, delle CPDS o di quanti siano interessati a farne parte in futuro.

Quest'attività si è resa necessaria in quanto è emerso che la partecipazione studentesca, in particolare nelle CPDS, non è attiva e proficua come invece ci si sarebbe dovuto aspettare data l'importanza di tali commissioni.

Risulta molto positiva l'attività del PQA tesa a verificare costantemente la sostenibilità della didattica, attraverso due procedure consolidate (richiesta ai CdS di indicare i docenti di riferimento a dicembre dell'anno prima rispetto a quello in cui ha inizio l'a.a. e verifica/monitoraggio del parametro DID) che consentono un anticipo della programmazione didattica con conseguente presa di coscienza da parte dei coordinatori di eventuali future necessità, oltre al fatto di avere costantemente a disposizione il quadro di riferimento d'Ateneo relativamente alla didattica erogata sia esterna sia interna.

Come avviene fin dalla primavera 2013, il PQA ha verificato la sostenibilità della didattica per quel che riguarda l'a.a. 2016-17. Quest'anno, inoltre, il PQA ha attivato una procedura in merito alla verifica della sostenibilità a lungo termine, sia per ciò che riguarda le ore di didattica erogata, sia per la sostenibilità della docenza, che ha consentito di segnalare preventivamente agli organi accademici le criticità. Considerato che i 2 CdS di durata legale maggiore sono i CdS di Medicina e Chirurgia e di Odontoiatria, entrambi della durata di 6 anni, la previsione del PQA è arrivata fino all'a.a. 2021-22 compreso, tenendo conto delle cessazioni programmate, dei concorsi già banditi, degli attuali RTD-B e prevedendo una politica di reclutamento bilanciata tra upgrade interni e nuove posizioni nelle diverse fasce.

Altra azione che permette di avere una visione complessiva ed il relativo monitoraggio è la predisposizione e pubblicazione, da parte del PQ, di tabelle-scadenziario contenenti le attività specifiche per ogni processo e le scadenze ipotizzate, i responsabili, gli uffici amministrativi di riferimento, gli organi deliberanti e gli atti amministrativi previsti, con riferimento sia alla redazione del rapporto di riesame, sia alla predisposizione dell'offerta formativa annuale, sia alla gestione operativa e al monitoraggio del CdS. I prospetti sono tenuti aggiornati dal PQ, sempre a disposizione degli interessati e, ove necessario, richiamati costantemente nelle comunicazioni del PQ per sottolineare la loro funzione di punto di riferimento e guida nei diversi processi.

Nel corso dell'ultimo anno il PQA ha dedicato particolare attenzione al problema della non corretta compilazione delle schede insegnamento.

L'attività di formazione nei confronti dei docenti sull'importanza delle schede insegnamento e nei confronti dei coordinatori sul monitoraggio di tali schede ha rappresentato il principale obiettivo perseguito dal PQA per l'anno in corso. L'attività ha riguardato la predisposizione di un mini-sito per ciascun insegnamento, di linee guida per una corretta compilazione, illustrate in una giornata di formazione dedicata, e di un esempio dettagliato.

Nonostante le rimostranze di alcuni coordinatori di CdS, il PQA ritiene che la verifica della corretta compilazione delle schede insegnamento sia un'operazione doverosa, tanto per ovvie ragioni di trasparenza nei riguardi degli studenti, quanto per la possibilità di verificare la corrispondenza tra quanto indicato negli obiettivi formativi del CdS e i reali contenuti dei singoli insegnamenti, potendo quindi rilevare carenze formative e/o sovrapposizioni, nonché la verifica del corretto flusso di propedeuticità. Il monitoraggio è tuttora in corso.

Al fine di rilevare in modo generalizzato l'opinione di enti e imprese in merito alle competenze trasversali e tecnico professionali richieste e possedute dagli studenti in tirocinio e all'adeguatezza delle figure professionali e della descrizione delle funzioni e delle competenze previste per ciascuna figura professionale riportate nella SUA-CdS del CdS a cui è iscritto lo studente in tirocinio, il PQA ha predisposto un modello di questionario. Il questionario è strutturato in modo tale da prevedere anche la possibilità di proporre modifiche o integrazioni alle figure professionali già esistenti e alle loro funzioni e competenze o di proporre figure professionali nuove la cui presenza si ritiene essenziale. Attualmente la compilazione del questionario non è obbligatoria ed è prevista solo nei casi in cui il tirocinio venga attivato e formalizzato con un progetto formativo. I risultati della rilevazione vengono trasmessi ai Coordinatori dei Corsi di Studio due volte all'anno, in occasione della redazione del Rapporto di Riesame e del quadro C3 della SUA-CdS (opinioni di enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curricolare ed extra-curricolare).

Inoltre il PQA ha proseguito nella sua analisi della percentuale dei questionari di valutazione degli studenti sugli insegnamenti, sulla docenza e sull'organizzazione del CdS che sono stati resi pubblici, dipartimento per dipartimento.

Nel corso dell'a.a. 2014-15 sono stati resi pubblici l'87.3% dei questionari rispetto all'81.8% dell'a.a. precedente.

A tal proposito, gli Organi Accademici hanno deliberato che sia facoltà dei singoli CdS stabilire quale delle due opzioni selezionare: rendere i questionari "pubblici" ma con la possibilità dei singoli docenti di renderli "privati", oppure rendere i questionari "privati" ma lasciando ai singoli docenti la possibilità di renderli "pubblici".

I CdS dei Dipartimenti di Economia e Management, di Giurisprudenza e di Studi umanistici, nonché il CdS di Informatica, che in passato avevano optato per la modalità "privata", hanno deliberato di passare, dal prossimo a.a., alla modalità "pubblica". Il PQA prevede pertanto un significativo, ulteriore incremento della percentuale di questionari studenti resi pubblici, nell'ottica di una piena trasparenza.

Il PQA, sempre in un'ottica di piena trasparenza, ha predisposto una pagina web in cui vengono descritte le finalità, le modalità di rilevazione, modalità di pubblicazione e le modalità di analisi e riscontro dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti.

Nel mese di giugno 2016 è stato pubblicato il nuovo sito "Assicurare la Qualità" con l'obiettivo principale di rendere la consultazione delle indicazioni operative predisposte dal Presidio Qualità relative alla redazione dei documenti chiave dei processi AQ (SUA-CdS, SUA-RD, Rapporti di Riesame, etc., precedentemente pubblicate nella pagina web dedicata alle attività del PQA) più efficace su richiesta dei nuovi Coordinatori che sono stati eletti nel 2015. In occasione della pubblicazione del nuovo sito AQ è stata prevista e pubblicata la voce "Garanzia di Qualità" nei siti dei Dipartimenti e delle Scuole per consentire alle strutture didattiche di gestire, in modo autonomo e trasparente, la pubblicazione dei documenti AQ quali i verbali e le relazioni delle CPDS, secondo una struttura uniforme. Per quanto riguarda i siti dei CdS, gestiti e tenuti aggiornati dai Manager Didattici, esiste già da anni un menù standard che prevede la voce "Garanzia di Qualità" e indicazioni precise in merito alle informazioni da rendere reperibili in tale sezione. Il coordinamento della gestione e della pubblicazione dei documenti AQ sul portale di Ateneo è stato messo in atto e garantito dal PQA in collaborazione con il Management Didattico.

Nel mese di maggio 2016 sono state predisposte, e successivamente pubblicate sul nuovo sito AQ, le linee guida di funzionamento del PQA in cui sono state formalizzate le competenze e le funzioni del PQA, i suoi rapporti con gli Organi di Governo e gli altri gruppi preposti per l'AQ e le modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali del PQA. Sul sito AQ sono reperibili tutte le informazioni relative alle attività del PQA a partire dal 2012 in poi.

Nel 2016 è stato aggiornato il Progetto Qualità sui Corsi di Studio (appendice al documento Politiche di Ateneo e Programmazione), allo scopo di fornire una più articolata formulazione degli obiettivi di Politica per la Qualità della formazione documentati in modo sistematico e comprensibile al pubblico secondo quanto disposto dalle Linee guida per l'accreditamento periodico ANVUR.

In previsione della visita per l'accreditamento periodico prevista nel prossimo mese di Novembre, il PQA ha organizzato, per i cinque corsi di studio individuati dall'Ateneo, incontri di formazione in merito alle modalità di svolgimento della visita e per l'analisi delle fonti documentali da presentare alla CEV relativamente ai requisiti AQ.5. Tale attività di formazione è stata poi ripetuta per i 4 CdS individuati da ANVUR.

Il PQA, inoltre, ha esaminato punto per punto i requisiti AQ.1 – AQ.4 e AQ.6 – AQ.7, individuando eventuali criticità e punti di forza, nonché le fonti documentali da presentare alla CEV.

Infine, il PQA ha organizzato una seduta plenaria di SA, CdA (con la presenza del coordinatore del NVA) per presentare lo stato dell'Ateneo in merito alla visita di accreditamento e i principali punti di attenzione sui quali concentrare l'attenzione al fine di migliorare il Sistema di AQ dell'Ateneo e dei suoi CdS.

Tutta l'attività rendicontata dal PQA nella propria relazione testimonia il positivo svolgimento del ruolo proprio di questa struttura; si valuta positivamente l'incremento del numero dei componenti, che, ad avviso di questo Nucleo, ha consentito di incrementare l'attività della struttura stessa, compresa la relativa rendicontazione.

Come rilevato nei resoconti e negli altri documenti prodotti nell'ultimo anno con riferimento al Sistema di AQ, si può oggettivamente rilevare che sono aumentate frequenza e qualità delle interazioni tra PQA, CPDS e Consigli di CdS. Considerato il recente insediamento del Nucleo di Valutazione e nell'ottica di acquisire maggiore conoscenza e consapevolezza del sistema di AQ in essere d'Ateneo, il Nucleo in data 23 giugno 2016 ha svolto un'audizione con il Presidio di Qualità d'Ateneo. In un'ottica di supporto alla preparazione alla visita di accreditamento periodico che si svolgerà a novembre, l'audizione ha costituito uno strumento ed un'occasione di miglioramento, basata sullo sforzo di autovalutazione chiesto al Presidio di Qualità per compilare la relativa scheda e sull'analisi di tale autovalutazione; sforzo che il Presidio ha compiuto con disponibilità e collaborazione.

Durante l'audizione sono state passate in rassegna i vari punti di attenzione di ciascun requisito AQ5 presente sulla scheda, commentandone punti di forza e debolezza, di seguito si riportano i punti salienti della discussione.

Con riferimento al punto di attenzione relativo alle politiche per la Qualità, vengono chieste informazioni in merito alla terza versione del progetto di qualità dei CdS, che è stato approvato nel SA in giugno; viene riferito che nel documento si declinano in maniera maggiormente operativa le politiche di qualità inserite nei documenti strategici (con un'attenzione al metodo "plan do check act"), sottolineando l'importanza della diffusione della cultura della qualità, in sostanza non si introducono novità, ma si esplicitano i vari aspetti in maniera più approfondita in chiave operativa

Con riferimento al Monitoraggio delle strategie (AQ1A4), nella scheda di autovalutazione viene indicato che il ritardo nell'approvazione del bilancio consuntivo ritarda la soluzione di alcuni problemi legati alla didattica. Dalla richiesta di delucidazioni emerge che a marzo 2016 negli organi accademici sono stati segnalati dal PQ i problemi dei CdS non risolvibili autonomamente dai Cds, oltre a quelli rilevati dalla CPDS e che necessitano l'intervento dell'Ateneo. Dalla discussione emerge che gli interventi necessari sono legati ad uno stanziamento pari a 200.000€ sull'utile dell'esercizio 2015; siccome il piano di interventi sarà approvato a giugno, nel bilancio preventivo questi interventi non erano presenti, per questo è necessario un assestamento di bilancio attraverso l'utilizzo dell'utile.

Con riferimento al punto di AQ1B, vengono valutati in modo molto positivo gli incontri con i coordinatori dei CdS, che sono stati effettuati in modalità individuale in occasione della redazione del riesame ciclico laddove necessario.

Quest'anno infatti il RdR ciclico era obbligatorio per tutti i corsi, l'anno precedente era stato fatto in via sperimentale da un CdS per ogni dipartimento.

Anche a valle di quanto emerso durante le audizioni, si riscontra uno spazio per migliorare la comunicazione delle iniziative svolta dal PQ; il presidente del PQ riferisce che i coordinatori in passato hanno lamentato un eccesso di comunicazione; potrebbe essere buona e percorribile l'idea di una newsletter che potrebbe essere inviata periodicamente dal PQ in cui vengano comunicate e ricordate le attività ed iniziative svolte nell'ultimo periodo e/o da svolgere per il futuro e informazioni di interesse generale

Con riferimento all'efficacia dell'orientamento (AQ1B3), viene valutata molto positivamente la correlazione tra l'efficacia della verifica delle conoscenze iniziali e la carriera degli studenti. Parimenti, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi è molto positiva l'analisi svolta dal PQA sui quadri A della scheda SUA-CdS, ogniqualvolta vengano modificati, con segnalazione ai singoli coordinatori, in caso di inadeguatezza, di specifici commenti.

In seguito a quanto emerso dalle audizioni, il Nucleo suggerisce l'opportunità di dare ai coordinatori dei CdS in modo sistematico gli strumenti per analizzare l'andamento dei singoli insegnamenti, per evidenziare gli elementi che eventualmente possono causare ritardi nelle carriere degli studenti. Con particolare riferimento al tutorato metodologico, è opportuno che prima della distribuzione dei fondi siano analizzate le risultanze dei Rapporti di Riesame.

Si ritiene molto buona l'attività svolta dal PQA in relazione alla valutazione dell'apprendimento (AQ1B5), in particolar modo l'invio delle linee guida e di esempi, con indicazione delle scadenze per la compilazione, anche se dall'analisi delle schede SUA dei CdS auditati, sono emersi ampi spazi di miglioramento relativamente alla coerenza tra metodo di verifica dell'apprendimento ed il raggiungimento degli obiettivi formativi. Considerata l'attività già svolta dal PQ, per migliorare ed omogeneizzare le schede d'insegnamento di tutti i corsi, si ritiene in questa fase molto utile lo svolgimento di attività di formazione e sensibilizzazione in tal senso.

Con riferimento al punto di attenzione AQ1C, per gli studenti lavoratori si consiglia di valutare con più attenzione il trattamento degli studenti part time. Ottimo invece è il supporto che viene fornito agli studenti con difficoltà (supporto psicologico, DSA, ecc.) e ulteriori servizi, come ad esempio l'apertura serale delle biblioteche, rivolti alla generalità degli studenti (non quindi solo a quelli lavoratori).

Con riferimento alla quantità di risorse per la docenza (AQ1D1) il nucleo valuta molto positivamente la proiezione fatta dal PQ sui requisiti di docenza a sei anni.

Con riferimento alla qualità delle risorse di docenza (AQ1D2), si rileva l'assenza di formazione per docenti, eccetto per quelli afferenti alla Scuola di Medicina.

Con riferimento alla regolarità delle autovalutazioni periodiche dei processi adottati e dei risultati ottenuti (AQ1E), si ritiene molto positiva la prassi relativa alla discussione del riesame prima della sua stesura definitiva; inoltre si ritiene molto efficace il monitoraggio intermedio relativo all'attuazione delle azioni correttive. Sempre relativamente a tale ambito, emerge che le CPDS non interagiscono in modo continuativo durante l'anno, a tal proposito ci sono spazi di miglioramento, in particolare l'Ndv raccomanda che l'attività delle commissioni paritetiche si svolga lungo tutto l'anno accademico, ove possibile sia articolata con analisi distinte per corso di studio e sia supportata dall'invio da parte del PQ di dati sull'andamento ed esito del CdS comprensivi dei risultati della valutazione degli studenti con dettagli di singolo insegnamento.

Molto positivo quanto riferito dal PQ e cioè che nel piano strategico futuro sia stato inserito un obiettivo che riguarda la valorizzazione del ruolo delle CPDS.

In merito al monitoraggio delle schede SUA-CdS con riferimento alla consultazione parti sociali, è emersa una situazione eterogenea tra i diversi CdS; il PQA conferma che esiste una grande differenza tra i corsi che avevano partecipato al progetto "Campus One", che sono più consapevoli nell'utilizzo dello strumento, e quelli che invece hanno iniziato solo post DM 270/2004. A tal proposito il Nucleo consiglia al PQ di effettuare un'attività di sensibilizzazione/formazione in modo tale che il momento di consultazione delle parti sociali sia affrontato e vissuto

consapevolmente avendo ben presenti le sue ricadute sui requisiti AQ5A e AQ5E.1.

Con riferimento al punto di attenzione relativo al miglioramento continuo (AQ3.1), nella scheda di autovalutazione il PQA definisce "marginale" il Ruolo dei Direttori di Dipartimento nell'AQ. Su richiesta di chiarimenti in merito, il PQA conferma che organizzativamente il sistema di AQ ha coinvolto in particolar modo i CdS, molto poco i Dipartimenti, con l'eccezione di Giurisprudenza, Architettura, Ingegneria e Studi Umanistici, in cui i direttori sono maggiormente coinvolti; alcuni dipartimenti hanno stilato proprie politiche di qualità di dipartimento. Considerato questo quadro, il Nucleo di Valutazione raccomanda di effettuare incontri con i Direttori in tema di AQ, per contribuire alla creazione e diffusione della cultura della qualità ed aumentare il grado di consapevolezza del ruolo di ciascuno all'interno dell'intero processo.

Con riferimento al punto di attenzione AQ4.2, e a valle dell'audizione con il delegato del Rettore per la Ricerca, il Nucleo rileva che in merito alla ripartizione dei compiti relativi all'AQ della ricerca, è opportuno definire più compiutamente il rapporto tra il PQA e il Consiglio della Ricerca, chiarendo e codificando i confini dell'attività di ciascuno.

Viene infine rilevato come le numerose ed efficaci iniziative intraprese dal PQ, potrebbero essere meglio comprese da tutti i soggetti coinvolti nel sistema di AQ a tutti i livelli, agendo nello spazio di miglioramento relativo alla comunicazione delle stesse iniziative e alla creazione di maggiore consapevolezza del contributo di ciascuno degli attori all'intero sistema. Si conferma la necessità che il PQA prosegua nell'attività continua di coordinamento e sollecitazione, per scongiurare il rischio che le attività di AQ si limitino all'assolvimento delle incombenze burocratiche alle scadenze prestabilite (verbali e relazioni), senza una significativa ricaduta sul miglioramento dei processi della formazione e della ricerca.

| Commissioni Paritetiche

L'art. 36 dello Statuto dell'Università di Ferrara

(<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/Statuto%20inviato%20alla%20Gazzetta%20Uff>) prevede che la composizione e il funzionamento della Commissione Paritetica Docenti-Studenti siano disciplinati dal regolamento di Dipartimento.

Lo stesso Statuto stabilisce che la Commissione:

- è competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e ricercatori;
- è competente ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse e a formulare pareri sull'attivazione e soppressione dei CdS;
- redige annualmente una relazione sullo stato dell'attività didattica. La relazione viene trasmessa al Senato Accademico, previa discussione in Consiglio di Dipartimento o di Scuola;
- in caso di CdS interdipartimentali, opera di concerto con le Commissioni didattiche istituite presso le strutture interessate.

Le discipline generali contenute nel Regolamento-tipo dei Dipartimenti , (art. 9) prevedono che la Commissione Paritetica Docenti-Studenti svolga i seguenti compiti:

- a. formula pareri sull'attivazione e soppressione dei Corsi di Studio;
- b. esamina i programmi dei singoli insegnamenti al fine del loro coordinamento;
- c. verifica la corrispondenza dei crediti attribuiti alle singole attività formative, alle lezioni impartite dai docenti ed allo studio necessario agli studenti;
- d. fornisce il parere obbligatorio di cui all'art. 12, comma 3 del DM 270/2004, circa la coerenza dei crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;
- e. formula proposte per il miglioramento della didattica e sull'adozione di forme di sperimentazione didattica ed organizzativa del Dipartimento;
- f. valuta l'organizzazione didattica del Dipartimento sotto il profilo della predisposizione del calendario delle lezioni, di quello degli esami e degli orari di ricevimento dei docenti e dei ricercatori formulando proposte;

- g. valuta che i risultati di apprendimento attesi siano efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;
- h. valuta che i metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- i. valuta che al riesame annuale conseguano efficaci interventi correttivi sui corsi di studio negli anni successivi;
- j. valuta che la qualificazione dei docenti, i metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature, siano efficaci per gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;
- k. verifica la coerenza del progetto di Corso di Studio con le competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;
- l. verifica che il Dipartimento renda effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun CdS offerto;
- m. verifica che i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti siano efficacemente gestiti, analizzati, utilizzati;
- n. individua gli indicatori per la valutazione dei risultati della attività didattica e per i servizi agli studenti, coerentemente con le indicazioni fornite da ANVUR;
- o. provvede annualmente alla stesura di una relazione per la valutazione della didattica dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento e la formulazione di proposte nella direzione del miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche, da trasmettere al Senato Accademico, al Presidio della Qualità di Ateneo e al Nucleo di Valutazione, secondo le indicazioni e le modalità previste da ANVUR;
- p. svolge le funzioni che le vengono attribuite dal Consiglio di Dipartimento e ogni altro adempimento previsto dalla normativa vigente.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti è composta da un docente, diverso dal Coordinatore del CdS, e da uno studente scelto tra i rappresentanti, ove presenti, in seno al Consiglio di CdS, per ogni CdS, o in seno al Consiglio unico di più CdS. La Commissione è presieduta dal Direttore di Dipartimento o da un suo delegato. I componenti docenti della Commissione Paritetica Docenti-Studenti sono designati dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Direttore di Dipartimento. I componenti studenti sono designati, in misura pari alla componente docente, dal consesso dei Rappresentanti degli studenti afferenti a quel CdS. Qualora non ve ne fossero, potranno essere indicati dal Consiglio degli Studenti tra gli studenti di quel CdS che abbiano presentato la loro candidatura per tale ruolo, a seguito della pubblicazione del bando tramite mail d'Ateneo. I CdS interdipartimentali rientrano nella competenza della Commissione Paritetica costituita presso il Dipartimento a cui è stata affidata la gestione amministrativa del corso (art. 35, co. 4 Statuto). In tale ipotesi i componenti della Commissione sono nominati dai Dipartimenti in numero proporzionale alla partecipazione alla docenza del corso. Essa dura in carica due anni ed è rinnovabile per il biennio successivo; delle sedute è redatto un sintetico verbale che dà atto dei presenti e delle determinazioni adottate. Dalle analisi svolte, emerge come le Commissioni abbiano intrapreso un percorso che permetterà loro di svolgere il proprio ruolo, ricevendo segnalazioni provenienti dalla periferia (studenti e CdS), approfondendo gli aspetti critici legati al percorso di formazione, offrendo un ulteriore canale di comunicazione/rilevazione oltre ai questionari con l'obiettivo di proporre sinergicamente informazioni che il CdS e GdR potrebbero non ricevere tramite altri canali. In particolare, grazie all'analisi delle relazioni e a quanto emerso durante le audizioni, è emerso un diverso grado di maturità e consapevolezza tra le diverse CPDS.

Riguardo all'efficacia e tempestività delle segnalazioni da parte delle CPDS, queste strutture hanno svolto finora attività quasi esclusivamente funzionali alla predisposizione della relazione annuale e alla verifica della congruità tra i crediti e gli obiettivi formativi: ne consegue che le segnalazioni pervengono in un momento concentrato dell'anno, quando invece sarebbe più utile un'attività costante e diluita ogniqualvolta si riscontrino criticità o pervengano segnalazioni da parte degli studenti. Questa criticità è rilevata anche nella relazione annuale del PQ. Il Nucleo concorda con quanto indicato dal PQA, sia nella relazione suddetta sia in fase di audizione, relativamente al fatto che il ruolo delle CPDS vada rafforzato; l'azione dovrebbe essere orientata sia all'incremento della consapevolezza del ruolo delle Commissioni, sia alla partecipazione studentesca. Un altro aspetto critico relativo alle CPDS emerso durante le audizioni con i corsi di studio, riguarda il fatto che le CPDS non hanno accesso ai dati sulle rilevazioni dell'opinione degli studenti disaggregate a livello di corso di studio; le giustificazioni relative a problemi tecnici di abilitazione del presidente della CPDS non possono comunque far mantenere questa situazione, poiché i risultati dell'indagine sono una delle fonti principali delle percezioni e delle segnalazioni degli studenti.

Un aspetto rilevante riguarda l'effettiva considerazione dei rilievi delle CPDS da parte dei Consigli di CdS, dei Consigli di Dipartimento e del PQA. Il Nucleo durante le proprie audizioni ha ritenuto opportuno effettuare una lettura sinottica dei documenti prodotti dalle CPDS e dai Gruppi di Riesame. Si osserva in generale che i contenuti dei Rapporti di

Riesame recepiscono le indicazioni della relazione annuale delle CPDS: su questo aspetto il Nucleo esprime apprezzamento per l'attività svolta dal PQA in termini di controllo dei contenuti e coordinamento dei rapporti tra le due tipologie di struttura.

Gruppi di riesame

Dall'analisi dei RdR e da quanto emerso anche durante le audizioni, si riscontra un generale buon funzionamento dei gruppi di riesame, con una buona partecipazione di tutte le componenti e una chiara definizione di compiti e responsabilità del coordinatore del corso anche sotto questo profilo. In particolare risulta fondamentale il ruolo di supporto e di messa a disposizione dei dati (anche rielaborati) da parte del manager didattico, che, tra l'altro, riceve costantemente durante l'anno le segnalazioni degli studenti ed ha un filo diretto continuo con il coordinatore.

Un aspetto per il quale esistono significativi margini di miglioramento per diversi CdS, emerso da un'analisi puntuale delle schede degli insegnamenti pubblicati online per i corsi oggetto di audizione, riguarda le descrizioni delle modalità di verifica dell'apprendimento: spesso queste risultano estremamente sintetiche, in alcuni casi non sono descritte né di quali conoscenze e abilità si intenda verificare l'acquisizione, né le regole con cui viene formulata la valutazione finale; si ritiene utile in questo frangente, considerata l'intensa ed efficace attività svolta da PQA e coordinatori dei CdS relativamente alle schede insegnamento, sensibilizzare ulteriormente i docenti per mettere in collegamento la specifica abilità con la modalità di esame.

Nucleo di Valutazione

Come anticipato più sopra, il nuovo Nucleo di Valutazione si è insediato in data 11 marzo 2016 ed è così composto:

Prof.ssa Cristiana Fioravanti - Università degli Studi di Ferrara (coordinatrice)

Dott.ssa Ilaria Adamo - Segretario generale SNS di Pisa

Prof. Bruno Moncharmont - Università degli Studi del Molise

Prof. Massimo Tronci - La Sapienza Università di Roma

Prof. Matteo Turri - Università degli Studi di Milano

Sig. Giuseppe Viviano - componente studente

Il Nucleo nella nuova composizione ha preso atto dell'attività svolta dal nucleo di Valutazione precedente che tra il 2015 e i primi mesi del 2016 si è riunito 14 volte, di cui 8 in via telematica; oltre a ciò sono state svolte le audizioni con tutti i corsi di studio suddivisi in 5 giornate tra giugno e ottobre. Delle audizioni sono stati redatti singoli rapporti per CdS.

Le riunioni svolte dal Nucleo precedente nel 2015 sono state le seguenti:

1. 12/1 - Riunione in presenza - punti discussi:

a. Parere in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto d'insegnamento (art. 23, comma 1, L. n. 240/10) – a.a. 2014/15

b. Offerta Formativa a.a. 2015/16 – Relazione del Nucleo di Valutazione ai sensi D. Lgs. 19/2012

c. Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza al 31/12/2014

d. Parere in merito alla programmazione locale degli accessi nei corsi di studio - a.a. 2015/16

e. Scambio contestuale tra due ricercatori ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge 30 dicembre 2010, n. 240

2. 9/2 - Riunione telematica - punti discussi:

a. Parere in merito al Bando rivolto a ricercatori dell'Università degli Studi di Ferrara per il finanziamento di periodi di studio volti a favorire l'aggiornamento e lo svolgimento di attività di ricerca - Anno 2015

b. Modifica alla Tabella 1: Sostenibilità Offerta formativa - a.a. 2015/16 e a.a. 2017/2018 presente alle pagg. 9-11 della Relazione tecnicoillustrativa sulla nuova istituzione dei Corsi di Studio A.A. 2015/16

3. 10/3 - Riunione in presenza - punti discussi:

a. Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione sulle attività di tutorato – A.A. 2013/14

b. Attestazione dell'avvio del ciclo della performance relativo all'anno 2015

c. Bando per l'acquisizione di strumenti per la ricerca di Ateneo - Anno 2015

4. 29/4 - Riunione in presenza - punti discussi:

a. Relazione sull'acquisizione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche – A.A.2013/14

b. Relazione sull'applicazione del sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA), ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 19/2012 – sezione 4

- c. *Relazione sull'applicazione del sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA), ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 19/2012 – predisposizione sezioni 1-3*
- d. *Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione sull'attivazione dei corsi di dottorato di ricerca – A.A. 2015/16*
- e. *Relazione sul funzionamento complessivo del Sistema di misurazione e valutazione (art. 14, comma 4, lettera a del D.lgs. n. 150/2009) anno 2014*
- f. *Attestazione dell'avvio del ciclo della performance relativo all'anno 2015*
- g. *Parere in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto d'insegnamento (art. 23, comma 1, L. n. 240/10) – a.a. 2015/16*
- 5. *12/5 - Riunione telematica - punti discussi:*
 - a. *Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione sull'attivazione dei corsi di dottorato di ricerca – XXXI° ciclo*
 - b. *Parere in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto d'insegnamento (art. 23, comma 1, L. n. 240/10) – a.a. 2015/16*
- 6. *22/6 - Riunione telematica - punti discussi:*
 - a. *Validazione dei risultati conseguiti nel 2014 relativamente agli indicatori di Programmazione Triennale*
 - b. *Criteri per la prosecuzione delle audizioni del Nucleo di Valutazione nei confronti dei Coordinatori dei Corsi di Studio, come previsto dalle linee guida 2015 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione*
 - c. *Parere in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto d'insegnamento (art. 23, comma 1, L. n. 240/10) – a.a. 2015/16*
 - d. *Risultati dell'indagine sul Benessere Organizzativo Integrato dei dipendenti dell'Università di Ferrara svolta a fine 2014*
- 7. *16/7 - Riunione in presenza - punti discussi:*
 - a. *Relazione sull'applicazione del sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA), ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 19/2012*
- 8. *7/9 - Riunione telematica - punti discussi:*
 - a. *Scambio contestuale tra due professori ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge 30 dicembre 2010, n. 240*
 - b. *Validazione della Relazione sulla Performance 2014*
 - c. *Proposta, sulla base del sistema di misurazione e valutazione d'Ateneo, della valutazione annuale dei dirigenti e del Direttore Generale*
- 9. *22/10 - Riunione telematica - punti discussi:*
 - a. *Parere in merito al Bando rivolto a giovani ricercatori non strutturati dell'Università degli studi di Ferrara per il finanziamento di progetti di ricerca e mobilità internazionale - Fondi 5 x 1000 (Dichiarazione dei redditi anno 2013)*
- 10. *16/11 - Riunione in presenza - punti discussi:*
 - a. *Relazione del Nucleo ex art. 5 c. 22 L.537/93 per l'anno 2014*
 - b. *Illustrazione ed approvazione dei verbali relativi alle audizioni dei Corsi di Studio*

Le riunioni svolte dal Nucleo precedente nel 2016 sono state le seguenti:

- 11. *12/1 - Riunione telematica - punti discussi:*
 - a. *Parere in merito alla programmazione locale degli accessi nei corsi di studio - a.a. 2016/17*
- 12. *22/1 - Riunione telematica - punti discussi:*
 - a. *Parere in merito alla programmazione locale degli accessi nei corsi di studio - a.a. 2016/17 (integrazione corsi rispetto a quanto deliberato in data 12/1)*
- 13. *22/2 - Riunione telematica - punti discussi:*
 - a. *Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza al 31/01/2016*
- 14. *29/4 - Riunione in presenza - punti discussi:*
 - a. *Incontro con il Presidio di Qualità per comunicazioni in merito all'accreditamento periodico*
 - b. *Attestazione dell'avvio del ciclo della Performance*
 - c. *Presentazione del documento indirizzato al Nucleo di Valutazione entrante con la sintesi dei punti salienti*
 - d. *Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione sulle attività di tutorato – A.A. 2014/15*
 - e. *Parere sull'incremento dei posti per il CdS in Scienze motorie*
 - f. *Parere in merito al Bando per progetti di ricerca finanziati con il contributo della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara - Anno 2016*

Il Nucleo di Valutazione, ai sensi della Legge 370/99, è titolare delle funzioni di valutazione interna dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di

sostegno al diritto allo studio.

Ai sensi della L. 240/2010 (art. 2, comma 1), al Nucleo di Valutazione vengono attribuite, inoltre, funzioni di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché funzioni di verifica dell'attività di ricerca svolta dai dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1 della stessa legge.

Al Nucleo di Valutazione sono attribuite altresì le funzioni previste dall'art. 14 del D.Lgs. n. 150, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle Università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale.

Si ritiene utile sottolineare che con l'applicazione della L. 240/10 le funzioni del Nucleo di Valutazione si sono integrate ad altre, nuove e più specifiche, in tema di valorizzazione dell'efficienza della didattica delle Università che prevedono, nel Titolo I l'"attribuzione al nucleo di valutazione della funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti studenti [...]" (art. 2, comma 1, lettera r) e, nel Titolo II, un loro coinvolgimento nell'ambito del "potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle proprie attività da parte delle università, anche avvalendosi dei propri nuclei di valutazione [...]" (art. 5, comma 2, lettera c). Alle disposizioni ex art. 5 della L. 240/10 è stata data attuazione dal D. Lgs. 19/2012, che ha specificato ulteriormente le funzioni del Nucleo di Valutazione in materia; nel decreto sono tre i principali articoli che coinvolgono tale Organo:

- l'art. 9 Monitoraggio degli indicatori e accreditamento periodico. Al comma 2 prevede che "l'ANVUR si avvale del contributo dei nuclei di valutazione interna delle università che, a tale scopo, redigono rispettivamente ogni quinquennio accademico una relazione sui risultati dell'applicazione degli indicatori alla sede e ogni triennio accademico una relazione sui risultati dell'applicazione degli indicatori a ciascun corso di studio" e, al comma 7, che "i nuclei di valutazione interna sono comunque tenuti a comunicare tempestivamente l'eventuale intervenuta mancanza rispondenza delle sedi o dei corsi agli indicatori";

- l'art. 14 Relazione annuale dei nuclei di valutazione interna. Il comma 1 recita "la relazione annuale dei nuclei di valutazione interna tiene conto degli esiti del controllo annuale, del monitoraggio degli indicatori [...] e delle proposte inserite nella relazione delle commissioni paritetiche docentistudenti";

- l'art. 12, comma 1, nel quale i Nuclei vengono citati nel quadro del Potenziamento del sistema di autovalutazione rispetto al quale "effettuano un'attività annuale di controllo sull'applicazione dei criteri e degli indicatori [...], anche di supporto al monitoraggio [...] e di verifica dell'adeguatezza del processo di autovalutazione", mentre al comma 4 dello stesso articolo viene coinvolto nell'adozione di "metodologie interne di monitoraggio della realizzazione degli obiettivi strategici programmati ogni triennio", in concorso con l'Ateneo.

In tema di valutazione dei corsi di dottorato di ricerca, inoltre, ai sensi del D.M. 45/2013 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati", è previsto al comma 7 dell'art. 3 che "l'attività di monitoraggio diretta a verificare il rispetto nel tempo dei requisiti richiesti per l'accREDITamento [...] è svolta annualmente dall'ANVUR, anche sulla base dei risultati dell'attività di controllo degli organi di valutazione interna delle istituzioni accreditate [...]".

Nella fase dell'accREDITamento dei CdS e delle sedi, pertanto, i Nuclei di Valutazione rivestono un ruolo nodale sul tema della valutazione, prevedendo nuovi adempimenti e funzioni, anche instaurando una interazione con l'ANVUR. Il Nucleo, quindi, funge da raccordo tra l'Ateneo e l'ANVUR per l'accREDITamento iniziale e periodico di sedi e Corsi di Studio, oltre ad essere il riferimento istituzionale dell'efficacia della AQ di Ateneo, della verifica dell'adeguatezza del processo di autovalutazione, comprese le relative azioni di miglioramento della qualità ed efficacia delle strutture didattiche, del controllo sull'applicazione dei criteri e degli indicatori previsti dall'ANVUR. Nel suddetto sistema, il NdV si pone come "garante" dell'efficacia del sistema di valutazione di Ateneo i cui connotati sono inseriti nella relazione annuale.

Nella fase di accREDITamento delle sedi e dei corsi di dottorato, il Nucleo di Valutazione viene, coinvolto sia nell'attività di valutazione ex-ante (requisiti per l'accREDITamento), sia di quella ex-post (valutazione dei risultati), a garanzia della qualità e della funzionalità del sistema dottorale di Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Ferrara è regolato, inoltre, dall'art. 14 dello Statuto di Ateneo (<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/Statuto%20inviato%20alla%20Gazzetta%20Uff>) e da un apposito Regolamento ([http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/ALLEGATO_REGOLAMENTO%20NUCLEO%](http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/ALLEGATO_REGOLAMENTO%20NUCLEO%20)

Il Nucleo di Valutazione, per svolgere le proprie funzioni, si avvale dell'Ufficio Valutazione e Programmazione. L'Ufficio

svolge attività di supporto al NdV nelle sue competenze, disciplinate dalle norme nazionali e dai regolamenti interni, e fornisce servizio allo sviluppo e valutazione di tutte le attività istituzionali dell'Ateneo. L'Ufficio redige i documenti predisposti dal Nucleo e provvede, inoltre, allo studio di criteri di valutazione delle attività scientifiche, didattiche e amministrative dell'Ateneo.

La dimensione comunicativa è parte integrante di tutte le attività svolte dal Nucleo di Valutazione chiamati a interloquire, in particolare, con gli Organi istituzionali interni ed esterni dell'Università di Ferrara. In questo quadro si inserisce, in prima battuta, il Coordinatore del NdV, chiamato a curare i rapporti con gli Organi di Governo di Ateneo (Rettore, Direttore Generale, Prorettori, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) e coi Responsabili delle diverse articolazioni periferiche (Responsabile Presidio di Qualità, Direttori di Dipartimento, Coordinatori di CdS, Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti ecc.).

Sul fronte esterno, il Nucleo partecipa alle iniziative informative e formative promosse da ANVUR, nonché all'attività dell'Organismo di Coordinamento dei Nuclei di Valutazione delle Università Italiane (CONVUI).

Nello svolgimento delle proprie attività organizzative e comunicative, il Nucleo si avvale del supporto dell'Ufficio Valutazione e Programmazione, come più sopra indicato, impegnato nella raccolta, conservazione ed elaborazione dei dati necessari alle diverse attività di valutazione. Lo stesso Ufficio, inoltre, cura l'attivazione di flussi di comunicazione (tramite riunioni, conferenze telefoniche, comunicazioni personali, posta elettronica, pubblicazione sul sito web di Ateneo) finalizzati alla diffusione dei risultati delle stesse attività di valutazione, alla creazione di occasioni di incontro, all'organizzazione e alla gestione delle riunioni del NdV, nonché delle sue relazioni istituzionali con gli Organi interni o esterni all'Ateneo (MIUR, ANVUR, CRUI ed altre istituzioni pubbliche e private). L'Ufficio Valutazione e Programmazione cura, inoltre, l'aggiornamento del sito web di Ateneo per le pagine dedicate al NdV e all'Ufficio stesso, garantendo l'accesso alle informazioni sulle attività e sui documenti del Nucleo, nonché sulle attività e i servizi svolti dall'Ufficio a tutti i soggetti interessati. A tal proposito è possibile contattare l'Ufficio sia telefonicamente, sia tramite e-mail all'indirizzo:

valutazione_programmazione@unife.it. Sul fronte esterno, il personale dell'Ufficio partecipa alle iniziative informative e formative promosse in particolare da ANVUR e CRUI.

Tutte le informazioni e i documenti relativi alle attività del Nucleo di Valutazione, sono resi pubblici nel sito web di Ateneo:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/>.

Tutte le informazioni e i documenti relativi alle attività dell'Ufficio Valutazione e Programmazione, sono resi pubblici nel sito web di Ateneo:

<http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/ufficio-supporto-nucleo-di-valutazione>

Come più sopra indicato, considerate le particolari attuali condizioni dell'Ateneo, il Nucleo di Valutazione ha deciso di estendere le proprie considerazioni all'anno 2015 e allo scorcio di 2016, ed ha avviato una serie di attività propedeutiche e funzionali alla visita di accreditamento periodico, tra cui si segnalano in particolare le audizioni con i corsi di studio, con il presidio di qualità e con i delegati alla Ricerca e alla Terza Missione.

Per i dettagli relativi al Piano di audizioni con i CdS, si rimanda alla sezione "Sistema AQ a livello dei CdS".

Considerazioni generali

Dalla lettura dei resoconti disponibili sul sito d'Ateneo per l'Assicurazione di Qualità, per gli anni 2015 e 2016 emerge che le relazioni tra i diversi attori dell'AQ hanno subito un incremento ed un miglioramento a livello qualitativo, anche se rimangono alcuni spazi di miglioramento.

Dall'analisi della documentazione e dai risultati delle audizioni con i CdS effettuate sia nel 2015 sia nel 2016, per quanto riguarda la diffusione della cultura di AQ della formazione, questa appare ancora prevalentemente appannaggio del personale (tecnico-amministrativo e docente) più direttamente coinvolto nel Sistema AVA. Meno coinvolti risultano ovviamente i docenti esterni o che svolgono moduli di attività didattiche (in particolare nell'area medica) e gli studenti.

Per quanto riguarda la diffusione della cultura dell'AQ della ricerca, l'esito della VQR 2004-2010, l'adozione della SUA-RD e lo svolgimento dell'esercizio VQR 2011-2014, hanno favorito una maggiore consapevolezza da parte dei ricercatori, anche se un sistema di AQ della ricerca strutturato è stato creato solo recentemente. Come emerso durante l'audizione con il delegato del Rettore per la Ricerca e la delegata per la Terza missione e i rapporti con il territorio, svoltasi il 30 maggio 2016, nel nuovo Piano Strategico, per ciascun obiettivo della ricerca, saranno individuati azioni e indicatori per garantirne il monitoraggio; nella sostanza in Ateneo è in corso la sistematizzazione delle prassi

risultate efficaci ma non formalizzate. A tal proposito si ritiene molto positivo lo sforzo profuso per la redazione dei due documenti recanti Linee guida per la Ricerca e per la Terza Missione. Si rileva però che le politiche della qualità della ricerca sono indicate in due documenti distinti: una indicata nel documento del Sistema di Gestione per la Qualità redatto in conformità alla norma ISO 9001, una nel documento "Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Università degli Studi di Ferrara"; al fine di realizzare le necessarie sinergie, si raccomanda di valutare l'opportunità di integrare in modo sistematico le procedure ISO con quelle previste dal sistema AVA.

Con riferimento alla trasparenza delle politiche e degli obiettivi di AQ, l'Ateneo ha formalizzato in diversi documenti e reso trasparenti, con la loro pubblicazione online, le proprie politiche per l'AQ (<http://www.unife.it/aq/politiche-qualita>), ma trova ancora qualche difficoltà nella definizione di obiettivi concreti e misurabili ad esse conseguenti. Ad esempio, non ci sono evidenti e concrete politiche di incentivazione per l'AQ che coinvolgano il personale docente. Viceversa, anche in vista dell'auspicata integrazione tra il Sistema AVA e il ciclo di gestione della performance, nel 2015 sono stati introdotti nel Piano della Performance indicatori di performance organizzativa finalizzati al miglioramento continuo, alcuni dei quali direttamente legati ai processi relativi al Sistema AVA e alla VQR, ma con target che non testimoniano una concreta tensione all'innovazione o al miglioramento, ma piuttosto un mantenimento dello status quo.

Sul sito dell'Assicurazione di Qualità d'Ateneo, alla pagina dedicata agli attori della formazione (<http://www.unife.it/aq/presidio-qualita/attori-aiq/attori-aiq-formazione>) è specificata molto chiaramente la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità del Sistema di AQ dei diversi organi e delle diverse strutture, con una chiara indicazione dei soggetti responsabili della progettazione e della gestione dei CdS con i rispettivi compiti, nonché i soggetti responsabili delle risorse e dei servizi a essi necessari (per i docenti esiste, per ciascun CdS, una pagina in cui è descritta l'organizzazione dei CdS e per il personale tecnico-amministrativo esistono gli organigrammi e il funzionigramma).

Il sito web è il canale di comunicazione principale tramite il quale l'Ateneo presenta in modo nel complesso trasparente come sono ripartite tra i CdS e i Dipartimenti le responsabilità nella gestione della formazione e della ricerca e nell'approvvigionamento delle risorse e dei servizi ad esse necessarie, con una maggiore completezza con riferimento alla formazione.

L'Ateneo ha stabilito responsabilità e ruoli dei soggetti coinvolti nei processi di AQ della formazione, ma non tutti si trovano nella condizione di poterli esercitare in modo efficace e tempestivo, sia a causa degli impegni in altre attività istituzionali (si vedano al riguardo alcuni dei rapporti di audizione del 2015), sia per le difficoltà di interazione.

Per quanto attiene alla presenza e qualità della formazione per l'AQ di docenti, PTA e studenti coinvolti nei processi, sono state effettuate numerose ed importanti iniziative tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016. In particolare, il PQA ha organizzato incontri per illustrare le criticità emerse dall'analisi dei Rapporti di riesame (RdR) annuali e ciclici e sono state presentate le rispettive modalità ottimali di redazione, sono state predisposte istruzioni operative per la redazione della parte terza della SUA-RD, sono stati erogati interventi formativi in merito alla compilazione della SUA-CdS e delle schede insegnamento; molto apprezzato è stato il corso di formazione organizzato ad aprile 2016 rivolto agli studenti presenti negli organismi; la partecipazione a queste iniziative è stata apprezzabile e numericamente rilevante. Anche il Nucleo di Valutazione ha favorito alcune occasioni di incontro, che hanno permesso di illustrare e discutere il Sistema AVA (verbale n. 8 del 23 e 23.06.2016). Infine, il personale dell'Ufficio Valutazione e Programmazione ha partecipato ad alcuni incontri di formazione organizzati da ANVUR e CRUI.

Con riferimento all'adeguatezza dell'operatività complessiva delle strutture di AQ, l'organizzazione centralizzata del PQA rende ottimale il coordinamento del Sistema di AQ, anche se va rilevato, sulla base di quanto emerso durante le audizioni con i Corsi di Studio svolte nel 2016, che le numerose ed efficaci iniziative intraprese dal PQ, potrebbero essere meglio comprese da tutti i soggetti coinvolti nel sistema di AQ a tutti i livelli, agendo nello spazio di miglioramento relativo alla comunicazione delle stesse iniziative e alla creazione di maggiore consapevolezza del contributo di ciascuno degli attori all'intero sistema. Si conferma la necessità che il PQA prosegua nell'attività continua di coordinamento e sollecitazione, per scongiurare il rischio che le attività di AQ si limitino all'assolvimento delle incombenze burocratiche alle scadenze prestabilite (verbali e relazioni), senza una significativa ricaduta sul miglioramento dei processi della formazione e della ricerca.

L'esito delle audizioni con i CdS effettuate negli ultimi mesi (sulle modalità del piano di audizione si veda il paragrafo relativo al Sistema di AQ a livello dei CdS della presente Relazione) è stato nel complesso sostanzialmente positivo: tutti i Presidenti dei Consigli di CdS hanno partecipato personalmente, in due occasioni tramite collegamento Skype, dimostrando in ogni caso disponibilità al confronto e senso critico. Diversi partecipanti non hanno nascosto e anzi hanno sottolineato le difficoltà, soprattutto burocratiche, delle responsabilità loro assegnate. I Coordinatori di CdS hanno restituito le schede di autovalutazione predisposte dal Nucleo sulla base del Requisito AQ5; le schede sono state somministrate compilate in modo esauriente e completo, evidenziando un discreto livello di capacità di

autovalutazione che ha portato a segnalare, laddove presenti, alcune specifiche criticità dei loro CdS. Per quanto attiene alla frequenza e qualità delle interazioni tra NdV, PQ e organi di governo, durante l'ultimo anno i rapporti tra NdV (anche nel suo ruolo di OIV), PQA e organi di governo sono stati più frequenti e sono avvenuti non solo in corrispondenza o a seguito delle scadenze normative, ma periodicamente al fine di verificare lo stato di avanzamento del Sistema di AQ, anche in vista della visita di accreditamento periodico. L'avvicendamento del Rettore, avvenuto a novembre 2015 e quello del Nucleo di Valutazione avvenuto a marzo 2016, non hanno causato discontinuità nei flussi informativi. Traccia documentale delle relative interazioni si trovano nelle comunicazioni che il Nucleo uscente ha inviato sia al nuovo Rettore (), sia al nuovo Nucleo di Valutazione (verbali n. 4 del 07/03/2016 e n. 5 del 30/03/2016).

Delle presentazioni della Relazione Nucleo degli anni scorsi è data informazione sul sito (<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/relazione-annuale-del-ndv-ai-fini-del-sistema-ava>) e a partire dalla sezione relativa all'opinione studenti e laureandi della Relazione Nucleo 2016, sono pubblicati e scaricabili da una pagina del sito di Ateneo dedicata (<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/valutazione-didattica>).

Tenendo conto della complessità e dell'impegno, anche prolungato nel tempo, che richiede il Sistema di AQ, risulta difficile coinvolgere pienamente e quindi ottenere un'effettiva partecipazione degli studenti (anche quelli nelle CPDS), i quali non sempre riescono a comprendere pienamente le ricadute che la loro partecipazione potrebbe potenzialmente avere per il miglioramento della AQ del CdS. Tale carenza si evidenzia anche nelle difficoltà incontrate proprio in fase di individuazione dei componenti delle strutture, per l'assenza di studenti che si candidano alle relative elezioni. Il problema della scarsa consapevolezza degli studenti, e del loro ruolo effettivo e potenziale, è assolutamente rilevante per la rilevazione delle opinioni degli studenti, che rischia di perdere in rappresentatività, e conseguentemente utilità, a causa della eccessiva proliferazione di questionari.

A. ATTRATTIVITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per l'anno accademico 2014/15, questo Nucleo analizza e valuta l'attrattività dell'offerta formativa attraverso i seguenti indicatori individuati all'interno delle Linee guida ANVUR 2016 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione:

- andamento generale delle immatricolazioni (dinamica ultimi tre anni; tendenze in corso; motivazioni delle tendenze in corso; criticità);
- bacino di provenienza delle immatricolazioni (adeguatezza rispetto agli obiettivi);
- tassi di abbandono al primo anno;
- tassi di abbandono negli anni successivi;
- durata degli studi;
- elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza.

SEZIONE 1 – ANALISI DEI DATI ATTUALI D'ATENE0

Si è ritenuto utile analizzare l'andamento generale delle immatricolazioni e delle iscrizioni nell'ultimo triennio, relativamente ai corsi attivi, sulla base dei dati provenienti dal Data Ware House di Ateneo, inclusa la tendenza per l'a.a. 2015/16 (Fig. 1- allegato AB). Le immatricolazioni confermano un andamento in crescita, che si accentua considerando anche la tendenza per l'a.a. 2015/16 (+12,25% tra 2012/13 e 2014/15 e +26,7% considerando la tendenza 2015/16). Anche gli iscritti e gli iscritti attivi in corso presentano un andamento in crescita, anche se in maniera meno accentuata (+15,72% considerando la tendenza 2015/16 per gli iscritti e +7,77% per gli iscritti attivi in corso).

Con riferimento al bacino di provenienza delle immatricolazioni, in figura 2 e 3 dell'allegato AB, sono riportati i dati rispettivamente per gli immatricolati generici e puri. In entrambi i casi la maggioranza degli immatricolati proviene da altre regioni, una quantità quasi uguale di immatricolati è residente a Ferrara, seguono la provenienza dalla regione Emilia Romagna, dalla confinante provincia di Rovigo ed infine un ridotto numero di immatricolati provenienti dall'estero.

L'analisi relativa ai tassi d'abbandono è stata effettuata sulla base dei dati provenienti dal DWH d'Ateneo. Le tabelle 1 e 2 e le figure 4 e 5 dell'allegato AB, mettono in evidenza che tra il primo e il secondo anno, il più elevato tasso di abbandono si registra nelle lauree magistrali a ciclo unico quinquennali (20,28%), mentre quello più basso, com'è ovvio, nelle lauree magistrali (2,6%). Negli anni successivi, tutte le tipologie di laurea fanno registrare una diminuzione del tasso d'abbandono, molto consistente nelle lauree triennali e nelle magistrali, molto meno per le lauree a ciclo unico.

La figura 6 dell'allegato AB, illustra la media crediti conseguiti per studente differenziata per tipo di corso di laurea, nel triennio accademico 2012/13 – 2014/15: con l'eccezione delle lauree sessennali a ciclo unico, tutte le altre fanno registrare un decremento della media dei crediti sostenuti.

SEZIONE 2 – ANALISI DEI DATI ANVUR

Con le Linee Guida 2016 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, l'ANVUR ha rinnovato l'invito ai Nuclei a sviluppare una lettura critica dei dati pubblicati sperimentalmente sul proprio sito istituzionale nella sezione riservata "Indicatori sulle carriere degli studenti". Il Nucleo ha ritenuto quindi opportuno soffermarsi su questi nuovi e interessanti indicatori, anche se i dati non sono aggiornati di recente.

Dalla lettura della scheda generale di Ateneo si rileva prima di tutto che il numero di CdS totale (173) e attivi (54) dell'Università degli Studi di Ferrara è superiore alla media nazionale con riferimento ai corsi totali (143) e in linea con la media dei corsi attivi (53). In figura 7 – Allegato AB, si vede come nel triennio 2013-2015 il numero degli immatricolati abbia fatto registrare un costante incremento (+11,75% nel triennio arrivando a 2567 nel 2014/15), mentre iscritti e iscritti in corso registrano un andamento decrescente. In particolare gli iscritti fanno registrare un -6,72% sul triennio e gli iscritti in corso un -3,09%.

Riguardo agli indicatori di passaggio al II anno della coorte 2013/14, il rapporto tra CFU conseguiti al I° anno e CFU da conseguire è pari a 58,2, valore di poco superiore a quello nazionale. La prosecuzione stabile al II anno, invece, si attesta su valori di poco inferiori alla media nazionale; uno scostamento maggiormente positivo rispetto al valore nazionale si riscontra nella prosecuzione stabile al II anno con più di 39 CFU.

Il confronto con gli atenei di analoghe dimensioni (Tabelle 3,4 e 5 Allegato AB, nostra elaborazione da dati ANVUR considerando atenei con i quali anche in altre occasioni l'Ateneo si confronta, considerati di dimensione analoga per studenti e/o docenti con variazione di più o meno il 30%) evidenzia in rosso gli indicatori sotto soglia (valore inferiore a 100, cioè inferiore alla media nazionale). I punti di attenzione per l'Ateneo ferrarese riguardano maggiormente i laureati con almeno 1 CFU conseguito in attività di stage, i laureati con almeno 9 CFU conseguiti all'estero, gli iscritti alla laurea magistrale con titolo di I livello conseguito all'estero. La situazione è migliorabile anche sotto il profilo degli iscritti con almeno 6 CFU conseguiti all'estero. Con riferimento alla scarsa internazionalizzazione, va rilevato sin da ora che nei rapporti di riesame, si trovano diversi interventi finalizzati al miglioramento di questo aspetto.

Molto buona la performance relativa alla mobilità regionale (rapporto tra immatricolati e iscritti al I anno delle Lauree Magistrali), che fa registrare un valore del 50,2-5 a livello di Ateneo e performance ampiamente superiori ai valori medi nazionali (valore normalizzato pari a 203,1) e a quelli di area omogenea (valore ponderato pari a 242,8).

Per considerazioni più approfondite relativamente agli immatricolati con diploma di Scuola Secondaria estero e agli iscritti con almeno 6 CFU conseguiti all'estero, si rimanda all'allegato A della procedura Nuclei "Questionario mobilità internazionale degli studenti".

Nell'allegato AB si riportano i risultati della XVIII Indagine Almalaurea (2016) sulla Condizione occupazionale dei Laureati, riferita al triennio solare 2013 – 2015, articolata per tipologia di corso di studio (L, LMCU e LM). In particolare la figura 8 illustra le percentuali di impiego ad un anno dal conseguimento del titolo, la figura 9 illustra l'efficacia della laurea nel lavoro svolto ad un anno dal conseguimento del titolo, la figura 10 illustra le percentuali di impiego a tre anni dal conseguimento del titolo riporta e la figura 11 illustra le percentuali di impiego a cinque anni dal conseguimento del titolo.

Sia a livello di occupabilità, sia a livello di efficacia della laurea nello svolgimento della professione, la disamina evidenzia valori nella totalità dei casi superiori alle corrispondenti medie nazionali, seppure tendenzialmente in calo considerando globalmente il triennio. A fronte di una generale instabilità dei dati a uno e tre anni dalla laurea, confermati dai valori complessivi di Ateneo, appare importante evidenziare il progressivo incremento dei tassi di occupazione a un anno dei laureati nei corsi di studio a ciclo unico e nei corsi di studio magistrali. La percezione dell'efficacia del titolo nel lavoro svolto appare piuttosto variabile nel corso del triennio, con valori in rialzo nel 2014 rispetto al 2013 e in ribasso nel 2015 rispetto al 2014.

Considerando i dati disaggregati per tipo di corso di studio si osserva, infine, come le lauree a ciclo unico siano di nuovo quelle che raggiungono le migliori performance in termini di occupabilità ed efficacia rispetto al dato Italia, in ciascuna delle tre indagini considerate.

Gli indicatori di attrattività dell'offerta formativa sono stati analizzati e quindi sono oggetto di considerazioni più specifiche per ciascun CdS, pertanto si rimanda alla sezione "Sistema di AQ a livello dei CdS".

B. SOSTENIBILITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per l'anno accademico 2014/15, questo Nucleo analizza e valuta la sostenibilità dell'offerta formativa attraverso i seguenti indicatori individuati all'interno delle Linee guida ANVUR 2016 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione:

- indicatore DID (limite di ore di didattica massima assistita erogata);
- presenza e qualità di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori etc.) in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- rapporto studenti-docenti, anche con riferimento allo svolgimento sistematico delle attività di ricevimento studenti e alla supervisione individualizzata delle tesi di laurea;
- eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accREDITamento;
- previsioni di pensionamento nei successivi 3-5 anni e analisi di possibili future criticità nel mantenimento delle soglie minime previste dalle norme sull'accREDITamento, anche con specifico riferimento all'utilizzo di figure diverse dal personale strutturato nell'ateneo.

L'indicatore DID (limite di ore di didattica massima assistita erogata) è dato da

$$DID = (Yp \times Nprof + Ypdf \times Npdf + Yr \times Nric) \times (1 + X)$$

In cui:

Nprof = numero dei professori a tempo pieno dell'Ateneo;

Npdf = numero dei professori a tempo definito dell'Ateneo;

Nric = numero totale dei ricercatori a tempo pieno e definito dell'Ateneo;

Yp = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo pieno (max = 120 ore);

Ypdf = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo definito (max = 90 ore);

Yr = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai ricercatori (max = 60 ore);

X = percentuale di didattica assistita erogabile per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza (max = 30%).

Con riferimento all'indicatore DID (Quantità Massima di didattica assistita) relativa all'a.a. 2014/15, il numero massimo di ore di didattica a livello di ateneo era pari a 86.915 (75.777 per l'a.a. 2013/14) già corretto in funzione della qualità della ricerca ($Kr=1$).

Il numero di ore effettive dell'Ateneo per l'a.a. 2014/15 è stato di 72.645 (70.730 per l'a.a. 2013/14) di cui:

- 39.102 (34.068 per l'a.a. 2013/14) ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno
- 1.520 (1.703 per l'a.a. 2013/14) ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito
- 16.847 (21.185 per l'a.a. 2013/14) ore di didattica assistita riferita a Ricercatori
- 15.175,5 (13.774 per l'a.a. 2013/14) ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza.

L'Ateneo non ha quindi superato il limite previsto dalla normativa.

Con riferimento all'a.a. 2015/16 troviamo, un numero massimo di ore, già corretto in funzione della qualità della ricerca pari a 88.202, e un numero di ore effettive pari a 78.055, di cui:

- 42.810,5 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno
- 2.120 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito
- 15.974,5 ore di didattica assistita riferita a Ricercatori
- 17.150 ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza.

Come si può vedere dall'andamento delle componenti dell'indicatore negli ultimi tre anni accademici, il numero massimo di ore è in continua crescita, come quello di ore effettive, che però è cresciuto in maniera maggiore. Il calo

delle ore erogate dai ricercatori e l'incremento di quelle erogate dai professori è sicuramente ascrivibile anche agli up grade registratisi negli ultimi anni. L'attenzione va però posta sull'andamento delle ore erogate tramite contratti di insegnamento, affidamento o supplenza., A fronte infatti di un incremento del 2,7% delle ore effettive e del 10,2% delle ore per contratti d'insegnamento, affidamento o supplenza tra l'a.a. 2013/14 e l'a.a. 2014/15, si registrano ulteriori aumenti tra il 2014/15 e il 2015/16 rispettivamente del 7,45% e del 13,01%

Con riferimento alla sostenibilità dell'offerta formativa, si è osservato che l'Indicatore di Sostenibilità Economico Finanziaria (ISEF) dell'Ateneo per il 2014 è pari a 1,12, sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (+0,02). Tale dato garantisce pertanto un'adeguata copertura delle spese di personale e una discreta capacità di programmazione delle attività. A seguito di quanto disposto dal DM 1059/2013 l'ISEF di Ateneo avrebbe addirittura consentito di chiedere per l'A.A. 2016/17 l'accreditamento di un nuovo Corso di Studio, ma si è preferito lasciare inalterata l'offerta didattica.

La presenza e la qualità di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori etc.) in relazione ai risultati di apprendimento appresi sono garantite dall'attività di tutorato didattico che viene svolta in Ateneo. Le attività di tutorato, che hanno tra l'altro l'obiettivo di fornire attività didattiche integrative propedeutiche e di recupero, sono svolte nelle strutture didattiche e sono coordinate a livello centrale tramite un'apposita Commissione che attribuisce i fondi ministeriali dedicati sulla base dei progetti dalle stesse presentati. Lo scopo di tale attività è di rimuovere eventuali ostacoli per una proficua frequenza dei corsi e un'attiva partecipazione a tutte le attività formative, nonché fornire supporto all'attività didattica per ridurre gli abbandoni e ridurre il numero degli studenti fuori corso tenendo conto delle necessità, attitudini ed esigenze personali dello studente. L'analisi di tale tipo di attività di tutorato è presentata nel paragrafo "Organizzazione dei servizi di supporto allo studio".

Le buone performance delle attività integrative sono confermate anche da i risultati della rilevazione opinioni studenti; infatti le risposte al quesito 9 "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, tutorato didattico, ecc.) risultano utili ai fini dell'apprendimento?", confermando i valori dell'a.a. precedente, per l'a.a. 2014/2015 fanno registrare un valore medio di Ateneo soddisfacente pari a 7,99 (rispetto al 7,92 dell'a.a. 2013/14).

L'attività di ricevimento studenti è effettuata da tutti i docenti, che indicano nella propria home page dedicata orari di ricevimento e modalità di prenotazione dello stesso.

Va comunque rilevato che non sono disponibili dati con riferimento allo "svolgimento sistematico delle attività di ricevimento studenti e alla supervisione individualizzata delle tesi di laurea", informazioni che peraltro appaiono di molto difficile acquisizione e validazione.

Con riferimento alla supervisione individualizzata delle tesi di laurea, va detto che in sede di audizioni con i Corsi di Studio, in alcune occasioni è emersa la necessità di regolamentare l'assegnazione delle tesi, in modo che la tempistica di assegnazione venga mappata tenendo conto della data di assegnazione della tesi e del numero di esami mancanti in quel momento, in modo tale da ottimizzare la gestione delle tesi e conseguentemente anche il completamento dei lavori.

Anche per il rapporto docente-studente è comunque utile fare ricorso alla rilevazione opinioni studenti; in questo caso le risposte al quesito 11 "Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?", riportano un soddisfacente 8,30 con una tendenza al miglioramento rispetto al valore medio di ateneo di 8,14 registrato per l'a.a. 2013/2014.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale ha portato complessivamente al 31.12.2015 ad avere un organico composto da 615 posti tra personale docente e ricercatore, con un andamento sempre in diminuzione dal 2010 salvo l'aumento di un'unità tra il 2014 e il 2015. Il Piano Straordinario 2016 per la chiamata di professore di I fascia ha assegnato 1,4 punti organico, di cui il 20% dovrà essere destinato alla chiamata di esterni all'Ateneo ai sensi dell'art. 18, c. 4 della Legge 240/10.

Nella tabella 6 dell'allegato AB sono riportati i dati relativi ai soggetti di cui è previsto il reclutamento dall'esterno fino al 2018.

Nella tabella 7 dell'allegato AB sono riportati i dati numerici relativi alle possibili cessazioni di personale docente nel prossimo triennio 2016 – 2018.

Riguardo alle previsioni di pensionamento nei prossimi 3-5 anni e all'analisi di possibili future criticità, questo Nucleo valuta positivamente l'analisi effettuata dal PQA e presentata agli organi accademici nelle sedute di marzo 2016, che ha consentito di effettuare una stima pluriennale del monte ore di didattica erogabile (parametro DID) da parte del personale docente a tempo indeterminato, nonché del numero di docenti a tempo indeterminato presumibilmente presenti in Ateneo, tenendo conto della normativa vigente in merito al reclutamento, e sulla base delle previsioni di cessazioni programmate del personale di ruolo a tempo indeterminato per il periodo 1 marzo 2016 – 31 ottobre 2022 e di una ipotesi di utilizzo dei punti organico che contempra sia il passaggio di ricercatori e professori al ruolo superiore

sia il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera b della legge 30.12.2014 n. 240 e di professori non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo.

Dall'analisi è emerso che

- la didattica erogata prevista per l'A.A. 2016-2017 è inferiore al parametro DID di Ateneo con un sufficiente margine di sicurezza;
- il numero minimo di docenti di riferimento necessario per la sostenibilità dell'offerta didattica prevista per l'a.a. 2016-2017 è garantito con un sufficiente margine di sicurezza;
- le previsioni per il periodo 1 novembre 2016 - 31 ottobre 2022 in merito sia al parametro DID relativo al personale docente a tempo indeterminato sia al numero di docenti a tempo indeterminato mostrano una sostanziale stabilità di tali parametri nel tempo.

E' quindi ragionevole ritenere che tutti i corsi di studio attivati presso l'Ateneo possano contare su una sostenibilità delle risorse di docenza pari almeno alla durata di un ciclo degli studi (rispettivamente 3 anni nel caso di Laurea, due anni nel caso di Laurea Magistrale, 5 o 6 anni nel caso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico).

Ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa, il Nucleo precedente aveva già svolto un'analisi quantitativa sulla sostenibilità di docenza per l'offerta formativa nell'a.a. 2015/16, con una proiezione all'a.a. 2017/18 in relazione all'evoluzione delle risorse di docenza complessivamente disponibili, calcolate a livello di struttura dipartimentale e di Ateneo. La docenza di riferimento necessaria è stata calcolata in base a un'utenza sostenibile pari alla numerosità massima della classe, ovvero alla media degli iscritti al primo anno nel triennio accademico 2012/13 – 2014/15 nel caso in cui la numerosità risulti superiore alle soglie ministeriali (eccetto i CdS a numero programmato), rapportata alla rispettiva numerosità massima (come da tabella 1, Allegato D del DM 47/2013) e alla docenza disponibile sia al 1° gennaio 2016, sia a quella prevista al 31.12.2018 (secondo le stime indicate in precedenza).

In tabella 8 dell'allegato AB vengono presentati i requisiti di docenza previsti, ai sensi del DM 47/2013, riferiti agli anni accademici 2015/16 e, nella situazione a regime riferita all'a.a. 2018/19.

Sulla base dei dati illustrati in tabella, il Nucleo evidenzia che proiettando la medesima offerta formativa proposta per l'a.a. 2016/17 in una situazione a regime (a.a. 2018/19) si prefigurerebbe, a livello quantitativo, un numero di docenti sufficiente a far fronte ai requisiti di docenza previsti dal DM 47/2013, come modificato dal successivo DM 1059/2013, anche considerando le previsioni di cessazione del personale. Si ritiene utile sottolineare, tuttavia, che le previsioni sopra esposte si riconducono a variabili estremamente complesse e difficilmente prevedibili con esattezza (cessazioni personale non previste, quota punti organico assegnati, risorse disponibili, finanziamenti esterni, ecc.), per tale ragione le stime, le previsioni e la conseguente programmazione vanno considerati con estrema cautela. Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

C. COERENZA TRA DOMANDA DI FORMAZIONE ESPRESSA DAL SISTEMA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI FORMATIVI DICHIARATI DAI CDS E RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI

Le linee guida per la relazione del Nuclei prevedono i seguenti punti:

- adeguatezza della metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata;
- formulazione degli obiettivi formativi secondo le Linee guida europee;
- grado di identificazione del sistema professionale di riferimento e degli altri stakeholder, con riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale; solo in parte
- esistenza di dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni;
- esistenza di relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo;
- svolgimento negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi.

La metodologia usata per accertare la coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti è ritenuta solo in parte adeguata. I risultati di apprendimento che i Corsi di Studio segnalano per gli studenti, incluse le competenze trasversali, sono di norma coerenti con i profili professionali individuati, mentre margini di miglioramento si riscontrano in generale

nell'esplicitazione delle modalità di verifica degli apprendimenti. In termini generali, dall'analisi delle attività formative si può affermare che i contenuti degli insegnamenti e delle altre attività didattiche concordano sufficientemente con quanto affermato dai descrittori.

Gli obiettivi formativi sono stati sottoposti a verifica da parte del CUN e approvati dall'ANVUR, quindi si ritiene che siano formalizzati secondo gli standard internazionali. Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento sono sufficientemente rispondenti alla formulazione contenuta nelle linee guida europee.

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati generalmente identificati con sufficiente precisione solo in modo parziale, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato. Dalle Schede SUA-CdS (2015 e 2016) dei corsi auditati si rilevano incontri con rappresentanti del mondo dell'imprenditoria, della produzione, delle professioni. In molti casi i verbali degli incontri sono disponibili e caricati in SUA o comunque dalla stessa raggiungibili. La gamma degli enti e delle organizzazioni consultate è in generale sufficientemente rappresentativa dei diversi ambiti di interesse dei CdS e la rappresentatività è garantita a livello locale, regionale e nazionale. Tra i corsi auditati era assente la rappresentatività a livello internazionale.

Esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni grazie al fatto che l'Ateneo aderisce al Consorzio Alma Laurea e questa è la fonte principale a cui fanno riferimento tutti i Corsi di Studio. Ciò garantisce omogeneità del dato di partenza per l'analisi anche se qualche CdS (es. Medicina e Chirurgia) ha espresso l'esigenza di avere a disposizione dati più dettagliati.

Non vi sono evidenze di relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo. Dal 2015 è in atto una sperimentazione per la rilevazione delle opinioni dei tutor aziendali degli studenti che aderiscono al tirocinio tramite il Job Centre. I risultati della rilevazione consentiranno di avere alcuni dati analitici sui profili professionali in uscita provenienti dalle organizzazioni esterne che ospitano i tirocinanti. Alcuni CdS, come ad esempio il corso di Laurea triennale in informatica, già da tempo ha organizzato un siffatto sistema di rilevazione. Va comunque rilevato che avere a disposizione relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo prevede un contributo sostanziale da parte di terzi su cui l'ateneo difficilmente riesce ad influire e, quandanche si riuscisse ad organizzare un tale sistema, sarebbe opportuno standardizzare i criteri di valutazione per rendere comparabili i risultati dei vari CdS. Un risultato del genere non è evidentemente controllabile integralmente dall'Ateneo e sicuramente necessita di tempistiche rilevanti per la sua realizzazione.

A fronte di una situazione complessiva di ritardo, per diversi CdS, grazie alla documentata attività dei Comitati di indirizzo, si può affermare che negli ultimi tre anni sono state svolte (in diversa misura) attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, tale attività è stata svolta principalmente ai fini di ricognizione della domanda di formazione, in modo molto più saltuario e comunque non strutturato anche per il monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi. Tra i corsi auditati risulta che il CdS in Ingegneria elettronica e informatica ha già intrapreso questa strada tramite la valutazione dei tirocini

Documenti allegati:

- Allegato AB - Sistema di AQ di Ateneo.pdf [Inserito il: 15/07/2016 17:07]

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Attrattività dell'offerta formativa – Lauree triennali

Nell'anno accademico 2014/15 l'offerta formativa dell'Ateneo si articola in 54 corsi di studio, rispetto ai quali questo Nucleo analizza e valuta i seguenti indicatori individuati all'interno delle Linee guida ANVUR 2016 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione:

- andamento generale delle immatricolazioni (dinamica ultimi tre anni; tendenze in corso; motivazioni delle tendenze in

corso; criticità);

- bacino di provenienza delle immatricolazioni (adeguatezza rispetto agli obiettivi);
- tassi di abbandono al termine del primo anno;
- tassi di abbandono negli anni successivi;
- durata degli studi;
- elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza.

Al fine di assicurare un'adeguata e circostanziata disamina dei dati e delle tendenze emerse, l'analisi verterà sui singoli corsi di studio le cui performance verranno poste a confronto, nel quadriennio 2012/13 – 2015/16, con gli andamenti medi calcolati per tipo di corso. In questo modo sarà possibile garantire una valutazione ragionata e coerente di ciascun CdS dell'Ateneo. Con riferimento all'anno accademico 2015/16, i valori, funzionali a rendere evidenti le tendenze in corso, non sono assolutamente da considerarsi definitivi.

In riferimento all'analisi dei dati relativi all'andamento generale delle immatricolazioni d'Ateneo, i corsi di laurea verranno raggruppati nelle seguenti aree, in relazione alle deleghe attribuite dal Rettore in materia di didattica:

- Area EGUS (corsi di studio afferenti ai Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi Umanistici)
- Area SCITEC (corsi di studio afferenti ai Dipartimenti di Architettura, Fisica e scienze della terra, Ingegneria, Matematica e informatica, Scienze chimiche e farmaceutiche con eccezione del corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche)
- Area BIOMED (corsi di studio afferenti al Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie con eccezione di Farmacia)
- Scuola di Medicina (corsi di studio afferenti ai tre dipartimenti di area medica)
- Scuola di farmacia e prodotti della salute (corsi di studio in Farmacia e Chimica e tecnologia farmaceutiche).

Si precisa inoltre che i grafici citati nel presente paragrafo sono contenuti nell'Allegato A (sezione 1 per le lauree triennali, sezione 2 per le lauree magistrali e sezione 3 per le lauree magistrali a ciclo unico), parte integrante e sostanziale della presente relazione.

La documentazione che si è deciso di utilizzare è riconducibile a banche dati e fonti in parte interne (Datawarehouse di Ateneo, Rapporti di Riesame, Relazioni delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti, ecc.) e in parte esterne (SUA-CdS, Almalaurea, ecc.). Al fine di rendere chiara l'indagine in oggetto, si precisa che tutti i valori e i dati disaggregati a livello di corso di studio fanno riferimento ai CdS attivati all'interno dell'offerta formativa di Ateneo nell'ultimo triennio accademico che erano attivi nell'a.a. 2014/15.

Per semplicità di stesura della relazione, si precisa sin da ora che tutte le figure citate sono contenute negli allegati indicati in apertura dell'analisi di ciascuna sezione del paragrafo.

ANALISI PER CDS I LIVELLO – CONFRONTO TRA IL CORSO DI LAUREA E LA MEDIA PER TIPO CORSO L

Ove non indicato in modo diverso, le figure citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato A (sezione 1).

Area EGUS

Nell'anno accademico 2015/16, all'Area EGUS afferiscono i seguenti corsi di laurea:

- Economia, classe L-18/L-33
- Operatore dei Servizi Giuridici, L-14
- Scienze filosofiche e dell'educazione, L-5, L-19
- Lettere, arti e archeologia, L-10 (CdS attivato nell'a. a. 2015/16)
- Lingue e letterature moderne, L-11
- Letterature e lingue moderne e classiche, L-10, L-11 (CdS disattivato e trasformato nel CdS in L-11 per l'a.a. 2015/2016)
- Scienze e tecnologie della comunicazione, L-20

1.1. Andamento generale delle immatricolazioni nei corsi di laurea

Nell'analizzare i valori assoluti relativi agli immatricolati puri per l'a.a. 2015/16 e per gli aa.aa. 2012/13, 2013/14 e 2014/15, come si evince dal grafico in figura 1.1, spicca il CdS in Economia, che rimane al di sopra della media, riferita alle lauree triennali, del numero di immatricolati puri di Ateneo, pari a 78,29, e si mantiene in crescita con ben 562

immatricolati per l'a.a. 2015/2016, in ulteriore miglioramento rispetto al dato del triennio accademico precedente (411 per l'a. a. 2012/13, 417 per l'a. a. 2013/14 e 474 per l'a. a. 2014/15).

Anche in riferimento alla percentuale di immatricolati puri/totale puri tipo corso di Ateneo, i valori per il CdS in Economia restano molto positivi, considerato il dato del 23,55% per l'a. a. 2012/13, del 22,96% per l'a. a. 2013/14, del 23,43% dell'a. a. 2014/15 e la leggera flessione se verrà confermata la tendenza per l'a. a. 2015/16, con il valore del 23,16%.

Nel continuare ad analizzare i valori assoluti relativi agli immatricolati puri per l'a. a. 2015/16 e per gli a. a. 2012/13, 2013/14 e 2014/15, si evince un considerevole incremento di immatricolazioni sia per il CdS in Scienze filosofiche e dell'educazione sia per il CdS in Scienze e tecnologie della comunicazione, partendo entrambi dal valore di 100 immatricolati nell'a. a. 2012/13, per arrivare nell'a. a. 2015/16 rispettivamente a 206 immatricolati per il CdS in Scienze filosofiche e dell'educazione e 126 per il CdS in Scienze e tecnologie della comunicazione.

Il CdS in Operatore dei Servizi Giuridici resta al di sotto della media d'Ateneo anche per l'a. a. 2015/16, con 42 immatricolati, pari al valore dell'a. a. 2013/14, partendo dal dato di 34 immatricolati per l'a. a. 2012/13.

Nel Rapporto di Riesame, riferito all'a. a. 2014/15, è stato previsto l'obiettivo di aumentare il numero di studenti provenienti da Liceo Economico Sociali, potenziando l'orientamento in entrata. Il Coordinatore di Corso di studi e il Delegato di Dipartimento per l'orientamento hanno organizzato, col supporto dell'Ufficio del Manager didattico, una campagna informativa sugli insegnamenti e sui servizi offerti dal Dipartimento rivolta in particolar modo ai docenti incaricati dell'orientamento per i corsi di Liceo Economico Sociale (su tutto il territorio italiano con particolare attenzione alle regioni limitrofe e al bacino di studenti che per tradizione si iscrivono al Dipartimento di Ferrara).

E' stata inoltre costituita un'apposita Commissione per l'orientamento in ingresso, il tutorato e la promozione delle attività ed iniziative, che avrà il compito di potenziare ulteriormente la visibilità e l'attrattività dell'offerta formativa. La percentuale di immatricolati puri/totale puri tipo corso di Ateneo è in miglioramento per il CdS in Scienze filosofiche e dell'educazione con l'8,49% nell'a. a. 2015/16, considerato il dato del 5,79 % per l'a. a. 2012/2013, come si evince dal grafico contenuto nella figura 1.1.

Per i CdS in Operatore dei Servizi Giuridici e per il CdS in Scienze e tecnologie della comunicazione dall'a.a. 2012/13 all'a.a. 2015/16 si registra una leggera tendenza alla flessione, dopo l'incremento registrato negli anni intermedi, passando rispettivamente dalla percentuale del 1,95% e del 5,73% per l'a. a. 2012/13, all'1,73% e al 5,19% per l'a. a. 2015/16.

Inoltre, per quanto riguarda il CdS in Letterature e lingue moderne e classiche, si precisa che si tratta di un CdS interclasse disattivato e trasformato, per l'a.a. 2015/2016, nel CdS in Lingue e letterature moderne.

Di nuova attivazione è pure il CdS in Lettere, arti e archeologia.

Al riguardo, dalla lettura del grafico contenuto nella figura 1.1 si nota un incremento del numero di immatricolati puri nell'a.a. 2015/16, pari rispettivamente a 190 immatricolati puri per il CdS in Lingue e letterature moderne e 52 per il CdS in Lettere, arti e archeologia.

Anche la percentuale di immatricolati puri/totale puri tipo corso di Ateneo è molto buona per il CdS in Lingue e letterature moderne (7,83%) e per il CdS in Lettere, arti e archeologia (2,14%), confermando il positivo trend di crescita dell'attrattività del CdS.

1.2. Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza

In merito all'attrattività dell'offerta formativa dei CdS, in figura 1.2 vengono illustrati i valori ottenuti nell'ultimo triennio accademico sugli immatricolati puri – confronto coi valori medi per tipo corso, in riferimento alla provenienza geografica, articolata per Regione Emilia-Romagna, altre Regioni, Ferrara, Rovigo e Estero.

Dalla disamina della provenienza geografica degli studenti immatricolati per l'Area EGUS si osserva una generale tendenza all'incremento della percentuale degli studenti provenienti dall'estero, per il CdS in Scienze e tecnologie della comunicazione, con l'1,85% e Lettere, arti e archeologia, con l'1,92%, rispetto alla media a livello di Ateneo pari allo 0,72%.

Se invece si considera il dato relativo alla provenienza dalle altre Regioni, risulta che, a fronte di una media di Ateneo pari a 33,35%, il CdS in Scienze e tecnologie della comunicazione supera abbondantemente tale percentuale, come si può vedere dalla (figura 1.2), pure con riferimento all'a.a. 2015/16. Anche il CdS in Lettere, arti e archeologia, attivato per l'a.a. 2015/16, mostra un dato molto positivo riguardo alla provenienza delle atri Regioni, con il 32,69%.

Molto positivo, inoltre, è il dato relativo dalla provenienza da Rovigo degli immatricolati, considerati i CdS in Lettere, arti e archeologia, con il 21,15%, in Scienze filosofiche e dell'educazione con il 14,18%, in Economia con il 16,82%, in

relazione alla media d'Ateneo del 13,95%.

1.3. Tassi di abbandono al termine del I anno

Nel considerare il corso di laurea in Economia – e in particolare il trend degli abbandoni tra il I e il II anno – nel triennio accademico 2012/13 - 2014/15, l'analisi dei dati fa rilevare una media pari al 16,32%, in linea con quella d'Ateneo tipo corso, pari al 16,99% (cfr. figura 1.3). Si rileva, in particolare, che la percentuale di abbandoni su immatricolati per la coorte 2014/15, con il 15,25%, è in diminuzione, rispetto alla stessa percentuale riferita alla coorte 2013/14, con il 20,12%.

L'analisi della percentuale relativa al rapporto tra il numero degli immatricolati e gli abbandoni tra il primo anno e il secondo anno, per il corso di laurea in Operatore dei servizi giuridici, considerate le coorti a.a. 2012/2013, 2013/14 e 2014/15, fa rilevare una media del 19,78%, superiore alla media tipo corso pari al 16,99%.

Dal mero confronto numerico delle medie, risulta dunque che il tasso di abbandono per il corso di laurea in Operatore dei servizi giuridici nel triennio considerato è superiore di quasi 3 punti percentuali alla media tipo corso d'Ateneo. Occorre però considerare i dati più nel dettaglio, per avere una lettura più chiara della situazione. Infatti nel corso del triennio 2012/2015, ad un progressivo aumento del numero degli iscritti (52 nell'a.a. 2012/13, 69 nell'a.a. 2013/14 e 79 nell'a.a. 2014/15) è corrisposto una progressiva diminuzione del numero degli abbandoni (14 nell'a.a. 2012/13, 18 nell'a.a. 2013/14 e solo 5 nell'a.a. 2014/15).

All'interno del dipartimento di Studi Umanistici vanno considerati i seguenti corsi di laurea: il corso di laurea in Scienze filosofiche e dell'educazione, il corso di laurea in Letterature e lingue moderne e classiche, il corso di laurea in Scienze e tecnologie della comunicazione e il corso di laurea in Scienze e tecnologie per i beni culturali.

Riguardo al corso di laurea in Scienze filosofiche e dell'educazione nel considerare il trend degli abbandoni tra il I e il II anno – nel triennio accademico 2012/13 - 2014/15, l'analisi dei dati fa rilevare una media pari al 16%, molto positiva se paragonata a quella d'Ateneo tipo corso, pari al 16,99%. Si rileva, in particolare, che la percentuale di abbandoni su immatricolati per la coorte 2014/15, con il 9,30%, sia in netta diminuzione, rispetto allo stesso dato riferito alle coorti 2012/13 (19,84%) e 2013/14 (18,86%). Si tratta dunque di un dato molto interessante, nell'ambito del Dipartimento di Studi Umanistici, ma anche dell'intero Ateneo. Dalla lettura dei dati, riguardo al corso di laurea in Letterature e lingue moderne e classiche, emerge che l'analisi della percentuale relativa al rapporto tra il numero degli immatricolati e gli abbandoni tra il primo anno e il secondo anno, considerate le coorti a.a. 2012/2013, 2013/14 e 2014/15, fa rilevare una media triennio pari al 12,90%.

La media tipo corso degli abbandoni tra il I e il II anno relativa agli immatricolati per lo stesso triennio accademico 2012/13 -2013/14 e 2014/15, calcolata a livello di Ateneo, è invece del 16,99%.

Si tratta di un risultato molto positivo, considerato anche che, a un progressivo aumento del numero degli immatricolati (126 nell'a. a. 2012/13, 175 nell'a. a. 175 e 215 nell'a. a. 2014/15), fa riferimento una progressiva riduzione del numero di abbandoni (rispettivamente 25, 33 e 20).

Anche per il corso di laurea in Scienze e tecnologie della comunicazione i dati sono molto positivi. Infatti considerate le coorti a.a. 2012/2013, 2013/14 e 2014/15, si evidenzia una media triennio pari al 10,51%, mentre la media tipo corso degli abbandoni tra il I e il II anno relativa agli immatricolati per lo stesso triennio accademico 2012/13, 2013/14 e 2014/15, calcolata a livello di Ateneo, è invece del 16,99%. Inoltre, dalla lettura dei dati, risulta che, la percentuale di abbandoni su immatricolati per la coorte 2012/13, la coorte 2013/14 e la coorte 2014/15 è in sensibile calo, passando rispettivamente dal 12,41%, al 10,79% e all'8,33%.

Inoltre un altro aspetto molto positivo riguarda il fatto che all'aumento del numero degli immatricolati corrisponde un calo degli abbandoni.

Il corso di laurea in Scienze e tecnologie per i beni culturali, infine, presenta una media triennio pari al 33,52%, mentre la media tipo corso degli abbandoni tra il I e il II anno relativa agli immatricolati per lo stesso triennio accademico 2012/13, 2013/14 e 2014/15, calcolata a livello di Ateneo, è invece del 16,99%.

Tale dato va però contestualizzato al fine di consentire una lettura più ponderata. Infatti, nel corso del triennio 2012/2015, ad un progressivo calo del numero degli iscritti (40 nell'a.a. 2012/13, 33 nell'a.a. 2013/14 e 32 nell'a.a. 2014/15) è corrisposto una progressiva diminuzione del numero degli abbandoni (17 nell'a.a. 2012/13, 14 nell'a.a. 2013/14 e solo 5 nell'a.a. 2014/15). Ciò ha comportato una diminuzione della percentuale degli abbandoni in rapporto agli immatricolati, con una progressiva diminuzione, dal 42,50% per la coorte 2012/13, al 42,42% per la coorte 2013/14, infine al 15,63% per la coorte 2014/15. Pertanto occorrerà monitorare la situazione nei prossimi anni accademici, per valutare l'evoluzione dei dati.

Per concludere possiamo dire che, a livello di dipartimento, i corsi presentano una percentuale positiva riguardo al trend abbandoni tra il I e il II anno, per il triennio accademico 2012/13 - 2014/15, in particolare la media triennio è pari al 16% per il corso di laurea in Scienze filosofiche e dell'educazione, al 12,90% per il corso di laurea in Letterature e lingue moderne e classiche, al 10,51% per il corso di laurea in Scienze e tecnologie della comunicazione, al corso di laurea in Scienze e tecnologie per i beni culturali. La media tipo corso degli abbandoni tra il I e il II anno relativa agli immatricolati per lo stesso triennio accademico 2012/13 -2013/14 e 2014/15, calcolata a livello di Ateneo, è invece del 16,99%.

Pertanto tutti i cds indicati presentano un trend molto positivo, ad eccezione del corso di laurea in Scienze e tecnologie per i beni culturali che andrà monitorato e rivalutato nei prossimi anni accademici.

Area SCI-TEC

Nell'anno accademico 2015/16, all'Area SCITEC afferiscono i seguenti corsi di laurea:

- Design del prodotto industriale, L-4;
- Fisica, L-30;
- Scienze geologiche, L-34;
- Ingegneria civile e ambientale, L-7;
- Ingegneria elettronica e informatica, L-8;
- Ingegneria meccanica, L-9;
- Informatica, L-31;
- Matematica, L-35;
- Chimica, L- 27;

1.1. Andamento generale delle immatricolazioni nei corsi di laurea

In merito all'attrattività dell'offerta formativa dell'Area SCITEC, nel grafico contenuto nella figura 2.1 vengono illustrati i valori ottenuti nell'ultimo triennio accademico sugli immatricolati puri, in rapporto alla media di Ateneo-tipo corso.

In particolare si evince che i CdS che emergono nell'a. a. 2015/16, rispetto alla media di immatricolati puri d'Ateneo per tipo corso, che è pari a 78,29 studenti, sono Ingegneria civile e ambientale (95), Ingegneria elettronica e informatica (137), Ingegneria meccanica (125) e Informatica (98).

Anche la percentuale di immatricolati puri/ totale puri tipo corso di Ateneo è molto buona per i suddetti corsi, con percentuali in incremento per l'a.a. 2015/16, con il valore del 3,91% per Ingegneria civile e ambientale, del 5,64% per Ingegneria elettronica e informatica, del 5,15% per Ingegneria meccanica e infine del 4,04% per Informatica.

Osservando il trend degli a. a. 2012/13, 2013/14 e 2014/15, come si evince dal grafico in figura 2.1, si può notare che il CdS in Ingegneria elettronica e informatica ha registrato una flessione negativa nell'a.a. 2013/14 con il 3,96% di immatricolati puri, mentre i CdS in Ingegneria civile e ambientale, in Ingegneria meccanica e in Informatica hanno subito un decremento nell'a. a. 2014/15 con rispettivamente i valori di 2,77%, 4,99 % e 2,82%. Per l'a.a. 2015/16 i dati al riguardo portano tutti un segno molto positivo.

Si collocano invece al di sotto della media immatricolati puri d'Ateneo per tipo corso, pur manifestando un incremento nel numero di immatricolati nell'a. a. 2015/16, i CdS in Chimica, Matematica, Design del prodotto industriale e Fisica. Interessante, al riguardo, è l'andamento del CdS in Fisica, che, pur mantenendosi sotto la media d'Ateneo, ha avuto un trend molto positivo, considerato il fatto che nell'a. a. 2012/13 il dato relativo al numero di immatricolati puri era pari a 13, per crescere fino a 39 nell'a. a. 2015/16. Tale considerazione è suffragata anche dalla percentuale di immatricolati puri/ totale puri tipo corso di Ateneo, con lo 0,74% per l'a. a. 2012/13, con lo 0,94% per l'a. a. 2013/14, con lo 0,64% per l'a. a. 2014/15 e infine con l'1,61% per l'a. a. 2015/16.

Anche il CdS in Scienze geologiche si colloca al di sotto della media immatricolati puri d'Ateneo per tipo corso, come dal grafico in figura 2.1, con un numero di immatricolati pari a 55 per l'a.a. 2012/13, a 50 per l'a.a. 2013/14, 52 per l'a.a. 2014/15 e 47 per l'a.a. 2015/16.

I Corsi di Studio in Chimica, Scienze geologiche e Matematica sono accumulati da un trend che presenta una flessione in negativo nell'a.a. 2015/16, rispetto all'a.a. 2012/13, probabilmente anche in considerazione della maggiore attrattività esercitata da altri CdS.

Per concludere si può rilevare che per il CdS in Design del prodotto industriale la valutazione sulle immatricolazioni risulta condizionata dalla programmazione degli accessi a livello locale, con la percentuale dell'1,61%, mantiene pressoché costante il trend della percentuale degli immatricolati puri, come si evince dal grafico contenuto nell'Allegato.

1.2. Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza

Nel considerare la provenienza geografica degli studenti immatricolati per l'Area SCITEC (cfr. figura 2.2), si osserva un incremento positivo della percentuale degli studenti provenienti dall'estero, per i CdS in Ingegneria civile e ambientale, con l'1,05% e in Ingegneria meccanica, con il 2,21%, a fronte della media di Ateneo dello 0,72%.

Se invece si considera il dato relativo alla provenienza delle altre Regioni, risulta che, a fronte di una media di Ateneo pari a 33,35%, spicca il CdS in Design del prodotto industriale, con il 41,67% degli immatricolati.

Riguardo al dato medio d'Ateneo della provenienza degli immatricolati dall'Emilia Romagna, emerge il CdS in Matematica, con il 18,18%, rispetto al dato medio d'Ateneo del 15,24.

Molto positivo, inoltre, è il dato relativo alla provenienza da Rovigo degli immatricolati, considerati i CdS in Scienze geologiche, con il 16,56%, in Ingegneria civile e ambientale, con il 18,32%, Ingegneria elettronica e informatica, con il 23,83%, Ingegneria meccanica, con il 17,98%, Informatica, con il 17,75% e infine Chimica con il 15,74, considerata la media d'Ateneo, pari al 13,95 (cfr. figura 2.2).

1.3. Tassi di abbandono al termine del I anno

L'analisi della percentuale relativa al rapporto tra il numero degli immatricolati e gli abbandoni tra il primo anno e il secondo anno, per il corso di laurea in Design del prodotto industriale, considerate le coorti a.a. 2012/2013, 2013/14 e 2014/15, fa rilevare una media di poco superiore al 10%, precisamente pari all'11,53% (cfr. figura 2.3).

La media tipo corso degli abbandoni tra il I e il II anno relativa agli immatricolati per lo stesso triennio accademico 2012/13 -2013/14 e 2014/15, calcolata a livello di Ateneo, è invece del 16,99%.

Pertanto il corso di laurea in Design del prodotto industriale registra un buon risultato, con oltre il 5% di vantaggio, probabilmente anche in considerazione del fatto che si tratta di un corso di laurea soggetto alla programmazione locale degli accessi.

All'interno del dipartimento di Fisica e Scienze della Terra vanno considerati due corsi di laurea: il corso di laurea in Fisica e il corso di laurea in Scienze Geologiche.

Riguardo al corso di laurea in Fisica, in particolare, il trend degli abbandoni tra il I e il II anno – nel triennio accademico 2012/13 - 2014/15, fa rilevare una media pari al 27,92%, superiore di 11 punti percentuali a quella d'Ateneo per tipo corso, che è pari al 16,99%. La criticità del dato va però analizzata considerando l'evoluzione storica delle percentuali. Infatti, mentre nell'a.a. 2012/13 il tasso di abbandono è pari al 43,75%, nell'a.a. successivo il tasso di abbandono scende al 40 %, per risultare addirittura azzerato nell'a. a. 2014/15.

Riguardo al corso di laurea in Scienze geologiche, l'analisi della percentuale relativa al rapporto tra il numero degli immatricolati e gli abbandoni tra il primo anno e il secondo anno, considerate le coorti a.a. 2012/2013, 2013/14 e 2014/15, fa rilevare una media pari al 24,45%. Si tratta di un dato superiore alla percentuale d'Ateneo tipo corso (pari al 16,99%).

Se si adotta una prospettiva storica nell'analisi dei dati, si evince però che è in atto un progressivo calo del tasso degli abbandoni tra il I e il II anno. Infatti mentre nell'a. a. 2012/13 la percentuale di abbandoni era pari al 26,47 %, poi nell'a. a. 13/14 la percentuale è salita al 29,23 %, per ridursi drasticamente al 17,65% nell'a.a. 2014/15. Infatti ad una media costante di immatricolati nel triennio, pari alle 67 unità, corrisponde un progressivo calo del numero di abbandoni (cfr. figura 2.3).

Si può dunque concludere, che occorrerà tenere monitorato il dato nel corso dei prossimi anni accademici per valutare se l'evoluzione positiva della diminuzione del tasso di abbandoni sarà confermata, anche in considerazione del fatto che si tratta di un corso di laurea senza accesso programmato e considerato il contesto economico del Paese. Possiamo ora fare qualche considerazione comparativa sui due corsi laurea analizzati.

Da una prima lettura dei dati si nota che, per entrambi i corsi, il numero degli immatricolati, nel triennio considerato, resta piuttosto invariato, mentre il numero degli abbandoni è in diminuzione e addirittura pari a 0 per il corso di laurea in Fisica. Un'analisi più approfondita porta a riflettere su alcuni fattori. Innanzitutto il calo degli abbandoni potrebbe essere il risultato di una migliore attività di orientamento verso gli studenti, che avendo a disposizione migliori e

maggiori informazioni sul CdS e sugli sbocchi occupazionali, possono scegliere di iscriversi a un CdS con maggiore consapevolezza e convinzione. Inoltre il potenziamento dell'attività di tutorato agli studenti e la maggiore diffusione della cultura della qualità potranno contribuire progressivamente a stabilizzare il segno positivo relativo al calo degli abbandoni, che costituiscono una criticità con costi rilevanti sia per l'Ateneo, in termini di organizzazione della didattica, sia per le famiglie, la società e per il sistema Paese.

Per il Dipartimento di Ingegneria vanno analizzati i dati relativi al corso di laurea in Ingegneria Civile e Ambientale, al corso di laurea in Ingegneria meccanica e, infine, al corso di laurea in Ingegneria elettronica e informatica.

Riguardo al corso di laurea in Ingegneria Civile e Ambientale, in particolare il trend degli abbandoni tra il I e il II anno – nel triennio accademico 2012/13 - 2014/15, fa rilevare una media pari al 20,14%, superiore di circa 3 punti percentuali a quella d'Ateneo tipo corso, che è pari al 16,99% (cfr. figura 2.3). La criticità del dato va però analizzata considerando l'evoluzione storica delle percentuali. In particolare occorre evidenziare che il CdS in Ingegneria Civile e Ambientale è stato soggetto a programmazione locale degli accessi nel biennio 2012/13 - 2013/14, con una percentuale di abbandoni su immatricolati tra il I e il II anno pari rispettivamente al 22,06% e poi al 27,91%. In seguito, nell'a.a. 2014/15, la percentuale considerata si è ridotta al 10,45%. Inoltre il potenziamento dell'attività di tutorato agli studenti e la maggiore diffusione della cultura della qualità potranno contribuire progressivamente a stabilizzare il segno positivo relativo al calo degli abbandoni, che è riferito all'a.a. 2014/15, anno in cui è stato tolto l'accesso a programmazione locale.

Nel considerare poi i dati relativi al corso di laurea in Ingegneria meccanica si rileva che il rapporto tra il numero degli immatricolati e gli abbandoni tra il primo anno e il secondo anno, considerate le coorti a.a. 2012/2013, 2013/14 e 2014/15, fa rilevare una media del 18,47%, superiore alla media tipo corso pari al 16,99%. Anche per questo CdS, si può notare che la percentuale di abbandoni tra il I e il II anno la percentuale varia nel tempo, pertanto si passa dal 20,18% per la coorte 2012/13, al 24% per la coorte 2013/14 e infine al 12% per la coorte 2014/15. Il dato dunque dovrà essere monitorato nei prossimi anni, al fine di consentire una lettura più stabile.

Nel visualizzare i dati relativi al corso di laurea in Ingegneria elettronica e informatica l'analisi della percentuale relativa al rapporto tra il numero degli immatricolati e gli abbandoni tra il primo anno e il secondo anno, considerate le Coorti a.a. 2012/2013, 2013/14 e 2014/15, fa rilevare una media pari al 18,89%. Si tratta di un dato superiore alla percentuale d'Ateneo tipo corso, che invece è pari al 16,99%. Il dato che apparentemente è negativo poiché la media triennio degli abbandoni riferita al CdS supera di circa due punti percentuali la media triennio LT d'Ateneo, merita di essere valutato alla luce delle conclusioni che seguono. In particolare, per la coorte 2012/13 la percentuale abbandoni su immatricolati è pari al 31,03%, per la coorte 2013/14 la percentuale di abbandoni su immatricolati scende invece al 18,09% e infine passa al 7,56% per la coorte 2014/15. Si tratta dunque di un segno molto positivo, che andrà monitorato e valutato nel corso dei prossimi anni accademici.

Complessivamente, si può concludere che per i tre CdS del Dipartimento di Ingegneria la media Triennio è superiore alla media triennio LT del 16,99%, ma analizzando nello specifico l'evoluzione storica dei dati, emerge che, per la coorte a. a. 2014/15 la percentuale di abbandoni su immatricolati è in progressivo miglioramento, con il 10,45% per il corso di laurea in Ingegneria civile e ambientale, con il 12% per il corso di laurea in Ingegneria meccanica, con il 7,56% per il corso di laurea in Ingegneria elettronica e informatica.

L'analisi della percentuale relativa al rapporto tra immatricolati e abbandoni tra il primo e il secondo anno, per il corso di laurea in Matematica, considerate le coorti a.a. 2012/2013, 2013/14 e 2014/15, fa rilevare una media triennio pari al 21,35%. La media tipo corso relativa agli immatricolati dello stesso triennio e calcolata a livello di Ateneo, è invece del 16,99%. Infatti il corso di laurea in Matematica registra un numero costante di abbandoni, pari a una media di 4,33 studenti per ciascuna coorte considerata, a fronte di una certa variazione nel numero degli immatricolati; più precisamente si oscilla tra i 30 immatricolati per la coorte a.a. 2012/13, i 15 immatricolati per la coorte a.a. 2012/13 e infine i 23 immatricolati per la coorte a.a. 2012/13. La percentuale di abbandoni su immatricolati è quindi in evoluzione, passando dal 13,33 per la coorte a.a. 2012/2013, al 33,33% per la coorte a.a. 2013/2014 e infine al 17,39% per la coorte a.a. 2014/2015.

Nel considerare poi, sempre all'interno del Dipartimento di Matematica, il corso di laurea in Informatica – e in particolare il trend degli abbandoni tra il I e il II anno – nel triennio accademico 2012/13 - 2014/15, l'analisi dei dati fa rilevare una media pari al 12,59%, molto positiva se paragonata a quella d'Ateneo tipo corso, pari al 16,99%. Si rileva, in particolare, che la percentuale di abbandoni su immatricolati per la coorte 2014/15, con il 7,25%, sia in netta diminuzione, rispetto allo stesso dato riferito alle coorti 2012/13 e 2013/14. Si tratta dunque di un dato molto interessante, nell'ambito del Dipartimento di Matematica, ma anche dell'intero Ateneo.

Nel considerare il corso di laurea in Chimica – e in particolare il trend degli abbandoni tra il I e il II anno – nel triennio accademico 2012/13 - 2014/15, l'analisi dei dati fa rilevare una media pari al 18,86%, di poco superiore a quella d'Ateneo tipo corso, pari al 16,99%. Si rileva, in particolare, che la percentuale di abbandoni su immatricolati per la coorte 2014/15, con il 17,07%, sia in diminuzione, rispetto alla stessa percentuale riferita alla coorte 2013/14, con il 17,78% e alla coorte 2012/13, con il 21,74%.

Si tratta di un corso soggetto a programmazione nazionale degli accessi in tutto il triennio indagato e si può notare che a un proporzionale calo, se pur lieve, del numero degli studenti immatricolati nelle varie coorti oggetto di analisi, corrisponde un proporzionale calo degli abbandoni, pertanto il dato, nel complesso positivo, andrà monitorato e analizzato nel corso dei prossimi anni accademici.

Scuola di Medicina

Alla Scuola di Medicina, nell'anno accademico 2015/16, afferiscono i seguenti corsi di laurea:

- Dietistica*
- Educazione professionale*
- Fisioterapia*
- Fisioterapia - sede Bolzano*
- Igiene dentale*
- Infermieristica*
- Infermieristica - sede di Pieve di Cento*
- Logopedia*
- Ortottica ed assistenza oftalmologica*
- Ostetricia*
- Scienze motorie*
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica*
- Tecniche di laboratorio biomedico*
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia*

1.1. Andamento generale delle immatricolazioni nei corsi di laurea

Precisando che le valutazioni sulle immatricolazioni risultano condizionate dalla programmazione degli accessi, il grafico contenuto nella figura 4.1 mette in evidenza un trend positivo, rispetto alla media di immatricolati puri d'Ateneo per tipo corso, che è pari a 78,29 studenti, per i corsi di laurea in Infermieristica e Scienze motorie, rispettivamente con 129 e 110.

Immediatamente al di sotto della media di immatricolati puri d'Ateneo per tipo corso, si colloca Infermieristica - sede di Pieve di Cento, con 48 immatricolati per l'a. a. 2015/16. Tale dato è in linea con il trend positivo degli a. a. 2012/13 (33 immatricolati), 2013/14 (40 immatricolati) e 2014/15 (33 immatricolati).

Tali considerazioni vengono confermate anche analizzando la percentuale di immatricolati puri/totali puri tipo corso di Ateneo, che è dell'1,98% per Infermieristica - sede di Pieve di Cento, del 4,53% per Scienze motorie e del 5,32% per Infermieristica.

Gli altri CdS si collocano al di sotto della media di immatricolati puri d'Ateneo per tipo corso e mantengono un andamento pressoché costante nel corso degli a. a. analizzati, come indicato in figura, non presentando particolari oscillazioni, anche in considerazione del fatto che si tratta di CdS in molti casi ad accesso programmato.

1.2. Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza

Nel considerare la provenienza geografica degli studenti immatricolati per la Scuola di Medicina si osserva un incremento positivo della percentuale degli studenti provenienti dalle altre Regioni, per tutti i CdS. Inoltre dall'estero emerge un dato positivo, con il 4,17% per il CdS in Logopedia, rispetto alla percentuale media d'Ateneo dello 0,72% (cfr. figura 4.2).

Molto positivi sono anche i dati relativi alla provenienza dalla regione Emilia-Romagna per i CdS in Fisioterapia (23,08%), Logopedia (45,83%), ortottica ed assistenza oftalmologica (29,63%), Dietistica (23,08%), Tecniche di

laboratorio biomedico (17,24%) e Infermieristica - sede di Pieve di Cento (18,10%), rispetto al dato medio d'Ateneo del 15,24%.

1.3. Tassi di abbandono al termine del I anno

Riguardo ai corsi di laurea triennali relativi alla Scuola di Medicina, prendendo in considerazione la media triennio (cfr. figura 4.3) e la media tipo corso degli abbandoni tra il I e il II anno relativa agli immatricolati per lo stesso triennio accademico 2012/13, 2013/14 e 2014/15, calcolata a livello di Ateneo, che è del 16,99%, si nota che solo quattro corsi presentano una media critica.

In particolare il corso di laurea in Ostetricia ha un trend abbandoni tra il I e il II anno pari al 18,28%, per il corso di laurea in Infermieristica (sede di Pieve di Cento) è pari al 19,26%, per il corso di laurea in Infermieristica (sede di Codigoro) corrisponde al 23,46%, infine per il corso di laurea in Tecniche della riabilitazione psichiatrica è del 25,40%. Tutti i quattro corsi suddetti sono soggetti a programmazione nazionale degli accessi.

Area BIOMED

Alla Scuola di Medicina, nell'anno accademico 2015/16, afferiscono i seguenti corsi di laurea:

- Scienze biologiche
- Biotecnologie

1.1. Andamento generale delle immatricolazioni nei corsi di laurea

Per l'area BIOMED, il CdS in Scienze biologiche si attesta al di sopra della media degli immatricolati puri d'Ateneo, che è pari al 78,29, con il numero di 116 immatricolati per l'a. a. 2015/16, incrementando il trend degli a. a. precedenti, con 134 immatricolati per l'a. a. 2012/13, 91 per l'a. a. 2013/14 e 101 per l'a. a. 2014/15 (cfr. figura 3.1). Tuttavia considerando la percentuale di immatricolati puri/ totale puri tipo corso di Ateneo si evince che è in atto un trend negativo, se si considera il passaggio dal 7,68% per l'a. a. 2012/13, al dato del 5,01% per l'a. a. 2013/14, al 4,99% per l'a. a. 2014/15 e infine al 4,78% per l'a. a. 2015/16, ciò, probabilmente, anche in considerazione della programmazione degli accessi, introdotta dall'a. a. 2011/12

Riguardo invece al CdS in Biotecnologie, che è stato attivato dall'a. a. 2014/15, con accesso a numero programmato a livello locale, si può desumere dai dati che sia in atto un trend positivo, con la percentuale del 2,47% in riferimento alla percentuale di immatricolati puri/ totale puri tipo corso di Ateneo.

1.2. Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza

Per l'area BIOMED, il Corso in Scienze Biologiche si attesta al di sopra della media degli immatricolati puri d'Ateneo provenienti da altre regioni, che è pari al 33,35, con il 46,93% cui fa seguito il CdS in Biotecnologie, con il 35,19% (cfr. figura 3.2).

Interessante è anche il dato della provenienza dall'Emilia Romagna, che per il Corso di Studio in Biotecnologie è del 16,67, in rapporto al dato medio d'Ateneo del 15,24%. Interessante e positivo è il dato sulla provenienza da Rovigo, del 15,64%, rispetto alla percentuale media d'Ateneo del 13,95%.

1.3. Tassi di abbandono al termine del I anno

Per il dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie consideriamo i dati relativi al corso di laurea in Scienze biologiche.

In particolare il trend degli abbandoni tra il I e il II anno – nel triennio accademico 2012/13 - 2014/15, fa rilevare una media triennio pari al 37,69%, superiore di molto a quella d'Ateneo tipo corso, che pari al 16,99% (cfr. figura 3.3). La criticità del dato va però analizzata considerando l'evoluzione storica delle percentuali. In particolare occorre evidenziare che questo CdS è soggetto a programmazione locale degli accessi, con una percentuale di abbandoni su immatricolati tra il I e il II anno pari rispettivamente al 45,61%, al 37,61% e poi al 29,86%.

Riguardo invece al corso di laurea in Biotecnologie, che è stato attivato nell'a.a. 2014/15 e soggetto alla

programmazione locale degli accessi, si può considerare il fatto che la percentuale di abbandoni su immatricolati è pari al 26,67%, rispetto alla media del triennio per le lauree d'Ateneo, pari al 16,99%.

Pertanto ai fini di un'analisi più approfondita occorrerà attendere i prossimi anni accademici per avere più dati da confrontare.

ANALISI PER CDS II LIVELLO – CONFRONTO TRA IL CORSO DI LAUREA E LA MEDIA PER TIPO CORSO LMCU

Ove non indicato in modo diverso, le figure citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato A (sezione 3).

Area EGUS

Nell'anno accademico 2015/16, all'Area EGUS afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrali a ciclo unico:

- Giurisprudenza – sede di Ferrara, classe LMG/01
- Giurisprudenza – sede di Rovigo, classe LMG/01

1.1. Andamento generale delle immatricolazioni nei corsi di laurea

In figura 1.1 viene illustrato, in valori percentuali e assoluti, l'andamento degli immatricolati puri nei corsi di studio in Giurisprudenza, con sedi a Ferrara e Rovigo, posti a confronto coi valori medi calcolati per le lauree magistrali quinquennali dell'Ateneo.

Per la sede di Ferrara i dati evidenziano consistenze numeriche sensibilmente più elevate rispetto alla sede rovigina, segno che il bacino di utenza si posiziona principalmente all'interno della regione Emilia-Romagna. Differenti appaiono anche i trend rilevati nel triennio acc. 2012/13 – 2014/15, quando la sede di Rovigo fa registrare una relativa stabilità dei valori attorno alle 50 unità per gli a. a. 2012/13, 2013/14 e 2014/15, fino alle 37 unità nell'a.a. 2015/16, mentre la sede estense denota una maggiore variabilità rimanendo al di sopra dei dati medi di Ateneo per le LM5. In accordo con detti valori, l'a. a. 2015/16 evidenzia una tendenza al calo comune a entrambe le sedi, anche se più spiccata per Rovigo (-30% circa), segno di una possibile riduzione dell'attrattività dell'offerta formativa in ambito giuridico. A tal proposito si segnala comunque l'individuazione di opportune azioni correttive, incentrate sull'orientamento, nei Rapporti di Riesame di entrambi i corsi di studio.

1.2. Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza

Dalla disamina della provenienza geografica, si coglie una distribuzione degli immatricolati puri decisamente eterogenea, con percentuali molto elevate di studenti provenienti da fuori regione per entrambi i corsi di studio, a conferma del dato medio di Ateneo (cfr. figura 1.2). Se per la sede di Rovigo appare in un certo senso fisiologico che la quasi totalità di nuovi iscritti provenga da altre località rispetto a Ferrara e le province emiliano-romagnole, lo stesso valore rilevato per la sede estense evidenzia invece una buona capacità attrattiva con 4 studenti su 10 che provengono da altre regioni, di poco al di sotto del dato medio per tipo di corso (5 su 10), il dato è ancora migliore se si aggiunge la provenienza da Rovigo, analizzata distintamente. Si nota invece una certa discrepanza se si considerano le percentuali di studenti provenienti da Ferrara: quasi assenti presso la sede di Rovigo, si sale al 40% presso la sede di Ferrara, mentre il dato medio si ferma al 23%. Decisamente moderata, infine, risulta la presenza di immatricolati stranieri, che si azzerano completamente presso Giurisprudenza con sede a Rovigo.

L'a. a. 2015/16 conferma la distribuzione e le consistenze del triennio 2012/13 – 2014/15, ad eccezione del numero di immatricolati stranieri iscritti presso il corso di studio di Ferrara che dall'1% sale al 3,6% mentre la percentuale di Ateneo appare in lieve calo.

1.3. Tassi di abbandono al termine del I anno

Relativamente all'abbandono dei percorsi formativi, l'indagine ha avuto come oggetto l'abbandono tra il primo e il secondo anno di corso, rilevato mediante un'analisi di trend sull'ultimo triennio, e gli abbandoni negli anni successivi. Tale analisi è funzionale a indagare l'andamento nel tempo di una specifica coorte. Quest'ultimo tipo di analisi è stata

condotta assumendo come riferimento per le lauree magistrali quinquennali la coorte 2010/11, che ha concluso nell'a.a. 2014/15 il suo percorso. Entrambe le analisi sono state svolte operando un confronto coi dati complessivi di Ateneo calcolati per tipologia di corso di studio.

Con riferimento al corso di laurea in Giurisprudenza con sede a Ferrara, l'analisi del primo indicatore evidenzia una media di immatricolati che abbandonano il corso prima del tempo pari a 22,61%. Il valore appare di poco al di sopra del valore medio di Ateneo (21,09%, cfr. figura 1.3). Analizzando nel dettaglio l'andamento delle percentuali, si nota tuttavia una tendenza all'instabilità con un picco nell'a.a. 2013/14 dove il fenomeno registra l'incidenza massima (28,18%), superiore anche al valore medio, seguito da un sensibile calo nell'anno successivo in cui il CdS si registra la performance migliore (12,50%). Analoghe oscillazioni vengono registrate anche per le immatricolazioni che raggiungono il numero massimo proprio nel 2013/14, evidenziando un legame tra l'incremento di nuovi studenti e l'aumento degli abbandoni. Il dato medio registrato per tutti i CdS quinquennali dell'Ateneo si mantiene invece in costante decremento, registrando nel triennio una positiva contrazione pari a -10,27%.

Procedendo a un'analisi storica della coorte 2010/11, si rileva una perdita di studenti che sfiora il 50% delle immatricolazioni, mentre il valore di Ateneo resta posizionato su un più ridotto 40%. La maggiore incidenza del fenomeno interessa i primi due anni di corso con 100 studenti persi sui 131 abbandoni complessivi (76,33%). Come detto, a fronte di tali evidenze, sembra opportuna una costante attenzione all'uscita anticipata dal CdS al fine di verificare se il calo rilevato verrà o meno confermato anche nel prossimo futuro. Il regolare monitoraggio dei tassi, utile a individuare le cause all'origine di tassi di abbandono consistenti, consentirà quindi di attivare, o ripensare, le azioni di intervento messe in campo per agevolare una positiva prosecuzione e conclusione degli studi da parte di tutti gli iscritti.

Con riferimento all'abbandono dei percorsi formativi nel passaggio tra il primo e il secondo anno di corso, il CdS in Giurisprudenza con sede a Rovigo, evidenzia una media del 19%. Il valore appare di poco al di sotto del valore medio di Ateneo (21,09%, cfr. figura 1.3). Analizzando nel dettaglio l'andamento delle percentuali, si rileva in entrambi i casi una positiva quanto progressiva diminuzione del fenomeno con una variazione tra il 2012/13 e il 2014/15 pari a -11,39 punti percentuali per il corso di studio, mentre è pari a -10,27% per il complesso delle lauree a ciclo unico quinquennali. Il calo registrato a Giurisprudenza (sede di Rovigo) appare tanto più significativo se considerato parallelamente all'andamento variabile delle immatricolazioni, che nell'a.a. 2013/14 subiscono un certo calo per poi ricominciare a salire nell'anno successivo.

Procedendo a un'analisi storica della coorte 2010/11, si rileva una perdita di studenti che si attesta sul 33,72% delle immatricolazioni, mentre il valore di Ateneo resta posizionato su un più elevato 40%. La maggiore incidenza del fenomeno interessa fondamentalmente il passaggio tra il I e il II anno di corso con 18 studenti persi sui 29 abbandoni complessivi (62%).

A fronte di tali evidenze, pur mantenendosi in decremento e inferiore ai valori di Ateneo, il fenomeno degli abbandoni pare richiedere anche all'interno di questo CdS un costante monitoraggio delle soglie di incidenza, al fine di verificare l'effettivo consolidamento del calo anche in futuro. Altrettanto importante risulta l'attivazione o il ripensamento delle azioni di intervento messe in campo per agevolare il successo formativo di tutti gli studenti.

L'analisi comparativa degli abbandoni tra il I e il II anno all'interno dei due corsi di laurea a ciclo unico del Dipartimento di Giurisprudenza consente alcune utili considerazioni. Le consistenze risultano sensibilmente differenti sia a livello di immatricolazioni che di abbandoni. Nello specifico, tra le due sedi, quella di Ferrara risulta la più attrattiva nonostante una maggiore incidenza di studenti che decidono di interrompere in anticipo il percorso di studio. La disamina consente di vedere come il divario tra i tassi rilevati risulti particolarmente evidente solo nell'a.a. 2013/14, quando all'interno della sede di Ferrara l'aumento di nuovi ingressi produce un analogo aumento di abbandoni (28,18%), mentre presso la sede di Rovigo si assiste al calo di entrambi (20,34%). Nell'anno successivo le performance si allineano su un ben più ridotto 13%. Se i dati sembrano quindi suggerire una gestione e organizzazione maggiormente omogenea ed efficace delle due sedi, un'analisi di dettaglio evidenzia come a Ferrara la contrazione poggi sul calo delle immatricolazioni, mentre a Rovigo il decremento è stato più significativo perché procede di pari passo con l'aumento dei nuovi ingressi. A differenziare ulteriormente i due corsi di studio è l'andamento complessivo del fenomeno nel triennio, che per la sede di Rovigo appare in positivo decremento, coerentemente con i valori medi di Ateneo, mentre risulta instabile anche se con valori in calo nella sede di Ferrara.

Da uno sguardo agli abbandoni tra il I anno e gli anni successivi, il CdS con sede a Ferrara evidenzia un 15% in più di studenti persi durante il quinquennio rispetto alla sede di Rovigo e supera la media rilevata per le stesse LM5 dell'Ateneo. All'opposto, la sede di Rovigo migliora la performance con un 33%, inferiore al dato medio. Per entrambi

spicca la maggiore consistenza degli abbandoni nel passaggio tra il I e il II anno di corso. Come detto, la disamina rende evidente la necessità di procedere a un costante monitoraggio dell'incidenza del fenomeno in entrambe le sedi al fine di verificare se la contrazione dei valori nell'ultimo anno sarà confermata anche nel prossimo futuro e per individuare le possibili cause. Pare altresì ipotizzabile l'utilità di una revisione e un consolidamento dei servizi e delle strutture attivati per supportare gli studenti nel loro percorso di studio, come ad esempio i Corsi Zero che questi CdS hanno efficacemente attivato al fine di equiparare e incrementare i prerequisiti dei nuovi studenti, a fronte di provenienze e background molto spesso differenti. Questa pare una delle strade in grado di favorire un percorso formativo di maggior successo, in linea con le attese e le caratteristiche degli studenti in ingresso.

Area SCI-TEC

Nell'anno accademico 2015/16, all'Area SCI-TEC afferisce il seguente corso di laurea magistrale a ciclo unico:

- Architettura, classe LM-4 C.U.

1.1. Andamento generale delle immatricolazioni nei corsi di laurea

Precisando che le valutazioni per questo CdS risultano condizionate dalla programmazione nazionale degli accessi, la figura 2.1 mette in evidenza consistenze numeriche che nel triennio acc. 2012/13 – 2014/15 oscillano tra il 22% e il 24% del totale degli immatricolati puri alle LM5. Gli stessi dati, espressi in valori assoluti restituiscono un andamento in calo che prende le distanze da quello maggiormente instabile della media di Ateneo. Positiva la tendenza all'aumento delle immatricolazioni registrata dal corso di studio nell'a.a. 2015/16 (+3 punti percentuali rispetto al 2014/15), indice di una ripresa dell'attrattività che prende le distanze dal decremento del dato medio, seppure lieve.

1.2. Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza

L'analisi della provenienza geografica, pur mostrando percentuali eterogenee, fa osservare come nel triennio 2012/13 – 2014/15 la maggior parte dei nuovi iscritti (87%) provenga dall'Emilia-Romagna e dalle altre regioni (compresa la provincia di Rovigo), mentre un modesto 10% provenga dalla città di Ferrara (cfr. figura 2.2). In controtendenza, il dato medio calcolato per le LM5 raddoppia l'incidenza degli studenti ferraresi, mentre denota un moderato impatto di coloro che provengono dalle altre province della regione. Appare altresì positiva per il CdS, l'incidenza di immatricolati provenienti dall'estero, superiore di quasi un punto percentuale rispetto al dato medio.

L'a.a. 2015/16, con l'aumento di nuovi ingressi, evidenzia un maggiore allineamento tra le consistenze percentuali registrate dal corso rispetto ai valori medi di Ateneo. Appaiono in positivo aumento infatti gli studenti provenienti da fuori regione e da Ferrara (70% contro il 56% del triennio precedente), mentre sono in calo gli altri luoghi di provenienza.

1.3. Tassi di abbandono al termine del I anno

I dati sull'abbandono dei percorsi formativi nel passaggio tra il primo e il secondo anno di corso, evidenziano un valore medio di poco superiore al 10% degli immatricolati del triennio. Un dato che dimezza il corrispondente valore medio di Ateneo. Il dettaglio delle percentuali, tuttavia, fa osservare valori che, seppure sensibilmente inferiori a quelli complessivi specie nel biennio 2012/13 – 2013/14 (-14,79% e -16,28%), denotano un andamento instabile con aumento nell'ultimo anno, laddove tendono ad allinearsi al dato medio (-1,23%, cfr. figura 2.3). All'opposto, la performance complessiva delle LM5 si mantiene in progressivo calo al punto che tra l'a.a. 2012/13 e il 2014/15 il fenomeno degli abbandoni mostra una positiva contrazione pari a -10,27 punti percentuali.

Nonostante la laurea in Architettura sia soggetta a programmazione nazionale degli accessi, l'analisi storica della coorte 2010/11 fa rilevare una fuoriuscita complessiva di studenti pari al 15,50%, con una concentrazione degli abbandoni tra il I e il II anno di corso (19 studenti sui 20 totali che hanno concluso anticipatamente il loro percorso). Pur richiedendo un monitoraggio costante, l'incidenza del fenomeno appare tuttavia decisamente ridotta se posta a confronto con lo stesso dato calcolato per le LM5 (40,09%). Con uno scarto pari a -24,59 punti percentuali, Architettura si qualifica come il corso di studio a ciclo unico quinquennale che registra il migliore risultato a livello di Ateneo (figura 2.4, Allegato 1 della presente relazione).

A fronte di tali evidenze pare emergere una sostanziale convinzione e soddisfazione degli studenti rispetto alla scelta del corso di studio. Occorrerà in ogni modo tenere monitorato l'andamento del fenomeno nel corso dei prossimi anni per valutare se il lieve aumento degli abbandoni tra il I e il II anno rilevato nel 2014/15, sarà confermato come tendenza o resterà un episodio isolato, e per individuare le possibili cause alla base dell'abbandono precoce di un corso di laurea a impatto fortemente professionalizzante. Allo stesso modo pare utile definire quali strategie attivare al fine di sostenere gli studenti nel superamento dei primi anni di corso, laddove l'acquisizione dei prerequisiti e la gestione dei carichi di studio diventano fondamentali nella scelta di proseguire o abbandonare anticipatamente il corso di studio.

Scuola di Farmacia e prodotti della salute

Nell'anno accademico 2015/16, alla Scuola di Farmacia e prodotti della salute afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrali a ciclo unico:

- *Chimica e tecnologia farmaceutiche, classe LM 13*
- *Farmacia, classe LM-13*

1.1. Andamento generale delle immatricolazioni nei corsi di laurea

Precisando che per entrambi i corsi, le valutazioni risultano condizionate dalla programmazione locale degli accessi, per il CdS in Chimica e tecnologia farmaceutiche la disamina mette in evidenza consistenze numeriche che nel triennio acc. 2012/13 – 2014/15 oscillano tra il 13% e il 16% del totale degli immatricolati puri alle LM5 (figura 3.1). Gli stessi dati, espressi in valori assoluti restituiscono un trend instabile con valori in deciso aumento nel 2014/15, a conferma del più generale andamento delle lauree quinquennali dell'Ateneo, nonostante oscillazioni più moderate.

Per il CdS in Farmacia si osservano consistenze numeriche che nel triennio acc. 2012/13 – 2014/15 oscillano tra il 21% e il 24% del totale degli immatricolati puri alle LM5. Gli stessi dati, espressi in valori assoluti restituiscono un trend instabile con valori in deciso aumento nel 2014/15, a conferma del più generale andamento delle lauree quinquennali dell'Ateneo, nonostante oscillazioni più moderate.

Confermando la tendenza rilevata per le lauree quinquennali dell'Ateneo, nel 2015/16 Farmacia registra una moderata tendenza al calo delle immatricolazioni, rimandando a un possibile lieve calo dell'attrattività del corso. Al contrario, il corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche fa registrare una favorevole, seppur moderata, tendenza all'incremento delle immatricolazioni, con un 16% che si mantiene al di sopra delle medie del triennio.

1.2. Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza

L'analisi della provenienza geografica, offerta in figura 3.2, fa osservare come il corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche nel triennio 2012/13 – 2014/15 confermi la più generale distribuzione rilevata per le lauree quinquennali dell'Ateneo. La maggior parte dei nuovi iscritti (63%) proviene da fuori regione, compresa la provincia di Rovigo, mentre risulta moderata la consistenza di immatricolati provenienti dall'Emilia Romagna. Quasi nulla, invece, l'incidenza di immatricolati provenienti dall'estero.

Anche per il corso in Farmacia la maggior parte dei nuovi iscritti proviene dal territorio extra-regionale (74%), compresa la provincia di Rovigo, e dalla città di Ferrara (20%). Si ferma al di sotto del 3% invece l'incidenza di immatricolati provenienti dalle altre province dell'Emilia Romagna, una percentuale che appare positivamente superata dalla numerosità degli studenti stranieri iscritti a questo CdS.

Le indagini sul 2015/16 mostrano ancora una volta un complessivo allineamento tra le consistenze percentuali registrate dal corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche e i valori medi di Ateneo. In particolare si osserva un calo di immatricolati provenienti da Ferrara in favore del più ampio territorio regionale ed extra-regionale. In analogo, seppur moderato, aumento appaiono anche gli studenti provenienti dall'estero. La disamina pare quindi confermare ulteriormente la crescente attrattività del corso di studio rispetto al triennio precedente. Per Farmacia si rileva un deciso incremento di immatricolati provenienti dall'Emilia Romagna (+9%), seguito da un aumento più modesto di studenti della provincia di Rovigo. Le altre aree di provenienza registrano una contrazione delle incidenze, mentre si azzera completamente la percentuale di studenti stranieri.

1.3. Tassi di abbandono al termine del I anno

All'interno del corso in Chimica e tecnologie farmaceutiche si evidenzia una media di immatricolati che abbandonano anticipatamente il corso pari a 25,44%, superiore di qualche punto percentuale al valore medio di Ateneo (21,09%, cfr. figura 3.3). La positiva evoluzione del fenomeno si coglie tuttavia dall'analisi di dettaglio dei valori: dal 35,96% registrato nell'a.a. 2012/13, il tasso di abbandono scende di 9 punti percentuali nel 2013/14, per abbassarsi di un ulteriore 13% nel 2014/15, quando il valore si assesta su un più moderato 13,25% inferiore al dato di Ateneo.

Evidenziando quindi una progressiva e sensibile contrazione (-22,71%), il dato conferma l'andamento medio rilevato per i corsi a ciclo unico quinquennali, seppure più graduale e con margini di decremento inferiori (-10,27%). La progressività del calo, che nel biennio 2012/13 - 2013/14 pare connessa al calo delle immatricolazioni, risulta tanto più significativa se si considera la ripresa del numero di nuovi ingressi nel 2014/15 (+24 unità). La disamina sembra dunque suggerire un aumento dei livelli di soddisfazione degli immatricolati, presumibilmente correlata a un'ottimizzazione dei servizi tesi ad accompagnare gli studenti nel loro percorso accademico (tutoring), insieme al ricorso a procedure di indagine e orientamento tese a individuare le reali motivazioni degli studenti del I anno e arginare la perdita di studenti intenzionati a passare ad altro corso di laurea.

Procedendo all'analisi storica della coorte 2010/11 (cfr. figura 3.4), si rileva per questo CdS una perdita di studenti che sfiora il 50% delle immatricolazioni, mentre il valore di Ateneo resta posizionato su un più ridotto 40%. La maggiore incidenza del fenomeno interessa i primi due anni di corso con 192 sui 206 abbandoni totali (93,20%). A fronte di tali evidenze, sembra opportuna una costante attenzione alla fuoriuscita anticipata dal CdS, soprattutto nei primi anni, a fronte di un'incidenza decisamente elevata e maggiore alla soglia di Ateneo. Il costante monitoraggio dei tassi, utile a verificare il consolidarsi anche in futuro del calo avvenuto, pare ugualmente importante all'attivazione o al ripensamento delle azioni di intervento messe in campo per agevolare una positiva prosecuzione e conclusione degli studi da parte di tutti gli iscritti.

Con riferimento al corso di laurea in Farmacia, i dati evidenziano una media di immatricolati che abbandonano anticipatamente il corso pari a 26,81%, superiore di quasi 6 punti percentuali al valore medio di Ateneo (21,09%, cfr. figura 3.3). Da un'analisi di dettaglio delle percentuali, si coglie tuttavia la positiva evoluzione del fenomeno che dal 30,19% registrato nell'a.a. 2012/13, scende al 28,70% nell'anno successivo per abbassarsi di altri 7 punti percentuali nell'a.a. 2014/15, quando il dato si assesta sul 21,54%. Evidenziando quindi una progressiva contrazione, anche il corso in Farmacia conferma l'andamento della media di Ateneo registrata per i corsi a ciclo unico quinquennali. La progressività del calo, che nel biennio 2012/13 - 2013/14 pare connessa al calo delle immatricolazioni, risulta tanto più significativa se si considera la ripresa nel numero di nuovi ingressi nel 2014/15 (+15 unità), analogamente a quanto rilevato per il CdS in Chimica e tecnologie farmaceutiche. La disamina pare dunque suggerire un aumento dei livelli di soddisfazione degli immatricolati, presumibilmente correlata a un'ottimizzazione della gestione organizzativa e didattica.

Procedendo all'analisi storica della coorte 2010/11, a fronte dei 153 immatricolati si rileva una perdita di studenti di poco superiore al 25,49%. Il dato qualifica il corso come una delle lauree quinquennali col minor impatto di abbandoni sull'andamento del percorso formativo. Lo stesso valore di Ateneo resta posizionato su un ben più elevato 40%. La maggiore incidenza del fenomeno interessa i primi due anni di corso con 33 studenti persi sui 39 abbandoni totali (84,61%). A fronte di tali evidenze, nel passaggio tra il I e il II anno di corso pare opportuna una costante attenzione alla fuoriuscita anticipata dal CdS, maggiore alle stesse soglie di Ateneo. Il costante monitoraggio dei tassi, utile a verificare il consolidarsi anche in futuro del calo rilevato, pare infatti ugualmente importante all'attivazione o al ripensamento delle azioni di intervento messe in campo per agevolare una positiva prosecuzione e conclusione degli studi da parte di tutti gli iscritti.

L'analisi comparativa degli abbandoni tra I e II anno all'interno dei due corsi di laurea a ciclo unico della Scuola di Farmacia e prodotti della salute consente alcune utili considerazioni. Precisando che entrambi i corsi sono ad accesso programmato, le consistenze risultano sensibilmente differenti sia a livello di immatricolazioni che di abbandoni: nel periodo considerato infatti Farmacia tende a raddoppiare i valori registrati da Chimica e tecnologie farmaceutiche. Per entrambi i corsi l'andamento del fenomeno conferma l'andamento medio rilevato per le lauree quinquennali. Nonostante questo la contrazione del dato mostrata da Chimica e tecnologie farmaceutiche appare decisamente maggiore e meno graduale, con una variazione sul dato medio di Ateneo pari al 22,71%, rispetto al 8,65% di Farmacia.

Come detto più sopra, nell'analisi di entrambi i CdS, appare altresì significativo come il decremento degli abbandoni si

mantenga in progressivo e costante calo, nonostante l'instabilità delle immatricolazioni che nel 2014/15 tornano a salire dopo il calo dell'anno precedente.

Indagando l'analisi storica della coorte 2010/11, appare evidente come nel corso in Farmacia il fenomeno della fuoriuscita anticipata degli studenti sia maggiormente contenuto: con un 25% a fronte del 49% registrato da Chimica e tecnologie farmaceutiche, si avvicina in misura maggiore alla media calcolata per le lauree quinquennali nello stesso anno (40%). La disamina sembra quindi avvalorare l'ipotesi di una crescente soddisfazione degli studenti che potrebbe essere ricondotta, sia a una più efficace individuazione e gestione delle difficoltà incontrate, soprattutto nei primissimi anni di corso, sia all'attivazione di strategie per verificare e sostenere l'effettiva motivazione degli iscritti. Lo stesso processo di autovalutazione, nella ciclicità e nelle procedure su cui poggia, è teso a garantire sempre maggiori margini di efficacia e qualità.

Scuola di Medicina

Nell'anno accademico 2015/16, alla Scuola di Medicina afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrali a ciclo unico sessennali:

- Odontoiatria e protesi dentaria, classe LM-46*
- Medicina e chirurgia, classe LM-41*

1.1. Andamento generale delle immatricolazioni nei corsi di laurea

Precisando che per entrambi i corsi le valutazioni risultano condizionate dalla programmazione nazionale degli accessi, il CdS in Odontoiatria e protesi dentaria vengono registra, nel triennio 2012/13 – 2014/15, consistenze numeriche che oscillano tra il 5% e il 7% del totale degli immatricolati alle LM6, salendo al 9% nel 2015/16 (cfr. figura 4.1). Gli stessi dati, espressi in valori assoluti, restituiscono immatricolazioni in aumento tra il 2012/13 e il 2013/14, cui tuttavia fa seguito una lievissima flessione nel 2014/15 confermata anche nell'a.a. 2015/16. L'andamento del CdS conferma quello più generale rilevato in tutto il periodo di riferimento per le lauree a ciclo unico sessennali, nonostante consistenze sensibilmente più ridotte.

Dalla disamina emerge come la quasi totalità degli immatricolati della Scuola di medicina afferisca al CdS in Medicina e chirurgia. L'incidenza sugli immatricolati puri totali iscritti ai corsi di studio sessennali raggiunge infatti, nel triennio acc. 2012/13 – 2014/15, percentuali che oscillano tra il 93% e il 95% del totale, per poi attestarsi su un più moderato 91% nel 2015/16. Gli stessi dati, espressi in valori assoluti, restituiscono immatricolazioni in aumento tra il 2012/13 e il 2013/14, cui segue tuttavia una flessione nel 2014/15, confermata dall'ulteriore calo avvenuto nell'anno successivo. L'andamento del CdS conferma il più generale andamento rilevato in tutto il periodo di riferimento per le lauree a ciclo unico sessennali, nonostante consistenze sensibilmente più elevate.

1.2. Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza

L'analisi della provenienza geografica, riferita al triennio 2012/13 – 2014/15, e offerta in figura 4.2, denota per Odontoiatria e protesi dentaria una distribuzione degli immatricolati complessivamente allineata al dato medio per tipo di corso. Le immatricolazioni fanno capo prevalentemente all'area extra-regionale, considerando anche Rovigo, con 6 studenti su 10. Più moderata la presenza di nuovi ingressi dall'Emilia Romagna (25%), mentre scende al 10% del totale l'incidenza di studenti provenienti da Ferrara. Assente la componente di matricole con provenienza estera, sebbene risulti del tutto marginale anche a livello complessivo di Ateneo. La disamina evidenzia quindi un corso di studio con un forte impatto attrattivo sulla popolazione studentesca dell'area extra-urbana, e per il quale si aprono ampi spazi di miglioramento rispetto al contesto internazionale.

I valori registrati per l'a.a. 2015/16 denotano una redistribuzione delle consistenze con l'aumento dell'incidenza degli immatricolati afferenti alla provincia di Ferrara, da cui proviene quasi 1/3 dei nuovi iscritti, mentre si abbassa di oltre 18 punti percentuali il numero di studenti delle altre province emiliano-romagnole. Resta invariata la percentuale di nuovi ingressi dal territorio extra-regionale, mentre si perpetua l'assenza di immatricolati stranieri.

Come per il corso di studio in Odontoiatria e protesi dentaria, l'analisi della provenienza geografica riferita al triennio 2012/13 – 2014/15, e offerta in figura 4.2, denota una distribuzione degli immatricolati complessivamente allineata al

dato medio per tipo di corso. Ciò anche in virtù della consistenza considerevolmente più elevata degli immatricolati al CdS in oggetto, rispetto al corso in Odontoiatria e protesi dentaria. Le immatricolazioni fanno capo prevalentemente all'area extra-regionale, considerando anche Rovigo, con 6 studenti su 10. Più moderata la presenza di nuovi ingressi dall'Emilia Romagna (2 su 10), mentre si riduce ulteriormente l'incidenza di studenti provenienti da Ferrara (16%). Assente la componente di matricole con provenienza estera. La disamina evidenzia anche per questo corso quindi forte impatto attrattivo sulla popolazione studentesca dell'area extra-urbana, e per il quale si aprono ampi spazi di miglioramento rispetto al contesto internazionale.

I valori registrati per l'a.a. 2015/16 confermano complessivamente la distribuzione percentuale rilevata nel triennio precedente, allineata ai valori medi registrati per le lauree a ciclo unico sessennali.

1.3. Tassi di abbandono al termine del I anno

Con riferimento al corso di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria, si evidenzia una media di abbandoni nel triennio pari a 11,11%, superiore di 4,61 punti alla media di Ateneo calcolata per tipo di corso (6,50%). Gli aspetti più significativi tuttavia emergono da un'analisi di dettaglio delle percentuali (cfr. figura 4.3). Nel 2014/15 infatti si osserva una totale assenza di immatricolati 2014/15 che interrompono anticipatamente il percorso di studio, dopo un biennio dove invece il fenomeno è presente per il 16,67%. In controtendenza, invece, il numero di nuovi ingressi risulta in progressivo aumento nel triennio, con una variazione pari a +10 unità tra il 2012/13 e il 2014/15. Il grafico mette bene in evidenza come il trend del fenomeno all'interno del CdS segua l'andamento della media di Ateneo per le LM6. Le percentuali tuttavia staccano i valori medi quasi raddoppiandoli e la contrazione del valore 2014/15 risulta decisamente meno graduale. Nonostante la positiva performance delineata dall'analisi, appare necessario un costante monitoraggio del fenomeno al fine di verificare se l'azzeramento del valore 2014/15 verrà confermato dalle rilevazioni future o assumerà piuttosto un carattere episodico.

All'interno del corso in Medicina e chirurgia il tasso di abbandono nel passaggio tra il primo e il secondo anno di corso, nell'ultimo triennio, evidenzia un positivo 6,28%, in linea col valore di Ateneo calcolato per tipo di corso (6,50%). La bontà della performance si coglie tuttavia mediante un'analisi di dettaglio dei dati, che nel triennio mostra un calo costante e progressivo dei tassi (-5%) a fronte di un progressivo incremento del numero di immatricolazioni (+61 unità nel 2014/15, pari al 38% in più rispetto al 2012/13). Da notare la consistenza del fenomeno e il suo andamento nel triennio, che risulta del tutto in linea coi valori medi (cfr. figura 4.3). Pur a fronte di una simile evoluzione, resta comunque necessario un costante monitoraggio dei tassi di abbandono al fine di confermare anche per i prossimi anni il trend in calo rilevato.

Dall'analisi storica della coorte 2009/10 coorte 2009/10, va detto che in quello stesso anno è stato attivato per la prima volta per entrambi i CdS l'ordinamento ai sensi del DM 270/2004. Il numero degli immatricolati a Medicina e chirurgia conta 109 unità, delle quali 15 hanno interrotto anticipatamente gli studi per un'incidenza pari al 13,76%, di poco inferiore al dato di Ateneo (14,16%, cfr. figura 4.4). Per il corso in Odontoiatria e protesi dentaria, le numerosità scendono rispettivamente a 4 immatricolati di cui solo una ha interrotto anticipatamente gli studi (25%). Il dato di Ateneo resta invece posizionata su un più ridotto 14,16%. Per entrambi i corsi si rende quindi opportuno un ripensamento delle azioni intraprese per garantire il contenimento degli abbandoni e il raggiungimento di livelli di successo formativo coerenti con le attese degli studenti.

L'analisi comparativa degli abbandoni tra I e II anno all'interno dei due corsi di laurea sessennali della Scuola di Medicina consente alcune utili considerazioni. Precisando che entrambi i corsi sono ad accesso programmato, le figure citate mostrano consistenze sensibilmente differenti sia a livello di immatricolazioni che di abbandoni: all'interno del corso di laurea in Medicina e chirurgia i nuovi ingressi si contano nell'ordine delle centinaia, all'opposto a Odontoiatria e protesi dentaria, le immatricolazioni restano nell'ordine di qualche decina. Questo spiega come mai la fuoriuscita di anche un solo studente abbia un'incidenza decisamente superiore rispetto al numero di abbandoni rilevato a Medicina e chirurgia, e come gli stessi tassi rilevati possano mostrare variazioni maggiori e improvvise. Per entrambi i corsi l'andamento del fenomeno si mostra in decremento in tutto il triennio, con una variazione maggiore tra il 2013/14 e il 2014/15. Positivo l'azzeramento del dato rilevato a Odontoiatria e protesi dentaria nell'ultimo anno di rilevazione, mentre Medicina e chirurgia registra un moderato 3,15%. In controtendenza, invece, il numero di immatricolazioni che nel triennio crescono progressivamente evidenziando la positività delle performance di entrambi i corsi di studio.

Concludendo la disamina con l'analisi storica della coorte 2010/11, le figure mostrano come la fuoriuscita anticipata

degli studenti sia maggiormente contenuta a Medicina e chirurgia dove si registra un 13,76% a fronte del 25% registrato da Odontoiatria e protesi dentaria (1 studente sui quattro immatricolati).

La disamina sembra avvalorare l'ipotesi di una crescente soddisfazione degli studenti che potrebbe essere ricondotta a una più efficace individuazione e gestione delle difficoltà incontrate dagli studenti soprattutto nei primissimi anni di corso. A tale scopo la ciclicità del processo di autovalutazione si pone a garanzia dell'individuazione, di anno in anno, degli aspetti maggiormente critici e delle strategie migliori per superarli. Si apprezzano, tra questi, gli interventi predisposti nel RdR 2014/15 del CdS in Odontoiatria e protesi dentaria per favorire il successo nella carriera degli studenti in ritardo di immatricolazione (es. creazione di corsi di recupero, adeguata calendarizzazione di lezioni e tirocini, miglioramento dei tassi di superamento d'esame inferiori al 50%).

ANALISI PER CDS II LIVELLO – CONFRONTO TRA IL CORSO DI LAUREA E LA MEDIA PER TIPO CORSO LM

Ove non indicato in modo diverso, le figure citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato A (sezione 2).

Area EGUS

Nell'anno accademico 2015/16, all'Area EGUS afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrali:

- *Economia, mercati e management, classe LM-56/LM-77*
- *Lingue e letterature straniere, L-37*
- *Quaternario, preistoria e archeologia, LM-2*
- *Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, LM-14*

1.1. Andamento generale delle immatricolazioni nei corsi di laurea

Dalla disamina offerta in figura 1.1, emerge come il CdS in *Economia, mercati e management* registri, nel triennio acc. 2012/13 – 2014/15, consistenze numeriche decisamente elevate che oscillano tra il 26% e il 24% del totale degli immatricolati generici alle LM. Gli stessi dati, espressi in valori assoluti, restituiscono un trend instabile con valori in decremento nel 2014/15, a conferma del più generale andamento della media di Ateneo, nonostante oscillazioni e numerosità sensibilmente più modeste. L'anno accademico 2015/16 fa registrare per il CdS una lieve tendenza al calo delle immatricolazioni, con valori che in ogni modo restano al di sopra del dato 2013/14 (il più basso del quadriennio). La disamina conferma la tendenza al decremento di nuovi ingressi rilevata a livello complessivo per le lauree magistrali. E' possibile quindi che questo calo si configuri come una naturale oscillazione dovuta a fattori contingenti e legati al momento storico attuale, piuttosto che essere imputabile a un calo dell'attrattività del corso di studio. Da un confronto con gli altri corsi di studio di II livello afferenti all'area EGUS, emerge infatti chiaramente il forte e costante impatto di questo corso sui laureati di I livello, segno di capacità attrattiva e qualità dell'offerta formativa erogata.

Nel triennio 2012/13 – 2014/15, per il CdS in *Quaternario, preistoria e archeologia* si registrano consistenze numeriche che oscillano tra il 6% e l'11% del totale degli immatricolati alle LM. Gli stessi dati, espressi in valori assoluti, restituiscono un trend lievemente instabile con numerosità in sensibile e positivo aumento nel 2014/15, a conferma del più generale andamento della media di Ateneo, nonostante oscillazioni decisamente più modeste. Il 2015/16 fa registrare per il CdS una tendenza al calo delle immatricolazioni, con valori che tuttavia restano ampiamente al di sopra del dato 2013/14 (il più basso del quadriennio). La disamina conferma ancora una volta la tendenza al decremento rilevata a livello complessivo per le lauree magistrali. E' possibile quindi che questo calo si configuri come una naturale oscillazione dovuta a fattori contingenti e legati al momento storico attuale, piuttosto che essere imputabile a un calo dell'attrattività del corso di studio.

Il CdS in *Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento* nel triennio di riferimento registra consistenze numeriche che gravitano intorno al 3% del totale degli immatricolati alle LM, evidenziando una certa stabilità. Gli stessi dati, espressi in valori assoluti, restituiscono tuttavia un trend in lieve e progressivo decremento, contrapposto al più generale andamento della media di Ateneo che nel 2014/15 evidenzia una crescita delle immatricolazioni. Nell'anno accademico 2015/16, infine, il corso di studio fa registrare una positiva tendenza all'aumento delle immatricolazioni, seguendo una traiettoria opposta al calo espresso dal valore medio di Ateneo.

Il CdS in Lingue e letterature straniere registra, nel triennio acc. 2012/13 – 2014/15, consistenze numeriche che oscillano tra il 4% e il 5% del totale degli immatricolati alle LM. Gli stessi dati, espressi in valori assoluti, restituiscono un trend instabile dove il 2014/15 registra una positiva ripresa dei nuovi ingressi, a fronte del calo verificatosi nell'anno precedente. L'andamento rilevato conferma il dato medio di Ateneo, che tuttavia denota oscillazioni più moderate. Nell'anno accademico 2015/16 il corso di studio si mantiene stabile sulle 36 unità, aumentando tuttavia l'incidenza percentuale sul totale delle immatricolazioni presso i corsi magistrali. La media complessiva fa invece osservare una positiva, seppur lieve, tendenza all'incremento del dato.

1.2. Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza

L'analisi della provenienza geografica, offerta in figura 1.2, fa osservare per Economia, mercati e management consistenze complessivamente allineate al dato medio per tipo di corso. L'analisi denota come quasi 6 immatricolati su 10 al CdS in Economia, mercati e management provengano dal territorio extra-regionale, compresa la provincia di Rovigo, mentre il 15% proviene dalle province dell'Emilia Romagna con esclusione di Ferrara, per la quale si calcola un'incidenza relativamente elevata del 27%. Si ferma al 1% invece l'incidenza di immatricolati provenienti dall'estero, in accordo col dato medio di Ateneo. Per l'a.a. 2015/16 non si rilevano per il CdS significative modificazioni delle consistenze, fatta eccezione per una redistribuzione delle percentuali tra Ferrara, Rovigo e le altre regioni, a favore di quest'ultima area di provenienza. In positivo aumento, infine, gli immatricolati stranieri, che si allineano al dato medio.

L'analisi della provenienza geografica, riferita al corso in Quaternario, preistoria e archeologia, fa osservare una decisa prevalenza di immatricolati provenienti dal territorio extra-regionale (7 studenti su 10, con esclusione di Rovigo), rispetto alle altre aree territoriali. Il dato va necessariamente contestualizzato alla luce della convenzione con le Università di Modena e Reggio Emilia, Verona e Trento, a partire dalla quale è stato istituito il corso e che ha naturalmente favorito un ampliamento del suo bacino di utenza. Le altre aree registrano infatti un'incidenza decisamente più moderata che oscilla tra il 13% di studenti provenienti dalla regione Emilia Romagna, con esclusione di Ferrara, e il 5% di studenti provenienti da Rovigo. Pur esercitando una evidente attrattività anche all'esterno del territorio urbano, il CdS resta al di sotto della soglia di Ateneo (1%) quanto a presenza di immatricolati stranieri. Nell'a.a. 2015/16, il CdS registra un ulteriore aumento di nuovi ingressi provenienti dall'area extra-regionale, compresa la provincia di Rovigo (51 sui 60 immatricolati generici totali, contro i 36 sui 51 totali nel triennio precedente), con una conseguente contrazione dell'incidenza degli altri luoghi di provenienza e una totale assenza di immatricolati stranieri.

Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento fa osservare una distribuzione delle percentuali sostanzialmente allineata al dato medio per tipo di corso. Si osserva infatti una prevalenza di immatricolati provenienti dal territorio extra-regionale, compresa la provincia di Rovigo, con 6 studenti su 10. Relativamente elevata appare anche la percentuale di studenti provenienti dal contesto ferrarese, mentre si riduce a quasi il 15% l'incidenza degli immatricolati che provengono dalle altre province dell'Emilia Romagna. La provenienza dall'estero si allinea al dato medio complessivo.

Per l'a.a. 2015/16 il corso registra una sostanziale stabilità nella distribuzione delle percentuali, con complessivo allineamento sui valori rilevati per tipo di corso. Appare positiva la continuità della presenza di studenti stranieri, che fa sfiorare un'incidenza del 5% contro la percentuale media complessiva che si avvicina ai 2 punti percentuali.

L'analisi della provenienza geografica, riferita al triennio 2012/13 – 2014/15, e offerta in figura 1.2, denota per il corso in Lingue e letterature straniere una distribuzione degli immatricolati complessivamente allineata al dato medio per tipo di corso. Le percentuali tendono a polarizzarsi sul territorio extra-regionale, compresa la provincia di Rovigo (54%), e la città di Ferrara (34%). Gli immatricolati provenienti dal contesto regionale si assestano su un modesto 7%, mentre spicca l'elevata incidenza di studenti stranieri che, mantenendo una presenza costante seppure moderata all'interno del corso (si varia tra 1 e 2 unità per ciascun anno accademico), sale ben al di sopra del valore di Ateneo. Nell'a.a. 2015/16 il corso registra una sostanziale stabilità nella distribuzione delle percentuali nonostante un incremento delle matricole provenienti dal territorio extra-regionale (47%) cui fa da contraltare la riduzione degli studenti della provincia di Rovigo (8%). La continuità della presenza di immatricolati stranieri all'interno del corso mantiene elevata l'incidenza percentuale, nonostante un leggero calo. Il dato resta comunque al di sopra del valore

medio di Ateneo.

1.3. Tassi di abbandono al termine del I anno

Con riferimento al corso in Economia, mercati e management l'analisi del primo indicatore evidenzia tassi di abbandono decisamente bassi che, nel triennio si attestano su una media pari all'1,41%, contro il 2,27% registrato per tipo di CdS. Pur dimezzando la percentuale, uno sguardo ai dati di dettaglio della LM in Economia, mercati e management fa tuttavia osservare un trend dall'andamento lievemente instabile con valori in diminuzione nel 2014/15, contrapposto al calo progressivo e costante delle medesime percentuali rilevate per tutte le LM (cfr. figura 1.3). Nel triennio 2012/13 – 2014/15, la performance complessiva delle lauree magistrali fa rilevare infatti una contrazione degli abbandoni pari a 1 punto percentuale. Procedendo a un'analisi storica della coorte 2013/14 (cfr. figura 1.4), si rileva una fuoriuscita complessiva di studenti decisamente ridotta, pari al 2,53% degli immatricolati. Le indagini confermano il sostanziale allineamento del dato con l'incidenza media rilevata per tutti i corsi di studio magistrali dell'Ateneo (2,78%). A fronte di tali evidenze pare emergere una sostanziale convinzione e soddisfazione degli studenti rispetto alla scelta del corso di studio. Resta tuttavia importante continuare a operare un monitoraggio sugli abbandoni per valutare se la positiva evoluzione del fenomeno nell'ultimo anno troverà conferme anche nell'immediato futuro e per individuare le possibili cause alla base dell'abbandono precoce di un corso di laurea magistrale a impatto fortemente professionalizzante.

Con riferimento al corso di laurea magistrale in Quaternario, preistoria e archeologia, l'analisi evidenzia una media di abbandoni che nel triennio si attesta sul 6,70%, a fronte di una media di Ateneo pari a 2,27%. Un'analisi di dettaglio delle percentuali si rende tuttavia necessaria per comprendere la natura instabile del fenomeno che connota questo CdS. A fronte del concomitante aumento di immatricolazioni e abbandoni nel triennio (rispettivamente +34 studenti e +3 abbandoni), il trend mostra infatti un iniziale incremento del tassi tra gli aa.aa. 2012/13 e 2013/14 (+3,33%), seguito da una più moderata contrazione nell'anno seguente (cfr. figura 1.3). Una simile instabilità non trova conferma nell'andamento del dato medio registrato per i CdS magistrali dell'Ateneo, che oltre a far osservare percentuali più ridotte, denota un costante decremento. Procedendo a un'analisi storica della coorte 2013/14 (cfr. figura 1.4), si rileva la perdita di 3 studenti sui 36 nuovi ingressi registrati, per un'incidenza complessiva pari a 8,33% contro il 2,78% medio di Ateneo.

Pur in presenza di percentuali moderate, l'andamento instabile degli abbandoni al I anno registrato tra il 2012/13 e il 2014/15 (scostamento pari a +35 punti percentuali), oltre a valori sempre superiori alle medie di Ateneo, sembra opportuno che il corso in Quaternario, preistoria e archeologia riservi un'attenzione costante al fenomeno della fuoriuscita anticipata degli studenti, al fine di verificare che il calo avvenuto tra il 2013/14 e il 2014/15 non sia solo occasionale ma venga consolidato nel prossimo futuro. Così facendo sarà possibile raccogliere utili feedback anche rispetto all'efficacia delle strategie attivate dal CdS per contenere il numero di abbandoni favorendo il successo formativo degli studenti.

Il corso di laurea magistrale in Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento evidenzia una media di abbandoni tra il I e il II anno pari al 3,44%, di poco superiore alla media di Ateneo pari a 2,27%. Da un'analisi di dettaglio delle percentuali si coglie tuttavia la natura instabile del fenomeno anche all'interno di questo CdS, dove si assiste a un'oscillazione del tasso di abbandono che da 4,76% del 2012/13, si azzerava completamente 2013/14 per poi riprendere quota fino al 5,56% nel 2014/15 (cfr. figura 1.3). Un incremento che risulta tanto più significativo a fronte del costante calo di immatricolazioni nel triennio (-14,28% di immatricolazioni nel 2014/15 rispetto al 2012/13). Una simile instabilità non trova conferma nell'andamento del dato medio registrato per i CdS magistrali dell'Ateneo, che oltre a far osservare percentuali più ridotte, denota un costante decremento.

Procedendo a un'analisi storica della coorte 2013/14 (cfr. figura 1.4), si rileva la confortante assenza di studenti che hanno abbandonato il corso, in controtendenza col complessivo 2,78% di immatricolati alle lauree magistrali che hanno deciso di interrompere anticipatamente il percorso intrapreso. Pur in presenza di percentuali moderate, l'instabilità degli abbandoni al I anno rilevata tra il 2012/13 e il 2014/15 (+16,80 punti percentuali), pare rendere necessaria anche per questo CdS un'attenzione costante al fenomeno della fuoriuscita anticipata degli studenti, al fine di verificare se l'aumento avvenuto nel 2014/15 assumerà un carattere meramente episodico o sarà confermato anche in futuro. Così facendo sarà possibile raccogliere utili feedback anche rispetto all'efficacia delle strategie attivate per contenere il numero di abbandoni favorendo il successo formativo degli studenti.

Relativamente al corso in Lingue e letterature straniere, l'analisi del tasso di abbandono tra il I e il II anno evidenzia una media di abbandoni che nel triennio si attesta sul 4,66%, a fronte di una media di Ateneo pari a 2,27%. Da un'analisi di dettaglio delle percentuali si coglie tuttavia la natura complessivamente instabile del fenomeno, che all'interno di questo CdS evidenzia un'incidenza tra i 3 e gli 8 punti percentuali (cfr. figura 1.3). Nel 2012/13 il valore soglia si posiziona infatti su un moderato 2,86%, incrementando di oltre 5 punti l'incidenza nell'a.a. successivo, e tornando al 2,78% nel 2014/15. Analogamente anche la numerosità dei nuovi ingressi denota una certa variabilità, senza tuttavia determinare scostamenti rilevanti nel triennio. L'aspetto di maggior rilievo si individua tuttavia nel segno dei trend rilevati: positivo per le immatricolazioni (valori in ripresa nel 2014/15), negativo per gli abbandoni (valori in calo nel 2014/15).

Procedendo a un'analisi storica della coorte 2013/14, si rileva la perdita di 2 studenti sui 24 nuovi ingressi registrati (maggiore numero di abbandoni e minor numero di immatricolati nel triennio), per un'incidenza complessiva pari a 8,33% contro il 2,78% medio di Ateneo /cfr. figura 1.4). Pur in presenza di percentuali moderate, l'andamento instabile degli abbandoni al I anno rilevato tra il 2012/13 e il 2014/15, oltre a valori sempre superiori alle medie di Ateneo, pare rendere necessaria anche per questo CdS un'attenzione costante al fenomeno della fuoriuscita anticipata degli studenti, al fine di verificare se il decremento avvenuto nel 2014/15 sarà confermato anche in futuro. Così facendo sarà possibile raccogliere utili feedback anche rispetto all'efficacia delle strategie attivate per contenere il numero di abbandoni favorendo il successo formativo degli studenti.

L'analisi comparativa degli abbandoni tra il I e il II anno all'interno dei corsi di laurea magistrale del Dipartimento di Studi umanistici consente di osservare come il corso maggiormente attrattivo sia Quaternario, preistoria e archeologia, dove parallelamente al costante aumento di nuovi ingressi nel triennio, si assiste tuttavia a un altrettanto progressivo incremento del numero di studenti che interrompono gli studi prima del conseguimento del titolo. Nonostante i dati di dettaglio denotino valori in calo nel 2014/15, il tasso medio di abbandono rilevato per questo CdS risulta il più elevato tra tutte le lauree magistrali dell'Ateneo e mostra una variazione sul dato medio pari a +4,43%. In analogo andamento in calo sul 2013/14, si osserva anche il corso in Lingue e letterature straniere, mentre Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento fa osservare una ripresa degli abbandoni nel 2014/15 dopo il positivo azzeramento del dato nell'anno precedente. A fronte della complessiva instabilità dei dati di trend, va ribadito che in presenza di un ridotto numero di immatricolati, anche la fuoriuscita di pochissimi studenti finisce per avere un impatto importante sull'andamento del corso, da cui tassi generalmente maggiori rispetto alla media complessiva e con oscillazioni più evidenti.

Da uno sguardo agli abbandoni tra il I anno e gli anni successivi per la coorte 2013/14, Quaternario, preistoria e archeologia e Lingue e letterature straniere raggiungono quota 8 abbandoni su 100 immatricolati, mentre Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento non registra nessuna perdita di iscritti. Fermo su un ridotto 2,78% invece, il dato medio di Ateneo calcolato per tutte le LM.

Pur a fronte di percentuali ridotte, resta tuttavia necessario un costante monitoraggio del fenomeno per verificare non solo la presenza di abbandoni, ma le stesse variazioni tra le percentuali registrate, al fine di isolarne le cause e individuare possibili strategie di azione idonee a raggiungere performance ottimali e stabili nel tempo.

Area SCI-TEC

Nell'anno accademico 2015/16, all'Area SCI-TEC afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrali:

- Fisica (LM 17):
- Scienze geologiche, georisorse e territorio (classe LM 74)
- Ingegneria civile (classe LM 23):
- Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni (classe LM 29)
- Ingegneria informatica e dell'automazione (classe LM 32)
- Ingegneria meccanica (classe LM 33)
- Matematica (classe LM 40)
- Scienze chimiche (classe LM 54)

1.1. Andamento generale delle immatricolazioni nei corsi di laurea

In figura 2.1 viene illustrato, in valori percentuali e assoluti, l'andamento degli immatricolati generici dei corsi afferenti all'area scientifica SCI-TEC nell'ultimo quadriennio accademico, posti a confronto coi valori medi calcolati per le lauree magistrali dell'Ateneo.

Dalla disamina, emerge come il CdS in Fisica registri, nel triennio acc. 2012/13 – 2014/15, consistenze numeriche che oscillano tra l'1% e il 2% del totale degli immatricolati alle LM. Gli stessi dati, espressi in valori assoluti, restituiscono un trend instabile dove il 2014/15 registra una positiva ripresa dei nuovi ingressi, a fronte del sensibile calo verificatosi nell'anno precedente. L'andamento conferma il dato medio di Ateneo, che tuttavia tra il 2012/13 e il 2013/14 denota una flessione più moderata. La figura consente di osservare infine la tendenza al calo espressa dai dati 2015/16, che anche in questo caso ricalca il dato medio per le LM. La disamina delle numerosità rilevate rende plausibile attribuire la notevole variabilità del dato a cause contingenti, non necessariamente legate all'attrattività e alla qualità del corso in oggetto, ciononostante pare rendersi necessaria una riflessione al fine di individuarne le cause per poter stabilizzare e incrementare la consistenza numerica dei nuovi ingressi.

Il CdS in Scienze geologiche, georisorse e territorio registra nel triennio consistenze numeriche che oscillano tra il 3% e il 5% del totale degli immatricolati alle LM. Gli stessi dati, espressi in valori assoluti, restituiscono un trend in progressivo aumento con 32 unità registrate nel 2014/15 a fronte delle 20 del 2012/13 (+60%). Un simile andamento si discosta dal dato medio di Ateneo, contrassegnato da maggiore instabilità nonostante valori in aumento nel 2014/15. Osservando le numerosità rilevate nel 2015/16, all'interno del CdS si assiste a una moderata contrazione dei nuovi ingressi che inverte la tendenza del triennio precedente mentre conferma l'andamento medio delle LM. A fronte di simili evidenze, pare forse rendersi necessaria una riflessione al fine di individuare le cause di un simile decremento e attivare idonei correttivi per garantire un rilancio delle immatricolazioni.

Il CdS in Ingegneria civile registra, nel triennio acc. 2012/13 – 2014/15, consistenze numeriche che oscillano tra il 7% e il 9% del totale degli immatricolati alle LM. Gli stessi dati, espressi in valori assoluti, restituiscono numerosità elevate, superiori al dato medio complessivo, e un trend in progressivo aumento con 60 unità registrate nel 2014/15 a fronte delle 49 del 2012/13 (+22%). Un simile andamento si discosta dal dato medio di Ateneo, contrassegnato da maggiore instabilità nonostante valori in aumento nel 2014/15. Osservando le numerosità rilevate nell'a.a. 2015/16, all'interno del CdS si assiste a una sensibile contrazione dei nuovi ingressi (-47%) che inverte la tendenza del triennio precedente mentre conferma l'andamento medio delle LM, seppure moderato. A fronte di simili evidenze, pare forse rendersi necessaria una riflessione al fine di individuare le cause di un simile decremento e attivare idonei correttivi per garantire un tempestivo rilancio delle immatricolazioni.

Il CdS in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni registri, nel triennio acc. 2012/13 – 2014/15, consistenze numeriche che gravitano intorno al 2% del totale degli immatricolati alle LM, mantenendo un'incidenza relativamente stabile. Gli stessi dati, espressi in valori assoluti, restituiscono un trend instabile dove il 2014/15 registra una positiva ripresa dei nuovi ingressi, a fronte del sensibile calo verificatosi nell'anno precedente. L'andamento conferma il dato medio di Ateneo, che tuttavia tra il 2012/13 e il 2013/14 denota una flessione più moderata. La figura consente di osservare infine la tendenza al calo espressa dai dati 2015/16, che anche in questo caso ricalca il dato medio per le LM. La disamina delle numerosità rilevate rende plausibile attribuire la notevole variabilità del dato a cause contingenti, non necessariamente legate all'attrattività e alla qualità del corso in oggetto, ciononostante pare rendersi necessaria una riflessione al fine di individuarne le cause per poter stabilizzare e incrementare la consistenza numerica dei nuovi ingressi.

Dalla disamina, emerge come il CdS in Ingegneria elettronica e dell'automazione registri, nel triennio acc. 2012/13 – 2014/15, consistenze numeriche che oscillano tra il 3% e il 4% del totale degli immatricolati alle LM. Gli stessi dati, espressi in valori assoluti, restituiscono un trend connotato da un deciso aumento di nuovi ingressi nel 2014/15, a fronte di una sostanziale stabilità del dato nel biennio precedente. L'andamento conferma il dato medio di Ateneo. La figura consente inoltre di osservare come il corso di studio si mantenga in aumento anche nell'a.a. 2015/16, in controtendenza al dato medio in calo rilevato per le lauree magistrali.

Il CdS in Ingegneria meccanica registra nel triennio consistenze numeriche che oscillano tra il 4% e il 6% del totale degli immatricolati alle LM. Gli stessi dati, espressi in valori assoluti, restituiscono tuttavia immatricolazioni in progressivo decremento, con una più evidente flessione tra il 2012/13 e il 2013/14. Un simile andamento risulta opposto all'andamento medio rilevato per il tipo di corso, il cui valore 2014/15 fa osservare un positivo aumento di nuovi ingressi. La figura consente di osservare come nell'a.a. 2015/16 la numerosità rilevata per il CdS si mantenga allineata al valore 2014/15, invertendo la tendenza del triennio precedente ed esprimendo così una tendenza alla stabilità in controtendenza al dato medio in calo. Alla luce delle risultanze raccolte, si rende opportuna una tempestiva

verifica delle cause che hanno portato a una simile progressiva riduzione di nuovi ingressi per il CdS in Ingegneria meccanica, al fine di attivare opportuni correttivi idonei a garantire la ripresa delle immatricolazioni.

Il CdS in Matematica denota un numero di immatricolati che gravita intorno al 2% del totale degli immatricolati alle LM, evidenziando una sostanziale stabilità. Gli stessi dati, espressi in valori assoluti, restituiscono immatricolazioni in lieve aumento nel 2014/15, con 17 unità che si mantengono stabili anche nell'a.a. 2015/16. Un simile andamento conferma il più generale andamento medio rilevato per tipo di corso, che tuttavia nell'ultimo anno di rilevazione denota una moderata contrazione.

Per Scienze chimiche, la disamina fa consistenze numeriche che gravitano intorno al 2% del totale degli immatricolati alle LM, evidenziando una sostanziale stabilità. Gli stessi dati, espressi in valori assoluti, restituiscono immatricolazioni in costante aumento nel 2014/15, con 16 unità che salgono a 20 nell'a.a. 2015/16. Un simile andamento si distacca dall'andamento medio rilevato per tipo di corso, che presenta numerosità instabili e con valori in decremento nell'ultimo anno di rilevazione.

1.2. Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza

L'analisi della provenienza geografica, riferita al triennio 2012/13 – 2014/15, e offerta in figura 2.2, denota per il corso in Fisica consistenze eterogenee non sempre allineate al dato medio di Ateneo. Come si può osservare, 5 immatricolati su 10 provengono dal contesto ferrarese, mentre poco più di 2 su 10 provengono dalle altre regioni, compresa la provincia di Rovigo. Appare dunque evidente la discrepanza rispetto al dato medio per tipo di corso, che per Ferrara fa registrare un moderato 28%, e un 60% per il territorio extra-regionale. Da tali evidenze si rileva che il corso di studio in Fisica risulta particolarmente attrattivo per gli studenti ferraresi, che possono proseguire il percorso formativo di I livello precedentemente intrapreso senza cambiare Ateneo, diversamente dal resto dei corsi di laurea magistrali dell'Ateneo che estrinsecano una maggiore presa sulla popolazione studentesca extra-urbana. Spicca la positiva quanto elevata presenza di studenti stranieri (9% rispetto all'1% complessivo), mentre la regione Emilia Romagna denota una consistenza decisamente moderata. L'a.a. 2015/16 mantiene pressoché invariata la consistenza registrata a favore della provincia di Ferrara, mentre si osserva una positiva crescita delle incidenze riferite alla regione Emilia Romagna e all'estero (le differenze percentuali sono pari, rispettivamente, a +21 e +16 punti). Precisando che la consistenza delle percentuali aumenta al diminuire del valore considerato, ciò che appare importante sono infatti le tendenze che tali percentuali esprimono al fine di una esaustiva analisi comparativa.

La provenienza geografica degli immatricolati di Scienze geologiche, georisorse e territorio denota consistenze eterogenee non sempre allineate al dato medio di Ateneo. Le percentuali appaiono tendenzialmente polarizzate sul territorio extra-regionale, compresa la provincia di Rovigo (72%), e la città di Ferrara (21%). Gli immatricolati provenienti dal contesto regionale si assestano su un modesto 6% dimezzando il dato medio, mentre l'incidenza di studenti stranieri si allinea al suo corrispondente di Ateneo. A fronte di simili evidenze si conferma l'elevata attrattività nei confronti degli studenti provenienti da fuori regione espressa complessivamente dai corsi di laurea magistrale. Con un sensibile calo del numero di matricole provenienti da altre regioni (si scende al 48% sul totale) e un parallelo aumento di nuovi ingressi dalla provincia di Ferrara (+13%), i dati registrati per il CdS nell'a.a. 2015/16 paiono tuttavia evidenziare un'inversione di tendenza rispetto al triennio precedente. La continuità della presenza di immatricolati stranieri all'interno del corso mantiene elevata l'incidenza percentuale, che sale al di sopra del dato medio (3,70% contro il 2%) senza tuttavia raggiungere la soglia registrata dal CdS in Fisica (25%).

Per Ingegneria civile l'analisi della provenienza geografica denota consistenze eterogenee non sempre allineate al dato medio di Ateneo. Gli immatricolati tendono a suddividersi principalmente tra chi proviene dal territorio extra-regionale, compresa la provincia di Rovigo (43%), e chi dalla città di Ferrara (47%). Un ridotto 10% proviene dal territorio regionale, mentre rimane estremamente moderata e inferiore alla soglia di Ateneo la numerosità di nuovi ingressi provenienti dall'estero. La disamina delinea quindi un corso di laurea magistrale che attira l'interesse tanto dei laureati ferraresi, che possono così proseguire gli studi senza cambiare sede universitaria, quanto di quelli che provengono dalle aree più o meno limitrofe. Nell'a.a. 2015/16 si conferma l'elevata attrattività esercitata dal CdS sugli studenti provenienti da fuori regione, anche se le percentuali registrate per Rovigo e le altre regioni denotano una

redistribuzione (rispettivamente 19 e 34 punti percentuali). Per Ferrara si rileva, invece, una flessione pari a -12%, eguagliando Rovigo, mentre si azzerava il dato sugli immatricolati stranieri.

L'analisi della provenienza geografica riferita al corso in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni denota consistenze eterogenee non sempre allineate al dato medio di Ateneo. La distribuzione degli immatricolati si polarizza tra Ferrara (46% contro il 28% di Ateneo) e l'area extra-regionale, compresa Rovigo, che sale a quota 44% contro il più elevato 57% registrato per tutti i corsi magistrali. Ridotta la componente di studenti dell'Emilia Romagna, mentre la presenza di immatricolati stranieri supera il 2%, raddoppiando il dato medio. Da tali evidenze si rileva che il corso di studio in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni risulta particolarmente attrattivo per gli studenti ferraresi, che possono così proseguire gli studi senza cambiare sede universitaria, diversamente dal complesso delle lauree magistrali dell'Ateneo che estrinsecano una maggiore presa sul territorio extra-regionale. L'a.a. 2015/16 incrementa la consistenza dei nuovi ingressi dalla regione Emilia Romagna (18%) e dal territorio extra-regionale (64%), che vede però una redistribuzione delle percentuali tra Rovigo e le altre regioni (rispettivamente 36% e 27%). All'opposto la provenienza da Ferrara evidenzia una sensibile contrazione scendendo a 18 punti percentuali, e si azzerava la presenza di nuovi ingressi provenienti dall'estero.

La provenienza geografica degli immatricolati al CdS in Ingegneria informatica e dell'automazione denota consistenze eterogenee non sempre allineate al dato medio di Ateneo. Come si può osservare, più di 1/3 degli immatricolati proviene da Ferrara e dalle altre regioni. Più moderato, ma sempre superiore al dato complessivo, il numero di matricole appartenenti alla provincia di Rovigo (25%), mentre supera di poco l'1%, contro il 13% complessivo, il numero di studenti provenienti dal contesto emiliano-romagnolo. Tali evidenze denotano anche in questo caso un corso di studio fortemente attrattivo sia per gli studenti ferraresi, che possono così proseguire gli studi senza cambiare sede universitaria, sia per gli studenti che provengono da fuori regione. Assente, invece, la componente di studenti stranieri, che rimane tuttavia decisamente ridotta per tutte le lauree magistrali. Nell'a.a. 2015/16 si assiste a una redistribuzione delle numerosità. Scendono al 15% gli immatricolati provenienti dalle altre regioni, mentre si azzerava il numero di nuovi ingressi dall'estero. In aumento gli altri contesti di provenienza, con la variazione massima registrata in favore della provincia di Rovigo (35% sul totale di Ateneo). Pur perdendo quasi 10 punti percentuali sul triennio precedente, l'area extra-regionale continua a essere quindi fortemente attrattiva, confermando le rilevanze a livello più generale di Ateneo.

L'analisi della provenienza geografica degli immatricolati di Ingegneria meccanica, denota consistenze eterogenee non sempre allineate al dato medio di Ateneo. Quasi 6 immatricolati su 10 provengono dal contesto ferrarese, raddoppiando il valore medio, mentre solo 3 su 10 provengono dal territorio extra-regionale, compresa la provincia di Rovigo. In questo caso, il dato medio di Ateneo si attesta sui 57 punti percentuali. Da tali evidenze si rileva che il corso di studio in Ingegneria meccanica risulta attrattivo in particolar modo per gli studenti ferraresi, che possono così proseguire gli studi senza cambiare sede universitaria, diversamente dal complesso delle lauree magistrali dell'Ateneo che estrinsecano una maggiore presa sulla popolazione studentesca extra-urbana. Gli altri contesti di provenienza mostrano un sostanziale allineamento sulle percentuali medie, fatta eccezione per l'estero da cui non si rilevano nuovi ingressi in tutto il triennio (lo stesso dato di ateneo rimane circoscritto a un modesto 1%). L'a.a. 2015/16 mantiene pressoché invariate le consistenze rilevate nel triennio precedente, a eccezione di un leggero calo nel numero di nuovi ingressi provenienti dall'Emilia Romagna che dimezza la sua incidenza (6% rispetto al totale LM).

L'analisi della provenienza geografica degli immatricolati di Matematica fa osservare una distribuzione complessivamente allineata al dato medio per tipo di corso. Le percentuali tendono a polarizzarsi sul territorio extra-regionale (6 nuovi ingressi su 10), compresa la provincia di Rovigo, e la città di Ferrara (27%). Un solo immatricolato su 10 proviene dal contesto regionale, mentre si osserva l'assenza di studenti stranieri, che rimane tuttavia decisamente ridotta anche a livello complessivo. Nell'a.a. 2015/16 si assiste a una redistribuzione delle consistenze tra Emilia Romagna e altre regioni che giungono ad attestarsi entrambe su un 30% del totale di immatricolati per tipo di corso. Si abbassa di poco invece l'incidenza dei nuovi ingressi dal territorio ferrarese e dalla provincia di Rovigo, mentre resta assente la componente di matricole straniere.

L'analisi della provenienza geografica denota una distribuzione degli immatricolati di Scienze chimiche eterogenea e non sempre allineata al dato medio per tipo di corso. Come si può osservare, 5 immatricolati su 10 provengono dal contesto ferrarese, mentre solo il 40% proviene dal territorio extra-regionale, compresa la provincia di Rovigo. Tali evidenze esprimono una buona attrattività dell'offerta formativa erogata, nonostante la consistenza degli immatricolati che giungono da fuori regione rimanga sensibilmente al di sotto del valore medio di Ateneo per le LM (57%). Nel periodo considerato non si riscontra la presenza di nuovi ingressi dall'estero, che rimane tuttavia decisamente ridotta

anche a livello complessivo. L'a.a. 2015/16 mantiene pressoché invariate le consistenze rilevate per il triennio precedente, a eccezione del calo nel numero di nuovi ingressi provenienti dall'Emilia Romagna (5% sul totale), a favore di Ferrara.

1.3. Tassi di abbandono al termine del I anno

Con riferimento al corso di laurea magistrale in Fisica, l'analisi evidenzia una media di immatricolati che abbandonano il corso prima del tempo pari al 2,56%. Il valore appare sostanzialmente allineato al dato medio di Ateneo (2,27%). Se tuttavia si osserva nel dettaglio l'andamento delle percentuali, colpisce la positiva evoluzione del fenomeno che, da un'incidenza del 7,7% nell'a.a. 2012/13 (1 abbandono su 13 immatricolazioni), si azzerava completamente nel biennio seguente a fronte di un numero di immatricolati che oscilla tra le 13 e le 8 unità (cfr. figura 2.3). Il trend conferma la positiva riduzione del dato medio registrato per tutti i CdS magistrali dell'Ateneo, un decremento che appare costante ma sensibilmente più graduale (-1 punto percentuale tra l'a.a. 2012/13 e il 2014/15). Va detto comunque che in presenza di un ridotto numero di immatricolati, anche la fuoriuscita di pochissimi studenti finisce per avere un impatto importante sull'andamento del corso, da cui conseguono tassi generalmente maggiori rispetto alla media complessiva e con oscillazioni più evidenti.

Procedendo a un'analisi storica della coorte 2013/14 (cfr. figura 2.4), si rileva la positiva assenza di abbandoni, in controtendenza col complessivo 2,78% di immatricolati alle lauree magistrali che hanno deciso di interrompere anticipatamente il percorso intrapreso. A fronte di tali evidenze, tra gli studenti della LM in Fisica pare emergere una sostanziale convinzione e soddisfazione rispetto alla scelta formativa operata. Resta tuttavia importante continuare a monitorare l'incidenza degli abbandoni al fine di avere ulteriori elementi per valutare se il calo consistente rilevato nel biennio 2013/14 - 2014/15, sarà confermato anche in futuro.

In merito al corso in Scienze geologiche, georisorse e territorio, si osserva il completo azzeramento delle percentuali di abbandoni al primo anno, un dato tanto più positivo se si considera il parallelo aumento di immatricolazioni che ha connotato il triennio accademico 2012/13 – 2014/15 (+60%). I valori di Ateneo, con una media del 2,27%, evidenziano invece un progressivo e costante calo (cfr. figura 2.3). Analogamente, anche l'analisi storica della coorte 2013/14 denota una totale assenza di studenti che hanno scelto di interrompere il percorso prima del conseguimento del titolo. La disamina pare quindi confermare, oltre al positivo andamento del corso, anche una piena convinzione degli studenti rispetto alla scelta formativa intrapresa. Resta tuttavia importante continuare a monitorare l'incidenza del fenomeno al fine di verificare il buon andamento nel tempo delle performance del CdS.

L'analisi comparativa dei due corsi di laurea magistrale afferenti al Dipartimento di Fisica e scienze della terra denota la completa assenza di abbandoni nell'ultimo triennio, se si eccettua un unico studente che ha interrotto il corso di Fisica nell'a.a. 2012/13. L'assenza del fenomeno è tanto più significativa per il corso in Scienze geologiche, georisorse e territorio, che oltre a raddoppiare la numerosità di immatricolati rispetto al CdS in Fisica, registra un trend in positivo e graduale incremento. Un simile andamento si qualifica come potenziale indice della crescente attrattività del corso. Al contrario, il CdS in Fisica mostra una complessiva instabilità delle immatricolazioni, nonostante i valori in rialzo nell'ultimo anno.

La disamina rende pertanto possibile ipotizzare che i due corsi di laurea magistrale abbiano saputo raggiungere un livello di gestione e organizzazione delle attività tutoriali e didattiche tali da soddisfare in misura crescente le attese degli studenti, da cui la completa assenza di abbandoni associata all'incremento delle immatricolazioni. La ciclicità delle attività di monitoraggio e autovalutazione introdotte con le più recenti normative, diventa quindi un importante strumento per verificare il consolidamento in futuro di simili standard o al contrario per rilevare potenziali criticità.

Il corso di laurea magistrale in Ingegneria civile fa osservare una media di abbandoni al I anno che nel triennio si attesta su un ridotto 1,36%, a fronte di una media di Ateneo pari a 2,27%. Se tuttavia si osserva nel dettaglio l'andamento delle percentuali, colpisce la positiva evoluzione del fenomeno che da un'incidenza del 4% nell'a.a. 2012/13 (quasi il doppio del valore medio), si azzerava completamente nel biennio seguente (cfr. figura 2.3). La contrazione appare tanto più significativa se si osserva il parallelo aumento di nuovi studenti che ha permeato tutto il triennio. Il trend conferma la positiva riduzione del dato medio registrato per i CdS magistrali dell'Ateneo, che appare costante ma sensibilmente più graduale (-1 punto percentuale tra l'a.a. 2012/13 e il 2014/15).

Procedendo a un'analisi storica della coorte 2013/14, si rileva la confortante assenza di studenti che hanno abbandonato il corso, in controtendenza col complessivo 2,78% di immatricolati alle lauree magistrali che hanno deciso di interrompere anticipatamente il percorso intrapreso (cfr. figura 2.4). A fronte di tali evidenze, tra gli studenti

della LM in Ingegneria civile pare emergere una sostanziale convinzione e soddisfazione rispetto alla scelta formativa operata. Resta tuttavia importante continuare a monitorare l'incidenza degli abbandoni al fine di avere ulteriori elementi per valutare se il calo consistente rilevato nel biennio 2013/14 - 2014/15, sarà confermato anche in futuro.

Con riferimento al corso di laurea magistrale in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, l'analisi evidenzia una media pari al 5,56%, superiore alla media di Ateneo pari a 2,27% (cfr. figura 2.3). La significatività del dato risulta, tuttavia, da un'analisi di dettaglio dell'andamento delle percentuali. Se infatti nell'a.a. 2012/13 l'incidenza di abbandoni è pari a 0%, la contrazione delle immatricolazioni nell'anno successivo, a cui si aggiunge l'abbandono di uno studente, provoca un incremento del valore che raggiunge i 10 punti percentuali, triplicando il dato di Ateneo (2,60%). Nel 2014/15 segue un positivo decremento del tasso a fronte di una ripresa delle immatricolazioni. Una simile instabilità non trova conferma nell'andamento del dato medio registrato per i CdS magistrali dell'Ateneo, che oltre a far osservare percentuali decisamente più ridotte, denota un costante decremento.

Procedendo a un'analisi storica della coorte 2013/14, la presenza come detto di un abbandono sui 10 studenti immatricolati fa innalzare l'incidenza del fenomeno ben oltre la percentuale media rilevata per la medesima coorte nelle lauree magistrali dell'Ateneo (10% contro il 2,78% complessivo, cfr. figura 2.4). A fronte di tali evidenze, risulta importante anche per la LM in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, continuare a monitorare l'incidenza degli abbandoni al fine di avere ulteriori elementi per valutare se il calo rilevato nel 2014/15, dopo il repentino incremento nell'a.a. precedente, sarà confermato anche in futuro. Un costante monitoraggio potrà fornire utili feedback anche rispetto all'efficacia delle strategie attivate dal CdS per limitare la fuoriuscita anticipata degli studenti dal corso.

Con riferimento al corso di laurea magistrale in Ingegneria elettronica e dell'automazione, l'analisi dell'abbandono al I anno evidenzia una media che nel triennio si attesta su un ridotto 1,52%, a fronte di una media di Ateneo pari a 2,27%. Osservando nel dettaglio i dati di trend, colpisce la positiva evoluzione del fenomeno che da un'incidenza del 4,55 punti percentuali nell'a.a. 2012/13 (il doppio del valore medio), si azzera completamente nel biennio seguente (cfr. figura 2.3). La contrazione appare significativa anche a fronte dell'instabilità delle immatricolazioni che ha permeato tutto il triennio e che nel 2014/15 ha portato a registrare un positivo scostamento sul 2012/13 pari al +22% di nuovi ingressi. Il trend conferma la positiva riduzione del dato medio registrato per i CdS magistrali dell'Ateneo, che appare costante ma sensibilmente più graduale (-1 punto percentuale tra l'a.a. 2012/13 e il 2014/15).

Procedendo a un'analisi storica della coorte 2013/14, si rileva la confortante assenza di studenti che hanno abbandonato il corso, in controtendenza col complessivo 2,78% di immatricolati alle lauree magistrali che hanno deciso di interrompere anticipatamente il percorso intrapreso. A fronte di tali evidenze, tra gli studenti della LM in Ingegneria elettronica e dell'automazione pare emergere una sostanziale convinzione e soddisfazione rispetto alla scelta formativa operata. Resta tuttavia importante continuare a monitorare l'incidenza degli abbandoni tra il I e il II anno al fine di avere ulteriori elementi per valutare se il calo consistente rilevato nel biennio 2013/14 - 2014/15, sarà confermato anche in futuro.

Con riferimento al corso di laurea magistrale in Ingegneria meccanica, si rileva una media del 1,11%, rispetto alla media di Ateneo pari a 2,27%. La significatività del dato risulta, tuttavia, da un'analisi di dettaglio dell'andamento delle percentuali (cfr. figura 2.3). Se infatti nell'a.a. 2012/13 l'incidenza di abbandoni è pari a 0%, la contrazione delle immatricolazioni nell'anno successivo (-10 unità), a cui si aggiunge l'abbandono di uno studente, provoca un incremento del valore che supera i 3 punti percentuali, superando il corrispondente valore di Ateneo (2,60%). Nel 2014/15 segue un positivo azzeramento del tasso nonostante l'ulteriore contrazione delle immatricolazioni, il cui trend nel triennio appare complessivamente di segno negativo. Una simile instabilità non trova conferma nell'andamento del dato medio registrato per i CdS magistrali dell'Ateneo, che oltre a far osservare percentuali decisamente più ridotte, denota un decremento costante.

Procedendo a un'analisi storica della coorte 2013/14 (cfr. figura 2.4), la presenza di un abbandono sui 30 studenti immatricolati fa innalzare l'incidenza del fenomeno poco oltre la percentuale media rilevata per la medesima coorte nelle lauree magistrali dell'Ateneo (3,33% contro il 2,78% complessivo). A fronte di tali evidenze, risulta importante anche per la LM in Ingegneria meccanica, continuare a monitorare l'incidenza degli abbandoni al fine di avere ulteriori elementi per valutare se il calo rilevato nel 2014/15, dopo l'incremento dell'a.a. precedente, sarà confermato anche in futuro. Un costante monitoraggio potrà fornire utili feedback anche rispetto all'efficacia delle strategie attivate dal CdS per limitare la fuoriuscita anticipata degli studenti dal corso.

L'analisi comparativa degli abbandoni tra il I e il II anno all'interno dei corsi di laurea magistrale del Dipartimento di Ingegneria consente di osservare consistenze eterogenee sia a livello di immatricolazioni che di abbandoni. Ingegneria civile e Ingegneria meccanica si qualificano come i corsi maggiormente attrattivi con un numero di immatricolati che gravita attorno a una media di 53 unità, in aumento, nel primo caso e 33 nel secondo, nonostante un trend in progressivo decremento. La laurea che invece conta il più basso numero di nuovi ingressi risulta essere Ingegneria

elettronica e delle telecomunicazioni con una media pari a 14 unità. Da ciò deriva un differente impatto degli abbandoni sull'andamento dei corsi, nonostante la fuoriuscita di pochi studenti nel corso del triennio. L'incidenza media più elevata si registra pertanto a Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, dove il valore supera il 5%. Seguono gli altri corsi con percentuali che oscillano tra l'1% e il 2%, senza mai raggiungere la soglia di Ateneo (2,27%).

A fronte di tassi complessivamente instabili, l'a.a. 2014/15 fa osservare un positivo decremento dei valori nei corsi che hanno visto un'impennata nel 2013/14 (Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni e Ingegneria elettronica e dell'automazione) e un consolidamento delle buone performance registrate negli altri CdS (0%). In costante e graduale calo, invece, i valori complessivi di Ateneo rilevati per tipo di corso.

Da uno sguardo infine agli abbandoni tra il I anno e gli anni successivi, il CdS che registra la maggiore incidenza, anche a fronte delle ridotte immatricolazioni, risulta ancora Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni con un elevato 10% di studenti che interrompono precocemente gli studi contro il 2,78% rilevato per tutte le lauree magistrali. Segue Ingegneria meccanica col 3,33% di studenti persi, mentre gli altri corsi azzerano il valore.

Resta quindi necessario un costante monitoraggio per verificare che la positiva evoluzione del fenomeno nell'ultimo anno trovi ulteriori conferme anche nell'immediato futuro e per l'individuazione delle possibili cause alla base dell'abbandono precoce di un corso di laurea magistrale a impatto fortemente professionalizzante. Allo stesso modo pare utile definire quali strategie attivare, anche eventualmente con la collaborazione delle parti sociali, al fine di rendere sempre più essenziale e funzionale la formazione per l'inserimento lavorativo dei laureati di II livello.

Con riferimento al corso di laurea magistrale in Matematica, l'analisi mostra un completo azzeramento delle percentuali di abbandoni nel triennio, a fronte di una media di Ateneo, calcolata per le lauree magistrali, moderata ma superiore al 2% (cfr. figura 2.3). Il dato appare significativo anche a fronte di una lieve instabilità delle immatricolazioni che nel 2014/15 ha portato a registrare un positivo scostamento sul 2012/13 pari al +6% di nuovi ingressi. Il trend riscontrato per il CdS conferma la positiva riduzione del dato medio registrato per le lauree magistrali dell'Ateneo (-1 punto percentuale tra l'a.a. 2012/13 e il 2014/15). Analogamente, anche l'analisi storica della coorte 2013/14 denota una totale assenza di studenti che hanno scelto di interrompere il percorso prima del conseguimento del titolo, a fronte di una percentuale complessiva di Ateneo pari al 2,78%. La disamina pare quindi confermare, oltre al positivo andamento del corso, anche una piena convinzione degli studenti rispetto alla scelta formativa intrapresa. Resta tuttavia importante continuare a monitorare l'incidenza del fenomeno al fine di verificare il buon andamento nel tempo della performance del CdS. Un costante monitoraggio potrà inoltre fornire utili feedback anche rispetto all'efficacia delle strategie attivate dal CdS per assicurare il successo formativo dei suoi studenti.

Anche in riferimento al corso di laurea magistrale in Scienze chimiche l'analisi mostra un completo azzeramento delle percentuali di abbandoni nel triennio, a fronte di una media di Ateneo, calcolata per le lauree magistrali, moderata ma superiore al 2% (cfr. figura 2.3). Il dato appare significativo anche a fronte di una lieve instabilità delle immatricolazioni nell'ultimo biennio. Il trend riscontrato per il CdS conferma la positiva riduzione del dato medio registrato per le lauree magistrali dell'Ateneo (-1 punto percentuale tra l'a.a. 2012/13 e il 2014/15). Analogamente, anche l'analisi storica della coorte 2013/14 denota una totale assenza di studenti che hanno scelto di interrompere il percorso prima del conseguimento del titolo, a fronte di una percentuale complessiva di Ateneo pari al 2,78%.

Dai dati raccolti, tanto le performance di Scienze chimiche, quanto quelle rilevate per tutte le lauree magistrali risultano decisamente apprezzabili: quella del corso di studio in quanto denota un livello e una modalità di gestione del corso (a livello organizzativo e didattico) in grado di soddisfare le attese degli studenti, contribuendo a contenere il dato complessivo; quella dell'Ateneo in quanto l'incidenza media resta entro valori moderati e al di sotto di soglie di criticità. Un costante monitoraggio potrà in ogni modo fornire utili feedback rispetto all'efficacia delle strategie attivate dal CdS per assicurare il successo formativo dei suoi studenti. Va comunque detto che il fenomeno degli abbandoni tende a colpire i percorsi di II livello in misura più marginale che le altre tipologie di corso. Gli studenti che vi si avvicinano si rivelano, infatti, tendenzialmente più motivati anche in virtù delle potenzialità occupazionali connaturate a un percorso qualificante e professionalizzante come quello magistrale.

Area BIO-MED

Nell'anno accademico 2015/16, all'Area BIOMED afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrali:

- *Biotechnologie per l'ambiente e la salute, classe LM-8*
- *Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, classe LM-6*

1.1. Andamento generale delle immatricolazioni nei corsi di laurea

In figura 3.1 viene illustrato, in valori percentuali e assoluti, l'andamento degli immatricolati generici dei corsi afferenti all'area scientifica BIO-MED nell'ultimo quadriennio accademico, posti a confronto coi valori medi calcolati per le lauree magistrali dell'Ateneo. Si precisa che i corsi di studio in Biotechnologie per l'ambiente e la salute e Scienze biomolecolari e dell'evoluzione sono stati attivati nell'a.a. 2014/15, a seguito di modifica agli ordinamenti didattici dei preesistenti corsi di studio. Il CdS in Biotechnologie per l'ambiente e la salute risulta infatti dalla trasformazione del corso in Tecnologie agro-alimentari e biotrasformazioni industriali (classe LM 8), mentre il CdS in Scienze biomolecolari e dell'evoluzione risulta dalla trasformazione del corso in Scienze biomolecolari e cellulari (classe LM 6). Il CdS in Ecologia ed evoluzione, parte dell'offerta formativa di Il livello del Dipartimento di Scienze della vita e biotechnologie, è stato invece definitivamente soppresso, pertanto non sarà oggetto della presente analisi. Dalla disamina offerta in figura, emerge come il CdS in Biotechnologie per l'ambiente e la salute registri, nel biennio acc. 2014/15 – 2015/16, consistenze numeriche che oscillano tra il 4% e il 5%, migliorando significativamente l'incidenza sul totale degli immatricolati alle LM, del CdS in Tecnologie agro-alimentari e biotrasformazioni industriali (stabile sui 2 punti percentuali nel biennio precedente). All'opposto, il corso in Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, nello stesso biennio, si mantiene al di sotto delle soglie di attrattività del corso di cui è stata la trasformazione, con oscillazioni che variano dal 4% al 6% rispetto ai più elevati dati 2012/13 – 2013/14 (9% - 11%). Gli stessi dati, espressi in valori assoluti, restituiscono per Biotechnologie per l'ambiente e la salute immatricolazioni che salgono da 27 a 36 unità nell'a.a. 2015/16, in controtendenza con Scienze biomolecolari e dell'evoluzione e col dato medio di Ateneo, che nello stesso biennio fanno osservare un calo del valore.

1.2. Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza

Al fine di esprimere valutazioni sul trend registrato da tutti i corsi di studio dell'area BIO-MED, l'analisi della provenienza geografica verterà sul quadriennio 2012/13 – 2015/16 anziché sul triennio acc. 2012/13 – 2014/15. A tal proposito, la figura 3.2 denota una distribuzione degli immatricolati in tutti i casi allineata al corrispondente dato medio di Ateneo. Sia per i vecchi corsi di studio, che per quelli recentemente attivati, la compagine degli immatricolati appare provenire principalmente dal territorio extra-regionale, compresa la provincia di Rovigo, e la città di Ferrara. Si osserva, nello specifico, come la nuova offerta formativa, pur mantenendo la medesima distribuzione dei preesistenti CdS, risulti attrarre una percentuale maggiore di studenti che arrivano dal contesto extra-regionale, mentre tendono a diminuire la loro incidenza, talvolta in maniera significativa, gli immatricolati che appartengono al contesto ferrarese. La componente proveniente dal territorio regionale, resta invece stabile su valori che gravitano intorno al 10%, evidenziando una complessiva contrazione nel biennio 2014/15 – 2015/16. Risultano invece pochi gli immatricolati stranieri, che mentre restano allineati al dato medio all'interno dei corsi della classe LM 6, si azzerano completamente nei corsi della classe di laurea LM 8.

1.3. Tassi di abbandono al termine del I anno

Considerando che i corsi di laurea magistrale in Biotechnologie per l'ambiente e la salute e Scienze biomolecolari e dell'evoluzione sono stati attivati nell'a.a. 2014/15, non risulta possibile una trattazione esaustiva del fenomeno a partire dai due indicatori sopraccitati. Da un primo sguardo spicca una certa differenza nella numerosità degli immatricolati: il corso in Scienze biomolecolari e dell'evoluzione denota infatti una maggiore attrattività quasi raddoppiando i nuovi ingressi registrati per il CdS in Biotechnologie per l'ambiente e la salute. L'assenza di abbandoni in entrambi i corsi di studio è quindi un dato particolarmente significativo proprio perché che pare offrire un positivo riscontro sull'efficacia delle scelte didattiche operate in fase di riprogettazione dei corsi e costruzione dei piani formativi. A livello di Ateneo, l'incidenza media calcolata per le lauree magistrali nell'anno 2014/15 resta ferma su un modesto 1,59%, da cui si desume una complessiva soddisfazione degli studenti per l'offerta formativa erogata e la gestione organizzativa e didattica dei corsi.

Trattandosi di corsi di nuova istituzione, sarà necessario continuare a monitorare l'andamento degli abbandoni in modo da verificarne la positiva evoluzione anche in futuro, sia nel passaggio tra i I e il II anno, sia a livello di singola coorte di

immatricolazione. Un costante monitoraggio potrà fornire utili feedback anche rispetto all'efficacia delle strategie attivate dal CdS per assicurare il successo formativo dei suoi studenti.

Scuola di Medicina

Nell'anno accademico 2015/16, alla Scuola di Medicina afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrali:

- Scienze infermieristiche e ostetriche, classe LM/SNT-1*
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, classe LM/SNT-2*
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche, classe LM/SNT 3*
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, classe LM-67*

1.1. Andamento generale delle immatricolazioni nei corsi di laurea

In figura 4.1 viene illustrato, in valori percentuali e assoluti, l'andamento degli immatricolati generici dei corsi afferenti alla Scuola di medicina nell'ultimo quadriennio accademico, posti a confronto coi valori medi calcolati per le lauree magistrali dell'Ateneo. Si precisa che le valutazioni risultano in tutti i casi condizionate dalla programmazione degli accessi.

Le indagini condotte per il corso in Scienze infermieristiche e ostetriche fanno osservare consistenze numeriche che oscillano tra il 3% e il 4% del totale degli immatricolati alle LM. Gli stessi dati, espressi in valori assoluti, restituiscono un trend sostanzialmente allineato sulle 30 unità e che si mantiene tale anche nel 2015/16, pur incrementando lievemente l'incidenza percentuale sul dato complessivo. L'andamento di questo CdS, analogamente ai precedenti, si discosta dal trend registrato per le lauree magistrali in tutto il periodo di riferimento, che fa osservare una maggiore instabilità con valori in decremento nell'ultimo anno.

Il corso in Scienze riabilitative delle professioni sanitarie fa osservare consistenze numeriche che oscillano tra il 3% e il 4% del totale degli immatricolati alle LM. Gli stessi dati, espressi in valori assoluti, restituiscono trend allineato intorno alle 25 unità, che si mantiene tale anche nel 2015/16, pur incrementando lievemente l'incidenza percentuale sul dato complessivo. L'andamento del CdS si discosta dall'andamento medio registrato per le lauree magistrali in tutto il periodo di riferimento, che fa osservare una maggiore instabilità con valori in decremento nell'ultimo anno.

Per il corso in Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche le consistenze numeriche oscillano tra il 3% e il 4% del totale degli immatricolati alle LM. Gli stessi dati, espressi in valori assoluti, restituiscono un trend stabilmente posizionato sulle 25 unità, che si mantiene tale anche nel 2015/16, pur incrementando lievemente l'incidenza percentuale sul dato complessivo. L'andamento di questo CdS, analogamente ai precedenti, si discosta dal trend registrato per le lauree magistrali in tutto il periodo di riferimento, che fa osservare una maggiore instabilità con valori in decremento nell'ultimo anno.

La laurea magistrale in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata fa infine osservare consistenze numeriche che oscillano tra il 5% e il 7% del totale degli immatricolati alle LM. Gli stessi dati, espressi in valori assoluti, restituiscono un trend instabile con valori in evidente calo nel 2014/15, in controtendenza al dato medio di Ateneo che appare moderatamente variabile e con percentuali in positivo aumento nello stesso anno. La figura 4.1 evidenzia inoltre come, nell'a.a. 2015/16, il CdS vada incontro a una ripresa delle immatricolazioni, all'opposto del dato complessivo che esprime una tendenza alla contrazione del dato.

1.2. Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza

L'analisi della provenienza geografica per Scienze infermieristiche e ostetriche, offerta in figura 4.2, denota per consistenze eterogenee e non sempre allineata al dato medio per tipo di corso. La disamina fa osservare un'incidenza di nuovi ingressi dalla regione Emilia Romagna e da Ferrara ugualmente posizionata su percentuali superiori al 20%. Risulta di poco inferiore il numero di immatricolati che provengono da fuori regione, compresa la provincia di Rovigo, con 47 punti percentuali complessivi. Positiva la presenza di studenti stranieri, che raggiunge e supera il dato medio di

Ateneo.

Anche per questo CdS, l'a.a. 2015/16 fa registrare una sostanziale stabilità nella distribuzione delle percentuali. Fa eccezione la componente di immatricolati stranieri, che azzerà il dato in controtendenza all'incremento complessivamente registrato a livello delle lauree magistrali.

L'analisi della provenienza geografica, riferita al corso in Scienze riabilitative delle professioni sanitarie denota consistenze eterogenee non sempre allineate al dato medio di Ateneo. Gli immatricolati tendono a suddividersi principalmente tra chi proviene da Rovigo e dalle altre regioni, e chi dall'Emilia Romagna (41% del totale in entrambi i casi). Un moderato 19% proviene dal contesto ferrarese. Con 8 studenti su 10 che risiedono fuori da Ferrara, questo corso di laurea magistrale denota una buona attrattività rispetto al territorio extra-urbano, ma non altrettanto rispetto all'estero, da cui nel triennio non si registrano nuovi ingressi (per tutte le LM si registra invece un seppur modesto 1%). I dati 2015/16 confermano la distribuzione delle consistenze per l'Emilia Romagna e le altre regioni, evidenziando altresì il deciso incremento di laureati ferraresi che raddoppiano il dato del triennio (36%). Al contrario azzerà il dato la provincia di Rovigo, mentre viene confermata l'assenza di immatricolati stranieri che invece a livello complessivo segnano un incremento del dato.

Dall'analisi della provenienza geografica, riferita al CdS in Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche, denota consistenze eterogenee e non sempre allineate al dato medio per tipo di corso. Le percentuali tendono a polarizzarsi sul territorio regionale ed extra-regionale (rispettivamente con 39 e 44 punti percentuali), considerando anche Rovigo. Gli immatricolati provenienti da Ferrara invece si assestano su un più ridotto 20%, mentre ancora una volta si osserva l'assenza di matricole di provenienza straniera, contro l'1% registrato per tutte le LM. L'a.a. 2015/16 fa registrare una sostanziale stabilità nella distribuzione delle percentuali

Per il CdS in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, la provenienza geografica denota consistenze eterogenee non sempre allineate al dato medio di Ateneo. Rispetto al complesso degli immatricolati, 6 su 10 risultano provenire dal contesto extra-regionale, compresa la provincia di Rovigo, mentre il restante 40% si distribuisce tra Ferrara (29 punti percentuali) e la regione Emilia Romagna (7 punti percentuali). La presenza di nuovi ingressi dall'estero rimane estremamente limitata restando al di sotto dell'1%. Un moderato 19% proviene dal contesto ferrarese. Come il precedente, anche questo CdS denota una buona attrattività rispetto al territorio extra-urbano, ma non altrettanto rispetto all'estero, da cui nel triennio si registra un'incidenza percentuale che non raggiunge l'1%. Nell'a.a. 2015/16 si riduce la presenza di nuovi ingressi dal Rovigo e altre regioni (56%), mentre sale l'incidenza di immatricolati che appartengono al contesto urbano (33%) e regionale (10%). Viene infine confermata l'assenza di immatricolati stranieri che invece a livello complessivo segnano un incremento del dato.

1.3. Tassi di abbandono al termine del I anno

Con riferimento al corso di laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche, l'analisi evidenzia una media che nel triennio si attesta su un 3,33%, rispetto alla media di Ateneo pari a 2,27% (cfr. figura 4.3). La significatività del dato risulta, tuttavia, da un'analisi di dettaglio dell'andamento delle percentuali che fa osservare un andamento instabile con valori in calo a fronte di un numero di nuovi ingressi stabile sulle 30 unità. Se infatti nell'a.a. 2012/13 l'incidenza degli abbandoni è pari a 3,23% degli immatricolati, nell'anno successivo la percentuale raddoppia per poi azzerarsi completamente nel 2014/15. Una simile instabilità non trova conferma nell'andamento del dato medio registrato per i CdS magistrali dell'Ateneo, che oltre a far osservare percentuali più ridotte, denota un costante e progressivo decremento.

Procedendo a un'analisi storica della coorte 2013/14, la presenza di 2 abbandoni sui 30 studenti immatricolati fa innalzare l'incidenza del fenomeno ben al di sopra della soglia di Ateneo (6,67% contro il 2,78% rilevato per le lauree magistrali, cfr. figura 4.4).

A fronte di tali evidenze, tra gli studenti della LM in Scienze infermieristiche e ostetriche pare esserci una sostanziale convinzione e soddisfazione rispetto al percorso formativo intrapreso. Resta tuttavia importante continuare a monitorare l'incidenza degli abbandoni al fine di avere ulteriori elementi per valutare se l'azzeramento del dato rilevato nel 2014/15, dopo l'incremento dell'a.a. precedente, sarà confermato anche in futuro. Un costante monitoraggio potrà fornire utili feedback anche rispetto all'efficacia delle strategie attivate dal CdS per limitare la fuoriuscita anticipata degli studenti dal corso.

Per il corso in Scienze riabilitative delle professioni sanitarie si evidenzia una media di abbandoni al I anno pari a 4%, che quasi raddoppia la media di Ateneo per tipo di corso (2,27%). Se tuttavia si osserva nel dettaglio l'andamento delle percentuali, colpisce la positiva evoluzione del fenomeno che, da un'incidenza del 8% nell'a.a. 2012/13, si azzerà

completamente nel biennio seguente (cfr. figura 4.3). Appare complessivamente stabile invece il numero di nuovi ingressi. Il trend conferma la positiva riduzione del dato medio registrato per i CdS magistrali dell'Ateneo, che appare costante ma sensibilmente più graduale (-1 punto percentuale tra l'a.a. 2012/13 e il 2014/15).

Procedendo a un'analisi storica della coorte 2013/14, si rileva un unico abbandono su 25 studenti immatricolati, con un'incidenza sulla coorte pari al 4%. La performance registrata a livello complessivo per i corsi di laurea magistrali si assesta invece su un più moderato 2,78%.

A fronte di tali evidenze, tra gli studenti della LM in Scienze riabilitative delle professioni sanitarie pare esserci una sostanziale convinzione e soddisfazione rispetto al percorso formativo intrapreso, di stampo più propriamente manageriale rispetto ai percorsi di I livello. Resta tuttavia importante continuare a monitorare la consistenza dei tassi di abbandoni al fine di avere ulteriori elementi per valutare se il calo consistente rilevato nel biennio 2013/14 - 2014/15 sarà confermato anche in futuro. Un costante monitoraggio potrà fornire utili feedback anche rispetto all'efficacia delle strategie attivate dal CdS per limitare la fuoriuscita anticipata degli studenti dal corso.

Con riferimento al corso di laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche, l'analisi evidenzia una media di abbandoni al I anno che nel triennio si attesta su un ridotto 1,33%, a fronte di una media di Ateneo pari a 2,27 punti percentuali. Osservando nel dettaglio i dati di trend, tuttavia si coglie un'evoluzione del fenomeno instabile con valori in decremento: nonostante la stabilità nel triennio del numero di immatricolati, da uno 0% registrato nell'a.a. 2012/13, gli abbandoni salgono al 4% nell'anno successivo, per poi tornare ad azzerarsi nel 2014/15 (cfr. figura 4.3). All'opposto la performance complessiva delle lauree magistrali fa osservare un progressivo e costante decremento nel triennio.

Procedendo a un'analisi storica della coorte 2013/14, si rileva un unico abbandono su 25 studenti immatricolati, con un'incidenza sulla coorte pari al 4%. La performance registrata a livello complessivo per i corsi di laurea magistrali si assesta invece su un più moderato 2,78%. A fronte di tali evidenze, tra gli studenti della LM in Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche pare esserci una sostanziale convinzione e soddisfazione rispetto al percorso formativo intrapreso. Resta tuttavia importante continuare a monitorare la consistenza dei tassi di abbandoni al fine di avere ulteriori elementi per valutare se il calo rilevato nel biennio 2013/14 - 2014/15 sarà confermato anche in futuro. Un costante monitoraggio potrà fornire utili feedback anche rispetto all'efficacia delle strategie attivate dal CdS per limitare la fuoriuscita anticipata degli studenti dal corso.

Il corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, fa osservare un tasso di abbandono al I anno, calcolato sull'ultimo triennio, pari a 2,87%, allineato alla media di Ateneo (2,27%, cfr. figura 4.3). Da un'analisi di dettaglio tuttavia si coglie come il dato non sia stabile e riprenda quota nell'a.a. 2014/15 con un 2,56% dopo il positivo azzeramento del tasso nell'anno precedente. L'incidenza resta tuttavia ben al di sotto del valore registrato nel 2012/13 (6%). Da notare come l'andamento delle immatricolazioni vada in controtendenza rispetto all'andamento dei tassi di abbandono: nel primo caso si assiste a un aumento di nuovi ingressi tra il 2012/13 e il 2013/14 a cui segue un calo della numerosità nel 2014/15; nel secondo caso, invece, il trend mostra un calo tra il 2012/13 e il 2013/14 e valori in aumento nel 2014/15. Nel primo anno di rilevazione, quindi, a fronte di un più ridotto numero di immatricolati si registra la massima incidenza del fenomeno, mentre nell'a.a. 2013/14, a fronte del più elevato numero di nuovi ingressi, il dato viene azzerato. Nel 2014/15, infine, il numero di immatricolazioni si riduce di qualche unità dei quali uno studente interrompe anticipatamente gli studi. Una simile instabilità non trova conferma nell'andamento del dato medio registrato per tipo di corso, che oltre a far osservare percentuali decisamente più ridotte, denota un decremento costante.

Procedendo a un'analisi storica della coorte 2013/14, l'assenza di abbandoni si contrappone alla media, pur ridotta, rilevata per all'interno delle lauree magistrali dell'Ateneo (2,78%). A fronte di tali evidenze, tra gli studenti della LM in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata pare esserci una sostanziale convinzione e soddisfazione rispetto al percorso formativo intrapreso. Nonostante ciò risulta importante anche per la LM in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, continuare a monitorare l'incidenza degli abbandoni anche al fine di individuarne possibili cause e predisporre adeguate contromisure. Un costante monitoraggio potrà fornire utili feedback anche rispetto all'efficacia delle strategie attivate dal CdS per limitare la fuoriuscita anticipata degli studenti dal corso.

L'analisi comparativa degli abbandoni tra il I e il II anno all'interno dei corsi di laurea magistrale della Scuola di medicina consente di osservare una certa omogeneità sia nel numero di abbandoni che di immatricolazioni, come effetto della programmazione degli accessi a cui i CdS sono sottoposti. Le figure presentate mostrano andamenti sostanzialmente instabili connotati da un tendenziale innalzamento dei tassi nell'a.a. 2013/14, a cui segue un generale azzeramento degli stessi valori nell'anno successivo. In controtendenza, invece, il CdS in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata che inverte l'andamento delle percentuali (0% nel 2013/14 con rialzo nel

2014/15). Il corso in Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, invece, mostra un trend in progressivo calo confermando i dati complessivi di Ateneo rilevati per tipo di CdS.

Come mostrano le figure, dato il limitato numero di immatricolati anche la fuoriuscita di pochissimi studenti finisce per avere un impatto importante sull'andamento del corso, da cui tassi generalmente maggiori rispetto alla media complessiva e con oscillazioni più evidenti. L'incidenza media più elevata si registra all'interno del corso di studio in Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, dove il valore raggiunge il 4%. La migliore performance invece è registrata dal corso in Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche, dove poco più di 1 studente su 100 interrompe anticipatamente il percorso.

Da uno sguardo agli abbandoni tra il I anno e gli anni successivi per la coorte 2013/14, il CdS che registra la maggiore incidenza risulta Scienze infermieristiche e ostetriche con un 6,67% di studenti, corrispondenti a due unità sui 30 immatricolati, che abbandonano gli studi contro il 2,78% rilevato per tutte le lauree magistrali. Il risultato migliore è registrato dal CdS in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata che non registra nessuna fuoriuscita anticipata dal corso, nonostante l'analisi di trend esposta più sopra abbia riportato oscillazioni tra i tassi rilevati.

Resta quindi necessario un costante monitoraggio del fenomeno per verificare non solo la presenza di abbandoni, ma le stesse variazioni tra le percentuali registrate, al fine di isolarne le cause e individuare possibili strategie di azione idonee a raggiungere performance ottimali e stabili nel tempo.

DURATA DEGLI STUDI: ANALISI INDICATORI DI PRODUTTIVITA' DEGLI IMMATRICOLATI

La durata degli studi viene misurata analizzando una serie di indicatori relativi, da una parte, al primo anno di corso e al passaggio al secondo anno, e dall'altra all'esito del percorso di studio valutando in particolar modo i tempi di conseguimento del titolo finale. La disamina avrà come riferimento l'andamento del corso di studio rispetto al dato medio nazionale riferito alla classe di laurea, e in alcuni casi rispetto al dato medio di Ateneo per tipologia di CdS. Le stesse prestazioni verranno quindi valutate, in senso comparativo, con i corsi dell'Ateneo afferenti alla medesima Scuola (Scuola di medicina e Scuola di farmacia e prodotti della salute) o area scientifica (EGUS, SCI-TEC, BIO-MED). I dati esaminati sono quelli degli indicatori carriere studenti messi a disposizione da ANVUR.

Rispetto al primo tipo di indagine, sono oggetto di valutazione: la percentuale di CFU sostenuti al termine del 1° anno rispetto ai CFU da sostenere - IND 1, gli immatricolati inattivi al termine del 1° anno - IND 2, la prosecuzione nello stesso CdS al 2° anno - IND 3, di cui la prosecuzione con più di 39 crediti - IND 5.

Si precisa che i grafici citati nel presente paragrafo sono contenuti nell'Allegato A (sezione 1 per le lauree triennali, sezione 2 per le lauree magistrali e sezione 3 per le lauree magistrali a ciclo unico)

Lauree triennali

Ove non indicato in modo diverso, le figure citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato A sezione 1.

Area EGUS

Non si procede all'analisi dei valori riportati dai CdS in Letterature e lingue moderne e classiche (L-10/L-11) e Scienze e tecnologie per i beni culturali (L-43), poiché disattivati dall'a.a. 2015/16.

Scienze filosofiche e dell'educazione, classe L-5/L-19:

Con riferimento ai quattro parametri relativi all'andamento del CdS durante il 1° anno e nel passaggio al 2° (percentuale di CFU sostenuti al termine del 1° anno rispetto ai CFU da sostenere – IND1, immatricolati inattivi al termine del 1° anno – IND2, prosecuzione nello stesso CdS al 2° anno – IND3, di cui la prosecuzione con più di 39 crediti – IND5), il CdS in Scienze filosofiche e dell'educazione evidenzia performance apprezzabili su tutti gli indicatori, per i quali la disamina riporta dati superiori o in linea con i dati medi per tipologia di CdS (dato di Ateneo) e per classe di laurea (dato nazionale, cfr. figura 1.5). Fa eccezione solamente il tasso di prosecuzione al 2° anno di corso, dove il risultato ottenuto, già di per sé elevato (69,8%, il più alto dei tassi registrati), se messo a confronto coi dati medi per tipo di corso (72,2%) e classe di laurea (70,9%), risulta ulteriormente migliorabile.

Scienze e tecnologie della comunicazione, classe L-20:

Considerando i quattro indicatori relativi all'andamento del CdS durante il 1° anno e nel passaggio al 2° (percentuale di CFU sostenuti al termine del 1° anno rispetto ai CFU da sostenere – IND1, immatricolati inattivi al termine del 1° anno – IND2, prosecuzione nello stesso CdS al 2° anno – IND3, di cui la prosecuzione con più di 39 crediti – IND5, cfr. figura 1.5), questo CdS registra i migliori risultati dell'area EGUS, con valori che oscillano tra l'83,7% su IND3, e il 63,5% su IND5. I risultati denotano prestazioni decisamente soddisfacenti anche rispetto ai dati medi di Ateneo e nazionali, con scarti talvolta significativi. In particolar modo il corso sembra mostrare dati confortanti rispetto alla percentuale di immatricolati inattivi al termine del 1° anno (lo scarto è di circa 15 punti percentuali sia sul dato per tipo corso, che sul dato di classe di laurea), e sul passaggio al 2° anno di corso con più di 39 crediti per studente, dove si registra una variazione in positivo sul dato nazionale che sfiora il 19%.

Economia, classe L-17/L-33:

Con riferimento ai quattro indicatori relativi all'andamento del CdS durante il 1° anno e nel passaggio al 2° (percentuale di CFU sostenuti al termine del 1° anno rispetto ai CFU da sostenere – IND1, immatricolati inattivi al termine del 1° anno – IND2, prosecuzione nello stesso CdS al 2° anno – IND3, di cui la prosecuzione con più di 39 crediti – IND5, cfr. figura 1.5), il CdS in Economia fa rilevare le percentuali più moderate tra i corsi dell'area EGUS, seguito solo dalla laurea in Operatore dei servizi giuridici, inferiori anche al dato medio di Ateneo per tipo di corso. Oscillando tra il 34% e il 69,2%, le performance si mantengono in tutti i casi al di sotto degli stessi dati nazionali, se si eccettua la percentuale di immatricolati inattivi al termine del 1° anno (IND2), dove i valori appaiono sostanzialmente allineati (30,1% contro il 30,3% italiano). La prestazione migliore viene registrata in riferimento al tasso di prosecuzioni al 2° anno nello stesso CdS, dove gli immatricolati sfiorano il 70%, distaccandosi leggermente dai dati medi globali.

A fronte di simili evidenze, si aprono per il corso di laurea in Economia ampi margini di miglioramento rispetto ai corsi afferenti alla medesima classe attivati sul suolo nazionale. Pare dunque necessaria una riflessione in ordine ai dati analizzati al fine di isolarne le cause e attivare adeguati correttivi; da tener conto anche del fatto che l'introduzione del numero programmato degli accessi, per quanto elevato, potrebbe consentire di monitorare e gestire in maniera più efficace questi profili. Nessuna azione migliorativa relativamente a questi aspetti è stata prevista all'interno del Rapporto di Riesame (RdR) 2014/15.

Operatore dei servizi giuridici, classe L-14:

Come per Economia, la posizione occupata dal CdS sui quattro indicatori relativi all'andamento durante il 1° anno e nel passaggio al 2° (percentuale di CFU sostenuti al termine del 1° anno rispetto ai CFU da sostenere – IND1, immatricolati inattivi al termine del 1° anno – IND2, prosecuzione nello stesso CdS al 2° anno – IND3, di cui la prosecuzione con più di 39 crediti – IND5, cfr. figura 1.5), posta a confronto coi valori medi di Ateneo e nazionali, e con l'andamento all'interno della stessa area EGUS, denota ampi margini di miglioramento. Oscillando tra il 32,6% di IND5 e il 44,2% di IND3, le performance si mantengono al di sotto dei corrispondenti valori complessivi su tutti gli indicatori. A conferma della disamina, il tasso di inattività degli immatricolati al termine del 1° anno appare nettamente superiore alle soglie complessive per classe di laurea e, in misura ancora maggiore, per tipo di corso.

A fronte di simili evidenze, pare essere necessaria un'ampia riflessione al fine di isolare le cause alla base di tali risultati e attivare adeguati correttivi. A tal proposito, l'introduzione di alcune azioni migliorative sono già state previste all'interno del RdR 2014/15, testimonia la presa di coscienza e la tensione al miglioramento del CdS.

Area SCI-TEC

Chimica, classe L-27:

Con riferimento ai quattro indicatori relativi all'andamento del CdS durante il 1° anno e nel passaggio al 2° (percentuale di CFU sostenuti al termine del 1° anno rispetto ai CFU da sostenere – IND1, immatricolati inattivi al termine del 1° anno – IND2, prosecuzione nello stesso CdS al 2° anno – IND3, di cui la prosecuzione con più di 39 crediti – IND5, cfr. figura 2.5), il CdS in Chimica evidenzia livelli di performance che risultano in tutti i casi migliorativi rispetto al dato medio per classe di laurea, mentre appaiono meno soddisfacenti a confronto con i livelli di Ateneo per tipo di corso. Il risultato più apprezzabile viene registrato sul secondo indicatore, che con un moderato 19,5% si discosta significativamente in modo positivo dai dati medi complessivi (39,3% Italia, 25,5% Ateneo) e dai tassi registrati dagli altri corsi dell'area SCI-TEC.

A fronte di simili evidenze, il corso di laurea in Chimica denota ampi margini di miglioramento, che rendono necessaria un'ampia riflessione in ordine alle ragioni di simili prestazioni al fine di isolarne le cause e attivare adeguati correttivi. A

tal proposito, alcune azioni migliorative sono già state previste all'interno del RdR 2014/15.

Fisica, classe L-30:

I valori riportati dal CdS in Fisica rispetto ai quattro indicatori relativi all'andamento durante il 1° anno e nel passaggio al 2° (percentuale di CFU sostenuti al termine del 1° anno rispetto ai CFU da sostenere – IND1, immatricolati inattivi al termine del 1° anno – IND2, prosecuzione nello stesso CdS al 2° anno – IND3, di cui la prosecuzione con più di 39 crediti – IND5, cfr. figura 2.5), anche posti a confronto coi valori medi di Ateneo e nazionali, e con l'andamento all'interno della stessa area SCI-TEC, denotano ampi margini di miglioramento su tutti i parametri, per i quali le performance si mantengono sempre al di sotto dei corrispondenti valori complessivi nazionali e di Ateneo. La variazione si rivela significativa soprattutto in merito al secondo indicatore, che misura la produttività degli immatricolati in termini di CFU acquisiti nel corso del primo anno. La disamina fa osservare inoltre come le maggiori variazioni si registrino sui dati medi di Ateneo.

A fronte di simili evidenze, pare essere necessaria un'ampia riflessione al fine di isolare le cause alla base di tali risultati e attivare adeguati correttivi. Nessuna azione migliorativa relativamente a questi aspetti è stata prevista all'interno del RdR 2014/15.

Scienze geologiche, classe L-34:

Dall'analisi dei valori registrati per il CdS in Scienze geologiche in riferimento all'andamento del CdS durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, emergono livelli di performance che presentano margini di miglioramento. In particolare, seppur superiore al dato nazionale, viene maturato il 45,5% dei CFU rispetto a quelli da sostenere al 1° anno. Il tasso di prosecuzione al secondo anno è del 50% (inferiore al dato di classe), ma di questi il 37,7% lo fa con 39 crediti, facendo registrare in tal caso performance migliori rispetto al dato nazionale (cfr. figura 2.5). Conferma la disamina il fatto stesso che quest'ultimo indicatore, su cui si raggiunge il valore più elevato, resti sensibilmente al di sotto dei corrispondenti valori nazionali. Sale oltre il 40% il tasso di immatricolati inattivi al termine del 1° anno (IND4) a fronte di più moderati valori complessivi. Nessuna azione migliorativa riferibile alla durata degli studi è stata prevista all'interno del RdR 2014/15.

Informatica, classe L-31:

Con riferimento ai quattro parametri relativi all'andamento del CdS durante il 1° anno e nel passaggio al 2° (percentuale di CFU sostenuti al termine del 1° anno rispetto ai CFU da sostenere – IND1, immatricolati inattivi al termine del 1° anno – IND2, prosecuzione nello stesso CdS al 2° anno – IND3, di cui la prosecuzione con più di 39 crediti – IND5), il CdS in Informatica evidenzia livelli di performance in tutti i casi migliori del dato medio nazionale per classe di laurea (cfr. figura 2.5). Confrontando i valori relativi alla produttività degli immatricolati in termini di crediti per anno (indicatori 3 e 5) con i valori nazionali, il CdS risulta ampiamente soddisfacente. Anche il tasso di prosecuzione al 2° anno di corso presso la stessa sede ottiene un risultato apprezzabile con un 30,8% rispetto al più elevato 42,6% italiano.

Al fine di migliorare la qualità del corso in termini di ingresso-percorso-uscita, il Rapporto di Riesame 2014/15 prevede la costituzione di una commissione didattica volta a presidiarne l'andamento e far emergere le criticità.

Matematica, classe L-35:

In relazione all'andamento del CdS durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, anche il corso di laurea in Matematica denota livelli di performance non sempre soddisfacenti (cfr. figura 2.5).

Da un'analisi di dettaglio, spicca in particolar modo il risultato ampiamente migliorabile relativo alla prosecuzione nello stesso CdS al 2° anno con più di 39 crediti), dove lo scarto è di 12,8 punti sul dato italiano. Altrettanto rilevante è il risultato registrato sul secondo indicatore, rispetto a cui il corso in Matematica registra una percentuale di immatricolati inattivi al termine del 1° anno pari a 46,2%, superiore di 8 punti percentuali al dato Italia. Positivo, invece, il 69,2% riferito al tasso di prosecuzione al II anno del medesimo corso di studio. In questo caso il dato si posiziona al di sopra del dato Italia.

Le performance registrate fanno osservare ampi spazi di intervento, al fine di allineare, se non migliorare, le prestazioni rispetto ai valori di riferimento di Ateneo e nazionali nel prossimo futuro. All'interno del Rapporto di Riesame 2014/15 è stata preventivata l'organizzazione di un pre-corso di Matematica per iscritti al 1° anno, che potrà verosimilmente avere positive ricadute sulla regolarità dei percorsi di studio.

Design del prodotto industriale L-4:

Con riferimento agli indicatori ANVUR sull'andamento dei corsi di studio durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, la posizione occupata da Design del prodotto industriale evidenzia livelli di performance decisamente elevati sia rispetto ai dati medi di Ateneo per tipo di CdS sia rispetto agli altri corsi dell'area scientifica e tecnica (cfr. figura 2.5). Analoghe conferme arrivano anche dal confronto coi dati nazionali per classe di laurea riferiti in particolar modo agli indicatori IND1 e IND5. In ordine al tasso di studenti inattivi al termine del 1° anno Design del prodotto industriale rimane infatti posizionato al di sotto del corrispondente dato Italia (21,1% contro un ben più ridotto 12,4%). Significativa invece la posizione registrata in ordine alla prosecuzione degli immatricolati al II anno di corso con più di 39 crediti (71,1%), dove si registra un'ampia quanto positiva variazione sia sul dato medio nazionale.

A fronte di queste evidenze, l'andamento del corso in Design del prodotto industriale risulta ampiamente soddisfacente, anche se nell'ottica del miglioramento continuo dei corsi di studio spazi di miglioramento sono sempre rinvenibili. Ad esempio, la prosecuzione al II anno nello stesso corso è pari al 76,3% che in valore assoluto è un buon risultato, ma si attesta un po' al di sotto del livello medio nazionale (80,1%), si potrebbe quindi analizzare meglio questo aspetto in ottica di miglioramento, considerato anche il numero programmato degli accessi, tra l'altro incrementato per l'a.a. 2016/17.

Ingegneria civile e ambientale, classe L-7:

La disamina delle performance registrate da Ingegneria civile e ambientale sugli indicatori ANVUR relativi all'andamento del corso durante il 1° anno e nel passaggio al 2° (cfr. figura 2.5), fa osservare una situazione di sofferenza sul versante dei crediti maturati al termine del primo anno rispetto a quelli da maturare e in particolar modo sulla numerosità di studenti che concludono il 1° anno con più di 39 CFU maturati (cfr. figura 2.5). Le percentuali, complessivamente moderate, oscillano tra 44,9% registrato sul quinto indicatore (superiore in ogni caso al valore nazionale), e 65,4%, che esprime una buona incidenza di studenti che passa al 2° anno dello stesso corso. Il tasso di inattività degli immatricolati al termine del 1° anno appare rilevante posizionandosi su 37,2 punti percentuali (32,8% Italia). A fronte di queste evidenze si denotano ulteriori possibilità di miglioramento delle performance del corso. Il confronto dei dati con i valori medi di Ateneo e nazionali, mette in evidenza che tutti i tre corsi registrano qualche punto percentuale in meno per l'indicatore relativo al passaggio al 2° anno dello stesso corso, mentre con riferimento agli altri due indicatori, la situazione è inversa con differenze percentuali più consistenti. Fa eccezione solo Ingegneria civile e ambientale che, con riferimento all'indicatore 1, rimane di qualche punto percentuale sotto il valore medio nazionale.

Ingegneria elettronica e informatica, classe L-8:

Per l'analisi di questo corso si rimanda alle riflessioni relative al corso in Ingegneria civile e ambientale, a fronte di performance sostanzialmente allineate. Dal confronto con gli altri corsi in ingegneria, si rileva in particolare una più ampia situazione di sofferenza sul versante dei crediti maturati al termine del primo anno rispetto a quelli da maturare, per la quale viene maturato il 43,5% dei crediti.

Ingegneria meccanica, classe L-9:

Per l'analisi di questo corso si rimanda alle riflessioni relative al corso in Ingegneria civile e ambientale, a fronte di performance sostanzialmente allineate. Dal confronto con gli altri corsi in ingegneria si rileva in particolare che Ingegneria meccanica è quello che tra i tre corsi dell'area ingegneristica fa registrare le performance migliori su tutti i valori, con la sola eccezione della percentuale di passaggi al 2° anno con più di 39 crediti, in cui il valore migliore viene raggiunto da Ingegneria civile e ambientale con il 44,9%.

Area BIO-MED:

Scienze biologiche, L-13:

Con riferimento agli indicatori ANVUR relativi all'andamento del CdS durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, Scienze biologiche fa rilevare moderati livelli di performance, distribuiti tra il 35,4% registrato rispetto alla prosecuzione al II anno di corso con più di 39 CFU/studente (IND5), e il 51% riferito al più generale passaggio al II anno dello stesso CdS (IND3, cfr. figura 3.5).

Dall'analisi comparativa coi valori di Ateneo e nazionali, i valori relativi a tutti gli indicatori risultano superiori, indicando un'efficacia del corso maggiore a confronto coi corsi attivati nella medesima classe sul suolo nazionale. L'indicatore su cui si rileva una performance più soddisfacente è la prosecuzione al II anno con oltre 39 CFU, dove lo scarto sul dato

Italia è maggiore (+15,1%). Maggiori spazi di miglioramento di riscontrano con riferimento al tasso di immatricolati inattivi al termine del 1° anno che, con il 37,5%, rimane comunque sotto la media nazionale. Nessuna azione migliorativa è stata prevista all'interno del Rapporto di Riesame 2014/15.

SCUOLA DI MEDICINA:

Ostetricia, classe L/SNT-1:

La posizione occupata dal CdS in Ostetricia rispetto agli indicatori ANVUR relativi all'andamento durante il 1° anno e nel passaggio al 2° (percentuale di CFU sostenuti al termine del 1° anno rispetto ai CFU da sostenere – IND1, prosecuzione nello stesso CdS al 2° anno – IND3, di cui la prosecuzione con più di 39 crediti – IND5, cfr. figura 4.5), posta a confronto coi valori medi di Ateneo e nazionali, e con l'andamento all'interno della Scuola di medicina, denota ampi margini di miglioramento su tutti i parametri. Registrando i valori più moderati della Scuola, distribuiti tra il 38,5% e il 61,5% del quinto e del terzo indicatore, le performance si mantengono infatti sempre al di sotto dei corrispondenti valori medi complessivi, con scarti significativi soprattutto rispetto ai dati nazionali per classe di laurea (-23,6% su IND3). Anche il tasso di inattività degli immatricolati al termine del 1° anno non indica buone performance, infatti fa registrare un 38,5%, a fronte del 18,3% a livello nazionale.

A fronte di simili evidenze, pare essere necessaria una riflessione al fine di individuare le cause alla base di tali risultati e attivare adeguati correttivi. Nessuna azione migliorativa è stata specificamente prevista all'interno del RdR 2014/15.

Tecnica della riabilitazione psichiatrica, classe L/SNT-2:

Dall'analisi comparativa dei dati riferiti al CdS in Tecnica della riabilitazione psichiatrica, si osserva un sostanziale allineamento delle percentuali registrate dal CdS in Ostetricia, fatta salva la performance sul quinto indicatore (prosecuzione al II anno di corso con più di 39 CFU/studente). Con quasi 19 punti percentuali in più, questo parametro ottiene un risultato decisamente più soddisfacente, migliorando il dato medio per tipo di corso, pur restando inferiore al valore per classe di laurea (cfr. figura 4.5). Per tutti gli altri parametri, restano valide e confermate le riflessioni e le comparazioni svolte appena sopra, che pertanto non verranno ulteriormente ripetute nel prosieguo. Il Rapporto di Riesame 2014/15 ha evidenziato esito positivo in merito alla presenza di interventi correttivi a favore di una maggiore regolarità dei percorsi formativi, e quindi della stessa produttività in termini di CFU conseguiti dagli studenti.

Scienze motorie, classe L-22:

Con riferimento agli indicatori ANVUR relativi all'andamento del CdS durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, Scienze motorie fa rilevare livelli di performance tra loro eterogenei, distribuiti tra il 42% registrato rispetto alla prosecuzione al II anno di corso con più di 39 CFU/studente (IND5), e l'80,7% riferito al più generale passaggio al II anno dello stesso CdS (IND3, cfr. figura 4.5). Dall'analisi comparativa coi valori di riferimento di Ateneo e nazionali, i migliori risultati vengono registrati sugli indicatori 2 e 3, rispettivamente riferiti alla percentuale di immatricolati inattivi al termine del 1° anno (20,5% contro il 19,6% nazionale e il 25,5% di Ateneo), e alla prosecuzione al II anno dello stesso corso (80,7% contro i più moderati 76,8% nazionale e 72,2% di Ateneo). Da incrementare, invece, la prosecuzione al II anno di corso con più di 39 CFU per studente (-5 punti percentuali sul dato per tipo corso e -12,8 sul dati di classe di laurea). A livello complessivo i tassi tendono a discostarsi maggiormente, sia in negativo che in positivo, dai dati di Ateneo (tipologia di corso di studio), mentre a confronto coi dati Italia (classe di laurea) si osserva un maggiore allineamento. Di fronte a valori non sempre pienamente soddisfacenti, quindi, anche questo corso presenta spazi di miglioramento, tenendo conto anche dell'incremento del numero programmato deliberato per l'a.a. 2016/17.

Tecniche di laboratorio biomedico, classe L/SNT-3:

Fatto salvo che le variazioni maggiori si rilevano rispetto al dato nazionale relativo alla classe di laurea, il sostanziale allineamento tra i valori registrati per questo corso e quelli riferibili a Scienze motorie (cfr. figura 4.5) rendono valide e confermate le riflessioni e le comparazioni più sopra sviluppate, che non verranno ulteriormente ripetute nel prosieguo del presente documento. Anche per questo corso, all'interno del Rapporto di Riesame 2014/15 non vengono previste azioni migliorative che possano impattare positivamente sul rendimento degli studenti e la progressione regolare delle carriere.

Igiene dentale, classe L/SNT-3:

Con riferimento agli indicatori ANVUR relativi all'andamento del CdS durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, Igiene

dentale fa rilevare livelli di performance piuttosto eterogenei, distribuiti tra il 50% registrato rispetto alla prosecuzione al II anno di corso con più di 39 CFU/studente (IND5), e l'83,3% riferito al più generico passaggio al II anno dello stesso CdS (IND3, cfr. figura 4.5). Dall'analisi comparativa coi valori di riferimento di Ateneo e nazionali, i migliori risultati vengono registrati sugli indicatori 2 e 3, rispettivamente riferiti alla percentuale di immatricolati inattivi al termine del 1° anno (16,7% contro il 20% nazionale e il 25,5% di Ateneo) e alla prosecuzione al II anno dello stesso corso (83,3% contro i più moderati 73% nazionale e 72,2% di Ateneo). Spazi di miglioramento, invece, presenta la prosecuzione al II anno di corso con più di 39 CFU per studente, che registra valori inferiori relativamente ad entrambi i riferimenti (-4,8 punti percentuali sul dato per tipo corso e -11,5 punti sui dati di classe di laurea).

Di fronte a valori complessivamente soddisfacenti, appare ugualmente opportuna una riflessione al fine di individuare le cause alla base di tale eterogeneità e attivare azioni per raggiungere più elevate soglie di miglioramento.

Infermieristica, classe L/SNT1:

Prescindendo dalle percentuali e fatta salva la considerazione in merito all'importanza di incrementare l'indicatore relativo al proseguimento al secondo anno con più di 39 crediti, per il CdS in Infermieristica restano valide le considerazioni sviluppate per il corso in Igiene dentale a livello di performance e di andamento del corso, anche in prospettiva futura (cfr. figura 4.5). Queste stesse considerazioni non verranno pertanto riproposte nel prosieguo del presente documento. All'interno dei Rapporti di Riesame 2014/15 per le sedi di Ferrara e Pieve di Cento del Cds in Infermieristica, sono previste azioni correttive a favore di una maggiore regolarità dei percorsi formativi, e quindi della stessa produttività in termini di CFU conseguiti dagli studenti.

Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, classe L/SNT-3:

Prescindendo dalle percentuali e fatta salva la considerazione in merito all'importanza di incrementare l'indicatore relativo al proseguimento al secondo anno con più di 39 crediti, per il CdS in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia restano valide le considerazioni sviluppate per il corso in Igiene dentale a livello di performance e di andamento del corso, anche in prospettiva futura (cfr. figura 4.5). Queste stesse considerazioni non verranno pertanto riproposte nel prosieguo del presente documento. All'interno dei Rapporti di Riesame 2014/15 per le sedi di Ferrara e Pieve di Cento del Cds in Infermieristica, sono previste azioni correttive a favore di una maggiore regolarità dei percorsi formativi, e quindi della stessa produttività in termini di CFU conseguiti dagli studenti.

Fisioterapia, classe L/SNT-2:

Con riferimento agli indicatori ANVUR relativi all'andamento del CdS durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, Fisioterapia fa rilevare livelli di performance elevati, con percentuali che si posizionano tra l'80% e l'85% per gli indicatori IND1, IND3 e IND4, mentre il tasso di immatricolati inattivi al termine del 1° anno di corso si attesta all'11,1%, ben al di sotto della media nazionale del 19,4% (cfr. figura 4.5). Rispetto all'andamento rilevato all'interno della Scuola di medicina, questo CdS risulta uno di quelli che raggiungono i migliori risultati.

Dall'analisi comparativa coi valori di Ateneo e nazionali, le più elevate prestazioni si osservano sugli indicatori 1 e 5, rispettivamente riferiti alla percentuale di crediti conseguiti al termine del I anno rispetto ai CFU da conseguire (84,4% contro il 68,8% nazionale e il 61,1% di Ateneo), e alla prosecuzione al II anno dello stesso corso con più di 39 CFU (81,5% contro i più moderati 69,9% nazionale e 54,8% di Ateneo). Il CdS denota migliori prestazioni sia rispetto agli altri corsi in Fisioterapia presenti sul suolo nazionale, sia rispetto ai corsi di laurea triennali dell'Ateneo.

Il corso risulta ampiamente soddisfacente; per entrambe le sedi (Ferrara e Bolzano) i Rapporti di Riesame 2014/15 non registrano peraltro azioni, che sarebbe invece opportuno prevedere nell'ottica di un continuo miglioramento.

Ortottica ed assistenza oftalmologica, classe L/SNT-2:

Analizzando i dati riferiti al CdS in Ortottica ed assistenza oftalmologica, restano valide le considerazioni sviluppate per Fisioterapia a livello di performance e di andamento del corso anche in prospettiva futura (cfr. figura 4.5). Queste stesse considerazioni non verranno pertanto riproposte nel prosieguo del presente documento. All'interno dei Rapporti di Riesame 2014/15 non sono previste azioni correttive che possano impattare positivamente sul rendimento degli studenti e la progressione regolare delle carriere.

Dietistica, classe L/SNT-3:

Con riferimento agli indicatori ANVUR relativi all'andamento del CdS durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, Dietistica fa rilevare, su tutti i parametri, i livelli di performance più elevati rispetto all'andamento della Scuola di medicina e alle soglie di Ateneo e nazionali. Le percentuali si distribuiscono infatti tra il 97,5%, riferito al tasso di CFU conseguiti al

termine del I anno rispetto ai CFU da conseguire (IND1), e il 100% raggiunto sugli indicatori 3 e 5 relativi alla prosecuzione al II anno dello stesso corso e della prosecuzione con più di 39 CFU/studente (cfr. figura 4.5). La disamina consente altresì di osservare come proprio l'indicatore relativo al rapporto tra i crediti e quello relativo al passaggio al secondo anno con più di 39 crediti, siano quelli su cui si osservano le più elevate prestazioni rispetto ai valori di Ateneo e nazionali, con variazioni che oscillano tra il 32% e il 36% nel primo caso, e tra il 38% e il 45% nel secondo caso. Ottimo l'azzeramento della percentuale di immatricolati inattivi al termine del 1° anno, considerando anche che il dato Italia e quello di Ateneo restano superiori al 20%.

Il CdS denota molto migliori prestazioni rispetto agli altri corsi in Dietistica presenti sul suolo nazionale.

Educazione professionale, classe L/SNT-2:

Analizzando i dati riferiti al CdS in Educazione professionale, restano valide le considerazioni sviluppate per Dietistica a livello di performance e di andamento del corso, anche in prospettiva futura (cfr. figura 4.5). Queste stesse considerazioni non verranno pertanto riproposte nel prosieguo del presente documento. All'interno del Rapporto di Riesame 2014/15 per il corso in Educazione professionale non è previsto alcun intervento correttivo a favore della regolarità delle carriere.

Logopedia, classe L/SNT-2:

Analizzando i dati riferiti al CdS in Logopedia, restano valide le considerazioni sviluppate per Dietistica a livello di performance e di andamento del corso, anche in prospettiva futura (cfr. figura 4.5). Queste stesse considerazioni non verranno pertanto riproposte nel prosieguo del presente documento. Il RdR ha dato esito positivo in merito alla programmazione di interventi correttivi a favore della regolarità delle carriere, mentre all'interno del RdR di Logopedia le azioni correttive preventivate non risultano direttamente ed esplicitamente connesse a una maggiore regolarità dei percorsi formativi, anche se occorre precisare che uno degli interventi previsti potrà avere positive ricadute in termini di produttività degli studenti (CFU).

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

Ove non indicato in modo diverso, le figure citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato A sezione 2.

Area SCI-TEC:

Ingegneria civile, classe LM-23:

La disamina delle performance registrate dal corso in Ingegneria civile sugli indicatori relativi all'andamento durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, denota valori decisamente eterogenei e in taluni casi sensibilmente distanti dalle rispettive soglie di riferimento di Ateneo e nazionali (cfr. figura 2.5). Nello specifico, le performance si distribuiscono tra un ridotto 31,4%, che denota sofferenza in ordine alla prosecuzione al II anno dello stesso corso con oltre 39 CFU, e il 100% riferito alla più generica prosecuzione al II anno dello stesso CdS (cfr. figura 2.5). Un ulteriore ambito che denota una certa debolezza è il tasso di immatricolati inattivi al termine del 1° anno, che raddoppia rispetto ai valori di confronto. Appaiono ugualmente perfezionabili, gli indicatori di produttività degli immatricolati in termini di crediti acquisiti nel corso dell'anno (IND1 e IND5).

La posizione del CdS denota quindi ampie possibilità per ulteriori miglioramenti sulla quasi totalità dei parametri, nonostante il divario tra le soglie nazionali resti moderato su due degli indicatori esaminati (terzo e quinto). Anche in questo caso l'analisi del RdR ha dato riscontro positivo in merito alla programmazione di azioni migliorative.

Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, classe LM-29:

Analizzando i dati riferiti al CdS in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, fatta salva la disamina sul secondo indicatore (studenti inattivi al termine del 1° anno, che per questo corso scende su un modesto 10%, cfr. figura 2.5), restano valide le considerazioni sviluppate in questa sede a livello di performance e di andamento del corso, anche in prospettiva futura. Queste stesse considerazioni non verranno pertanto riproposte nel prosieguo del presente documento. In ordine ai parametri analizzati, nessuna azione migliorativa è stata prevista all'interno dei Rapporti di Riesame 2014/15.

Ingegneria informatica e dell'automazione, classe LM-32:

La disamina delle performance registrate dal corso in Ingegneria informatica e dell'automazione sugli indicatori relativi all'andamento durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, denota valori eterogenei ma complessivamente soddisfacenti, distribuiti tra il 60% di studenti che proseguono al II anno di corso con oltre 39 CFU, e il 100% riferito alla più generica prosecuzione al II anno dello stesso CdS (cfr. figura 2.5). Pregevole anche l'azzeramento della percentuale di immatricolati inattivi al termine del 1° anno, contro al dato Italia (14,8%) e di Ateneo (11,6%).

Dall'analisi comparativa coi valori di Ateneo e nazionali, le più elevate prestazioni si osservano sugli indicatori 1 e 5, rispettivamente riferiti alla percentuale di crediti conseguiti al termine del I anno rispetto ai CFU da conseguire, e alla prosecuzione al II anno dello stesso corso con più di 39 CFU. Nonostante ciò, questi stessi parametri risultano passibili di più ampi interventi di miglioramento e qualificazione.

La disamina dà modo di apprezzare le performance di questo CdS come tra le più elevate dell'area SCI-TEC e tra gli stessi corsi di laurea magistrale dell'Università di Ferrara. A livello complessivo, le variazioni più significative si colgono principalmente in riferimento ai dati per classe di laurea.

Ingegneria meccanica, classe LM-33:

La disamina dei risultati registrati dal corso in Ingegneria meccanica sugli indicatori relativi all'andamento durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, fa registrare livelli di performance complessivamente soddisfacenti, distribuiti tra il 58,6% degli studenti che proseguono al II anno dello stesso corso con oltre 39 CFU, e il 93,1% riferito alla più generica prosecuzione al II anno dello stesso corso (cfr. figura 2.5). Sale invece al 13,8% il numero immatricolati inattivi al termine del 1° anno di corso, che fa registrare una variazione in negativo sui dati di riferimento (Italia, Ateneo e area scientifica).

Poste a confronto coi valori medi complessivi, e con l'andamento all'interno dell'area SCI-TEC, le performance di questo corso di laurea magistrale offrono ulteriori margini di miglioramento rispetto a esiti didattici e livelli di qualità. Le variazioni più significative si colgono principalmente in riferimento ai dati per per classe di laurea.

Fisica, classe LM-17:

La disamina dei risultati registrati dal corso in Fisica sugli indicatori ANVUR relativi all'andamento durante il 1° anno e nel passaggio al 2° (cfr. fig. 2.5), fa registrare tutti valori molto positivi. In particolare si osserva il 100% di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso, e di questi il 50 ha maturato almeno 39 crediti, superando i valori medi dell'indicatore a livello nazionale.

Con riferimento al rapporto tra crediti maturati al termine del I anno e crediti da maturare, viene positivamente superato il valore medio nazionale con un 67,5%. Ottima la performance anche con riferimento agli studenti inattivi al termine del I anno, che risulta addirittura azzerata.

Scienze chimiche, classe LM-54:

Analizzando i dati riferiti al CdS in Scienze chimiche, restano valide le considerazioni sviluppate per Fisica a livello di performance e di andamento del corso, anche in prospettiva futura (cfr. figura 2.5). Queste stesse considerazioni non verranno pertanto riproposte nel prosieguo del presente documento.

Scienze geologiche, georisorse e territorio, classe LM-74:

Fatta salva la percentuale di studenti inattivi al termine del 1° anno che sale al 3,4%, inferiore al valore nazionale, la disamina dà modo di osservare un complessivo allineamento rispetto alle performance registrate dal corso in Fisica (cfr. figura 2.5). Restano quindi valide e confermate le considerazioni più sopra sviluppate, che non verranno riproposte nel prosieguo del presente documento.

Matematica, classe LM-40:

La disamina dei risultati registrati dal corso in Matematica sugli indicatori ANVUR relativi all'andamento durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, fa registrare livelli di performance sempre elevati, distribuiti tra l'80% degli indicatori di produttività degli studenti in termini di CFU acquisiti nel corso dell'anno (IND 1 e 5), e il 93,3% riferito alla prosecuzione al II anno dello stesso corso (cfr. fig. 2.5). Analogamente, risulta positiva anche la percentuale di immatricolati inattivi al termine del 1° anno di corso (6,7%), che fa osservare uno scarto allineato sui 5 punti percentuali rispetto al dato medio di Ateneo e nazionale. Poste a confronto coi valori medi complessivi, e con l'andamento all'interno dell'area SCI-TEC, le performance di questo corso di laurea magistrale si qualificano tra le più apprezzabili, nonostante restino possibili ulteriori perfezionamenti nell'ottica del miglioramento continuo di esiti didattici e livelli di qualità.

Le variazioni più significative si colgono principalmente in riferimento ai dati per tipo di corso, mentre in rapporto alle soglie nazionali per classe di laurea si osserva un maggiore allineamento.

Area EGUS

Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, classe LM-14:

La disamina dei risultati registrati dal corso in Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento sugli indicatori ANVUR relativi all'andamento durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, denota elevati livelli di performance, distribuiti tra il 75% di studenti che proseguono al II anno di corso con oltre 39 CFU, e il 100% riferito alla più generica prosecuzione al II anno dello stesso CdS (cfr. fig. 1.5). Pregevole anche il 6,3% di immatricolati inattivi al termine del 1° anno, che migliora il dato Italia (8,8%) e ancora di più quello di Ateneo (11,6%).

Dall'analisi comparativa con i valori di riferimento (Italia, Ateneo, area scientifica), le più elevate prestazioni si osservano sugli indicatori 1 e 5, rispettivamente riferiti alla percentuale di crediti conseguiti al termine del I anno rispetto ai CFU da conseguire (80% contro il 70,5% nazionale e il 65,1% di Ateneo), e alla prosecuzione al II anno dello stesso corso con più di 39 CFU (75%, superiore di 17,6 punti percentuali al dato per classe di laurea, e di 21,1 punti sul dato per tipo di corso). Nonostante ciò, questi stessi parametri risultano passibili di più ampi interventi di miglioramento e qualificazione.

La disamina dà modo di apprezzare le performance di questo corso di laurea magistrale come tra le più elevate dell'area EGUS e tra gli stessi corsi di laurea magistrale dell'Università di Ferrara. A livello complessivo, le variazioni più significative si colgono principalmente in riferimento ai dati per tipo di corso, mentre si riscontra un maggiore allineamento rispetto ai dati per classe di laurea. All'interno del Rapporto di Riesame 2014/15 viene prevista un'azione orientata a diminuire il tasso di studenti che non ottengono CFU al primo anno di corso.

Lingue e letterature straniere, classe LM-37:

La disamina dei risultati registrati dal corso in Lingue e letterature straniere sugli indicatori ANVUR relativi all'andamento durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, denota livelli di performance eterogenei e non sempre soddisfacenti, distribuiti tra un 41,7% di immatricolati che proseguono al II anno di corso con oltre 39 CFU, e un 75% riferito alla più generica prosecuzione al II anno dello stesso CdS (cfr. figura 1.5). La percentuale di immatricolati inattivi al termine del 1° anno si attesta su un elevato 25%, superiore di 12,5 punti percentuali al dato medio per classe di laurea, e di 13,4 punti al dato medio per tipo di corso.

L'analisi comparativa coi valori di riferimento (Italia, Ateneo, area scientifica), riconduce le migliori prestazioni alla produttività degli immatricolati in termini di CFU conseguiti nel corso dell'anno (IND1 e IND5). Nonostante ciò, anche questi parametri paiono necessitare di interventi di miglioramento e qualificazione, analogamente agli altri su cui si osservano le prestazioni più moderate.

Complessivamente, l'ampiezza delle variazioni dei dati di corso rispetto ai dati per classe di laurea e per tipo di corso appare omogenea. Verosimilmente, ciò indica analoghi margini di miglioramento sia rispetto ai corsi afferenti alla medesima classe e attivati sul suolo nazionale, sia rispetto alle lauree magistrali dell'Ateneo.

Quaternario, preistoria e archeologia, classe LM-2:

Analizzando i dati riferiti al CdS in Quaternario, preistoria e archeologia, restano valide e pertinenti le considerazioni sviluppate per Lingue e letterature straniere a livello di performance e di andamento del corso, fatto salvo il positivo riscontro ottenuto da questo CdS rispetto al quinto indicatore e più ridotte variazioni rispetto alle soglie di riferimento (cfr. figura 1.5). Queste stesse considerazioni non verranno pertanto riproposte nel prosieguo del presente documento. In ordine ai parametri analizzati, nessuna azione migliorativa è stata prevista all'interno dei Rapporti di Riesame 2014/15.

Economia, mercati e management, classe LM-56/LM-77:

La disamina dei risultati registrati dal corso in Economia, mercati e management sugli indicatori ANVUR relativi all'andamento durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, denota livelli di performance eterogenei e non del tutto soddisfacenti. Con percentuali distribuite tra il 18,8% di immatricolati che proseguono al II anno di corso con oltre 39 CFU, e un 50% riferito agli indicatori 2 e 3 (cfr. figura 1.5), la laurea magistrale in Economia, mercati e management registra i risultati più bassi dell'area EGUS e fa osservare ampie variazioni di segno negativo anche rispetto ai valori

medi di Ateneo e nazionali (oltre i 30 punti percentuali). Ne è un esempio significativo il 50% di immatricolati inattivi al termine del 1°, che sale di oltre 38 punti percentuali al di sopra dei dati per tipo di corso e classe di laurea. Come questo, tutti i parametri indagati richiedono tempestivi interventi correttivi in grado di riportare i valori a livelli apprezzabili.

Complessivamente, l'ampiezza delle variazioni dei dati di corso rispetto ai dati per classe di laurea e per tipo di corso appare omogenea. Verosimilmente, ciò indica analoghi margini di miglioramento sia rispetto ai corsi afferenti alla medesima classe e attivati sul suolo nazionale, sia rispetto alle lauree magistrali dell'Ateneo. In ordine ai parametri analizzati, nessuna azione migliorativa è stata prevista all'interno dei Rapporti di Riesame 2014/15

SCUOLA DI MEDICINA:

Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, classe LM-67:

La disamina dei risultati registrati dal questo CdS sugli indicatori ANVUR relativi all'andamento durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, denota elevati livelli di performance, distribuiti tra il 67,4% di studenti che proseguono al II anno di corso con oltre 39 CFU, e il 97,7% riferito alla più generica prosecuzione al II anno dello stesso CdS (cfr. figura 4.5). Pregevole anche il 7% di immatricolati inattivi al termine del 1° anno, che migliora il dato di Ateneo (11,6%) e dimezza il dato Italia (13,9%).

Dall'analisi comparativa coi valori di riferimento (Italia, Ateneo, Scuola), le più elevate prestazioni si osservano sugli indicatori 1 e 5, rispettivamente riferiti alla percentuale di crediti conseguiti al termine del I anno rispetto ai CFU da conseguire (75,4% contro il 65,8% nazionale e il 65,1% di Ateneo), e alla prosecuzione al II anno dello stesso corso con più di 39 CFU (67,4%, superiore di 10,9 punti percentuali al dato per classe di laurea, e di 13,6 punti sul dato per tipo di corso). Nonostante ciò, questi stessi parametri risultano passibili di più ampi interventi di miglioramento e qualificazione.

La disamina dà modo di apprezzare le performance di questo corso di laurea magistrale come le più soddisfacenti della Scuola di medicina e più in generale rispetto a tutti i corsi di laurea magistrale dell'Università di Ferrara. A livello complessivo, le variazioni più significative si colgono principalmente in riferimento ai dati per tipo di corso, mentre si riscontra un maggiore allineamento rispetto ai dati per classe di laurea.

Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, classe LM/SNT-3:

La disamina dei risultati registrati dal questo CdS sugli indicatori ANVUR relativi all'andamento durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, denota soddisfacenti livelli di performance, distribuiti tra il 58,3% di studenti che proseguono al II anno di corso con oltre 39 CFU, e il 91,7% riferito alla più generica prosecuzione al II anno dello stesso CdS (cfr. figura 4.5). Pregevole anche l'8,3% di immatricolati inattivi al termine del 1° anno, che migliora i dati per tipo di corso (11,6%) e classe di laurea (10,9%).

Dall'analisi comparativa coi valori di riferimento (Italia, Ateneo, Scuola), si riscontrano prestazioni in tutti i casi allineate ai dati di Ateneo per tipo di corso, mentre a confronto coi valori nazionali (classe di laurea) i parametri relativi alla produttività degli immatricolati in termini di CFU conseguiti, restano al di sotto delle soglie con scarti che oscillano tra i 9 e i 15 punti percentuali. Verosimilmente ciò può essere indice dell'elevata qualità degli stessi corsi attivi e distribuiti sul suolo nazionale, da cui l'importanza di innalzare ulteriormente i livelli di prestazione del corso oggetto di questa analisi. Positivo in entrambi i casi, invece, il tasso di inattività degli immatricolati al termine del 1° anno (8,3% contro il 10,9% nazionale e l'11,6% di Ateneo).

Scienze infermieristiche e ostetriche, classe LM/SNT-1:

La disamina dei risultati registrati dal corso in Scienze infermieristiche e ostetriche sugli indicatori ANVUR relativi all'andamento durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, denota livelli di performance fortemente eterogenei e non sempre soddisfacenti, distribuiti tra il 37,9% di immatricolati che proseguono al II anno di corso con oltre 39 CFU, e l'82,8% riferito alla più generica prosecuzione al II anno dello stesso CdS (cfr. figura 4.5). Dall'analisi comparativa con le soglie di riferimento (Italia, Ateneo, Scuola), tutti i risultati registrati dalla laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche evidenziano valori in decremento, con ampiezze più o meno elevate. La maggiore discrepanza viene rilevata in riferimento al numero di immatricolati che si iscrive al II anno di corso con oltre 39 CFU (-33,9% sul dato di classe di laurea e -15,95% sul dato per tipo di corso). Analogamente anche il tasso di inattività degli immatricolati al termine del 1° anno denota una certa distanza dai valori complessivi (+13,4% sul dato di classe di laurea e +12,5% sul

dato per tipo di corso). Le variazioni più significative si colgono principalmente in riferimento ai dati per classe di laurea.

Dalle evidenze raccolte risultano dunque necessari interventi di miglioramento e qualificazione al fine di equilibrare le prestazioni conseguite dal corso sia al suo interno, sia rispetto all'esterno (lauree magistrali dell'Ateneo e corsi afferenti alla medesima classe presenti sul suolo nazionale). In ordine ai parametri analizzati, nessuna azione migliorativa è stata prevista all'interno dei Rapporti di Riesame 2014/15.

Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, classe LM/SNT2:

Analizzando i dati riferiti al CdS in Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, restano valide e pertinenti le considerazioni sviluppate per Scienze infermieristiche e ostetriche a livello di performance e di andamento del corso, fatte salve una maggiore omogeneità di dati e maggiori variazioni rispetto ai dati per tipo di corso (cfr. figura 4.5). Queste stesse considerazioni non verranno pertanto riproposte nel prosieguo del presente documento. In ordine ai parametri analizzati, nessuna azione migliorativa è stata prevista all'interno dei Rapporti di Riesame 2014/15.

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO

Ove non indicato in modo diverso, le tabelle e figure citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato A sezione 3.

Area EGUS

Giurisprudenza, classe LMG/01:

La disamina dei risultati registrati dai corsi in Giurisprudenza (sede di Ferrara e sede di Rovigo) sugli indicatori ANVUR relativi all'andamento durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, denota livelli di performance non del tutto soddisfacenti, con valori tuttavia in rialzo circa la prosecuzione al II anno dello stesso CdS (cfr. figura 1.5). Complessivamente, le prestazioni registrate per le due sedi fanno osservare, tra loro, uno scarto di circa 10 punti percentuali: per la sede di Rovigo si distribuiscono tra il 37,8% registrato sugli indicatori 2 e 5, e il 73,3% riferito al terzo indicatore; Ferrara, invece, oscilla tra un moderato 30,3% di studenti che proseguono al II anno di corso con più di 39 CFU (IND5) e il 61,3% di studenti che più genericamente si iscrivono al II anno dello stesso CdS.

Dall'analisi comparativa con le soglie di riferimento (Italia, Ateneo, area), i risultati della sede di Ferrara evidenziano valori in forte decremento su tutti i parametri indagati, con variazioni particolarmente consistenti a riguardo del numero di crediti conseguiti nel corso dell'anno rispetto ai crediti da conseguire (39,6%, inferiore al dato nazionale di 12,6 punti percentuali e di oltre 20 punti rispetto al dato di Ateneo). Una distanza altrettanto significativa si osserva rispetto ai tassi di inattività degli immatricolati al termine del 1° anno (IND2), con un 48,4% che supera di 18,4 punti percentuali il dato per classe di laurea, e di oltre 22 punti il dato per tipo di corso. Il corso in Giurisprudenza con sede a Rovigo, pur registrando anch'esso valori nella quasi totalità dei casi inferiori rispetto ai dati medi di riferimento, denota variazioni meno consistenti.

Complessivamente, l'ampiezza delle variazioni rispetto ai dati per classe di laurea e per tipo di corso risulta in entrambi i casi elevata. Verosimilmente, ciò può indicare analoghi margini di miglioramento sia rispetto ai corsi della stessa classe attivati sul suolo nazionale, sia rispetto alle lauree magistrali dell'Ateneo. Dalle evidenze raccolte risultano dunque necessari interventi di miglioramento e qualificazione al fine di equilibrare le prestazioni conseguite sia tra le due sedi, sia rispetto all'esterno (lauree magistrali dell'Ateneo e corsi afferenti alla medesima classe presenti sul suolo nazionale). All'interno dei RdR 20114/15 si rileva la presenza di alcune azioni correttive programmate per migliorare le performance anche in termini di crediti acquisiti e regolarità dei percorsi.

Area SCI-TEC

Architettura, classe LM-4 C.U.:

La disamina dei risultati registrati dal corso in Architettura sugli indicatori ANVUR relativi all'andamento durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, denota livelli di performance non sempre soddisfacenti, distribuiti tra il 17% di immatricolati inattivi al termine del 1° anno e il 69% riferito alla percentuale di crediti conseguiti dagli immatricolati puri al 1° anno e il numero di CFU da conseguire (cfr. figura 2.5).

L'analisi comparativa con le soglie di riferimento (Italia, Ateneo, area), denota valori sempre superiori, con scarti che

raggiungono e superano anche il 20% rispetto ai dati per classe di laurea (IND1 – produttività degli immatricolati in termini di CFU). A confronto coi dati di Ateneo, si osserva invece un'unica variazione in negativo riferita al numero di immatricolati che si iscrivono al II anno dello stesso corso: mentre poco più della metà degli immatricolati di Architettura prosegue gli studi iscrivendosi al II anno, a livello più generale delle lauree quinquennali la stessa percentuale sale oltre il 70%. La performance migliore si osserva in relazione ai CFU conseguiti dagli studenti rispetto al dovuto totale nel 1° anno di corso (+22,5 punti percentuali sul dato Italia, 8,8 punti sul dato di Ateneo), che coincide con la percentuale più elevata registrata per questo CdS. Se considerato in riferimento alle soglie complessive, risulta decisamente moderato anche il tasso di immatricolati inattivi al termine del 1° anno posizionato sul 17% (-14,4% rispetto alla classe di laurea, -9,1% sulle lauree quinquennali dell'Ateneo).

All'interno del Rapporto di Riesame 2014/15 viene prevista un'azione orientata a incrementare il numero di CFU conseguiti dagli studenti nei primi anni di corso.

SCUOLA DI FARMACIA E PRODOTTI DELLA SALUTE:

Farmacia, classe LM 13:

La disamina dei risultati registrati dal questo CdS sugli indicatori ANVUR relativi all'andamento durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, denota livelli di performance ampiamente soddisfacenti, distribuiti tra l'89% di studenti che proseguono al II anno di corso con oltre 39 CFU, e il 92,3% riferito alla più generica prosecuzione al II anno dello stesso CdS (cfr. figura 3.5). Pregevole anche il 5,5% di immatricolati inattivi al termine del 1° anno, che migliora significativamente i dati di Ateneo (26,1%) e nazionale (15%).

Dall'analisi comparativa con le soglie di riferimento (Italia, Ateneo, Scuola), rispetto a cui i valori appaiono sempre superiori, le più elevate prestazioni si osservano sugli indicatori 1 e 5, rispettivamente riferiti alla percentuale di crediti conseguiti al termine del I anno rispetto ai CFU da conseguire (90,9% contro il 60,8% nazionale e il 60,2% di Ateneo), e alla prosecuzione al II anno dello stesso corso con più di 39 CFU (89%, superiore di 38,4 punti percentuali al dato per classe di laurea, e di oltre 40 punti sul dato per tipo di corso).

La disamina dà modo di apprezzare le performance di questo corso di studio come le più soddisfacenti della Scuola di farmacia e prodotti della salute, e più in generale rispetto a tutti i corsi di laurea a ciclo unico quinquennali dell'Università di Ferrara. Nell'ottica del miglioramento continuo della qualità della didattica, resta comunque importante individuare possibilità e spazi di ulteriore miglioramento. A livello complessivo, le variazioni più significative si colgono principalmente in riferimento ai dati per tipo di corso, mentre si riscontra un maggiore allineamento rispetto ai dati per classe di laurea. In ordine ai parametri analizzati, all'interno del Rapporto di Riesame 2014/15 si riscontra un'azione orientata ad aumentare la produttività degli iscritti al 1° anno in termini di CFU acquisiti.

Chimica e tecnologia farmaceutiche, classe LM-13:

La disamina dei risultati registrati dal corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche sugli indicatori ANVUR relativi all'andamento durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, denota livelli di performance eterogenei e non sempre soddisfacenti, distribuiti tra il 36,1% di immatricolati che proseguono al II anno dello stesso corso con oltre 39 CFU e il 66% legato alla più generica prosecuzione al secondo anno dello stesso CdS (cfr. figura 3.5). Il 21,6% degli immatricolati risulta inattivo al termine del I anno, nonostante questo indicatore risulti inferiore al valore medio nazionale.

L'analisi comparativa con le soglie di riferimento denota, infatti, risultati sempre favorevoli rispetto ai dati aggregati per classe di laurea, mentre rispetto ai valori per tipo di corso le variazioni risultano in negativo su tutti i parametri, fatto salvo il tasso di inattività degli immatricolati. Ciò verosimilmente può essere indice del fatto che gli immatricolati di Chimica e tecnologia farmaceutiche conseguono CFU, ma non nella misura auspicata o comunque soddisfacente, come confermano anche le discrepanze rilevate sul quinto indicatore (proseguimento al II anno di corso con almeno 39 CFU pari al 36,1% rispetto al 48,8% registrato per tutte le lauree quinquennali).

Dalle evidenze raccolte risultano dunque necessari interventi di miglioramento e qualificazione al fine di promuovere un generale incremento delle prestazioni e ridurre la distanza dalle soglie di riferimento. In ordine ai parametri analizzati, nessuna azione migliorativa specifica è stata prevista all'interno dei Rapporti di Riesame 2014/15.

SCUOLA DI MEDICINA

Medicina e chirurgia, classe LM 41:

La disamina dei risultati registrati dal questo CdS sugli indicatori ANVUR relativi all'andamento durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, denota livelli di performance decisamente soddisfacenti, distribuiti tra il 75% di studenti che proseguono al II anno di corso con oltre 39 CFU, e il 90,2% riferito alla più generica prosecuzione al II anno dello stesso CdS (cfr. figura 4.5). Il modesto 4,3% di immatricolati inattivi al termine del 1° anno, pur migliorando il dato nazionale (7,2%), resta tuttavia al di sopra del valore medio di Ateneo per i due corsi di laurea sessennali della Scuola di medicina (2,2%).

Dall'analisi comparativa con le soglie di riferimento (Italia, Ateneo, Scuola), rispetto a cui i valori appaiono nella quasi totalità dei casi migliorativi, le più elevate prestazioni si osservano sugli indicatori 1 e 5, rispettivamente riferiti alla percentuale di crediti conseguiti al termine del I anno rispetto ai CFU da conseguire (82,5% contro il 76,1% nazionale e il 67,1% di Ateneo), e alla prosecuzione al II anno dello stesso corso con più di 39 CFU (75%, superiore di 22,2 punti percentuali al dato per classe di laurea, e di 17,5 punti sul dato per tipo di corso).

Anche di fronte a prestazioni elevate, come nel caso di questo CdS, resta ugualmente importante, nell'ottica del miglioramento continuo della qualità della didattica, individuare possibilità e spazi di ulteriore miglioramento. A livello complessivo, le variazioni rispetto ai dati per tipo di corso e classe di laurea appaiono ugualmente significative. In ordine ai parametri analizzati, il Rapporto di Riesame 2014/15 non prevede l'avvio di azioni correttive.

Odontoiatria e protesi dentaria, classe LM 46:

La disamina dei risultati registrati dai corsi in Odontoiatria e protesi dentaria sugli indicatori ANVUR relativi all'andamento durante il 1° anno e nel passaggio al 2°, denota livelli di performance non del tutto soddisfacenti, distribuiti tra il 40% di studenti che proseguono al II anno di corso con oltre 39 CFU, e il 69,7% riferito alla percentuale di CFU acquisiti al 1° anno dagli immatricolati puri, rispetto ai CFU da conseguire (cfr. figura 4.5). Pregevole l'azzeramento della percentuale di studenti inattivi al 1° anno.

Dall'analisi comparativa con le soglie di riferimento (Italia, Ateneo, Scuola), i valori risultano in forte decremento su tutti i parametri indagati, con variazioni particolarmente consistenti a riguardo del quinto indicatore su cui, come detto, Odontoiatria e protesi dentaria si mostra maggiormente debole (40%, inferiore al dato nazionale di 25,1 punti percentuali e di oltre 17 punti rispetto al dato di Ateneo). Un altrettanto significativa distanza si osserva rispetto anche al terzo indicatore (prosecuzione al II anno dello stesso CdS) dove tuttavia il CdS registra uno dei valori più elevati: con un 60%, supera di 18,7 punti percentuali il dato per classe di laurea, e di 15 punti il dato per tipo di corso.

Complessivamente, l'ampiezza delle variazioni rispetto ai dati per classe di laurea e per tipo di corso risulta ugualmente casi elevata. Verosimilmente, ciò può indicare analoghi margini di miglioramento sia rispetto ai corsi della stessa classe attivati sul suolo nazionale, sia rispetto a in Medicina e chirurgia, l'unico CdS sessennale attivo presso l'Università di Ferrara oltre a Odontoiatria e protesi dentaria. Dalle evidenze raccolte risultano dunque necessari interventi di miglioramento e qualificazione al fine di equilibrare le prestazioni conseguite sia tra i due corsi, sia rispetto all'esterno (corsi afferenti alla medesima classe presenti sul suolo nazionale). Nessuna azione migliorativa è stata specificamente prevista all'interno del RdR 2014/15, tuttavia alcuni dei correttivi programmati potranno verosimilmente avere positive ricadute anche in termini di conseguimento di CFU.

DURATA DEGLI STUDI: ANALISI INDICATORI DI REGOLARITA' DELLE CARRIERE

Per quanto riguarda l'esito dei percorsi di studio, la disamina si concentrerà prevalentemente sulla percentuale di laureati stabili regolari in riferimento alle coorti di immatricolazione definite da ANVUR per ciascuna tipologia di CdS. Il dettaglio sul voto medio normalizzato conseguito negli esami intermedi e il voto medio conseguito nell'esame di laurea sarà offerto solo in relazione a casi significativi. Analogamente, fenomeni quali il ritardo di laurea, gli abbandoni e la presenza di studenti ancora iscritti, considerati tutti a un anno dal termine della durata legale del corso, verranno discussi e approfonditi, in qualità di ulteriori esiti dei percorsi di studio, solo nei casi che il Nucleo ha ritenuto più rilevanti alla luce di quanto sin qui osservato. Come indicato da ANVUR, i dati sono riferiti agli studenti che hanno conseguito il titolo al termine dell'a.a. 2012/13, che per tutte le coorti corrisponde al termine della durata legale del corso di studio. Laddove non ancora disponibili i dati sui laureati per le classi di laurea ex DM 270/2004, in quanto attivi da un numero di anni inferiore alla durata legale del corso, sono stati considerati i dati riferiti agli stessi corsi ordinati secondo i dettami del DM 509/1999.

Corsi di laurea

Ove non indicato in modo diverso, le tabelle e figure citate nel presente paragrafo sono contenute

nell'Allegato A sezione 1.

Area EGUS

Non si procede all'analisi dei valori riportati dai CdS in Letterature e lingue moderne e classiche (L-10/L-11) e Scienze e tecnologie per i beni culturali (L-43), poiché disattivati dall'a.a. 2015/16.

Scienze e tecnologie della comunicazione, classe L-20:

Prendendo ora in esame gli esiti del percorso di studio, per la coorte 2010/11 le evidenze raccolte delineano un quadro complessivamente favorevole in cui si inseriscono un tasso di laureati regolari pari al 51,4% (cfr. figura 1.6), superiore di oltre 24 punti percentuali al dato di classe, e valori al di sotto della media nazionale per quanto riguarda studenti ancora iscritti e abbandoni a un anno dal termine della durata legale del corso. Il voto medio ottenuto agli esami e nella prova finale, entrambi moderatamente elevati, risultano invece ben allineati con le soglie nazionali. L'unico valore in deciso aumento sul dato medio italiano, risulta essere la percentuale di laureati in ritardo di un anno, che sale al 65,4% (+26 punti percentuali rispetto al valore soglia). Nell'ambito di un quadro così favorevole, coerente con le evidenze raccolte in termini di CFU/studente, questo dato può tuttavia essere interpretato come potenzialmente funzionale al contenimento degli abbandoni, pur indicando la necessità di continuare a riflettere sui livelli di efficacia del CdS per individuare strategie idonee a favorire ulteriormente la regolarità del percorso di studio degli studenti.

Il corso di laurea in Scienze e tecnologie della comunicazione dimostra quindi sufficienti livelli di efficacia e adeguate risorse per consentire ai suoi iscritti di portare a termine il percorso formativo nei tempi previsti e con performance soddisfacenti. Rispetto agli altri corsi afferenti all'area EGUS, questo CdS denota le prestazioni complessivamente più elevate.

Scienze filosofiche e dell'educazione, classe L-5, L-19:

Il sostanziale allineamento delle performance tra il corso in Scienze e tecnologie della comunicazione e il corso in Scienze filosofiche e dell'educazione, rende valide e confermate le riflessioni e le comparazioni svolte in questa sede, che pertanto non verranno ulteriormente riproposte nel prosieguo della presente relazione (cfr. figura 1.6).

Economia, classe L-18/L-33:

Riguardo al corso in Economia, a fronte di un numero di immatricolati sempre molto consistente (tra le 400 e le 500 unità nell'ultimo triennio), spicca il moderato tasso di laureati in regola con gli studi (29,4% che tuttavia migliora il dato nazionale, cfr. figura 1.6). Correlato a una percentuale di laureati in ritardo di un anno e a un tasso di abbandono a un anno dal termine legale del corso che si posizionano attorno al 40%, superiori ai dati nazionali, questo corso di laurea denota ulteriori possibilità di miglioramento per favorire più elevati livelli di efficacia in termini di esiti formativi per gli studenti. La disamina pare confermata dalle risultanze sulla produttività degli immatricolati in termini di crediti formativi.

Operatore dei servizi giuridici, classe L-14:

Precisando che le coorti di riferimento per la raccolta dei dati sui crediti formativi e sugli esiti dei percorsi di studio sono diverse, i modesti risultati registrati dal CdS in Operatore dei servizi giuridici circa la regolarità dei tempi di conseguimento del titolo sembrano avvalorare le analisi svolte in merito al moderato rapporto tra CFU acquisiti e CFU da acquisire al I anno (cfr. figura 1.6). Dalle indagini condotte sulla coorte 2010/11, solo il 10,5% degli immatricolati si è laureato nei tempi previsti, mentre il 18,4% si è laureato a un anno dal termine della durata legale del corso. Nello stesso anno, il 63,2% degli studenti ha invece abbandonato definitivamente gli studi. I risultati registrati a livello nazionale per la classe L-14 evidenziano performance maggiormente soddisfacenti sia a livello di laureati regolari (20,4%), sia a livello di tasso di abbandono (51,5%), nonostante sia auspicabile per il CdS posizionarsi su soglie ancora più elevate. In merito al voto medio ottenuto agli esami e nella prova finale, si osservano valori sempre superiori ai dati medi di classe, che nel caso del voto di laurea salgono a 100,3 a fronte di una media nazionale pari a 96,8.

Da un'analisi comparativa coi corsi di laurea dell'area EGUS, le percentuali sopra riportate delineano il CdS in Operatore dei servizi giuridici come quello che presenta i più ampi margini di miglioramento al fine di raggiungere livelli di efficacia e qualità in grado di favorire i propri studenti nella progressione verso il titolo finale.

Area SCI-TEC

Chimica, classe L-27:

Prendendo ora in esame gli esiti del percorso di studio, per la coorte 2010/11 le evidenze raccolte delineano un corso di laurea connotato da elevati livelli di performance, all'interno del quale si osservano però alcune zone d'ombra. Con una variazione decisamente significativa sul dato nazionale, spicca l'elevata percentuale di laureati in regola con gli studi (60% contro il modesto 18,2% rilevato per la classe L-27, cfr. figura 2.6), cui fanno da corollario i positivi risultati ottenuti dagli studenti in sede di esami intermedi ed esame finale, e un ridotto tasso di abbandono a un anno dal termine legale del corso, che migliora di 37 punti percentuali il valore italiano (57,1%). Nell'ambito di un quadro così favorevole, coerente con le evidenze raccolte in termini di CFU/studente, le percentuali di laureati in ritardo di un anno (6 studenti su 10, contro i 3 su 10 a livello nazionale) e la presenza di studenti ancora iscritti dopo i tre anni di corso di studio assumono forse un valore solo apparentemente negativo. Questi dati possono essere infatti visti come esiti funzionali al contenimento degli abbandoni, ma indicano comunque la necessità di continuare a riflettere sui livelli di efficacia del CdS in modo da individuare strategie idonee a favorire ulteriormente la regolarità del percorso di studio degli studenti.

Design del prodotto industriale, classe L-4:

Gli indicatori che riferiscono sugli esiti formativi di questo corso di studio denotano un complessivo miglioramento delle performance rispetto alle soglie nazionali, con un tasso di laureati regolari in deciso aumento (70,6% rispetto al più moderato 54,9% italiano) e una positiva contrazione del numero di studenti ancora iscritti e abbandoni a un anno dal termine legale del corso (rispettivamente -4,3 e -16 punti percentuali sulle soglie di riferimento, cfr. figura 2.6). Come per il CdS in Chimica, l'incremento che si rileva a livello dei laureati in ritardo di un anno (oltre il 20% sul dato nazionale) pare non assumere in questo caso un significato completamente negativo, ma piuttosto funzionale al contenimento delle fuoriuscite degli studenti dal percorso universitario. Dati questi risultati, il corso in Design del prodotto industriale denota quindi performance apprezzabili anche se passibili di ulteriori miglioramenti per facilitare percorsi di studio sempre più regolari. La disamina è confermata dall'apprezzabile rapporto tra CFU acquisiti e CFU totali da acquisire, per studente, al primo anno di corso.

Informatica, classe L-31:

Il sostanziale allineamento delle performance tra il corso in Design del prodotto industriale e il corso in Informatica, rende valide e confermate le riflessioni e le comparazioni svolte più sopra, che pertanto non verranno ulteriormente riproposte nel prosieguo della presente relazione (cfr. figura 2.6).

Matematica, classe L-35:

Le evidenze che riferiscono sul CdS in Matematica invece, pur facendo osservare il positivo decremento di studenti ancora iscritti e abbandoni a un anno dal termine legale del corso, indicano di una maggiore regolarità dei percorsi formativi, mostrano un numero di laureati regolari che esprime solo una lieve tendenza all'aumento a fronte di un dato nazionale moderato (25,6%, cfr. figura 2.6). Se a ciò si aggiunge l'incremento di laureati in ritardo di un anno nel conseguimento del titolo, appare chiara la necessità di programmare azioni e interventi atti a favorire prestazioni migliori in termini di durata e regolarità delle carriere. Confermano la disamina gli indici di produttività degli studenti in termini di CFU acquisiti nel corso del I anno di corso.

Anche per questi CdS il tasso di CFU acquisiti rispetto al totale da acquisire, è coerente con le evidenze registrate.

Scienze geologiche, classe L-34:

Diversamente dagli altri corsi dell'area SCI-TEC, gli indicatori relativi al corso in Scienze geologiche fanno registrare valori inferiori rispetto ai livelli nazionali con un tasso di laureati regolari che esprime una lieve tendenza al calo (23,5% rispetto al già modesto 24% italiano, cfr. figura 2.6), cui fanno da contropeso percentuali in crescita a livello di laureati in ritardo di un anno e di studenti ancora iscritti a un anno dal termine legale del corso (rispettivamente +2,9 e +2,7 punti sul dato medio di classe di laurea). Se è ipotizzabile che questi indicatori siano in un qualche modo funzionali al contenimento degli abbandoni (32,4% contro al 37,9% nazionale), i livelli di efficacia del corso appaiono tuttavia ampiamente migliorabili a fronte di prestazioni non del tutto soddisfacenti, in termini di regolare conseguimento del titolo finale, mentre risulta apprezzabile il rapporto tra CFU acquisiti e CFU totali da acquisire, per studente, al primo anno.

Fisica, classe L-30:

Come il CdS in scienze geologiche, anche il corso in Fisica denota performance in peggioramento sul dato nazionale (cfr. figura 2.6). Tra gli indicatori indagati, spicca in particolar modo il consistente calo di laureati che conseguono il titolo finale nei tempi previsti con -18,5 punti percentuali sul dato medio per classe di laurea. Se contemporaneamente si considera il calo dei laureati con un anno di ritardo e degli abbandoni a un anno dal termine della durata legale del corso, che verosimilmente favoriscono l'aumento della permanenza all'interno del corso di studio (+7,3 punti percentuali di studenti ancora iscritti dopo i tre anni di corso), emerge chiaramente come le prestazioni del CdS in Fisica richiedano un'attenta riflessione al fine di individuare le cause che impediscono la regolarità dei percorsi formativi e attivare opportuni correttivi. Per quanto attiene all'esame degli indicatori relativi alle valutazioni medie ottenute dagli studenti durante esami intermedi e finale, i valori risultano in positivo aumento sul dato medio di classe (+1,8 e +4 punti, che portano a registrare una media del 29 per gli esami intermedi e una media del 110 in sede di laurea).

Ingegneria meccanica, classe L-9:

Prendendo in esame gli esiti del percorso di studio, il confronto coi dati nazionali per classe di laurea denota livelli di performance più soddisfacenti sia rispetto ai tempi di conseguimento del titolo (il 28,7% degli studenti si laurea nei tempi previsti, contro il 20,3% nazionale), sia rispetto agli abbandoni a un anno dal termine legale del corso (-5,3 punti percentuali sul valore italiano, cfr. figura 2.6). A fronte di una positiva correlazione tra le due variabili, le percentuali restano tuttavia ampiamente migliorabili. I laureati in ritardo di un anno, in leggero rialzo sul valore di classe, paiono confermare un quadro sostanzialmente favorevole nel quale si evince una discreta capacità attrattiva del corso rispetto ai suoi studenti.

Ingegneria elettronica e informatica, classe L-8:

Il sostanziale allineamento delle performance di questo corso con Ingegneria meccanica, che pure presenta un tasso di laureati regolari più ridotto, rende valide e confermate le riflessioni e le comparazioni appena svolte, che pertanto non verranno ulteriormente riproposte nel prosieguo della presente relazione (cfr. figura 2.6).

Ingegneria civile e ambientale, classe L-7:

Il sostanziale allineamento delle performance tra il corso in Ingegneria meccanica e il corso in Ingegneria civile e ambientale, che presenta però un tasso di laureati regolari più ridotto, rende valide e confermate le riflessioni e le comparazioni appena svolte, che pertanto non verranno ulteriormente riproposte nel prosieguo della presente relazione (cfr. figura 2.6). Va detto, tuttavia, che il CdS in Ingegneria civile e ambientale, in controtendenza agli altri corsi di area ingegneristica, denota una più moderata incidenza di studenti ancora iscritti a un anno dal termine legale del corso, e un più elevato tasso di abbandoni. Pare ipotizzabile pertanto una diretta correlazione tra le due variabili che rende fondamentale un'elevata attenzione e un costante monitoraggio al fine di verificarne nel tempo l'andamento.

Area BIO-MED

Scienze biologiche, classe L-13:

Gli indicatori che riferiscono sugli esiti formativi di questo corso di studio denotano un complessivo miglioramento delle performance rispetto alle soglie nazionali (cfr. figura 3.6), con un tasso di laureati regolari più elevato (17,4% rispetto al più moderato 12,6% italiano) e una positiva contrazione del numero di studenti ancora iscritti e abbandoni a un anno dal termine legale del corso (rispettivamente -3,1 e -2,7 punti percentuali sulle soglie di riferimento). Anche in questo caso, l'incremento dei laureati in ritardo di un anno, seppur moderato (5,8% sul dato nazionale), pare non assumere un significato completamente negativo, ma piuttosto funzionale al contenimento delle fuoriuscite degli studenti dal percorso universitario. Dati questi risultati, il corso in Scienze biologiche denota quindi performance apprezzabili anche se passibili di ulteriori miglioramenti per facilitare percorsi di studio sempre più regolari. La disamina è confermata dal soddisfacente rapporto tra CFU acquisiti e CFU totali da acquisire, per studente, al primo anno di corso, mentre gli indicatori relativi alle valutazioni medie ottenute dagli studenti in sede di esame finale denotano valori in calo.

Scuola di medicina:

Scienze motorie, classe L-22:

Gli indicatori che riferiscono sugli esiti formativi di questo corso di studio denotano un complessivo miglioramento delle performance rispetto alle soglie nazionali, con un tasso di laureati regolari più elevato (45% rispetto al più moderato 26,9% italiano) e una positiva contrazione del numero di studenti ancora iscritti e abbandoni a un anno dal termine legale del corso (rispettivamente -6,9 e -6 punti percentuali sulle soglie di riferimento, cfr. figura 4.6). Anche in questo caso, l'incremento dei laureati in ritardo di un anno (12,9% sul dato nazionale), pare non assumere un significato completamente negativo, ma piuttosto funzionale al contenimento delle fuoriuscite degli studenti dal percorso universitario. Dati questi risultati, il corso in Scienze motorie denota quindi performance apprezzabili anche se passibili di ulteriori miglioramenti per facilitare percorsi di studio sempre più regolari. La disamina è confermata dal soddisfacente rapporto tra CFU acquisiti e CFU totali da acquisire, per studente, al primo anno di corso.

Lauree sanitarie classe SNT/1:

Relativamente ai corsi di laurea in Infermieristica e Ostetricia, afferenti alla vecchia classe SNT/1 ordinata ai sensi del DM 509/1999, gli indicatori che riferiscono sulla regolarità e la durata dei percorsi formativi denotano in entrambi i casi valori al di sotto dei rispettivi livelli nazionali (cfr. figura 4.6). Le evidenze raccolte dimostrano come sia in particolar modo Ostetricia a presentare un andamento meno favorevole, con una contrazione del numero di laureati in regola con gli studi pari a -20,5% sul dato di classe. Se questo dato viene considerato in parallelo al calo dei laureati in ritardo di un anno (-3,8%), e all'aumento degli iscritti e degli abbandoni a un anno dal termine legale del corso, è corretto ritenere i livelli di efficacia del CdS ampiamente migliorabili a fronte di prestazioni scarsamente soddisfacenti.

Decisamente positivo, anche lo scarto tra il voto medio ottenuto dagli studenti in sede di esame finale che raggiunge il 110 a fronte di un dato medio nazionale che si ferma a 102.

Con riferimento al CdS in Infermieristica, l'analisi comparativa coi valori medi nazionali denota un quadro relativamente più soddisfacente con un decremento del numero di laureati in regola con gli studi più ridotto rispetto a Ostetricia e pari al 9,7%, cui però fa da contraltare un evidente peggioramento dei tassi di abbandono a un anno dal termine legale del corso (45,8 punti percentuali rispetto ai 31,4 nazionali). Dati questi risultati, appare chiaro come anche per Infermieristica risulti quanto mai opportuna l'attivazione di strategie di contenimento degli abbandoni in favore di percorsi di studio maggiormente regolari ed efficaci, in grado di condurre tutti gli studenti verso esiti positivi degli studi intrapresi.

Lauree sanitarie classe SNT/2:

Relativamente ai corsi di laurea in Fisioterapia, Logopedia, Ortottica ed assistenza oftalmologica, Tecnica della riabilitazione psichiatrica ed Educatore professionale sanitario, afferenti alla vecchia classe SNT/2 ordinata ai sensi del DM 509/1999, gli indicatori che riferiscono sulla regolarità e la durata dei percorsi formativi denotano livelli di performance eterogenei, non sempre migliorativi rispetto alle soglie nazionali (cfr. figura 4.6). A evidenziare i risultati migliori sono in particolar modo i CdS in Fisioterapia, Educatore professionale sanitario e Tecnica della riabilitazione psichiatrica le cui percentuali di laureati in regola con gli studi oscillano tra l'80% e l'85,7% rispetto al 69,7% rilevato per la classe di laurea. Analogamente, appaiono in positivo decremento i tassi di iscritti e abbandoni a un anno dal termine legale del CdS. In questo quadro ampiamente favorevole, l'incremento dei laureati in ritardo di un anno pare non assumere un significato completamente negativo, ma piuttosto funzionale al contenimento delle fuoriuscite degli studenti dal percorso universitario e a esiti positivi anche se non regolari.

All'opposto i CdS in Logopedia e Ortottica ed assistenza oftalmologica, denotano performance in complessivo peggioramento dovute al calo di laureati regolari e al parallelo aumento di abbandoni a un anno dal termine legale del corso, pur a fronte di elevati tassi di produttività in termini di CFU acquisiti sul totale dei CFU da acquisire nel corso del primo anno. Nonostante variazioni sensibilmente più consistenti per il corso in Logopedia (-19,7% di laureati regolari e -27,6% di abbandoni), gli esiti rilevati per entrambi i corsi di studio rendono evidente l'importanza di un ripensamento delle strategie e degli strumenti atti a garantire la regolarità dei percorsi formativi, sollecitandone l'introduzione laddove non siano stati ancora predisposti.

Per tutti i corsi della classe SNT/2, i valori registrati in relazione alle valutazioni medie ottenute dagli studenti in sede di esame finale fanno osservare positive variazioni sulle soglie nazionali, raggiungendo il 110 presso i corsi in Logopedia e Tecnica della riabilitazione psichiatrica. Altrettanto positive anche le valutazioni medie ottenute in sede di esami intermedi.

Lauree sanitarie classe SNT/3:

Relativamente ai corsi di laurea in Igiene dentale, Tecniche di laboratorio biomedico, Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia e Dietistica, afferenti alla vecchia classe SNT/3 ordinata ai sensi del DM 509/1999, gli

indicatori che riferiscono sulla regolarità e la durata dei percorsi formativi denotano livelli di performance eterogenei, ma in tutti i casi migliorativi rispetto alle soglie nazionali (cfr. figura 4.6). A evidenziare i risultati più apprezzabili sono in particolar modo i CdS in Igiene dentale e Dietistica, le cui percentuali di laureati in regola con gli studi raggiungono il 100% rispetto al 59,9% rilevato per la classe di laurea. In positivo decremento, invece, i tassi di iscritti e abbandoni a un anno dal termine legale del CdS (-33,2 punti percentuali in entrambi i casi). In questo quadro ampiamente favorevole, l'incremento dei laureati in ritardo di un anno pare non assumere un significato completamente negativo, ma piuttosto funzionale al contenimento delle fuoriuscite degli studenti dal percorso universitario. La disamina viene ulteriormente confermata dagli indicatori relativi alle votazioni medie conseguite in sede di esami intermedi e finale, che specie per il corso in Dietistica e Tecniche di laboratorio biomedico, registrano un voto di laurea superiore di oltre 3 punti alla media nazionale.

Pur in presenza di performance ampiamente soddisfacenti, si reputa importante continuare a riflettere e ad agire in vista del raggiungimento di sempre più elevati livelli di prestazione e di miglioramento.

Corsi di laurea magistrali

Ove non indicato in modo diverso, le figure citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato A sezione 2.

Area EGUS

Quaternario, Preistoria e Archeologia, classe LM-2:

Prendendo ora in esame gli esiti del percorso di studio, per la coorte 2010/11 le evidenze raccolte delineano un quadro complessivamente favorevole in cui si inseriscono un tasso di laureati regolari pari a un elevato 76,2%, superiore di quasi 40 punti percentuali al dato di classe (cfr. figura 1.6), e valori al di sotto della media nazionale per quanto riguarda studenti ancora iscritti (7,5% rispetto al 16,2% a livello nazionale) e abbandoni a un anno dal termine della durata legale del corso (la variazione supera in entrambi i casi il 5%). Il voto medio ottenuto agli esami e nella prova finale, entrambi moderatamente elevati, risultano invece allineati con le soglie nazionali. L'unico valore in aumento sul dato medio italiano, risulta essere la percentuale di laureati in ritardo di un anno, che sale al 76,2% (+11,5 punti percentuali rispetto al valore soglia). Tuttavia, nell'ambito di un quadro così favorevole, coerente con le evidenze raccolte anche in termini di CFU/studente, questo dato può essere interpretato come esito funzionale al contenimento degli abbandoni, ma indica comunque la necessità di continuare a riflettere sui livelli di efficacia del CdS in modo da individuare strategie idonee a favorire ulteriormente la regolarità del percorso di studio degli studenti.

Il corso di laurea in Quaternario, Preistoria e Archeologia dimostra quindi sufficienti livelli di efficacia e adeguate risorse per consentire ai suoi iscritti di portare a termine il percorso formativo nei tempi previsti e con performance soddisfacenti. Rispetto agli altri corsi afferenti all'area EGUS, questo CdS denota le prestazioni complessivamente più soddisfacenti.

Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, classe LM-14:

A confronto coi valori per classe di laurea, gli indicatori che riferiscono sugli esiti formativi di questo corso di studio denotano un andamento non pienamente soddisfacente nonostante il risultato positivo in merito ai tassi di laureati regolari (56,3% rispetto al più moderato 50,3% italiano, cfr. Figura 1.6). Il parallelo incremento degli abbandoni a un anno dal termine legale del corso (+10,3%), introduce infatti all'interno di questo quadro alcune zone d'ombra. In un'ottica di contenimento delle fuoriuscite dal corso prima del conseguimento del titolo, la contrazione degli studenti ancora iscritti dopo quattro anni dall'immatricolazione e il calo dei laureati con ritardo di un anno (rispettivamente -4,2 e -6 punti percentuali sul dato nazionale), sembrano confermare la necessità di una riflessione in merito alle strategie da attivare al fine di favorire una positiva e regolare conclusione dei percorsi formativi da parte degli studenti.

La disamina sul rapporto tra CFU acquisiti e CFU totali da acquisire per studente, al primo anno di corso, riferita all'anno 2013/14, restituisce invece un apprezzabile 80% contro il 70,5% nazionale.

Lingue e letterature straniere, classe LM-37:

Dalla disamina degli esiti formativi rilevati per questo corso di laurea magistrale, appare una situazione ancora diversa dove a un positivo seppur moderato miglioramento del numero di laureati in regola con gli studi e della percentuale di abbandoni a un anno dal termine legale del corso (rispettivamente +2% e -3,7% sul dato nazionale), fa da contraltare un aumento dei tempi di permanenza degli studenti (cfr. figura 1.6). Col 10,2% in più di iscritti al corso a un anno dal

termine legale del corso rispetto al valore soglia relativo, anche Lingue e letterature straniere sembra confermare la necessità di una riflessione in merito alle strategie da attivare al fine di favorire una positiva e regolare conclusione dei percorsi formativi da parte degli studenti.

Coerentemente coi valori analizzati, la disamina sul rapporto tra CFU acquisiti e CFU totali da acquisire per studente, al primo anno di corso, riferita all'anno 2013/14, restituisce un positivo 63% che resta però lievemente al di sotto del corrispondente italiano 65,1%.

Economia, mercati e management, classe LM-56/LM-77:

In continuità con le evidenze raccolte sul corso di laurea in Economia, anche la laurea magistrale in Economia, mercati e management riporta performance non completamente soddisfacenti rispetto alle soglie nazionali (cfr. figura 1.6). A fronte di un consistente numero di immatricolati generici (tra le 160 e le 180 unità nell'ultimo triennio), la percentuale di laureati che conseguono il titolo nei tempi previsti scende all'11,8% rispetto al 56,8% nazionale, mentre parallelamente sale di oltre 62 punti percentuali il numero di abbandoni a un anno dal termine legale del corso (76,5% contro il ben più modesto 13,9%). Da un'analisi comparativa coi corsi di laurea magistrali dell'area EGUS, i dati riportati evidenziano il CdS in Economia, mercati e management come quello che presenta i più ampi margini di miglioramento al fine di raggiungere livelli di efficacia e qualità in grado di favorire i propri studenti nella progressione lungo il percorso di studio fino al conseguimento del titolo finale.

Area SCI-TEC

Ingegneria Informatica e dell'automazione, classe LM-32:

Gli esiti del percorso di studio di Ingegneria informatica e dell'automazione delineano un quadro complessivamente favorevole in cui si inseriscono un tasso di laureati regolari pari al 55%, superiore di 21,1 punti percentuali al dato di classe, e valori al di sotto della media nazionale per quanto riguarda studenti ancora iscritti e abbandoni a un anno dal termine della durata legale del corso (cfr. figura 2.6). L'unico valore in moderato aumento sul dato medio italiano risulta essere la percentuale di laureati in ritardo di un anno (70% contro il 63% nazionale). Nell'ambito di un quadro così favorevole, coerente con le evidenze raccolte in termini di CFU/studente, questo dato può tuttavia essere interpretato come esito potenzialmente funzionale al contenimento degli abbandoni, pur indicando la necessità di continuare a riflettere sui livelli di efficacia del CdS, al fine di individuare strategie idonee a favorire ulteriormente la regolarità del percorso di studio degli studenti.

Dalla disamina sui corsi magistrali dell'area SCI-TEC, il corso di laurea in Ingegneria informatica e dell'automazione evidenzia i più elevati livelli di efficacia e adeguate risorse per consentire ai suoi iscritti di portare a termine il percorso formativo nei tempi previsti e con performance soddisfacenti.

Scienze geologiche, georisorse e territorio, classe LM-74:

Analogamente al corso in Ingegneria Informatica e dell'automazione, denota buone prestazioni anche il corso di studio in Scienze geologiche, georisorse e territorio che, a fronte di un più elevato numero di laureati in regola con gli studi, fa tuttavia osservare un aumento del tasso di abbandono a un anno dal termine legale del corso (14,3% sull'8,7% registrato per la classe LM-32). Anche in questo caso, quindi, pare utile riflettere sulle motivazioni e gli impedimenti che portano gli studenti a optare per l'abbandono del corso, attivando opportune strategie per favorire la maggiore regolarità delle carriere.

Scienze chimiche, classe LM-54:

Dalla disamina degli indicatori che riferiscono sulla regolarità e la durata dei percorsi formativi, il quadro che si delinea per il CdS in Scienze chimiche denota la presenza di alcune zone d'ombra (cfr. figura 2.6). Nonostante un elevato tasso di laureati in regola con gli studi (57,1%) che conferma il positivo rapporto tra CFU acquisiti e CFU totali da acquisire, per studente, il dato appare comunque in calo di oltre 7 punti percentuali sul valore riferito alla classe LM-54. Se a questo si aggiunge il parallelo calo dei laureati in ritardo di un anno (-5,3%) e l'aumento degli iscritti a un anno dal termine legale del corso (+4,9%), emerge come gli studenti tendano a rimanere per più tempo all'interno del percorso formativo. Anche per questo corso magistrale appare quindi quanto mai opportuno attivare interventi correttivi atti a perseguire più elevati livelli di regolarità delle carriere, quale indice di qualità ed efficacia.

Ingegneria meccanica, classe LM-33:

Prescindendo dalle consistenze numeriche rilevate, il sostanziale allineamento tra l'andamento del corso in Scienze chimiche e il corso in Ingegneria meccanica, rende valide e confermate le riflessioni e le comparazioni svolte in questa sede, che pertanto non verranno ulteriormente riproposte nel prosieguo della presente relazione (cfr. figura 2.6).

Ingegneria civile, classe LM-23:

Prescindendo dalle consistenze numeriche rilevate, il sostanziale allineamento tra l'andamento del corso in Scienze chimiche e il corso in Ingegneria civile, rende valide e confermate le riflessioni e le comparazioni svolte in questa sede, che pertanto non verranno ulteriormente riproposte nel prosieguo della presente relazione (cfr. figura 2.6). Va detto tuttavia che il CdS in Ingegneria civile rileva il più ridotto tasso di laureati regolari dell'area e dell'Ateneo con un modesto 1,6% rispetto al 24,5% nazionale. A prestazioni così ridotte, fa da corollario il sensibile aumento di studenti ancora iscritti a un anno dal termine legale del corso (+22,9%), mentre il tasso di abbandono rileva un incremento lieve e maggiormente fisiologico. Confermano un simile quadro connotato da scarsa regolarità dei percorsi formativi, la ridotta produttività degli iscritti al primo anno, in termini di CFU acquisiti sul totale da conseguire (di poco superiore al 30%), a cui fanno però da contraltare le più elevate valutazioni ottenute dagli studenti in sede di esami intermedi e finale (28,4 e 110).

Matematica, classe LM-40:

Diversamente dagli altri corsi dell'area SCI-TEC, gli indicatori che riferiscono sul corso magistrale in Matematica denotano performance relativamente soddisfacenti con un calo a livello dei laureati regolari (52,4% rispetto al 56,1% italiano), cui fanno da contraltare percentuali in crescita rispetto a laureati in ritardo di un anno e di studenti ancora iscritti a un anno dal termine legale del corso (rispettivamente +4,5 e +3,3 punti sul dato medio di classe di laurea, cfr. figura 2.6). Se è ipotizzabile che questi indicatori siano in un qualche modo funzionali al positivo azzeramento degli abbandoni (contro al 7,9% della classe LM-40), i livelli di efficacia del corso appaiono tuttavia migliorabili ai fini del regolare conseguimento del titolo finale, mentre risulta apprezzabile il rapporto tra CFU acquisiti e CFU totali da acquisire, per studente, al primo anno.

Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, classe LM-29:

Prescindendo dalle consistenze numeriche rilevate, il sostanziale allineamento tra l'andamento del corso in Matematica e il corso in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, rende valide e confermate le riflessioni e le comparazioni svolte in questa sede, che pertanto non verranno ulteriormente riproposte nel prosieguo della presente relazione (cfr. figura 2.6). Va precisato tuttavia che per il CdS in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni l'azzeramento degli abbandoni oltre la durata legale del corso impatta in particolar modo sul numero di studenti ancora iscritti a un anno dal termine legale del corso. Si rileva pertanto l'importanza di riflettere ulteriormente in modo da arginare l'aumento rilevato a favore di una maggiore regolarità dei tempi di laurea.

Fisica, classe LM-17:

Prescindendo dalle consistenze numeriche rilevate, il sostanziale allineamento tra l'andamento del corso in Matematica e il corso in Fisica, rende valide e confermate le riflessioni e le comparazioni svolte in questa sede, che pertanto non verranno ulteriormente riproposte nel prosieguo della presente relazione (cfr. figura 2.6). Va precisato tuttavia che per il CdS in Fisica l'azzeramento degli abbandoni oltre la durata legale del corso impatta principalmente sul numero di laureati in ritardo di un anno. La regolarità dei percorsi formativi appare quindi subire all'interno di Fisica un più fisiologico rallentamento rispetto agli altri due CdS trattati.

Scuola di medicina

LM/SNT-1-2-3:

Nel ricordare che i dati per le lauree magistrali sanitarie fanno riferimento alle vecchie classi ordinate secondo il DM 509/1999, la disamina degli esiti formativi di questi CdS denota per tutti performance ampiamente soddisfacenti in termini di regolarità nel conseguimento del titolo, a cui si accompagnano tassi di abbandono moderati e in una certa misura fisiologici (cfr. figura 4.6). Gli studenti che si laureano nei tempi previsti oscillano tra il 76,5% di Scienze infermieristiche e ostetriche e l'83,3% rilevato per Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, registrando in tutti i casi positivi aumenti sui dati per classe di laurea, anche se con variazioni piuttosto moderate. In coerenza con queste

risultanze la percentuale di abbandoni oscilla tra l'11,8% rilevato sempre per Scienze infermieristiche e ostetriche e il 16,7% rilevato per gli altri CdS. Anche in questo caso si notano variazioni in positivo sui valori soglia ma senza scostamenti significativi. Se considerati come funzionali alla riduzione dei tassi di abbandono o di permanenza all'interno dei corsi oltre i termini legali, gli elevati tassi di laureati in ritardo di un anno che caratterizzano tutti i corsi, paiono assumere un valore solo apparentemente negativo. Il quadro offerto denota pertanto un andamento favorevole, pur presentando ulteriori margini di miglioramento a garanzia di più efficaci percorsi formativi e carriere maggiormente regolari.

Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, classe LM-67:

A confronto con le altre lauree magistrali della Scuola di medicina, il corso in oggetto fa osservare un complessivo allineamento sui dati nazionali, fatta salva la presenza di un più ridotto numero di studenti ancora iscritti a un anno dal termine legale del corso (cfr. figura 4.6). Dato il consistente tasso di laureati in ritardo di un anno, superiore di 5 punti percentuali al valore nazionale, appare auspicabile anche in questo caso provvedere ad attivare idonee strategie a garanzia di più regolari percorsi formativi.

Corsi di laurea magistrali a ciclo unico

Ove non indicato in modo diverso, le tabelle e figure citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato A sezione 3.

Area EGUS

Giurisprudenza – sedi di Ferrara e Rovigo, classe LMG/01:

Dall'analisi dei corsi di studio in Giurisprudenza si osservano performance non del tutto allineate tra loro, che denotano un quadro più favorevole per la sede di Rovigo (cfr. figura 3.6). La percentuale di laureati regolari conferma infatti il valore nazionale, mentre il numero di abbandoni a un anno dal termine legale del corso si riduce di circa 7 punti percentuali portando il valore di poco al di sopra del 40%. Il parallelo aumento di laureati che conseguono il titolo con un anno di ritardo e degli studenti che risultano ancora iscritti al corso a un anno dal termine legale del corso, valori già di per sé elevati, denotano tuttavia la presenza di alcune zone d'ombra. All'opposto, per la sede di Ferrara si osserva una percentuale di laureati regolari che dimezza il dato di classe invertendo la tendenza espressa da tutte le lauree quinquennali al miglioramento delle soglie nazionali. In aumento, seppur lieve, anche gli abbandoni, mentre gli altri indicatori appaiono complessivamente allineati ai dati di classe, nonostante una tendenza al decremento. In sintesi, pur denotando un sostanziale allineamento con la classe LMG/01, è auspicabile per i corsi in Giurisprudenza l'attivazione di strategie e interventi in grado di ridurre il tasso di abbandono (quasi 1 studente su 2) e parallelamente aumentare la regolarità dei percorsi formativi e nel conseguimento del titolo.

Architettura, classe LM-4 C.U.:

Nell'ambito delle lauree quinquennali dell'Ateneo, il corso di studio in Architettura denota la più elevata percentuale di laureati in regola con gli studi che raggiunge quota 44,1%, staccando il dato nazionale di +31,7 punti percentuali (cfr. figura 3.6). Considerata in un'ottica di contenimento del numero di studenti iscritti a un anno dalla durata legale del corso o del tasso di abbandono oltre lo stesso termine, l'incidenza dei laureati che conseguono il titolo in ritardo di un anno (+3,9% sul valore di classe) pare perdere parte della sua connotazione più propriamente negativa. Questo corso di studio denota quindi una buona capacità di portare i suoi studenti a una positiva conclusione del percorso formativo, come evidenziato anche dalle soddisfacenti performance a livello di valutazioni medie ottenute dagli studenti negli esami intermedi e nella prova finale dal positivo rapporto tra CFU conseguiti e CFU da conseguire nel corso del primo anno.

Chimica e tecnologia farmaceutiche e Farmacia, classe 14/S:

Nel ricordare che i dati per i corsi in Farmacia e Chimica e tecnologia farmaceutiche fanno riferimento alla classe di laurea 14/S ordinata secondo il DM 509/1999, le performance espresse in termini di esiti didattici esprimono andamenti non sempre allineati (cfr. figura 3.6). A fronte di un tasso di laureati regolari che si posiziona in entrambi i casi su valori superiori al 21% contro il più moderato 14,5% nazionale, il CdS in Farmacia evidenzia una minore incidenza di abbandoni a un anno dal termine legale del corso, con conseguente aumento di studenti ancora iscritti nello

stesso anno. All'opposto, Chimica e tecnologia farmaceutiche fa osservare un numero più basso di iscritti a fronte di un'elevata percentuale di abbandoni (52,2% allineato al dato di classe).

Medicina e Chirurgia, classe 46/S:

Per le due lauree sessennali dell'Ateneo, considerate nel precedente ordinamento ai sensi del DM 509/1999, spicca la forte discrepanza tra le consistenze registrate su tutti gli indicatori, fatto salvo il tasso di abbandono a un anno dal termine legale del corso, dove i valori appaiono sostanzialmente allineati (cfr. figura 4.6).

Il CdS in Medicina e chirurgia registra un positivo 44,3% di studenti che conseguono il titolo nei tempi previsti contro il 33,6% nazionale. Parallelamente, il corso fa osservare un significativo decremento degli abbandoni pari a -25,4 punti percentuali sul valore di riferimento, a cui pare fare da corollario la maggiore incidenza di laureati in ritardo di un anno e di studenti ancora iscritti al corso a un anno dal termine legale. In un'ottica di contenimento della fuoriuscita degli studenti prima del conseguimento del titolo, questi ultimi indicatori assumono verosimilmente un valore non del tutto negativo. All'opposto, il CdS in Odontoiatria e protesi dentaria denota un'incidenza di laureati regolari decisamente elevata che si alza di 16,3 punti percentuali al di sopra del valore di classe (69,4%). In analogo incremento risulta anche la percentuale di laureati in ritardo di un anno che però sembra compensare l'azzeramento del dato sugli studenti ancora iscritti a un anno dal termine legale del corso. La disamina offerta risulta confermata e positivamente correlata ai risultati raggiunti dagli studenti sia in termini di FCU conseguiti, rispetto al totale da conseguire, sia dalle positive valutazioni ottenute in sede di esami di profitto ed esame finale.

A fronte di una soddisfacente regolarità nel conseguimento del titolo e di tassi di abbandono decisamente moderati, che per questo corso implicano un significativo miglioramento sul valore di riferimento, appare in ogni modo importante procedere verso l'individuazione di ulteriori soglie di miglioramento anche ai fini della riduzione del ritardo di laurea.

Odontoiatria e protesi dentaria, classe 52/S:

Il CdS in Odontoiatria e protesi dentaria denota un'incidenza di laureati regolari decisamente elevata che si alza di 16,3 punti percentuali al di sopra del valore di classe (69,4%). In analogo incremento risulta anche la percentuale di laureati in ritardo di un anno che però sembra compensare l'azzeramento del dato sugli studenti ancora iscritti a un anno dal termine legale del corso. La disamina offerta risulta confermata e positivamente correlata ai risultati raggiunti dagli studenti sia in termini di FCU conseguiti, rispetto al totale da conseguire, sia dalle positive valutazioni ottenute in sede di esami di profitto ed esame finale.

A fronte di una soddisfacente regolarità nel conseguimento del titolo e di tassi di abbandono decisamente moderati, appare in ogni modo importante procedere verso l'individuazione di ulteriori soglie di miglioramento anche ai fini della riduzione del ritardo di laurea.

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE A 1, 3 E 5 ANNI DAL TITOLO

Nelle tabelle dell'allegato A.4 – Condizione occupazionale, parte integrante e sostanziale della presente relazione, si riportano i risultati della XVIII Indagine Almalaurea (2016) sulla Condizione occupazionale dei Laureati, riferita al triennio solare 2013 – 2015, articolata per tipologia di corso di studio (L, LMCU e LM) e per Area scientifica, articolata sia a livello di occupabilità, sia a livello di efficacia della laurea nello svolgimento della professione.

RILEVAZIONE A 1 ANNO DAL TITOLO:

AREA EGUS

Corsi di studio triennali:

- Letterature e lingue moderne e classiche, classe L-10, L-11
- Scienze filosofiche e dell'educazione, classe L-5, L-19
- Scienze e tecnologie della comunicazione, classe L-20
- Scienze e tecnologie per i beni culturali, classe L-43
- Operatore dei servizi giuridici, classe L-14
- Economia, classe L-18/L-33

Considerando i dati disaggregati per tipo di corso di studio si osserva come le lauree triennali dell'Area EGUS raggiungano, in molti casi, buone performance in termini di occupabilità ed efficacia rispetto al dato Italia. In particolare per il tasso di impiego ad un anno, i CdS in Operatore dei servizi giuridici registra un 53,8%, più elevato rispetto al dato Italia che si attesta al 43,5%. Seguono i CdS in Scienze filosofiche e dell'educazione e Scienze e tecnologie della comunicazione, che registrano rispettivamente il 49,6% e il 45,5%, come si può rilevare nella tabella 1 dell'allegato A.4 – Condizione occupazionale (di seguito allegato A.4).

Solo il CdS in Scienze e tecnologie per i beni culturali presenta risultati al di sotto del livello nazionale del 31,7%, contro il 27,3% per l'Italia.

Anche l'efficacia della laurea nello svolgimento della professione, rilevata a un anno, registra percentuali connotate da un incremento positivo per i CdS in Scienze e tecnologie per i beni culturali (con il 66,7%, rispetto al dato Italia del 39,7%), Economia (con il 68,7%, rispetto al dato Italia del 62,9%), Scienze e tecnologie della comunicazione (con il 66%, rispetto al dato Italia del 62,4%), e Scienze filosofiche e dell'educazione (con il 67,3%, rispetto al dato Italia del 64,2%).

Presentano, invece, percentuali inferiori al dato nazionale i CdS in Letterature e lingue moderne e classiche e in Operatore dei servizi giuridici.

Corsi di studio magistrali:

- Corso di studio in Economia, mercati e management, classe LM-56/LM-77
- Corso di studio in Quaternario, preistoria e archeologia, classe LM-2
- Corso di studio in Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (classe LM-14)
- Corso di studio in Lingue e letterature straniere, classe LM-37
- Corso di studio in Giurisprudenza – sedi di Ferrara e Rovigo, classe LMG/01

La disamina fa osservare valori in tutti i casi superiori alle corrispondenti medie nazionali ed evidenzia un positivo incremento dei tassi di occupazione dei laureati nei corsi di studio magistrali rispetto ai laureati nei corsi triennali. In particolare si segnalano le buone performance dei CdS in Culture e tradizioni del Medioevo e del Rinascimento, con il 62,5% a fronte del 46,1% rilevato a livello nazionale, Economia, mercati e management, con il 56,1% contro il 53% italiano, e, infine, Giurisprudenza, con il 31,1%, a fronte del 17,8% rilevato a livello nazionale.

Analogamente, anche l'efficacia della laurea nello svolgimento della professione, rilevata a una anno, registra percentuali connotate da un incremento positivo per i CdS in Quaternario, preistoria e archeologia (66,7%), Culture e tradizioni del Medioevo e del Rinascimento (80%) e Economia Mercati e Management (88,5%), rispetto al dato Italia corrispondente rispettivamente a 52,9 %, 75% e 83,5 %.

AREA SCI-TEC

Corsi di studio triennali:

- Design del prodotto industriale, classe L-4
- Fisica, classe L-30
- Scienze geologiche, classe L,34
- Ingegneria civile e ambientale, classe L-7
- Ingegneria elettronica e informatica, classe L-8
- Ingegneria meccanica, classe L-9
- Matematica, classe L-35
- Informatica, classe L-31
- Scienze biologiche, classe L-13
- Chimica, classe L-27

Considerando i dati disgregati per tipo di corso di studio si osserva come le lauree triennali dell'Area SCI-TEC raggiungano buone performance in termini di occupabilità, ad un anno dalla laurea rispetto al dato Italia. In particolare si può considerare il CdS in Ingegneria civile e ambientale, che raggiunge il 31,3%, rispetto al 19,5% nazionale. A seguire sono interessanti i risultati per i CdS in Matematica (con il 30% rispetto al dato Italia pari al 23,1%) e Scienze Biologiche (con il 24,7% rispetto al 17,2% nazionale, cfr. tabella 5).

Anche i CdS in Design del prodotto industriale, Fisica e Chimica presentano dati superiori alla corrispondente

percentuale Italia, mentre i corsi in Ingegneria elettronica e informatica e Informatica si discostano lievemente dal dato nazionale, per 6-8 punti percentuali.

Riguardo, invece, all'efficacia della laurea nello svolgimento della professione, rilevata a un anno, si registrano percentuali molto positive per il CdS in Fisica, che raggiunge il livello del 100%, rispetto al dato nazionale del 71,1%; degni di nota i risultati per le lauree in Informatica (91,7% rispetto al dato Italia del 90,2%), Design del prodotto industriale (85,7% rispetto al dato Italia del 68,8%), Ingegneria meccanica (66,7% rispetto al dato Italia del 63,7%), Chimica (66,6% rispetto al dato Italia del 55,5%) e Ingegneria civile e ambientale (56% rispetto al dato Italia del 54%). Dalla lettura dei dati, emergono criticità per il corso in Ingegneria elettronica e informatica (54,6% rispetto al dato Italia del 75,5%) e per il corso in Matematica (50% rispetto al dato Italia del 67,1%).

Per il CdS in Scienze geologiche il dato, a livello di Ateneo, risulta non disponibile.

Corsi di studio magistrali:

- Fisica, classe LM-17
- Scienze geologiche, georisorse e territorio, classe LM-74
- Ingegneria civile, classe LM-23
- Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, classe LM-29
- Ingegneria informatica e dell'automazione, classe LM32
- Ingegneria meccanica, classe LM-33
- Matematica, classe LM-40
- Scienze chimiche, classe LM-54

Considerando i dati disaggregati per tipo di corso di studio si osserva come le lauree magistrali dell'Area SCI-TEC raggiungano buone performance in termini di occupabilità ed efficacia rispetto al dato Italia.

Nello specifico si può osservare, anche considerando il grafico, che tutti i CdS menzionati superano il dato Italia corrispondente, tranne il CdS in Ingegneria meccanica (69,6%, di poco inferiore rispetto al dato nazionale pari al 76,2%).

Riguardo poi all'efficacia della laurea nello svolgimento della professione, rilevata a un anno, si registrano percentuali molto positive per il CdS in Matematica (con l'85,7% rispetto al dato Italia dell'82,4%) e in Architettura (con l'88,6% rispetto al dato Italia dell'84,6%). Si sottolinea l'incremento del dato relativo all'efficacia della laurea nello svolgimento della professione, rilevata a una anno, che raggiunge il 100% per i CdS in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, Ingegneria informatica e dell'automazione, Ingegneria meccanica e Tecnologie agro-alimentari e biotrasformazioni industriali, superando il dato nazionale di diversi punti.

Gli altri CdS si attestano invece al di sotto delle soglie nazionali di circa 10 punti percentuali, registrando una leggera flessione rispetto agli anni precedenti. In particolare si segnala il CdS in Scienze geologiche, georisorse e territorio, che presenta una percentuale pari al 50%, rispetto al 70,1% del dato Italia.

SCUOLA DI FARMACIA E PRODOTTI DELLA SALUTE:

- Chimica e tecnologie farmaceutiche, classe LM-13
- Farmacia, classe LM-13

Dalle risultanze del Consorzio Almalaurea riguardo all'efficacia della laurea nello svolgimento della professione, rilevata a una anno, emergono dati confortanti per i laureati della Scuola di Farmacia.

Entrambi i corso di studio superano infatti il dato nazionale del 53,1 % di circa 10 punti percentuali, come si vede dalla tabella 10, dell'allegato A.4 della presente relazione.

Riguardo all'efficacia della laurea nello svolgimento della professione, rilevata a una anno, l'analisi dei dati è positiva, dal momento che sia il CdS in Chimica e tecnologie farmaceutiche sia il CdS in Farmacia raggiungono il 93,9%, rispetto al 95, 2% del dato Italia.

SCUOLA DI MEDICINA

Corsi di studio triennali:

- Infermieristica (sedi di Ferrara, Codigoro e Pieve di Cento), classe L/SNT-1

- Ostetricia, classe L/SNT-1
- Educazione professionale, classe L/SNT-2
- Fisioterapia (sedi di Ferrara e Bolzano), classe L/SNT-2
- Logopedia, classe L/SNT-2
- Ortottica ed assistenza oftalmologica, classe L/SNT-2
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica, classe L/SNT-2
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, classe L/SNT-3
- Tecniche di laboratorio biomedico, classe L/SNT-3
- Igiene dentale, classe L/SNT-3
- Dietistica, classe L/SNT-3
- Scienze motorie, classe L-22

Considerando i dati disagregati per tipo di corso di studio, come da tabella 11 in Allegato, si può osservare che tutte le lauree triennali della Scuola di Medicina raggiungono risultati positivi in termini di occupabilità, ad 1 anno dalla laurea, rispetto al dato Italia. Nello specifico, registra un risultato particolarmente positivo il CdS in Scienze motorie col 59% rispetto al 56,5% nazionale.

Anche riguardo all'efficacia della laurea nello svolgimento della professione, rilevata a una anno, spicca ancora il CdS in Scienze motorie, che raggiunge la percentuale del 89,2 %, rispetto al dato Italia del 79,3%; buona l'efficacia nello svolgimento della professione anche per le lauree sanitarie L/SNT 3 che ottengono una percentuale dell'80%, rispetto al dato Italia del 76,1%.

Corsi di studio magistrali:

- Odontoiatria e protesi dentaria, classe LM-46
- Medicina e chirurgia, classe LM-41
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, classe LM/SNT-2
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, classe LM-67
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche, classe LM/SNT-3
- Scienze infermieristiche e ostetriche, classe LM/SNT-1

Le rilevazioni 2015 sui laureati dei CdS in Scienze infermieristiche e ostetriche, Scienze riabilitative delle professioni sanitarie e Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche, intervistati a un anno dal conseguimento del titolo, evidenziano il mantenimento del trend positivo a livello di occupabilità già registrato, raggiungendo la percentuale del 100%, con valori addirittura superiori al dato nazionale.

Ottimi risultati si rilevano anche per il CdS in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, con il dato dell'88,5%, significativamente più positivo del dato nazionale (72,5%).

Riguardo, invece, all'efficacia della laurea nello svolgimento della professione, rilevata a una anno, spicca il CdS in Medicina e Chirurgia, con il 100%, rispetto al 98,1 del dato Italia.

Risultano positivi anche i dati per il CdS in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, con il 95,4%, rispetto all'81,3% della percentuale nazionale, come si evince dalla tabella 12 Allegato A.4, e per il CdS in Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, con l'84,7, rispetto al 68,5% per il dato Italia.

Va considerato, in conclusione, che quanto al dato relativo all'efficacia della laurea nello svolgimento della professione, il corso in Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche e il corso in Scienze infermieristiche e ostetriche, presentano un andamento positivo, anche se leggermente sotto il livello medio nazionale.

RILEVAZIONE A 3 E 5 ANNI DAL TITOLO:

Nelle tabelle dell'allegato A.4, si riportano i risultati della XVIII Indagine Almalaurea (2016) sulla Condizione occupazionale dei Laureati, dopo il conseguimento del titolo a 3 anni e a 5 anni, considerato il triennio solare 2013 – 2015.

Tale analisi verrà articolata per tipologia di corso di studio (LMCU e LM) e per Area scientifica. Non verranno presi in considerazione i corsi di laurea triennali, poiché i dati non sono disponibili.

Corsi di studio magistrali:

AREA EGUS

- *Economia, mercati e management, classe LM-56/LM-77*
- *Quaternario, preistoria e archeologia, classe LM-2*
- *Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, classe LM-14*
- *Lingue e letterature straniere, classe LM-37*

Come si può vedere nella tabella 15, nella quasi totalità dei casi la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo a 3 anni, si aggira attorno alle corrispondenti medie nazionali, con valori che superano il dato nazionale nel 2015. Occorre precisare che i dati d'Ateneo per i CdS in Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento e in Quaternario, preistoria e archeologia sono disponibili solo in riferimento alla percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo a 3 anni per l'anno 2015, trattandosi di CdS di recente istituzione.

In particolare, nel triennio considerato, si evidenzia positivamente il CdS in Economia, mercati e management, che, a 3 anni dal conseguimento del titolo, raggiunge il 95% di occupabilità, sia nel 2014 sia nel 2015, rispetto al dato nazionale rispettivamente del 77% e del 76,1%.

Anche con riferimento alla percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo a 5 anni, spicca ancora il CdS in Economia, mercati e management, che nel 2015, a 5 anni dal conseguimento del titolo, raggiunge il 91,5% di occupabilità, rispetto al dato nazionale dell'86,9%, incrementando positivamente l'andamento registrato per il 2013 e per il 2014, in riferimento al dato nazionale.

Nel concludere l'analisi, si può affermare che anche il CdS in Lingue e letterature straniere, presenta un trend molto positivo, considerato il fatto che si tratta di un CdS di recente istituzione, a.a. 2009/2010.

AREA SCI-TEC

- *Ingegneria civile, classe LM-23*
- *Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, classe LM-29*
- *Ingegneria informatica e dell'automazione, classe LM-32*
- *Ingegneria meccanica, classe LM-33*
- *Fisica, classe LM-17*
- *Scienze geologiche, geo-risorse e territorio, classe LM-74*
- *Matematica, classe LM-40*
- *Scienze chimiche, classe LM-54*

L'analisi della tabella 16-bis, riguardo alla percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo a 3 anni e a 5 anni, evidenzia un trend molto positivo per il CdS in Matematica, che supera di diversi punti percentuali il dato nazionale, con l'unica eccezione negativa per i laureati dell'anno 2010, considerati nel quinquennio successivo, con il 70%, rispetto al dato nazionale del 77,5%.

Risulta positivo anche il trend sull'occupabilità a 3 e 5 anni dalla laurea per il CdS in Scienze chimiche, che presenta una leggera flessione negativa relativamente alle percentuali di impiego dopo il conseguimento del titolo a 3 anni, sia per il 2014 sia per il 2015, come risulta anche dal RdR.

Anche il CdS in Scienze geologiche, geo-risorse e territorio presenta un'evoluzione positiva, con il 71,4% di percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo a 3 anni, rispetto al dato nazionale del 58,2% del dato Italia per il 2015.

Per concludere si rileva che, per il CdS in Fisica, la lettura dei dati evidenzia una certa criticità, dal momento che le percentuali, nei trend considerati, sono sempre piuttosto al di sotto del dato nazionale. Come emerge dalla lettura del RdR, tale fenomeno può essere spiegato considerando che molti dei laureati in Fisica proseguono l'iter proiettandosi verso il dottorato e l'attività di ricerca.

Corsi di studio magistrali a ciclo unico:

AREA EGUS

- Giurisprudenza (sedi di Ferrara e Rovigo), classe LMG/01

Precisando che la disamina è stata condotta sui valori medi rilevati per le due sedi, l'analisi comparativa del tasso di occupazione rilevato a 1, 3 e 5 anni dal titolo evidenzia una positiva evoluzione (dal 25% a oltre il 70% a 5 anni). I valori nella quasi totalità dei casi superano le soglie nazionali, facendo registrare le massime variazioni nella rilevazione a 3 anni (+6,9 punti percentuali nel 2013, +13,6 nel 2014 e +17,1 nel 2015). I dati si allineano invece nella rilevazione sui laureati occupati a 5 anni dalla laurea (tabella 18). A tal proposito spicca la battuta di arresto registrata per l'Ateneo nel 2015 quando il numero di occupati si posiziona sul 69,8%, inferiore allo stesso dato 2014 (77,6%). Nonostante questa moderata instabilità, l'andamento dell'Ateneo a 5 anni risulta comunque positivo se posto a confronto col progressivo calo del dato nazionale.

AREA SCI-TEC

- Architettura, classe LM-4 C.U.

L'andamento del tasso di occupazione per questo CdS rileva valori in progressiva crescita nelle tre rilevazioni (a 1, 3 e 5 anni dal titolo) e sempre superiori alle soglie nazionali da cui talvolta si discostano in maniera consistente. Molto positivo è il fatto che il 50% dei laureati, a un anno dal titolo ha già un impiego, mentre la percentuale sale al 90% a 5 anni dalla laurea (cfr. tabella 17). Ciò presumibilmente lo si deve a una progressiva quanto fisiologica qualificazione della professionalità dovuta all'accumulo di esperienze e competenze nel tempo. Le più elevate percentuali di occupazione sono riferibili alla rilevazione 2013, che a 5 anni dal titolo (laureati nel 2008) vede sfiorare il 96% di occupati. Al contrario i dati 2015 mostrano valori più bassi, maggiormente allineati al dato Italia, indicando una certa sofferenza in parte dovuta all'attuale crisi socio-economica. A tal proposito si apprezza il rilievo posto dalle Commissioni Paritetiche docenti-studenti nell'ultimo biennio, in merito all'importanza di riflettere sugli effetti dell'attuale momento storico al fine di attivare iniziative e interventi migliorativi anche sul fronte dell'occupabilità dei futuri laureati.

SCUOLA DI FARMACIA E PRODOTTI DELLA SALUTE

- Farmacia, classe LM-13
- Chimica e tecnologia farmaceutiche, classe LM-13

L'andamento del tasso di occupazione del corso in Farmacia rileva valori interessanti e in costante incremento in tutte e tre le rilevazioni, anche se il margine di incremento tende a diminuire tra l'indagine a 3 e 5 anni (si passa dal 60% al 80%, per poi sfiorare il 90%). Ponendo l'attenzione specificamente su queste ultime indagini (cfr. tabella 19), il risultato migliore lo si osserva nel 2013 nella rilevazione a 5 anni (91,8% di laureati occupati), mentre nel biennio successivo i valori risultano in leggero calo, pur mantenendo tassi di impiego decisamente consistenti. Positivo anche il fatto che i valori registrati dall'Ateneo si mantengono sempre al di sopra delle soglie nazionali. Analogamente a quanto rilevato per il corso in Farmacia, anche Chimica e tecnologia farmaceutiche registra valori in complessivo incremento nell'ambito delle tre rilevazioni (dal 60% a 1 anno dal titolo, i valori si posizionano attorno al 90% a 5 anni dal conseguimento della laurea), anche se con scarti via via più moderati. Ponendo l'attenzione specificamente sulle indagini a 3 e 5 anni, la disamina mette in evidenza una certa sofferenza dei livelli di occupazione per l'anno 2015 rispetto al biennio precedente (tabella 19). Le percentuali restano comunque interessanti e sempre superiori alle soglie nazionali.

SCUOLA DI MEDICINA

- Medicina, classe LM-41
- Odontoiatria e protesi dentaria, classe LM-46

Per il corso di studio in Medicina e chirurgia l'analisi comparativa dei tassi d'impiego rilevato a 1, 3 e 5 anni dal titolo, denota una crescente flessione confermata dallo stesso andamento del dato Italia. Nella rilevazione a 3 anni, il numero di laureati dell'Ateneo mostra una lieve tendenza al calo nel 2014 per poi riprendere quota posizionandosi sul 30%, al contrario, nella rilevazione a 5 anni il trend esprime una tendenza al decremento (cfr. tabella 20). Anche in questo caso, le oscillazioni mostrano una piena convergenza con l'andamento dei valori nazionali.

L'andamento del tasso di occupazione per Odontoiatria e protesi dentaria rileva valori decisamente interessanti. Contrariamente a quanto rilevato per Medicina e chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria registra infatti tassi di laureati occupati sensibilmente elevati e in crescita tra la rilevazione a 1 e 3 anni (cfr. tabella 20). Una maggiore instabilità si osserva invece nella rilevazione a 5 anni, anche se i valori appaiono in positiva crescita nel 2015 rispetto al 2014. Di rilievo è in particolare la totalità di laureati occupati registrata a 3 anni dal titolo per il 2013 e il 2015, e a 5 anni per i laureati 2013. Nel complesso, questo corso di studio sembra pertanto garantire ai suoi studenti elevati livelli di occupabilità

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALLO STUDIO

Per l'anno accademico 2014/15, questo Nucleo analizza e valuta l'organizzazione dei servizi di supporto allo studio attraverso i seguenti indicatori individuati all'interno delle Linee guida ANVUR 2016 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione:

- *adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti per quantità e qualità rispetto alla domanda effettiva (rapporto tecnici amministrativi-studenti, rapporto tecnici amministrativi- docenti);*
- *adeguatezza dei tempi di svolgimento dei servizi dedicati agli studenti;*
- *qualità dei servizi generali o specifici a singoli o gruppi di CdS;*
- *presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in ingresso;*
- *presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in itinere;*
- *presenza e qualità di servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale;*
- *presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in uscita*

Con riferimento ai servizi succitati, le analisi si basano sui risultati della customer satisfaction dei servizi certificati UNI EN ISO 9001, per i quali l'Ateneo ha ottenuto la certificazione nel 2008.

Sono inoltre stati considerati i risultati della partecipazione dell'Ateneo al Progetto Good Practice, che però sono riferiti ad un campione esiguo (per il 2014 il tasso di risposta da parte degli studenti è stato del 5,54%) poiché i questionari somministrati in tale ambito, a differenza degli altri, non sono obbligatori.

Per semplicità di stesura della relazione, si precisa sin da ora che tutte le tabelle e le figure citate sono contenute nell'Allegato 3 che costituisce parte integrante e sostanziale della relazione stessa.

Adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti per quantità e qualità rispetto alla domanda effettiva (rapporto tecnici-amministrativi-studenti, rapporto tecnici amministrativi – docenti)

Nell'a.a. 2014/2015 il numero degli studenti iscritti è pari a 15.390, il personale tecnico-amministrativo in servizio al 31/12/2015 (comprensivo di dirigenti, Direttore Generale e personale a tempo determinato) è di 558 unità, per un rapporto di 0,036; ciò significa che ogni 100 studenti ci sono circa 3,5 unità di personale tecnico-amministrativo.

L'analisi dei dati di customer satisfaction risulta utile ai fini della valutazione del rapporto studenti-personale tecnico-amministrativo; nel 2015 tutte le segreterie studenti hanno fatto registrare risultati ampiamente positivi sia con riferimento alla reperibilità e qualità delle informazioni relative ai servizi offerti, sia con riferimento alla disponibilità e cortesia degli addetti; in tabella 1 dell'allegato D si riporta l'analisi delle risposte alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto del servizio" per ognuna delle cinque segreterie studenti. Su un totale di 9.477 risposte date, vi è una eterogenea distribuzione numerica tra le segreterie, con un minimo di 1.409 risposte per la Segreteria di Lettere e filosofia ed un massimo di 2.585 per la Segreteria studenti di giurisprudenza ed economia. Tutte le strutture hanno

fatto registrare, rispetto al 2013, un incremento delle risposte "Decisamente si" e una contrazione dei "Più si che no" e "Decisamente no". La media d'Ateneo, ponderata per il numero di risposte, registra un 31,35% di risposte "Decisamente di", un 54,51% di risposte "Più si che no", un 10,4% di risposte "Più no che si" e un 2,83% di "Decisamente no".

Relativamente all'adeguatezza dei tempi di svolgimento dei servizi dedicati agli studenti, gli unici dati a disposizione sono quelli relativi alla customer satisfaction degli studenti derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo al Progetto Good Practice. I dati relativi alla rilevazione 2015, al momento della stesura della presente relazione non sono ancora disponibili.

Di seguito viene svolta un'analisi sulle risorse di personale tecnico e amministrativo impegnate nelle dodici Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi.

Rapporto tra Personale tecnico-amministrativo e Personale Docente

Le tabelle 2.1, 2.2 e 3 in allegato dell'allegato D illustrano la distribuzione del personale tecnico-amministrativo e del personale docente nel triennio 2013-2015. Tenendo in considerazione solo il personale tecnico-amministrativo afferente ai Dipartimenti e tralasciando, pertanto, quello operante nell'Amministrazione Centrale, è possibile desumere il rapporto tra il personale tecnico-amministrativo afferente ai Dipartimenti e il Personale Docente. Complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2015, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,37 (come per l'anno precedente), ossia è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo circa ogni 3 docenti, impegnata nell'attività di supporto alla ricerca e alla didattica oltre che nell'attività amministrativa dei Dipartimenti. Considerando invece il personale tecnico-amministrativo complessivo di Ateneo, il rapporto personale tecnico-amministrativo/personale docente, raggiunge un valore pari a 0,91 (valore immutato rispetto all'anno precedente), ossia un rapporto quasi alla pari, con un'unità di personale tecnico-amministrativo per ciascun docente.

Qualità dei servizi generali o specifici a singoli o gruppi di CdS

Forte apprezzamento è ottenuto dai servizi offerti dalla rete di Manager Didattici. Il Manager Didattico è il punto di riferimento per tutti gli aspetti che riguardano l'organizzazione della didattica dei corsi di studio, in particolare si occupa di:

- fornire informazioni sul corso di studio e sui servizi didattici offerti attraverso il servizio di ascolto agli studenti;
- gestire e aggiornare il sito del corso di studio;
- fornire un supporto alla gestione dei processi organizzativi per la pianificazione, l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche;
- rilevare i dati per il monitoraggio e l'analisi della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi;
- partecipare al processo di autovalutazione del corso di studio;
- collaborare con il Coordinatore del corso di studio per la predisposizione del piano degli studi (Descrizione del percorso di formazione) e per la compilazione della Scheda Unica Annuale;
- gestire la comunicazione studenti.

Come si può vedere la figura del manager didattico è di fondamentale importanza sia nei confronti degli studenti sia per il ruolo in varie fasi del processo di AQ.

Con riferimento alla percezione degli studenti, il 2014 (a.a. 2014%15) registra un miglioramento della situazione già positiva del 2013: relativamente alla soddisfazione complessiva del servizio svolto dai manager didattici, su 3146 risposte al questionario di customer satisfaction, il 50% risponde "Decisamente si", il 40% "Più si che no", il 7% "Più no che si" e il 3% "Decisamente no".

Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in ingresso e in itinere

L'Ateneo offre numerosi servizi e occasioni di orientamento.

Il Forum dell'Orientamento è un servizio rivolto agli studenti delle scuole superiori che si avvicinano alla scelta universitaria, durante il quale si svolgono anche le presentazioni dei corsi di studio tenute dai docenti. Presso gli stand dei corsi di studio, docenti, manager didattici e studenti senior sono a disposizione per fornire informazioni sui corsi di studio, sull'organizzazione didattica e sulle modalità di verifica delle conoscenze iniziali. Nel 2015 il Forum si è svolto nei giorni 3 e 4 febbraio 2015, dalle 8.30 alle 13.30.

E' presente nell'Ateneo ferrarese un servizio di tutorato orientativo, svolto da studenti senior, presso il Servizio Immatricolazione e Accoglienza Matricole (SIAM). Il servizio, rivolto a chi si vuole immatricolare al primo anno di una laurea triennale o di una laurea magistrale a ciclo unico, prevede un percorso guidato per supportare i

neo-immatricolati durante il primo approccio con il mondo universitario. Durante l'accoglienza gli immatricolati ricevono le informazioni necessarie per cominciare a vivere l'Ateneo in tutti i suoi aspetti didattici e amministrativi in un ambiente informale.

Al SIAM le nuove matricole possono contare sul supporto dei Tutor Orientativi, studenti senior a disposizione per fornire informazioni specifiche sul corso di studio scelto. Sono inoltre presenti l'Unità Orientamento e Tutorato, a cui possono rivolgersi coloro che devono ancora maturare la scelta del corso a cui iscriversi, e gli spazi espositivi di numerosi servizi dell'Università e del territorio.

Oltre all'attività di orientamento svolta a livello centrale con il Forum dell'Orientamento, i singoli Dipartimenti e Corsi di studio possono organizzare Open Day o altre iniziative specifiche.

Tutti i corsi di studio organizzano un incontro con le matricole all'inizio dell'anno accademico, la cui data e dettagli sono pubblicati sui singoli siti dei corsi di studio.

Oltre alle consulenze informative fornite dall'Unità Orientamento e Tutorato e alle informazioni reperibili nel Catalogo dell'Orientamento, l'Università di Ferrara mette a disposizione alcuni strumenti di orientamento utili:

- Guida per matricole, che contiene le risposte alle domande più frequenti da parte di chi si avvicina all'Università
- Informazioni sui corsi di studio offerti da Unife, attraverso diverse presentazioni dei Corsi e una rapida guida di consultazione agli sbocchi occupazionali e professionali di ciascun Corso. Informazioni complete su ciascun Corso di studio sono reperibili nel sito web dedicato di ciascun Corso
- University: per avere una panoramica di tutti i Corsi di studio a livello nazionale, è possibile consultare University, il portale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, creato appositamente per accompagnare gli studenti nel loro percorso di studi. Consente di conoscere i Corsi di studio di tutte le Università in Italia, inclusi quelli in lingua inglese, le modalità di accesso, i costi previsti e molto altro ancora
- AlmaOrièntati: uno strumento utile ed efficace per la scelta consapevole del Corso di studio, realizzato dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, che consiste in un percorso di orientamento che si articola in quattro sezioni, al termine del quale lo studente riceve il proprio profilo personalizzato.

L'Ateneo ferrarese è dotato di un Regolamento di tutorato, che disciplina l'attività di tutorato in Ateneo e le modalità di assegnazione dei fondi ministeriali ad esso dedicati.

L'attività di tutorato ha diversi obiettivi:

- accogliere le matricole fornendo un supporto in entrata;
- orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi rendendoli partecipi del proprio percorso formativo;
- rimuovere eventuali ostacoli per una proficua frequenza dei corsi e un'attiva partecipazione a tutte le attività formative;
- fornire supporto ad attività didattiche allo scopo di ridurre gli abbandoni e ridurre il numero degli studenti fuori corso tenendo conto delle necessità, attitudini ed esigenze personali dello studente;
- fornire attività didattiche integrative propedeutiche e di recupero;
- colmare le lacune degli immatricolati, garantendo il raggiungimento dei requisiti di accesso;
- fornire supporto agli studenti internazionali.

Il raggiungimento degli obiettivi del tutorato è garantito tramite ulteriori tre tipologie di questa attività:

- tutorato didattico;
- tutorato internazionale;
- tutorato metodologico.

Il Tutorato Didattico è svolto da studenti senior e prevede interventi utili a fronteggiare disagi specifici che lo studente può incontrare rispetto a determinati insegnamenti o laboratori del corso di laurea prescelto. Gli interventi consistono in lezioni integrative, nel caso degli insegnamenti, e in affiancamenti nel caso dei laboratori.

Il Tutorato Internazionale è svolto da studenti senior per supportare gli studenti internazionali iscritti all'Università di Ferrara e studenti Erasmus in ingresso e in uscita.

Il Tutorato Metodologico propone incontri singoli o di gruppo con studenti senior (collaboratori al tutorato e peer-tutor) opportunamente formati per affrontare, insieme allo studente, problemi esclusivamente di carattere metodologico

concernenti organizzazione e gestione dell'attività di studio.

La rilevazione dell'opinione degli studenti in merito al servizio di Tutorato Didattico avviene all'interno del questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio e dei servizi agli studenti, che tutti gli studenti devono compilare una volta all'anno. I 2.093 studenti che hanno risposto al questionario riferito all'anno accademico 2014/2015 (2.166 per l'a.a. 2013/14), rivelano un elevato indice di gradimento rispetto al servizio offerto. Alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto del servizio di Tutorato Didattico?", ben l'89% ha risposto positivamente, un punto percentuale in più rispetto all'anno precedente.

In riferimento alla disponibilità e competenza del tutor didattico, si è dichiarato soddisfatto il 90% degli intervistati. I dati emersi dall'indagine dimostrano un elevato indice di soddisfazione per il servizio di Tutorato Didattico offerto dall'Università di Ferrara. Il Nucleo valuta positivamente l'iniziativa ed esprime vivo apprezzamento per i risultati raggiunti. Si evidenzia infine come i risultati positivi emersi dall'analisi delle schede di monitoraggio vengano confermati dalla percezione degli studenti.

Con riferimento al Tutorato Metodologico, attraverso il Servizio SMS afferente all'Ufficio Diritto allo Studio e Servizio Disabilità Studenti, simili attività vengono progettate e svolte utilizzando fondi ministeriali finalizzati. La progettazione può svilupparsi su un arco annuale o pluriennale, in funzione dei risultati ottenuti in termini di affluenza e gradimento da parte dell'utenza.

Sulla base degli risultati raggiunti, dei dati statistici rilevati, delle esigenze emerse e delle valutazioni scaturite, anche per l'anno accademico 2014/15 è stato attivato un ulteriore progetto rivolto a studenti:

- che si trovano in condizioni di difficoltà nello studio a causa di carenze di tipo metodologico in particolare tra il I ed il II anno di corso;
- stranieri iscritti all'Ateneo o ospitati attraverso progetti internazionali di mobilità;
- ospitati nelle Residenze Er.go;
- con disabilità /DSA o con disagio temporaneo;
- che vogliono migliorare il proprio metodo di studio.

Nel corso del 2015 risultano aver richiesto ed usufruito del Servizio di Tutorato Metodologico in modalità colloqui individuali 62 studenti per un totale di 212 (209 nel 2014) colloqui individuali effettuati e 383 ore di attività erogate. Oltre a ciò nel 2015 sono stati realizzati 10 seminari della durata di 2 ore ciascuno, aperti a tutti gli studenti Unife, su tematiche specifiche relative alle strategie più idonee a rendere efficace il proprio metodo di studio nonché alla gestione e utilizzo delle proprie abilità cognitive ed emotive.

Hanno partecipato complessivamente 120 studenti con una media di frequenza di circa 2 seminari.

Oltre a ciò, nel corso del 2015, 75 studenti hanno usufruito del Servizio di Counseling Psicologico in quanto l'attività di collaborazione al tutorato prevede tra le sue funzioni anche quella di promozione del servizio di supporto psicologico nonché collaborazione in particolari situazioni.

La rilevazione sul grado di soddisfazione degli utenti relativamente ai servizi loro offerti dall'Ateneo per l'a.a. 2014/15, ha evidenziato come l'84% del campione che ha risposto al questionario (182 studenti) abbia valutato positivamente l'attività del Servizio di Metodo di Studio. Il Counseling Psicologico, è stato valutato positivamente dall'83% del campione che ha risposto al questionario (106 studenti). Per quanto riguarda il Servizio Disabilità, il 91% degli utenti intervistati (133 studenti) ha valutato positivamente l'attività del Servizio.

L'Ateneo offre anche il Servizio Disabilità e DSA, afferente all'Ufficio Diritto allo Studio e Servizi Disabilità Studenti di Ateneo, che si pone come strumento finalizzato a soddisfare l'utente principale, lo studente universitario disabile, favorendone l'autonomia e l'integrazione alla vita universitaria, valorizzando la sua diversità e offrendogli pari opportunità di formazione, di studio e di ricerca, rimuovendo eventuali ostacoli al pieno sviluppo di questi processi.

Il Servizio Disabilità e DSA di Ateneo accoglie, dall'a.a. 2011/12, anche gli studenti con DSA che richiedano eventuali supporti atti a garantire loro pari opportunità di studio e di partecipazione alla vita universitaria. Il Delegato del Rettore per la Disabilità promuove, coordina e supporta tutte le iniziative a favore degli studenti con disabilità o con DSA; sulla base delle direttive ricevute, il servizio di tutorato specializzato di Ateneo accoglie e accompagna lo studente nel suo approccio agli studi universitari e, dopo averne raccolto e valutato le esigenze, predispone e attiva tutti i possibili interventi atti a favorirne l'integrazione.

Nel 2015 ben 198 studenti (185 nel 2014) hanno usufruito del servizio di tutorato specializzato per la disabilità.

L'attività del Servizio Disabilità e DSA, nel seguire le linee previste dalla normativa di legge, mira in prima istanza a fornire agli studenti con disabilità e DSA iscritti:

- sussidi tecnici e didattici specifici in relazione alla tipologia di disabilità o DSA;
- piano di studio individualizzati;

- supporto di appositi servizi di tutorato specializzato (tutorato per la disabilità, tutorato metodologico, counseling psicologico);

- trattamento individualizzato per il superamento degli esami, sia con l'uso di specifici mezzi tecnici in relazione alla tipologia di handicap o DSA, sia valutando la possibilità di prove equipollenti.

In seconda istanza, il servizio è volto allo sviluppo di progetti innovativi (tra cui ad esempio la "Progettazione di strumenti assistivi per la didattica multimediale per studenti universitari con disabilità visive", in corso di svolgimento) che permettono la sperimentazione di nuove strade nella risoluzione di situazioni complesse, sia individuali che collettive, anche attraverso la creazione di una rete di collaborazioni tra università, enti e istituzioni presenti sul territorio.

Ogni anno il Nucleo di Valutazione, secondo quanto stabilito dal Regolamento di Tutorato, redige una relazione in cui viene valutata l'attività e le cui risultanze sono utilizzate per la programmazione delle attività di tutorato future. Si rimanda a tali relazioni (<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/attivita-di-tutorato>) per ulteriori approfondimenti.

Dopo aver preso visione della relazione tecnica relativa all'anno 2014/14 e visti i risultati contrastanti tra la diminuzione dei crediti acquisiti e l'aumento del tasso di abbandono da una parte e l'incremento dei laureati in corso dall'altra, e considerando nel complesso gli obiettivi raggiunti dai diversi progetti di tutorato, questo Nucleo conferma il consiglio già dato dal precedente consesso, relativo all'opportunità di effettuare un'attenta analisi del quadro complessivo ed eventualmente una rimodulazione dei progetti al fine di incrementare il numero di crediti e ridurre il tasso di abbandono.

Presenza e qualità di servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale

Il Tutorato Internazionale viene svolto da studenti senior per supportare gli studenti Erasmus, in uscita e in ingresso, nonché gli studenti internazionali iscritti, fornendo informazioni specifiche relative ai corsi di studio e ai servizi delle Facoltà, dell'Ateneo e del territorio. Nel 2014/15 l'Ateneo ha potuto avvalersi di 12 tutor e sono stati organizzati:

- incontri di accoglienza per ciascuna struttura didattica, durante i quali sono stati illustrati i servizi informatici (gli orari delle lezioni e la procedura degli esami), il sito web del corso di studio, indicato l'ufficio del Manager Didattico e gli altri servizi specifici (biblioteche, sale studio, ecc.);

- colloqui individuali/informativi su richiesta.

Per l'A.A. 2014/15, Architettura e Studi Umanistici sono stati i Dipartimenti con il maggior numero di studenti Erasmus in entrata.

Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in uscita

In Ateneo opera un servizio per l'organizzazione di stage e tirocini e uno per il job placement. Il primo sia a livello centrale di Ateneo sia a livello di Corso di Studio, che svolge attività riguardanti stage e tirocini per studenti, stage post-lauream, accompagnamento in azienda e documentazione e studi. Il secondo, invece, opera solo a livello centrale d'Ateneo e svolge attività di orientamento al lavoro, formazione/preparazione al lavoro, accompagnamento in azienda e documentazione e studi.

A livello centrale questa tipologia di servizi è curata dal Job Centre. Con riferimento all'a.a. 2014/15 il servizio ha trattato 2232 tirocini (contro i 2262 dell'anno precedente), di cui più della metà relativi ai corsi di laurea triennale. Sul totale 83 sono stati attivati da studenti non appartenenti al primo o secondo ciclo di studi.

Con riferimento agli stage post-lauream (esclusi dottorati e master) si rileva, rispetto all'anno precedente, un incremento di quelli organizzati in Italia (si passa da 150 a 163) e di quelli organizzati in Europa (da 6 a 9).

Di particolare rilievo è il sistema operante in Ateneo per la valutazione ex post dello svolgimento dei tirocini e stage, che viene effettuata attraverso questionari agli studenti, alle aziende e ai laureati (per gli stage post lauream). I dati relativi all'indagine di customer satisfaction evidenziano che il servizio è considerato molto soddisfacente (http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/unita-qualita/cs_servizi/cs-2014-15/copy_of_JobCentre.pdf).

Il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati a laureandi e laureati. Tra questi meritano particolare attenzione i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante

una fase integrata di istruzione-formazione-lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese, e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese. La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra l'Università e il territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate dall'Ateneo nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro: collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, nonché strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi.

ADEGUATEZZA DELLA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE E TECNOLOGICA DEDICATA

Per l'anno accademico 2014/15, questo Nucleo analizza e valuta l'organizzazione dei servizi di supporto allo studio attraverso i seguenti indicatori individuati all'interno delle Linee guida ANVUR 2015 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione:

- adeguatezza della dotazione di aule;*
- adeguatezza della dotazione di spazi per lo studio individuale;*
- adeguatezza della dotazione di aule attrezzate (aule informatiche, laboratori accessibili a studenti etc.);*
- adeguatezza della dotazione di edifici per la didattica, spazi comuni, ambienti di vita quotidiana della didattica, arredi.*

Il Nucleo ha preso in esame la valutazione fornita dai laureandi dell'Università di Ferrara in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dalla XVII Indagine Almalaurea Profilo dei laureati 2015[1]. Dall'analisi delle opinioni espresse dai laureandi di tutto l'Ateneo, si rilevano valori positivi in tutti i casi superiori al dato Italia (Figure 1, 2 e 3, dell'allegato E). Il quadro generale però presenta ampi margini di miglioramento, in quanto per tutti e tre gli aspetti la valutazione pienamente positiva è sempre data da meno del 50% degli intervistati.

Al fine di offrire una valutazione circostanziata e sufficientemente analitica, la disamina è svolta a livello di Corso di Studio, all'interno del Dipartimento o Scuola. Si precisa che i risultati dell'indagine sono contenuti nell'allegato E, tabelle 1, 2, 3 e 4 parte integrante e sostanziale della presente relazione.

Dipartimento di Architettura

Dalla disamina dei dati raccolti (ved. figure 4.1, 4.2 e 4.3 dell'allegato E), per entrambi i corsi di studio del dipartimento si rilevano dati inferiori ai valori di Ateneo, fatta eccezione per la valutazione delle biblioteche per il corso di Architettura per quanto riguarda le biblioteche. La situazione è del resto confermata nell'analisi effettuata da CPDS e Gruppi di riesame.

Nella relazione delle CPDS, viene evidenziato che nei rapporti di riesame entrambi i corsi lamentano una cronica indisponibilità di spazi ad uso individuale e una scarsa dotazione libraria; inoltre per il Corso di Laurea in Design del Prodotto Industriale, come lo scorso anno, si evidenzia la carenza di postazioni informatiche a supporto del Corso. Il Nucleo accerta che tali criticità sono state discusse nei Rapporti di Riesame, non sono però state indicate correlate azioni correttive, poiché, come anche evidenziato nella sintesi delle criticità individuate dalle CPDS presentata agli organi nelle sedute dello scorso marzo, dette criticità non sono risolvibili autonomamente dai CdS. La necessità di risolverle si scontra con la limitata disponibilità attuale degli spazi e con le contingenti disponibilità economiche del dipartimento. Il Dipartimento ha comunque preso in carico la situazione e programmato interventi.

Dipartimento di Economia e management

La disamina dei dati raccolti (ved. figure 5.1, 5.2 e 5.3 dell'allegato E), evidenzia valori decisamente positivi inferiori ai dati di Ateneo per la laurea triennale, mentre valori sempre superiori per la laurea magistrale.

Ciò trova riscontro nella relazione della CPDS, in cui viene segnalato il perdurare di situazioni di malfunzionamento di attrezzature nelle aule del Polo degli Adelardi, già segnalate nella precedente Relazione Annuale, che creano disagi nello svolgimento delle lezioni. Oltre a ciò viene evidenziato che in alcuni insegnamenti del primo anno della laurea

triennale, specie nelle prime settimane di corso, le aule non appaiono sufficienti ad accogliere tutti gli studenti frequentanti. Si creano in questo modo situazioni di particolare disagio, con studenti che non hanno una postazione a cui appoggiarsi per poter seguire la lezione in modo proficuo. Con il passare delle settimane il problema si riduce parzialmente, ma la Commissione ritiene che si tratti di un punto d'attenzione significativo. Il rilievo è stato recepito nel rapporto di riesame ed è stata pianificata una relativa azione correttiva. Si consiglia di monitorare questo aspetto, anche dopo l'introduzione dell'accesso programmato dall'a.a. 2016/17.

Dipartimento di Fisica e scienze della terra

La disamina dei dati raccolti (ved. figure 6.1, 6.2 e 6.3 dell'allegato E), evidenzia performance non omogenei tra i diversi corsi afferenti al dipartimento. I laureandi della laurea triennale in Fisica, valutano in maniera estremamente positiva aule e postazioni informatiche (addirittura in tal caso 100%), mentre per le biblioteche il valore è inferiore a quello registrato a livello di Ateneo. Al contrario, la laurea magistrale in Fisica presenta valutazioni opposte per i tre ambiti. Sul versante delle scienze geologiche, invece, i laureandi della triennale sono i più critici su tutti i tre aspetti, mentre quelli della magistrale esprimono maggiore apprezzamento per le biblioteche. Fatta eccezione per quanto già detto relativamente alla laurea triennale in Fisica, il dato sulle biblioteche e le postazioni informatiche resta al di sotto delle soglie complessive, nazionali e di Ateneo, rimandando l'importanza di una riflessione utile a individuare le strategie e le risorse necessarie per un innalzamento del livello di gradimento degli studenti.

Nella relazione della CPDS nulla viene detto relativamente alle infrastrutture in esame.

Nel RdR della laurea in Fisica viene evidenziato che un'aula utilizzata per questo corso presenta barriere architettoniche difficilmente rimovibili; anche se è evidenziato che, nel caso pervenissero richieste in tale senso sarebbe comunque possibile sostituirla con un'altra aula priva di barriere, la situazione necessita un monitoraggio continuo. La laurea magistrale non presenta questo tipo di problema. Viene inoltre segnalata, per entrambi i CdS, la necessità di migliorare la rete wifi UNIFE nelle aule studio al piano terra del Blocco C.

Nel RdR della laurea triennale in geologia è segnalato che nel corso dell'anno sono stati risolti problemi di occupazione delle aule.

Complessivamente si può quindi dare un giudizio positivo sull'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata del dipartimento in esame.

Dipartimento di Giurisprudenza

La disamina dei dati raccolti (ved. figure 7.1, 7.2 e 7.3 dell'allegato E), conferma valori superiori ai dati di Ateneo su tutte le aree di interesse, eccetto per ciò che riguarda l'adeguatezza delle aule della sede di Ferrara, in cui il gradimento resta più basso. Lo stesso dato, a confronto con la corrispondente media nazionale, rimane superiore solo per la sede di Rovigo. Come per l'anno passato, il Dipartimento di Giurisprudenza si qualifica per la più elevata percentuale di soddisfazione registrata in merito alle biblioteche, rispetto al dato di Ateneo.

Il quadro che emerge dai dati, trova riscontro nei contenuti della relazione della CPDS, che mette in evidenza il miglioramento rispetto al passato della dotazione informatica e la scarsità di aule di media grandezza presso la sede del Dipartimento. Viene inoltre rilevata la necessità di migliorare il comfort climatico, anche di aule di recente ristrutturazione, per consentire lo svolgimento ottimale delle attività didattiche nel periodo da maggio a settembre.

Anche nei rapporti di riesame viene trattato il tema degli spazi e delle infrastrutture, proponendo in alcuni casi interventi correttivi; complessivamente la prospettiva è di migliorare ulteriormente la gestione degli spazi più grandi attraverso una loro suddivisione in locali più piccoli e più numerosi. Apprezzabile è la scelta di monitorare i flussi di presenza durante i singoli corsi per dislocare in maniera razionale e ottimale le varie attività didattiche negli spazi idonei.

Dipartimento di Ingegneria

La disamina dei risultati raccolti (ved. figure 8.1, 8.2 e 8.3 dell'allegato E) conferma valori superiori ai dati di Ateneo rispetto a tutti gli oggetti d'interesse, ad eccezione dell'adeguatezza del servizio bibliotecario, dove il dato resta al di sotto anche della soglia nazionale. Questi dati sono confermati dalle evidenze contenute nella relazione della CPDS, nella quale vengono sottolineate anche altre esigenze, evidenziate dalla componente studentesca, di ampliare gli spazi adibiti a sala studio, di uno spazio da adibire a luogo di ritrovo, di disporre di una mensa universitaria, di aumentare la fruibilità e la strumentazione di alcuni laboratori, regolamentandone anche il relativo uso. La componente studentesca inoltre segnala l'importanza di essere coinvolta nella scelta dei volumi di interesse didattico per la biblioteca.

Nei rapporti di riesame sono sistematicamente discussi i risultati di gradimento Alma laurea, oltre a quelli, seppur

numericamente molto esigui, rilevati tramite la scheda facoltativa ANVUR. In generale viene evidenziato un sostanziale livello di soddisfazione poiché i risultati sono comunque sopra la media di Ateneo, vengono anche segnalate le criticità relative ad alcuni laboratori.

Dipartimento di Matematica e informatica

La disamina dei risultati raccolti (ved. figure 9.1, 9.2 e 9.3 dell'allegato E) conferma valori superiori ai dati di Ateneo e nazionali su tutti gli oggetti d'indagine ad eccezione dell'adeguatezza delle aule e delle biblioteche e dei relativi servizi ma solo con riferimento ai laureandi del CdS triennale in Informatica.

Dalla relazione della CPDS emerge che gli studenti del CdS triennale in Informatica lamentano la scarsità di spazi di studio, mentre i due CdS in Matematica, evidenziando il miglioramento, rispetto al passato, delle aule informatiche, criticano la pulizia di aule e spazi comuni, con ogni probabilità da addebitarsi alla scarsa chiarezza del contratto delle pulizie. Nei rapporti di riesame dei corsi si fa riferimento a queste criticità legate agli spazi, che sono state portate all'attenzione anche degli organi accademici.

Scuola di Medicina

La disamina dei risultati raccolti (ved. figure 10.1, 10.2 e 10.3 dell'allegato E per le lauree triennali e figure 11.1, 11.2 e 11.3 per le lauree magistrali e magistrali a ciclo unico), evidenzia valori molto eterogenei.

Con riferimento all'adeguatezza delle aule valutata dai laureandi triennali, da una parte abbiamo picchi molto positivi (66,7% contro il dato d'Ateneo del 29,5%) per Educazione professionale e Ortottica e assistenza oftalmologica, dall'altra picchi molto bassi (9,1% e 10%) per Logopedia e Tecnica della riabilitazione psichiatrica.

Con riferimento all'adeguatezza delle postazioni informatiche valutata dai laureandi triennali, ancora una volta troviamo picchi molto positivi (90% e 88,9% contro il dato d'Ateneo del 40,6%) per Educazione professionale e Ortottica e assistenza oftalmologica, e picchi molto bassi (27,3% e 10%) per Logopedia e Tecnica della riabilitazione psichiatrica.

Anche la valutazione delle biblioteche presenta un quadro analogo, ma con scostamenti meno pronunciati.

Con riferimento alle lauree magistrali e magistrali a ciclo unico, il CdS in Medicina e chirurgia presenta valori positivi sempre oltre la media (sia d'Ateneo che nazionale) per tutti i tre aspetti indagati, con un picco relativo alle postazioni informatiche (59% a fronte del valore d'Ateneo pari al 40,6% e nazionale pari al 34%), le quali, di contro, sono considerate inadeguate dalla maggioranza dei laureandi del CdS in Odontoiatria e protesi dentaria.; gli stessi laureandi esprimono la valutazione positiva più alta tra le magistrali con riferimento alle biblioteche, per le quali però la maggioranza degli utenti non è pienamente soddisfatta.

La Scuola di Medicina funge da raccordo per la didattica dei tre dipartimenti medici, è stata pertanto redatta una sola relazione della CPDS della scuola che mette in evidenza la situazione logistico-organizzativa dei singoli CdS, sottolineando come alcuni di essi risultino aver raggiunto buoni risultati in termini di aule, attrezzature, ecc., mentre altri risentano ancora della mancanza di adeguate aule o laboratori (es. Logopedia, Igiene Dentale, Fisioterapia Ferrara). Nel complesso i servizi e le risorse logistiche (laboratori, aule, attrezzature, laboratori, gestione attività didattica, ecc.) presentano spazi di miglioramento al fine di risultare pienamente adeguati per lo svolgimento delle attività previste, per i quali occorrono ulteriori sforzi sia organizzativi, che finanziari.

Come l'anno scorso, viene ribadita la difficoltà che lo spostamento dell'ospedale a Cona crea agli studenti per via dei vari spostamenti. Per il CdS in Logopedia viene evidenziata l'inadeguatezza dell'aula in cui si svolgono le lezioni presso l'Ospedale di Cona, a conferma dei dati numerici sopra commentati. Con riferimento a Fisioterapia, mentre per la Sede di Bolzano non vi sono criticità da evidenziare, per la sede di Ferrara gli studenti segnalano la scarsa idoneità degli spazi adibiti ad esercitazione, oltre al fatto di aver dovuto provvedere di persona per l'acquisto del materiale monouso per le esercitazioni stesse. Anche per igiene dentale sono stati segnalati molti problemi con riferimento ai laboratori, tanto che gli studenti hanno interessato in prima persona il Rettore che ha dichiarato il suo impegno istituzionale per risolvere la situazione. La stessa criticità è rilevata nel CdS in Odontoiatria e protesi dentaria.

Dal quadro appena delineato, in cui i dati delle valutazioni dei laureandi trovano corrispondenza sia nelle relazioni della CPDS, sia nei Rapporti di Riesame, emerge che l'adeguatezza infrastrutturale e tecnologica dei numerosi CdS della Scuola di Medicina è eterogenea, con alcuni casi in cui presenta margini di miglioramento piuttosto elevati, e altri in cui le situazioni sono più che adeguate.

Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche

L'analisi dei risultati raccolti (ved. figure 12.1, 12.2 e 12.3 dell'allegato E), evidenzia valori inferiori ai dati di Ateneo in ciascuna delle aree d'interesse, fatta eccezione per la valutazione delle aule da parte dei laureandi del CdS magistrale

in Scienze chimiche. Sempre per lo stesso CdS, balza all'occhio la valutazione molto poco soddisfacente delle biblioteche. Nella relazione della CPDS era indicato lo scarso numero di postazioni informatiche a disposizione degli studenti, criticità recepita ed opportunamente affrontata nel Rapporti di riesame, con conseguenti interventi correttivi.

Scuola di Farmacia e Prodotti della Salute

Alla Scuola di Farmacia e Prodotti della Salute afferiscono i Corsi di Laurea Magistrale in Farmacia e in chimica e Tecnologie Farmaceutiche.

L'analisi dei risultati raccolti (ved. figure 13.1, 13.2 e 13.3 dell'allegato E) mette in evidenza come per tutti i tre aspetti considerati, i valori della Scuola di Farmacia e prodotti della salute siano costantemente sotto i valori di Ateneo e nazionali e mettano in evidenza uno scarso livello di adeguatezza percepito dagli studenti. Tale percezione è confermata nella relazione della CPDS per entrambi i corsi, dove si evidenziano criticità relativamente ad aule, laboratori e relative attrezzature e, per entrambi i corsi, la CPDS propone interventi di adeguamento. Nei Rapporti di Riesame dei due CdS viene dato riscontro a tale criticità, ed in entrambi vengono fissate azioni correttive in proposito.

Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie

L'analisi dei risultati raccolti (ved. figure 14.1, 14.2 e 14.3 dell'allegato E) mette in evidenza valori superiori ai dati di Ateneo in merito ad adeguatezza delle aule e delle postazioni informatiche, con l'eccezione del CdS in Scienze biologiche. Esiti analoghi sono confermati anche dal confronto con le medie nazionali. Con riferimento alle biblioteche, anche il CdS magistrale in Scienze biomolecolari e cellulari fa registrare valori inferiori rispetto a quelli di Ateneo. Nulla di particolare è rilevato in proposito nella relazione delle CPDS, si conferma inoltre che questi aspetti sono trattati nei Rapporti di riesame.

Dipartimento di Studi umanistici

L'analisi dei risultati raccolti (ved. figure 15.1, 15.2 e 15.3 dell'allegato E) mette in evidenza valori eterogenei tra i diversi CdS e nei confronti dei dati di Ateneo. Con riferimento alle aule, i CdS magistrali le giudicano maggiormente adeguate, con valori a volte doppi rispetto alle lauree triennali. La presenza e l'adeguatezza delle postazioni informatiche, invece, risulta maggiore del dato di Ateneo solo per il CdS in Scienze e tecnologie per i beni culturali. La valutazione delle biblioteche, invece, è decisamente positiva, oltre il dato di Ateneo (37,5%), per le lauree triennali, con l'eccezione di Scienze e tecnologie per i beni culturali, che si ferma al 29,4%. Poco soddisfatti delle biblioteche anche gli studenti della magistrale in Lingue e letterature straniere.

Nella relazione della CPDS non vengono evidenziate criticità relative all'adeguatezza di aule, attrezzature informatiche e biblioteche. Nel rapporto di riesame del CdS in Lingue e letterature straniere si fa riferimento a giudizi meno positivi relativi ad adeguatezza delle aule e delle attrezzature informatiche, che esulano dalle competenze del CdS, e dipendono da criticità logistiche del Dipartimento di Studi Umanistici, che risulta uno dei dipartimenti che ha riportato i maggiori danni in seguito al sisma del 2012. Nel RdR del Corso magistrale in Quaternario, preistoria e archeologia, viene rilevata la criticità relativa alle attrezzature informatiche, senza indicare azioni correttive.

Anche per le considerazioni relative all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata si potranno prendere in considerazione anche i dati di customer satisfaction derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo al progetto Good Practice 2015, non appena verranno resi disponibili a questo Nucleo.

Si valuta positivamente l'avvio nell'Ateneo della ricognizione di tutti gli spazi didattici in termini di necessità di manutenzione e/o acquisti di attrezzature e materiale informatico, al fine di migliorare la qualità dell'apprendimento degli studenti e la fruibilità delle strutture in cui si svolgono le attività formative.

[1] I risultati dell'indagine sono consultabili al link: <http://www.almalaurea.it/universita/profilo>

PIANO DI AUDIZIONI 2016

Come indicato nelle Linee Guida 2016 per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione, è stato organizzato nel corso dello stesso 2016, sentito il PQ, un piano di audizioni pluriennale, avente lo scopo di migliorare gradualmente i

processi di AQ d'Ateneo. Le audizioni sono infatti considerate uno strumento ed un'occasione di miglioramento, basata sullo sforzo di autovalutazione chiesto ai CdS per compilare la relativa scheda e sull'analisi di tale autovalutazione, anche in un'ottica di supporto alla preparazione alla visita di accreditamento periodico che si svolgerà a novembre. Ai coordinatori dei CdS è stata preventivamente inviata una scheda di autovalutazione redatta sulla base dei requisiti AQ.5 A-E del documento ANVUR "Indicazioni operative alle commissioni di esperti della valutazione per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio", con richiesta di restituirla compilata con congruo anticipo in modo tale da consentirne un commento ragionato e critico in sede di audizione.

E' stata inviata una mail di presentazione delle audizioni al coordinatore del corso, al direttore di dipartimento e al presidente della commissione paritetica. All'audizione sono stati invitati: il coordinatore del CdS, il presidente della commissione paritetica e, a discrezione del coordinatore di CdS, altri docenti coinvolti nel corso di studio, nel gruppo di riesame e nella commissione paritetica, nonché personale della segreteria didattica.

Le audizioni si sono configurate come attività di una seduta ordinaria del Nucleo di Valutazione, anche ai fini pratici. Nel verbale è stato solo indicato il programma di massima rimandando per i contenuti al rapporto di audizione contenente gli esiti degli incontri. In tale documento non è stata verbalizzata l'intera audizione, quanto gli elementi focali a livello dei punti di attenzione esplicitati nel rapporto di autovalutazione. Tale documento verrà quindi inviato ai coordinatori dei corsi di studio, ai direttori di dipartimento, al presidio, (in cc al rettore e ai prorettori alla didattica). Per completezza i rapporti di audizione saranno allegati alla presente relazione (allegato 5), pertanto si rimanda ad essi per tutte le considerazioni di dettaglio, di seguito verranno sintetizzati i punti principali emersi durante i 9 incontri. Ogni audizione ha avuto la durata di circa 1 ora e mezza; con finestra di 15 minuti prima e dopo l'incontro (slot 2 ore). Ogni audizione è stata seguita in particolare da un singolo componente del Nucleo, o "relatore principale", individuato tra coloro che hanno una pregressa esperienza di audizione (Prof. Moncharmont, Prof. Tronci e Prof. Turri), che ha coordinato l'audizione.

Il rappresentante degli studenti è stato "esonero" dal ruolo di relatore, mentre viene incaricato, trasversalmente su tutti i corsi di studio, di indagare, sia analizzando la documentazione che durante l'audizione, in merito al ruolo degli studenti negli organi di AQ del corso di studio, segnalando eventuali problematiche o best practice anche in riferimento all'indicatore AQ5.D (opinioni studenti).

Durante le audizioni è sempre stato presente almeno un componente del Presidio di Qualità.

Le audizioni si sono svolte secondo il seguente calendario:

22 giugno: Architettura (LMCU), Medicina e chirurgia (LMCU), Ingegneria elettronica e informatica (L) e Lingue e letterature straniere (LM)

23 giugno: Farmacia (LMCU), unitamente ad audizione del PQ

13 luglio: Informatica (L), Economia (L), Scienze biologiche (L) e Scienze e tecnologie della comunicazione (L).

Durante le audizioni sono stati passati in rassegna i vari punti di attenzione di ciascun requisito AQ5 presente sulla scheda di autovalutazione e sono stati analizzati i dati quantitativi relativi agli indicatori delle carriere studenti, messi a disposizione da ANVUR. Di seguito si riportano alcune considerazioni di carattere generale comuni a tutti i CdS, rinviando per i contenuti ai singoli documenti contenenti gli esiti degli incontri.

Si riscontra, per tutti i CdS, che la documentazione è completa, con alcune eccezioni per qualche relazione della CPDS.

Con riferimento alla consultazione delle parti sociali, si riscontrano comitati di indirizzo più o meno numerosi ma completi, anche se non sempre rappresentativi a livello nazionale o internazionale; emerge in generale l'opportunità di aumentare nelle parti sociali la consapevolezza dei contributi forniti al CdS, concentrandosi sia sul requisito AQ5A sia sul punto di attenzione AQ5E1.

Vari approfondimenti sono stati effettuati con riferimento alla verifica dei requisiti di accesso e ai relativi OFA, per cui si riscontrano situazioni eterogenee ma con un grado di trattazione dell'aspetto soddisfacente. Viene considerata opportuna una riflessione generale sulla modalità di iscrizione part time degli studenti e sull'opportunità di regolamentare sia la tempistica sia la modalità di assegnazione delle tesi, per l'influenza della stessa sulla durata degli studi. Emerge in generale l'opportunità e la necessità di compiere analisi sulla base delle coorti, dal momento che attualmente vengono analizzati per lo più i trend.

Con riferimento alle schede di insegnamento, esiste un generalizzato spazio di miglioramento nell'indicazione della coerenza tra il tipo/la modalità di esame e l'obiettivo di apprendimento; potrebbe essere utile in questo frangente sensibilizzare ulteriormente i docenti.

Con riferimento al riesame, si rileva che la documentazione riporta un'analisi completa e consapevole; con riferimento ai contributi da parte di studenti e CPDS, si riscontrano situazioni eterogenee tra i diversi CdS. Con riferimento al requisito AQ5D, si apprezzano i casi in cui i risultati dei questionari dell'opinione studenti vengono presentati in

Consiglio di Corso di Studio in modo strutturato (in particolare Lingue e Letterature Straniere e Farmacia). La maggioranza dei CdS lamenta una scarsa partecipazione da parte degli studenti, a partire dalla carenza di candidati per le elezioni. Apprezzabile l'attività di sensibilizzazione riferita dal Coordinatore del CdS in Farmacia.

Con riferimento alla scarsa partecipazione della componente studentesca, si segnala l'apprezzabile iniziativa di formazione per studenti organizzata dal PQ attraverso un corso di formazione sull'AQ con attribuzione di un credito sovranumerario.

Con riferimento alle CPDS, sicuramente la mancanza di precisazione da parte del legislatore non aiuta a chiarire compiutamente i loro compiti, ma è comunque apprezzabile lo sforzo di analisi fatto dalle Commissioni per ciascun CdS.

Le CPDS si riuniscono di norma due volte l'anno: per l'analisi del Rapporto di Riesame (RdR) e per la valutazione della coerenza tra i crediti e gli obiettivi formativi; si segnala l'opportunità di strutturare l'attività delle CPDS durante tutto l'anno, per far fronte in modo maggiormente tempestivo alle eventuali necessità.

E' emerso inoltre che alcune Commissioni non considerano i risultati dei questionari dell'opinione studenti, pertanto vi sono in tale ambito ampi margini di miglioramento.

Viene evidenziato che la raccolta di segnalazioni da parte degli studenti avviene, oltre che attraverso i questionari, anche tramite le casistiche presentate direttamente al manager didattico e alla CPDS dalla componente studentesca. A tal proposito si valuta in modo particolarmente positivo l'attività dei Manager Didattici che, sulla base del campione oggetto di audizione, risultano fornire un grosso contributo per l'analisi dei dati e il supporto ai coordinatori dei CdS nello svolgimento dell'attività richiesta loro dal sistema AVA.

Con riferimento al requisito AQ5E, si apprezza l'iniziativa, coordinata dal PQ, relativa al questionario per la valutazione dei tirocini (in particolare si segnala il CdS di Architettura, che già da tempo ne ha autonomamente attivato uno su base volontaria). In merito a ciò si consiglia un monitoraggio più puntuale dei tassi di risposta e lo svolgimento di un'attività di sensibilizzazione e di incremento della consapevolezza degli studenti.

Con riferimento ai dati forniti dal PQ, al fine di consentire al CdS di individuare gli aspetti critici messi in evidenza dai dati stessi ed elaborare eventuali conseguenti interventi correttivi, emerge che i report attualmente forniti (in formato pdf, con dati standard uguali per tutti i CdS), necessitano di essere integrati attraverso l'accesso diretto al DWH d'Ateneo, al fine di ottenere ulteriori dati in formato elaborabile, per analisi più dettagliate e mirate. Sarebbe opportuno che il PQ avesse consapevolezza di quanti e quali CdS riescono a fare questa analisi più dettagliata. A tal proposito il PQ riferisce che uno degli obiettivi del piano di mandato del Magnifico Rettore è di fare un apposito cruscotto di indicatori in tal senso.

Con riferimento all'analisi dei dati relativi ai laureati, si riscontra il generalizzato utilizzo delle indagini AlmaLaurea, anche se per il CdS in Medicina e Chirurgia va segnalata la necessità di implementare le domande standard del questionario, per tener conto del fatto che i laureati accedono ad un percorso formativo di terzo livello.

Documenti allegati:

- Allegati A-D-E_Analisi CdS.pdf [Inserito il: 15/07/2016 16:40]
- Allegato 5.pdf Allegato 5 - Rapporti di audizione [Inserito il: 15/07/2016 20:52]

3. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti

Il processo di raccolta, lettura ed elaborazione dei dati è stato (già dall'a.a.2010/11) agevolato ed accelerato grazie alla somministrazione on-line dei questionari, con notevoli risparmi anche in termini di utilizzo degli strumenti cartacei e di impegno del personale che sovrintendeva le somministrazioni dei questionari in presenza.

I principali obiettivi dell'indagine possono essere ricondotti a:

- 1) utilizzo dei dati raccolti come primi elementi di riflessione sull'andamento dei corsi di studio;*
- 2) sensibilizzazione di docenti e studenti sull'importanza della rilevazione, che non deve essere considerata solo un obbligo formale, ma un importante riscontro sulla validità dell'attività didattica;*
- 3) rafforzamento della fiducia e del ruolo degli studenti nell'Istituzione «Università» in quanto vedono riconosciuta l'importanza della loro partecipazione attiva alla vita accademica e possono consolidare la convinzione dell'utilità della valutazione grazie anche all'estensione della diffusione dei risultati, che non si ferma ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di corso di studio (CdS) e ai docenti direttamente interessati;*
- 4) individuazione dei fattori che facilitano od ostacolano il processo di apprendimento, attraverso adeguate analisi delle informazioni acquisite sull'efficacia delle attività didattiche e sull'adeguatezza delle infrastrutture (aule, laboratori, attrezzature, ecc.) messe a disposizione dall'Ateneo;*

Va inoltre rilevato come la somministrazione di questionari standardizzati sia funzionale alla raccolta di dati comparabili per la ricostruzione di un unico scenario a livello nazionale.

Il Nucleo ritiene di fondamentale importanza l'analisi dei risultati della valutazione in argomento da parte delle Strutture didattiche, con il contributo delle Commissioni Paritetiche e dei Gruppi di Riesame, al fine di definire iniziative volte al miglioramento della didattica da loro gestita. Tali risultati rappresentano i contenuti fondamentali delle relazioni richieste in conformità alle disposizioni previste dal Sistema AVA, per la predisposizione della relazione annuale che il Nucleo invierà al MIUR, come richiesto dall'art. 1 della Legge n. 370/99.

Il Nucleo di Valutazione è fiducioso che le informazioni emerse dalla presente analisi possano consentire ai responsabili istituzionali dell'organizzazione della didattica, di formulare valutazioni sulla capacità didattica dei docenti, sugli obiettivi di formazione e la conseguente definizione di programmi e risultati di apprendimento, sull'aggiornamento e il livello dei contenuti disciplinari, sul coordinamento tra gli insegnamenti, nonché sull'adeguatezza delle risorse.

1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2014) – XVII indagine Almalaurea (2015) – Profilo dei laureati 2014

La XVII indagine (2015) del Consorzio Interuniversitario Almalaurea, Profilo dei laureati 2014, ha coinvolto circa 230mila laureati che hanno concluso gli studi nel 2014 in uno dei 64 Atenei presenti da almeno un anno in Almalaurea, tra cui l'Università di Ferrara. Più di 131.000 hanno conseguito una laurea di primo livello, oltre 65.000 hanno conseguito una laurea specialistica/magistrale e più di 24.000 una laurea specialistica/magistrale a ciclo unico. I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 2.891 giovani usciti dall'Ateneo nel 2014, tra cui 1.626 laureati di primo livello, 568 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 669 laureati nei corsi di studio a ciclo unico.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni, unitamente all'elevato tasso di gradimento riscontrato nel Rapporto Almalaurea 2015, allineato ai dati del biennio precedente e pari complessivamente all'89,7% (cfr. Allegato F, tabelle 1 e 2), costituiscono un incentivo a proseguire sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e accountability, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine Profilo dei laureati i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario Almalaurea Profilo dei laureati 2014 sono consultabili all'indirizzo internet: <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2014>. Per un confronto con gli esiti della XVI Indagine – Profilo laureati 2013, si rimanda invece alla relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna (D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14) consultabile al link

Documenti allegati:

- ALL.F_opinione laureandi_2014.pdf Risultati della rilevazione dei laureandi - Università di Ferrara anno 2014 [Inserito il: 21/04/2016 16:13]

2. Modalità di rilevazione

2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti

2.1.1. La metodologia adottata

L'impianto metodologico adottato dall'Ateneo ricalca quello utilizzato nell'anno 2013/14 e può essere così riepilogato. Oggetto di valutazione sono le dimensioni presentate in tabella 1 (Allegato A.2), diversamente indagate all'interno delle schede in funzione della distinzione tra studente frequentante e non:

Per l'a.a. 2014/15 la rilevazione delle opinioni degli studenti ha coinvolto tutti gli insegnamenti attivati nell'anno accademico di riferimento, per i quali gli studenti hanno espresso il livello di soddisfazione attraverso un questionario di gradimento accessibile dalla loro area web riservata. La valutazione, che in accordo con la normativa avviene in forma anonima, riguarda soltanto gli insegnamenti previsti dal piano di studio per l'anno di corso a cui lo studente è iscritto. Su richiesta del Consiglio degli studenti, per gli insegnamenti integrati (formati da più moduli) è possibile valutare ciascun modulo, con il vincolo di compilare per ciascun insegnamento integrato, i questionari relativi ad almeno il 50% dei crediti totali dell'insegnamento.

Compilano il questionario di valutazione degli insegnamenti tutti gli studenti attivi, frequentanti e non frequentanti, iscritti all'Università da un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale del corso. Sono esclusi da questo tipo di rilevazione, invece, gli studenti fuori corso, cui si chiede di esprimere il livello di soddisfazione unicamente in merito all'organizzazione del corso di studio in quanto, dall'anno accademico di frequenza a quello di superamento dell'esame, potrebbero essere cambiati il docente e/o il programma del corso. In attuazione delle direttive ANVUR circa la necessità di garantire la massima corrispondenza tra il numero di schede compilate dagli studenti che si dichiarano frequentanti e il numero effettivo degli studenti che hanno frequentato, in sede di compilazione del questionario viene richiesta un'autocertificazione rispetto al livello di frequenza tenuto durante l'attività didattica in oggetto. Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di studio che prevedono la frequenza obbligatoria, i quali accedono direttamente al questionario per gli studenti frequentanti in quanto il dato viene automaticamente dedotto dal sistema.

La somministrazione dei questionari viene effettuata, per ciascun corso di studio, a partire da date specifiche reperibili alla voce Esami dei siti web dei singoli corsi di studio.

Relativamente all'organizzazione dei corsi di studio, dei servizi di supporto alla didattica e delle prove d'esame, la rilevazione avviene mediante un apposito questionario che gli studenti sono tenuti a compilare una sola volta per ciascun anno accademico, a partire dal II anno di corso e al momento del primo accesso alla loro area web riservata. I risultati della valutazione complessiva degli studenti sui corsi di studio sono consultabili in rete alla fine di ciascun anno accademico dalla pagina web Statistiche opinioni studenti del sito dedicato all'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

In riferimento alla metodologia, occorre inoltre sottolineare che:

- *la compilazione dei questionari, in forma anonima, viene effettuata a partire da date specifiche per ciascun corso di studio, reperibili alla voce Esami dei siti web dei corsi di studio;*
- *vengono sottoposti a monitoraggio i questionari degli insegnamenti per i quali siano state raccolte più di 6 rilevazioni, non considerando significativi, in caso contrario, i dati raccolti;*

- è prevista la trasmissione al Gruppo di lavoro ValMon del materiale predisposto dall'Ufficio Applicativi Studenti per l'elaborazione dei risultati dell'indagine;
- è prevista la pubblicazione sul sito: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvalidat/unife/> dei dati elaborati dal Gruppo di lavoro ValMon, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, Corso di laurea, e con accesso discrezionale di ciascun Consiglio di CdS per le visualizzazioni relative al singolo insegnamento.

Gli Organi Accademici, al fine di garantire la massima informazione possibile in merito alle opinioni degli studenti, nel mese di settembre 2013 hanno disposto, infatti, che siano i singoli Consigli di Corso di Studio a decidere, con apposito deliberato, quale modalità di pubblicazione dei risultati scegliere tra due opzioni:

- a) rendere pubblici i risultati della rilevazione nell'ottica di una maggiore trasparenza e secondo una modalità approvata dall'ANVUR, consentendo, tuttavia, ai docenti contrari di rendere privati, in qualsiasi momento, i risultati delle proprie valutazioni passate e/o future;
- b) mantenere i dati in forma privata consentendo, tuttavia, a ciascun docente di rendere pubblici i risultati della rilevazione del proprio insegnamento.

2.1.2. Lo strumento e il metodo di rilevazione

Come accennato più sopra, i questionari adottati all'interno dell'Ateneo per l'a.a. 2014/15 ricalcano le direttive suggerite da ANVUR, integrando la base proposta (schede n. 1-3 e 2-4) con un ulteriore quesito riservato agli studenti non frequentanti rispetto agli 11 previsti.

Sono stati predisposti i seguenti questionari:

- un questionario per la raccolta delle opinioni sulla didattica, relativo a insegnamento, docenza e interesse complessivo, obbligatorio per ciascun insegnamento, compilato da tutti gli studenti attivi regolari, differenziato per studenti frequentanti e non (cfr. tabella 1) (allegati B e C, parti integranti della presente relazione). La compilazione del questionario è resa obbligatoria all'atto dell'iscrizione all'esame;
- un questionario per la raccolta dell'opinione sul corso di studio (parte A) e sulla prova d'esame (parte B), reso facoltativo nel corso dell'indagine 2013/14, compilato una volta all'anno da tutti gli studenti attivi regolari e differenziato per studenti frequentanti e non (cfr. tabella 1) (allegati D e E, parti integranti della presente relazione). La parte B deve essere compilata per ogni insegnamento di cui lo studente nell'a.a. precedente ha sostenuto l'esame. Pur lasciando spazio a quesiti sull'organizzazione dell'insegnamento, l'Ateneo non ha ritenuto appropriato sottoporre agli studenti domande riguardanti aspetti organizzativi o progettuali che andassero oltre la loro personale esperienza, in qualità di partecipanti al processo formativo, demandando tali aspetti al giudizio competente dei responsabili, formalmente designati, della progettazione e della gestione del Corso di Studi.

Il questionario sull'insegnamento e la docenza (schede 1 e 3) indaga gli aspetti relativi al singolo insegnamento e in particolare la sua organizzazione, la qualità della docenza, nonché altre informazioni aggiuntive e di soddisfazione. Composto complessivamente da 12 quesiti (Q1 – Q12), raggruppati in 3 sezioni – insegnamento, docenza, interesse –, rileva i seguenti aspetti:

- per l'insegnamento:
congruità tra crediti formativi assegnati e carico di studio dichiarato;
adeguatezza del materiale didattico e delle conoscenze preliminari rispetto al programma dell'insegnamento;
chiarezza nella definizione delle modalità di esame;
- per la docenza:
percezione dell'efficacia della didattica e delle attività integrative, e informazioni sulla qualità della docenza;
coerenza tra quanto fatto durante il corso e quanto dichiarato sul sito web del CdS;
- interesse complessivo dello studente rispetto all'insegnamento.

A margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte date e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento che possa favorire il miglioramento dell'insegnamento.

Il questionario sull'organizzazione del corso di studio e la prova d'esame (schede 2 e 4), articolato in due sezioni, si

comprende di 7 quesiti dedicati all'organizzazione del CdS, aule e attrezzature (parte A) e 3 dedicati alla prova d'esame (parte B). A conclusione del questionario vengono raccolti pareri riguardanti i vari servizi di supporto alla didattica: management didattico, servizio metodo di studio, counseling psicologico, servizi bibliotecari, tutorato didattico, servizio mobilità e didattica internazionale, servizio diritto allo studio, servizio disabilità, servizio segreterie studenti e Job Centre. Si precisa che lo studente è invitato a fornire il proprio parere solo in relazione ai servizi usufruiti. Anche in questo caso, a margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte fornite e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento utile al miglioramento del servizio.

Nelle schede 2 e 4 sono rilevati le seguenti dimensioni:

- nella sezione Corso di studio, aule, attrezzature e servizi di supporto:

carico di studio complessivo riferito all'intero anno accademico

organizzazione complessiva

orari di lezione degli insegnamenti

aule

sale studio, laboratori, biblioteche

segreteria studenti

soddisfazione complessiva

- nella sezione Prova d'esame:

organizzazione e modalità di svolgimento

argomenti affrontati

congruenza tra CFU e carico di studio.

Le schede 3 e 4, rivolte agli studenti che non frequentano le lezioni (cfr. allegati C ed E), mantengono invariata la struttura dei questionari per i frequentanti (schede 1 e 2), ma sono prive di quelle domande che indagano aspetti per i quali un'opinione può essere ragionevolmente data solo con una sufficiente frequenza dell'insegnamento (ad es. attività didattiche integrative, orari delle lezioni, capacità espositiva del docente...). La valutazione si estende, comunque, a tutte le prove d'esame relative agli insegnamenti sostenuti nell'anno precedente.

Si precisa che i risultati riportati di seguito si riferiscono alle opinioni dei soli studenti frequentanti (vedi allegato A) interrogati su insegnamenti sostenuti, qualità della docenza e interesse. Come accennato in precedenza, l'indagine sull'organizzazione dei Corsi di Studio, i servizi e le prove d'esame non ha prodotto, anche per l'anno accademico 2014/15, risultanze significative e attendibili poiché da febbraio 2014 la compilazione dei relativi questionari da parte degli studenti è divenuta facoltativa.

2.1.3. L'organizzazione della rilevazione

A partire dal mese di settembre 2009, è stato possibile utilizzare l'applicativo ESSE3 per configurare questionari di valutazione della didattica, legati ai singoli insegnamenti, compilabili in modalità on-line da parte degli studenti e di verificarne l'effettiva possibilità di compilazione in fase di prenotazione agli appelli di esame. A seguito della positiva conclusione della sperimentazione condotta da gennaio a giugno 2010, e su richiesta esplicita del Consiglio degli Studenti, il Senato Accademico ha deliberato il definitivo passaggio alla compilazione on-line del questionario sull'insegnamento e sulla docenza a partire dall'a.a. 2010/11, per tutti i corsi di laurea dell'Ateneo. La compilazione del questionario, controllata automaticamente dal sistema di iscrizione on-line agli esami di profitto in maniera vincolante garantisce, infatti, un elevato valore aggiunto, che si traduce sia in termini di incremento del numero di opinioni raccolte, sia in termini di semplificazione dei processi di raccolta, elaborazione, analisi dei dati, e quindi di efficienza organizzativa. La procedura prevede che siano aperte apposite finestre temporali di compilazione del questionario dalla data coincidente con i due terzi della didattica svolta (data in cui anche il CNVSU ritiene lo studente maturo per procedere alla valutazione) fino alla fine dell'anno accademico (per raccogliere l'opinione anche di quegli studenti che non sostengono l'esame alla prima sessione).

Per quanto attiene alle modalità di pubblicazione, i risultati della rilevazione vengono pubblicati in tre momenti dell'anno accademico:

entro il 31 marzo, al termine del primo semestre (dati provvisori)

entro il 31 luglio, al termine del secondo semestre (dati provvisori)
entro il 30 settembre, i dati definitivi.

Si precisa tuttavia che i dati definitivi possono differire da quelli provvisori in quanto lo studente compila il questionario all'atto dell'iscrizione all'esame. E' inoltre disponibile una guida operativa che fornisce allo studente precise indicazioni inerenti la procedura di iscrizione on-line agli appelli d'esame e la compilazione del relativo questionario .

Tra gli elementi di pregio del sistema di rilevazione on-line, in particolar modo:

- snellimento della procedura di somministrazione, poiché la modalità on-line consente di evitare le fasi di stampa dei questionari, consegna e raccolta in aula ed elaborazione tramite lettura ottica;
- netta riduzione dei tempi di elaborazione e pubblicazione dei risultati, in tal modo sia i Docenti che gli Organi di Governo possono usufruire dei risultati dell'indagine in tempi utili al fine di apportare misure correttive laddove se ne ravvisi la necessità;
- maggiore grado di copertura dell'indagine, poiché la compilazione del questionario obbligatoria ai fini dell'iscrizione agli esami;
- rilevazione precisa e completa con conseguente sensibile diminuzione del numero di risposte nulle; infatti con la somministrazione in formato cartaceo, le schede mal compilate, illeggibili col sistema di lettura ottica o non riconducibili ad un insegnamento o anno di corso, venivano escluse;
- valutazione effettuata al di fuori dell'orario di lezione, in modo tale da consentire allo studente la scelta del momento più opportuno per eseguire la compilazione, a beneficio di una più serena e consapevole espressione del proprio giudizio;
- possibilità di raggiungere gli studenti non frequentanti, poiché anche per loro l'iscrizione agli esami è subordinata alla compilazione del questionario loro dedicato.

Accanto agli elementi positivi, è doveroso sottolineare anche alcune criticità che il sistema on-line potrebbe portare con sé:

- mancanza di uniformità delle condizioni di compilazione: con la compilazione cartacea, la somministrazione avveniva nelle aule didattiche, con la somministrazione on-line, invece, ogni studente può compilare il questionario a casa propria, nelle aule di informatica dell'Ateneo, ecc..., con potenziale rischio di influenze dall'esterno conseguenza dell'assenza di un puntuale controllo;
- impossibilità di accertare la condizione di studente frequentante o non frequentante; tale distinzione, infatti, è distinzione fra studenti frequentanti e non frequentanti affidata esclusivamente alla dichiarazione resa dal singolo studente prima della compilazione del questionario (con esclusione dei corsi di studio a numero programmato), ovviamente questo potrebbe portare ad alcuni casi di incoerenza fra quanto dichiarato dallo studente e la sua reale condizione di frequenza o meno alle lezioni.

Successivamente alla predisposizione di appositi report, da parte dell'Ufficio Applicativi Studenti, i dati di sintesi relativi a ogni dipartimento e a ogni corso di studio, nonché quelli relativi ai docenti e rispettivi insegnamenti, vengono trasmessi al Gruppo di lavoro ValMon per la loro elaborazione.

I risultati, presentati con quattro differenti livelli di aggregazione (Ateneo, Dipartimento, corso di studio e singolo insegnamento), vengono quindi pubblicati sul sito <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/>, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, corso di studio, e con accesso discrezionale per ciò che riguarda le elaborazioni relative ai singoli insegnamenti. Come indicato in precedenza, l'accesso ai risultati sugli insegnamenti, è subordinato, in primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studio che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati del proprio insegnamento. Attualmente 44 corsi di studio su 57 hanno deliberato di rendere pubblici gli esiti delle valutazioni dei singoli insegnamenti. Nell'a.a. 2013/14 sono stati resi pubblici i risultati delle rilevazioni di 1.809 insegnamenti su 2.212, pari al 81,8%.

Come indicato nel DOC 09/02 del CNVSU, la scelta dello strumento di misurazione è ricaduta sulla Scala di Likert a quattro modalità bilanciate di risposta, ossia senza la posizione centrale, più immediatamente comprensibile per il rispondente e quella in grado di assicurare un tasso di risposta più elevato poiché lo obbliga a prendere una posizione più netta nella parte intermedia. Come suggerito dal CNVSU , per l'elaborazione dei dati si associano a tali modalità i valori della scala decimale come di seguito:

*risposta 1 (decisamente no): punti 2,
risposta 2 (più no che sì): punti 5,
risposta 3 (più sì che no): punti 7,
risposta 4 (decisamente sì): punti 10.*

Ritenendo che la “distanza” tra le due modalità centrali, espressione di un giudizio con valenza attenuata, sia, nella mente del rispondente, inferiore a quella tra le modalità stesse e le modalità estreme, espressione invece di un giudizio netto. La scala proposta presenta, tra l’altro, il vantaggio di riferirsi a un intervallo di valutazione (2 | 10) facilmente interpretabile. L’attribuzione di valori numerici alle quattro modalità di risposta, come misura del grado d’intensità della valutazione espressa, rende metodologicamente corretto e quindi possibile, il ricorso ai tradizionali indici statistici di sintesi quali media aritmetica, deviazione standard, ecc.

2.2 Il disegno della rilevazione dell’opinione dei laureandi

L’Università di Ferrara si appoggia al Consorzio AlmaLaurea per la rilevazione dell’opinione dei laureandi e dei laureati. I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l’erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l’ANVUR. In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi, prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l’internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studio.

Documenti allegati:

- All.A.2_Dimensioni di indagine.pdf [Inserito il: 21/04/2016 16:12]
- Allegato A valutaz.did_2014_15_completo.pdf [Inserito il: 27/04/2016 11:57]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

3.1 Il grado di copertura della rilevazione dell’opinione degli studenti

Gli indicatori proposti per misurare il livello di copertura della rilevazione sono di due tipologie: il primo misura il grado di coinvolgimento degli studenti (rapporto tra questionari raccolti e studenti regolari) e il secondo valuta la significatività del campo di indagine (rapporto tra insegnamenti valutati e insegnamenti attivati nell’a.a. considerato).

3.1.1 Il coinvolgimento degli studenti

Per quanto riguarda il primo indicatore, la scelta del denominatore è stata operata in considerazione del fatto che, non avendo a disposizione l’informazione sugli studenti frequentanti, il dato sugli studenti regolari appare come la sua migliore approssimazione. Infatti, l’accezione studenti frequentanti prevista dalle norme non è definita ed è soggetta a variazioni nelle diverse Sedi, Dipartimenti e corsi di Studio.

I dati esposti in tabella 2 (in Allegato A) mostrano una distribuzione dei dati tra i corsi di studio complessivamente eterogenea, con oscillazioni che vanno da 1,98 schede raccolte per studente presso Operatore dei servizi giuridici (Dipartimento di Giurisprudenza), a 20,18 raccolte presso Logopedia, dove si raggiunge il picco massimo. La disamina evidenzia come i corsi di studio afferenti alla Scuola di medicina, siano quelli in cui gli studenti risultano più partecipativi, anche a fronte di un dato medio di Ateneo che resta al di sopra delle 6,12 schede compilate da ciascun iscritto. Fa eccezione, infatti, solamente la laurea triennale in Scienze motorie, che tuttavia si attesta su un valore di poco al di sotto del dato medio di Ateneo (5,67).

A completamento dell’analisi, in figura 1, Allegato A, si offre la rappresentazione grafica della distribuzione dei

questionari compilati per studente regolare articolata per Struttura didattica. In essa è possibile osservare come nell'anno di indagine 2014/15, solo il Dipartimento di Architettura e la Scuola di medicina mantengano valori al di sopra della media di Ateneo, mentre nelle restanti 9 Strutture si registrino livelli di performance più moderati. Confermano la disamina le figure 2 e 3, Allegato A, nelle quali viene offerta rispettivamente una rappresentazione grafica delle percentuali di schede raccolte per Dipartimento/Scuola, e il raffronto tra numero di questionari e studenti regolari distribuiti per Struttura nell'anno 2014/15. La disamina fa rilevare come la Scuola di medicina raccolga il più ampio bacino di utenza, coerentemente con la numerosità di questionari compilati per corso di studio. I dati sembrano suggerire pertanto come l'ampio divario tra il numero medio di schede raccolte all'interno della Scuola di medicina, rispetto alle altre Strutture dell'Ateneo, possa essere in parte riconducibile all'elevato numero di insegnamenti integrati che caratterizzano l'offerta formativa medico-scientifica, e alla raccolta delle opinioni degli studenti su almeno il 50% dei moduli che li compongono (novità introdotta a partire dall'a.a. 2011/12).

3.1.2 Significatività del campo di indagine

In merito al secondo indicatore, calcolato come rapporto tra gli insegnamenti per i quali sono state acquisite le opinioni degli studenti e il totale degli insegnamenti attivati, si precisa che sono stati calcolati come attivati solo gli insegnamenti effettivamente erogati, ossia scelti da almeno uno studente nel proprio piano degli studi nell'a.a. di riferimento, come indicato dal CNVSU.

Il conteggio è stato eseguito dall'Ufficio Applicativi Studenti dell'Ateneo, secondo i seguenti criteri:

- oggetto della valutazione sono i moduli: nel caso di insegnamenti monodisciplinari il modulo coincide con l'insegnamento; nel caso di insegnamenti pluridisciplinari o integrati, tutti i moduli con un peso in credi di almeno 1 sono valutabili. Lo studente può scegliere quali moduli valutare purché valuti più del 50% del corso integrato sommando i crediti parziali di ciascun modulo;
- il numero minimo per la pubblicazione è fissato a 6 schede, conseguentemente sono stati valutati solo i moduli per i quali sono state raccolti almeno 6 questionari.

Nell'a.a. 2014/15 il tasso di significatività dell'indagine arriva ad attestarsi sul 78,07% di insegnamenti valutati rispetto al totale degli insegnamenti attivati. In figura 4, Allegato A, il dettaglio delle numerosità complessive, seguito, in figura 4.1, dalla disgregazione dei dati per Dipartimento/Scuola.

Da una breve disamina si può osservare l'eterogeneità del grado di copertura della rilevazione, con valori superiori alla media di Ateneo all'interno del Dipartimento di Architettura e delle Scuole di medicina e di farmacia e prodotti della salute, dove si rilevano scostamenti nella quasi totalità dei casi consistenti rispetto al valore di riferimento (cfr. tabella 2, Allegato A). La disamina evidenzia come il corso di laurea triennale in Tecniche di riabilitazione psichiatrica, tra tutti i CdS dell'area medica, sia quello che registra l'unica percentuale inferiore al dato medio (54,84%), con uno scarto pari a -23,23 punti percentuali. Va infine evidenziato come le migliori performance si rilevino presso i CdS triennali in Fisica, Ingegneria civile e ambientale, Ingegneria elettronica e informatica e in Biotecnologie, attivato nel 2014/15, per i quali è stata valutata la totalità degli insegnamenti attivati. I corsi di studio in cui, al contrario, si registrano i valori minori sono le lauree magistrali in Matematica e Lingue e letterature straniere, con un modesto 33,33% d'insegnamenti valutati su quelli erogati.

Le analisi finora condotte dimostrano in sintesi come nell'anno accademico indagato, il processo di valutazione della qualità delle attività didattiche abbia dato esiti complessivamente soddisfacenti ma ulteriormente migliorabili, tanto a livello di tasso di copertura, quanto a livello di schede compilate a fronte di un consistente numero di studenti regolari iscritti.

3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti

Le tabelle a seguire descrivono gli esiti delle elaborazioni curate dall'Ufficio Applicativi Studenti dell'Ateneo, nonché i report messi a disposizione dal Gruppo di lavoro ValMon. Tali analisi sono accompagnate da grafici basati sul confronto tra medie di Ateneo, Dipartimento e Corso di studio (cfr. Allegato A – Relazione Statistica, parte integrante della presente relazione). In tabella 4 dell'allegato A nello specifico, è possibile prendere visione delle percentuali di risposta e delle valutazioni ottenute da ciascun Dipartimento, messe a confronto con le medie di Ateneo. In tabella 2 e 3 (Allegato A.2) il riepilogo delle variabili considerate e il soggetto responsabile del dato.

3.2.1 Il livello medio di soddisfazione degli studenti frequentanti

Il livello di soddisfazione degli studenti, rilevato anche per l'a.a. 2014/15 attraverso le schede 1 e 3, come precisato in apertura, concerne il loro giudizio su tutti gli aspetti dell'insegnamento, della docenza e sull'interesse nei confronti dell'attività didattica svolta. Sono state quindi confrontate le medie ottenute dai singoli corsi di studio, con riferimento a ciascun quesito, con la corrispondente media di Ateneo (cfr. tabelle 3.1 e 4, in Allegato A). La medesima analisi è stata svolta anche a livello di Dipartimento, al fine di poter disporre di più strumenti di confronto. Medie inferiori a quelle di Ateneo sono indice di spazi di miglioramento. Analogo accertamento può essere svolto da parte di ciascun insegnamento commisurando le valutazioni ottenute con la media degli altri insegnamenti dello stesso CdS. Le elaborazioni complessive offerte in tabella 3.1 (Allegato A) risultano dalla comparazione dei punteggi medi ottenuti da ciascun CdS sui 12 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti. Dalla disamina emerge chiaramente una significativa eterogeneità tra i CdS, con differenze talvolta marcate sui livelli di performance raggiunti. Per tutti i corsi di studio e per ciascuna domanda si rilevano valori medi ben oltre la sufficienza che si distribuiscono tra un punteggio minimo di 7,04 (domanda Q1, corso di laurea in Design del prodotto industriale) a un punteggio massimo pari a 9,40 (Q10, corso di laurea magistrale in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni). Il confronto con i valori medi di Ateneo evidenzia un andamento complessivo decisamente soddisfacente per la massima parte dei corsi di studio, dove si rilevano alcune ombre solo apparenti a fronte di valutazioni tutte superiori alla media del 7. I corsi dove tutti gli ambiti indagati ha dato esiti inferiori ai valori di Ateneo, e che pertanto sembrano richiedere una riflessione da parte delle Strutture competenti, risultano, sui 54 totali, solamente Architettura, Design del prodotto industriale, come conferma la disamina per Dipartimento, e la laurea triennale in Infermieristica con sede a Ferrara. Tecniche di laboratorio biomedico e Fisioterapia, seguono con un solo item superiore al valore soglia (Q9 riferito alla percezione di utilità delle attività didattiche integrative). Decisamente più consistente la numerosità dei CdS che invece fanno osservare punteggi sempre superiori ai valori medi, ferma sul 37,5% dell'offerta formativa complessiva dell'Ateneo (21 corsi su 56). Se poi si considerano anche quelli che registrano una sola valutazione inferiore al valore soglia, la percentuale sale al 50% (28 corsi sui 56 considerati).

Volendo offrire una sintesi delle rilevazioni, la figura 5 (Allegato A) rileva l'indice di soddisfazione complessivo calcolato per l'Ateneo e le 12 Strutture didattiche: i valori oscillano tra il 80,82% rilevato presso Architettura e il 90,90% raggiunto a Giurisprudenza. Molto vicini al valore massimo anche i Dipartimenti di Scienze chimiche e farmaceutiche e Fisica e scienze della Terra con, rispettivamente, un gradimento pari a 89,71% e 89,13%.

Va da sé che non ci si deve appiattire sulla media, ma si deve sempre puntare all'ottimizzazione delle prestazioni. Infatti, se si fissa un limite minimo di votazione accettabile, per esempio pari a 7, emergono, in tal caso, alcune pseudo-insufficienze degne di nota, ma non impreviste.

Sicuramente la diffusione della cultura dell'autovalutazione – anche grazie al Progetto Qualità che, a partire dall'a.a. 2009/10, ha coinvolto tutti i CdS nelle classi ex DM 270/04 dell'offerta formativa dell'Ateneo, ora sostituito dal Sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento - ha contribuito positivamente al miglioramento della qualità della didattica e quindi, al contempo, del grado di soddisfazione degli studenti.

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 3 (Allegato A) consentono invece di svolgere due tipologie di analisi:

- 1) comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun Dipartimento sui 12 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti;
- 2) verificare se dette valutazioni raggiungono o meno una soglia minima ritenuta soddisfacente (uguale o superiore al 7).

Rispetto alla prima delle valutazioni emerge chiaramente una significativa eterogeneità tra i Dipartimenti, con differenze talvolta marcate sui livelli di performance raggiunti. A conferma dell'analisi per corso di studio, Architettura, Economia e management e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale risultano essere i Dipartimenti che registrano valori sotto soglia in tutti o comunque nel maggior numero di item, analogamente a quanto rilevato nel precedente anno accademico. Al contrario, i Dipartimenti di Giurisprudenza, Scienze biomediche e chirurgico specialistiche e Studi umanistici ottengono le performance migliori, registrando nel 2014/15 valutazioni tutte al di sopra delle medie di Ateneo. Seguono Fisica e scienze della Terra e Scienze chimiche e farmaceutiche che presentano un solo aspetto, rispetto agli 11 indagati, inferiore alla media di Ateneo.

Rispetto al secondo tipo di analisi, che considera le diverse soglie di valutazione, si osserva invece come tutti i

Dipartimenti mostrino un andamento decisamente soddisfacente, con valori sempre superiori a 7 e in molti casi anche superiori a 8. In due casi si è superata addirittura la media del 9. Scendendo con l'analisi a livello di singolo corso, soglie di eccellenza tra il 9 e il 9,40 si rilevano presso 19 CdS tra i quali spiccano Scienze chimiche e Lingue e letterature straniere (quattro item superiori al 9 sugli undici rilevati), cui segue Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni (tre su undici).

3.2.2 L'analisi degli aspetti più rilevanti evidenziati dall'indagine

Spostando l'attenzione sui risultati, l'analisi dei dati aggregati per Dipartimento (cfr. tabella 3, in Allegato A) evidenzia una situazione analoga a quella già rilevata nella precedente edizione della relazione e in cui risultano migliorabili alcuni elementi connessi alla correttezza e alla sostenibilità dell'impianto formativo vale a dire:

- rapporto tra contenuti e metodi (Q8 – sezione Docenza),
- rapporto tra attività didattiche e apprendimento individuale (Q9 – sezione Docenza),
- rapporto tra progetto formativo e livello di interesse (Q12 – sezione Interesse).

Pur ottenendo tutti valutazioni elevate e per lo più in aumento rispetto al 2013/14, i suddetti quesiti denotano la presenza di una percezione meno positiva rispetto agli altri nell'opinione studentesca. Tra essi è soprattutto la capacità espositiva del docente (Q8) l'aspetto che appare richiedere ulteriore attenzione da parte delle Strutture, con 8 Dipartimenti che registrano valutazioni inferiori al corrispondente di Ateneo (in aumento sull'anno precedente). Di converso, a fronte dell'allineamento del punteggio medio di Ateneo rispetto alla rilevazione precedente, migliora sensibilmente la percezione di adeguatezza della programmazione e articolazione interna dell'attività didattica (Q9), con evidenti ricadute anche sui livelli di interesse degli studenti (Q12). In entrambi i quesiti solo 5 Dipartimenti presentano valutazioni sotto soglia, mentre nella rilevazione 2013/14 le consistenze salgono rispettivamente a 10 e 9 Dipartimenti. Si possono quindi segnalare questi aspetti per future valutazioni riguardanti sia la progettazione delle attività formative, sia, non meno importante, le attività di orientamento in ingresso così da rendere ancora più efficaci e consapevoli le scelte degli studenti al momento dell'immatricolazione.

Si riscontra invece ampia soddisfazione rispetto alla definizione chiara e precisa dei programmi di studio e delle metodologie di esame, e alla coerenza tra i contenuti delle lezioni e le informazioni reperibili on-line sulla pagina web del corso di studio e/o del docente, a indicare l'attenzione dell'Ateneo ai canali e processi di comunicazione attivati in favore degli studenti e degli altri stakeholder esterni.

L'analisi svolta evidenzia, in sintesi, un quadro globalmente positivo rispetto a tutti e tre gli ambiti indagati: insegnamento, docenza e interesse. Un supporto all'iter formativo, è costituito dal servizio di tutorato didattico, svolto in Ateneo da studenti iscritti all'ultimo anno del proprio percorso formativo o già laureati (studenti della laurea magistrale, dottorandi, assegnisti, studenti della scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario e della scuola forense), che prevede interventi mirati a fronteggiare disagi specifici (dovuti a carenze culturali oppure sul metodo di studio) che lo studente incontra rispetto a determinati insegnamenti o a laboratori del corso di laurea prescelto. Anche da parte dei docenti dovrà, inoltre, esserci attenzione nell'educare i giovani a gestire le conoscenze in tutti i loro aspetti, aiutandoli a elaborare metodologie di studio più consone al percorso didattico previsto dal proprio CdS.

3.3. Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo

La Tabella 1 consultabile in Allegato A, attraverso dati quantitativi disegna un quadro molto generale della rilevazione. Sono stati raccolti 69.853 questionari, per un totale di 2.086 insegnamenti valutati (con almeno 6 schede compilate) su 2.672 insegnamenti attivati (ossia gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti, e non tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa).

Il totale degli studenti iscritti in corso al 31 ottobre 2015, è pari a 11.414. L'indice di copertura della rilevazione, calcolato rapportando il totale delle schede valide e la somma degli iscritti, risulta pari a 6,12.

Come illustrato in tabella 3 (Allegato A), la valutazione media ottenuta dall'Ateneo nelle risposte a tutti i quesiti è pari a 8.

Alla luce dei dati rilevati, pur muovendosi in un quadro positivo, poiché gli scostamenti dalla media sono ridotti, si può pensare a margini di ulteriore miglioramento con riferimento ai primi tre quesiti della sezione Insegnamento.

Buoni risultati si ottengono anche nella percentuale di valutazioni negative (cioè con risposta “più no che sì” e “assolutamente no”) attestatesi, con riferimento alla media di Ateneo, al 12,48%.

In tabella 3, Allegato A, si offre il riepilogo delle valutazioni ottenute da ciascun Dipartimento dell'Ateneo nelle 11 domande indagate, poste a confronto coi valori soglia complessivi.

Nella sezione Insegnamento tutti i quesiti ottengono valutazioni il cui punteggio, seppur soddisfacente, risulta inferiore al valore medio di Ateneo (8) tranne il quesito n. 4, relativo alla definizione delle modalità di esame, che registra oltre al gradimento più alto, anche la percentuale maggiore di risposte positive. La domanda sull'adeguatezza del bagaglio di conoscenze possedute dagli studenti in rapporto agli argomenti dell'insegnamento è invece quella in cui si registra una maggiore debolezza, ottenendo il punteggio più basso della sezione. Se si assume come valore di riferimento la media del 7, si osserva comunque, come tutti i quesiti superino sempre nettamente tale valore.

Nella sezione Docenza 3 domande su 6 presentano una valutazione media nettamente superiore a quella di Ateneo, con il punteggio maggiore (8,49) ottenuto per il quesito Q6 (orari delle lezioni e altre attività didattiche). Le domande sulle quali gli studenti hanno manifestato opinioni lievemente sotto la media, pur assegnando valutazioni ugualmente positive, sono la n. 7, 8 e 9, relative alla capacità dei docenti di stimolare l'attenzione, programmare attività integrative utili e la loro chiarezza espositiva; di converso la reperibilità per fornire spiegazioni e chiarimenti sembra molto apprezzata così come la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio. Le Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti confermano con analoghe evidenze la corrispondenza tra quanto fatto a lezione e quanto dichiarato sul web dai docenti. Complessivamente, la sezione appare pertanto come quella che esprime i maggiori livelli di soddisfazione da parte degli studenti nei confronti dell'attività didattica.

La sezione Interesse, costituita da un unico quesito, si posiziona anch'essa al di sopra della media di Ateneo seppure con un punteggio medio pari a 8,10, in lieve calo rispetto all'a.a. 2013/14, e una percentuale di risposte positive che si attesta a 87,51%, a fronte del 89,38% registrato nel 2013/14.

Procedendo a una disamina delle performance tra i 59 corsi di studio indagati (Tabella 3.1 allegato A) la situazione appare più eterogenea. Gli ambiti su cui si registra il maggior numero di valori al di sotto delle medie di Ateneo, seppure pienamente soddisfacenti, sono costituiti dall'adeguatezza del materiale didattico indicato o fornito (Q3) e dalla capacità del docente di stimolare attenzione e curiosità verso la materia (Q7). Analogamente, anche l'adeguatezza delle conoscenze preliminari e del carico di studio (Q1 e Q2), oltre alla capacità espositiva del docente (Q8), strettamente interconnessi sia tra loro, sia con gli aspetti sopra indicati, paiono emergere come temi su cui mantenere salda l'attenzione. In coerenza con la disamina articolata per Struttura, gli item su cui si rilevano le migliori performance anche a livello dei singoli corsi sono quelli relativi alla capacità del docente di chiarire adeguatamente le modalità di esame (Q4), la reperibilità per chiarimenti e spiegazioni e il rispetto degli orari indicati (Q9 e Q6).

Nel successivo capitolo 4, vengono proposti alcuni semplici indicatori, ossia:

- percentuale di incremento nella raccolta delle schede;
- media di schede per iscritto in corso;
- percentuale di insegnamenti monitorati;
- comparazione tra medie di Dipartimento e media di Ateneo (per quesito),
- analisi delle sezioni del questionario prendendo come valore di riferimento la media del 7;
- comparazione tra indice di soddisfazione di Dipartimento e di Ateneo (per quesito).

Tali indicatori sono basati su un'aggregazione per Dipartimento confrontata con la media di Ateneo. Il Nucleo ritiene opportuno che le analisi più particolareggiate e circostanziate siano riconducibili alle relazioni svolte dalle Commissioni Paritetiche e dai Gruppi di Riesame, dalle quali emerge, comunque, che i risultati della rilevazione tracciano un profilo senza dubbio positivo dell'offerta didattica ferrarese, sebbene vi siano margini di miglioramento.

La figura 6, in Allegato A, illustra i punteggi medi di Ateneo ottenuti sugli 11 quesiti oggetto di analisi. Analogamente alla precedente rilevazione, nell'a.a. 2014/15 gli studenti esprimono la maggiore soddisfazione, nell'ordine, per gli orari di svolgimento delle lezioni e/o altre attività didattiche (Q6) e i livelli di reperibilità dei docenti (Q11). Denotano elevati livelli di soddisfazione anche la chiarezza nella definizione delle modalità di esame (Q4) e la coerenza tra programma svolto e informazioni diffuse attraverso l'web (Q10), in aumento sul 2013/14.

Pur trattandosi di valutazioni che si mantengono su livelli elevati, nell'ottica del miglioramento continuo, questo Nucleo auspica che gli Organi di Ateneo rafforzino ogni misura volta a migliorare l'organizzazione didattica complessiva. Si rileva, come più diffusamente illustrato nei paragrafi che seguono, che i suddetti risultati, disaggregati per Dipartimento, presentano una distribuzione alquanto eterogenea.

3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studio

In questo capitolo viene proposta una breve analisi quantitativa e qualitativa dei risultati dell'indagine, articolata per singolo Corso di Studio o per gruppi di Corsi di Studio omogenei.

Note metodologiche:

- *la rilevazione degli iscritti in corso per l'a.a. 2014/15 è al 31 ottobre, mentre per l'a.a. 2013/14 è al 31 luglio;*
- *le analisi di trend sono disponibili a livello di dipartimento;*
- *gli insegnamenti valutati, comprensivi anche dei singoli moduli, sono quelli con almeno 6 schede compilate. Gli insegnamenti attivati non sono tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa, ma solamente gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti;*
- *quando si parla di percentuale di risposte positive, secondo le elaborazioni Valmon, ci si riferisce alle risposte con punteggio maggiore o uguale a 6; va comunque considerato che la valutazione è considerata insoddisfacente anche se ottiene un punteggio maggiore o uguale a 6 ma inferiore a 7 e decisamente insoddisfacente se ottiene un punteggio inferiore a 6;*

Le tabelle cui si fa riferimento nei prossimi paragrafi sono raccolte nell'allegato A.1.

Come nota generale di lettura, si segnala che nelle tabelle sono evidenziate in rosso le celle che riportano valori inferiori al corrispondente valore medio di Ateneo e in verde quelli che riportano valori superiori alla media di Ateneo.

3.4.1 Dipartimento di Architettura

Dall'analisi dei dati aggregati per Dipartimento, ottenuti su ogni quesito (cfr. tabella 4 in Allegato A), emerge che nonostante valutazioni superiori a 7 e globalmente in aumento rispetto al 2013/14, su nessuno di essi si ottengono risultati superiori alle medie di Ateneo.

Sia per il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura sia per la laurea triennale in Design del prodotto industriale vi sono quindi ancora margini di miglioramento, in particolare con riferimento all'organizzazione dell'insegnamento (ved. Q1 e Q3) e alla qualità della docenza (Q7); l'azione su tali fronti potrebbe portare ad un conseguente aumento dell'interesse degli studenti nei confronti della didattica fruita (Q12), che comunque registra valori di gradimento tra i più elevati per entrambi i corsi, il più elevato tra tutti gli items per il Corso di Design del Prodotto industriale. Vale la pena segnalare in particolare un insegnamento che fa registrare per tutti gli items valori critici tra 2,77 e 5,58. Si segnalano inoltre 9 insegnamenti (su 33 valutati) con più del 50% degli item con punteggi inferiori al 7. Solo per un insegnamento non sono stati resi pubblici i risultati della rilevazione.

Per il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura, la coerenza tra il programma dell'insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio (Q10) è l'aspetto che riscuote il maggior punteggio. Si segnalano inoltre 33 insegnamenti (su 126 valutati) con più del 50% degli item con punteggi inferiori a 7. Tutti gli insegnamenti hanno resi pubblici i risultati della rilevazione.

A fronte del punteggio ottenuto sul quesito Q1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), che risulta la valutazione più bassa rilevata per entrambi i Corsi di Studio in esame, ma anche la più bassa tra tutti i Corsi dell'Ateneo, se è ipotizzabile una connessione tra il percorso formativo pregresso e le performance universitarie alla base di un simile punteggio, pur di fronte a valori soddisfacenti, si consiglia di tener conto di tali valutazioni in fase di eventuale revisione dell'impianto formativo valutando l'opportunità di un rinforzo dei percorsi tutoriali e maggiori interventi per lo sviluppo dei prerequisiti.

Con riferimento alle percentuali maggiori di risposte positive e negative, va rilevato che per entrambi i corsi di studio le performance risultano al di sotto delle medie di Ateneo.

Per il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura, la percentuale maggiore di risposte positive pari al 91,07% si registra su Q10 (coerenza tra i programmi di insegnamento e le informazioni contenute nelle pagine web dei CdS, sezione Docenza), mentre la percentuale maggiore di risposte negative, pari al 26,51%, si registra su Q1 (conoscenze preliminari, sezione Insegnamento).

Per il corso di laurea triennale in Design del prodotto industriale, invece, la percentuale maggiore di risposte positive

pari al 85,65% si registra su Q10 (coerenza tra i programmi di insegnamento e le informazioni contenute nelle pagine web dei CdS, sezione Docenza), mentre la percentuale maggiore di risposte negative, pari al 28,30%, si registra su Q1 (conoscenze preliminari, sezione Insegnamento).

Dalle indagini condotte, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti sottolinea la necessità di una costante riflessione sull'offerta formativa erogata a livello di Dipartimento al fine di qualificare nel tempo e preservare l'attrattività dei CdS, soprattutto alla luce dei continui sviluppi del mondo del lavoro e delle profonde modifiche in atto nell'ambito professionale. Si auspica pertanto un costante quanto efficace aggiornamento delle attività formative e un coinvolgimento sempre maggiore delle parti sociali (istituzioni, professioni e attività produttive) nella progettazione e riprogettazione dei percorsi di formazione, lavorando su tutti i potenziali collegamenti tra ricerca e didattica universitaria e in accordo con gli attori del processo socio-economico-culturale (punto a del modello adottato dall'Ateneo). Allo stesso scopo la Commissione auspica la progressiva introduzione di corsi in lingua inglese al fine di facilitare la mobilità a livello internazionale dei futuri laureati e la loro qualificazione nel mercato globale.

Relativamente alle risorse strutturali e strumentali a disposizione degli studenti (punto c del modello adottato dall'Ateneo), la Commissione continua a porre in evidenza la cronica indisponibilità di locali per lo studio individuale e la carenza di postazioni informatiche, oltre alla limitata dotazione libraria. In continuità con le precedenti rilevazioni, viene riproposta la necessità di continuare a sensibilizzare gli studenti sull'importanza di una compilazione consapevole e attenta dei questionari di valutazione, alla luce dei risultati emersi dalla rilevazione. Alla luce degli esiti della rilevazione, la CPDS ritiene questi stessi migliorabili.

Con riferimento alle informazioni rivolte ai potenziali stakeholders esterni e inerenti sia i corsi di studio, sia i singoli insegnamenti previsti dai percorsi formativi (Schede Uniche Annuali dei corsi di studio e Diploma Supplement), la Commissione mediante un controllo a campione come da indicazioni del Presidio per la Qualità di Ateneo, ne rileva la generale completezza e adeguatezza, in qualità di importanti strumenti di informazione e presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento (punti b e g del modello adottato dall'Ateneo). Viene tuttavia auspicata una maggiore semplificazione nell'organizzazione dei contenuti, al fine di una sua maggiore fruibilità anche da parte dei non addetti ai lavori. A tal proposito, a sostegno di quanto rilevato dalla Commissione, si segnala il punteggio ottenuto dalle risposte al quesito 10 (corrispondenza tra lo svolgimento del programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio) che pur rimanendo sotto la media d'Ateneo, ottiene un 7,88, in aumento sul 2013/14. In considerazione delle criticità riscontrate durante i suoi lavori, la Commissione ha formulato numerose proposte di miglioramento di cui si auspica l'attuazione.

3.4.2 Dipartimento di Economia e Management

Dall'analisi dei dati aggregati per Dipartimento, ottenuti su ciascun quesito (cfr. tabella 4 in Allegato A), risultano valutazioni medie tutte superiori al 7 e complessivamente in aumento rispetto al 2013/14, ma su nessuno di essi si ottengono risultati superiori alle medie di Ateneo.

Per entrambi i corsi di laurea del Dipartimento, gli items Q4 (chiarezza nella definizione delle modalità di esame), Q6 (rispetto degli orari delle attività didattiche), Q10 (coerenza tra programma di insegnamento e informazioni riportate sulla pagina web del corso di studio), Q11 (effettiva reperibilità del docente) e Q12 (interesse per gli argomenti dell'insegnamento) ottengono punteggi superiori a 8.

Riferendosi alla laurea triennale in Economia il valore minimo (7,18) si registra in Q1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), mentre ciò che pare soddisfare maggiormente gli studenti è il rispetto degli orari di lezione (Q6, con 8,51). Solo un insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli items. Si rileva che 11 insegnamenti su 56 valutati, non hanno resi pubblici i risultati della rilevazione.

Analoghi risultati di gradimento si registrano per la laurea magistrale in Economia, Marcati e Management, (Q1 a 7,44 e Q6 a 8,27). Due insegnamenti ottengono punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli items. Si rileva che 6 insegnamenti su 28 valutati non hanno resi pubblici i risultati della rilevazione.

Con riferimento alle percentuali di risposte positive, per la laurea triennale il valore maggiore pari a 93,99% si registra in Q10 (coerenza tra i programmi di insegnamento e le informazioni contenute nelle pagine web dei CdS, sezione Docenza), superando in tal caso anche il valore medio di Ateneo (92,9%); il valore maggiore di risposte negative, invece, si registra invece in Q1, con un 25,01%.

Per il Corso di laurea magistrale il valore maggiore pari a 92,27% (al di sotto della media di Ateneo) si registra in Q10 (coerenza tra i programmi di insegnamento e le informazioni contenute nelle pagine web dei CdS, sezione Docenza; il valore maggiore di risposte negative, invece, si registra invece in Q2 (proporzione tra carico di studio e crediti assegnati, sezione Insegnamento), con un 21,55%.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, si rileva la necessità di un miglioramento del contenuto applicativo del corso di laurea triennale, da realizzare mediante testimonianze aziendali, visite in azienda, metodologie didattiche maggiormente orientate a percorsi esperienziali. Garantendo una maggiore integrazione tra ambito teorico-concettuale e attività è possibile, infatti, evidenziare la rilevanza di quanto appreso a lezione ai fini dello svolgimento dell'attività professionale. Si suggerisce pertanto una riflessione sull'offerta formativa del corso di studio triennale anche al fine di qualificare e aumentare l'attrattività dei CdS (punto a del modello adottato dall'Ateneo).

Dal punto di vista logistico-strutturale, la Commissione sottolinea come il principale aspetto su cui concentrare gli sforzi riguardi la disponibilità di aule capienti e di attrezzature, come microfoni e videoproiettori (punto c del modello adottato dall'Ateneo), ritenuti necessari per garantire la qualità dell'insegnamento/apprendimento e sostenere così l'attività di studio individuale. A fronte delle difficoltà nel sostenere gli esami segnalate dagli studenti, si auspicano interventi migliorativi da parte di entrambi i CdS tesi a una ottimizzazione della gestione temporale degli appelli e a una riflessione, laddove necessario, sul corretto rapporto tra prerequisiti, contenuti e obiettivi degli insegnamenti. Con riferimento alle informazioni rivolte ai potenziali stakeholders esterni e inerenti sia i corsi di studio, sia i singoli insegnamenti previsti dai percorsi formativi (Schede Uniche Annuali dei corsi di studio e Diploma Supplement), la Commissione mediante un controllo a campione come da indicazioni del Presidio per la Qualità di Ateneo, ne rileva la generale completezza e adeguatezza, in qualità di importanti strumenti di informazione e presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento (punti b e g del modello adottato dall'Ateneo). Ai fini di una migliore e più precisa informazione, suggerisce tuttavia un costante monitoraggio delle stesse. A sostegno di quanto rilevato dalla Commissione, si segnala il punteggio ottenuto dalle risposte al quesito 10 (corrispondenza tra lo svolgimento del programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio) che in linea con la media d'Ateneo, ottiene un 8,27, in aumento sul 2013/14.

Apprezzabile la proposta della Commissione di rivalutare la decisione, assunta in sede di Consiglio di corso di studio, di non rendere pubblici gli esiti delle rilevazioni sulle opinioni degli studenti (punto f del modello adottato dall'Ateneo), a conferma dell'importanza attribuita alla garanzia di massima trasparenza sull'andamento dei CdS.

3.4.3 Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra

Dall'analisi dei dati aggregati per Dipartimento, ottenuti su ogni quesito (cfr. tabella 4 in Allegato A), emerge come su 10 degli 11 elementi oggetto d'indagine si registrino performance superiori alle medie di Ateneo, con punteggi distribuiti tra 7,74 (Q1, adeguatezza delle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti, sezione Insegnamento) e 8,94 (Q6, rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, sezione Docenza). Merita sottolineare che per tutti gli aspetti indagati, anche quello le cui valutazioni restano al di sotto dei valori di Ateneo (Q8, capacità espositiva del docente), il livello di gradimento espresso dagli studenti risulta superare pienamente la soglia della sufficienza (7), con alcune oscillazioni tra la media dell'8 e del 9. Confrontando i dati dell'ultimo biennio accademico, fatta eccezione per Q1 che resta allineato al dato 2013/14, tutti i punteggi evidenziano un aumento.

Si evidenzia inoltre che tutti gli insegnamenti di tutti i CdS relativi al Dipartimento in analisi hanno deciso di rendere pubblici i risultati della rilevazione sull'opinione degli studenti.

Tra i quattro corsi che afferiscono al Dipartimento in esame, spicca la laurea magistrale in Scienze Geologiche, georisorse e territorio: le valutazioni ottenute su tutti gli 11 items sono superiori alla media di Ateneo e superiori a 8 (la media complessiva è 8,75), con un picco di 9,16 per il rispetto degli orari delle attività didattiche (Q6) e un minimo di 8,31 per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (Q1). Analoghe evidenze emergono con riferimento alle percentuali di risposte positive: il valore maggiore pari a 98,3% si registra in Q10 (coerenza tra i programmi di insegnamento e le informazioni contenute nelle pagine web dei CdS, sezione Docenza), superando in tal caso anche il valore massimo di Ateneo (92,9%); il valore maggiore di risposte negative si registra invece in Q1, con un 13,4%, inferiore comunque dell'analogo di Ateneo (82,29%). Tutti gli items per tutti gli insegnamenti hanno ottenuto punteggi superiori a 7, con l'unica eccezione del quesito Q2 per un solo insegnamento (6,83).

Anche la laurea triennale in Scienze geologiche ottiene buone valutazioni, non raggiungendo però i risultati della magistrale. La valutazione minima (7,36, inferiore al valore di Ateneo pari a 8,08) si registra in Q8 (chiarezza dell'esposizione del docente), mentre la massima (8,77), in linea con il valore di Ateneo pari a 8,75) si registra in Q6 (rispetto degli orari delle attività didattiche). Con riferimento alle percentuali di risposte positive, emergono analoghi risultati: la percentuale maggiore di risposte positive è riferita al quesito Q6 (95,54% a fronte del 92,84% analogo di Ateneo), la percentuale maggiore di risposte negative si rileva in Q8 (23,33%). Solo due insegnamenti ottengono punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli items.

Riferendosi alla laurea triennale in Fisica, troviamo anche qui 11 punteggi superiori alla media di Ateneo, con il punteggio minimo (7,63) registrato in Q1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), mentre anche per questo corso ciò che pare soddisfare maggiormente gli studenti è il rispetto degli orari di lezione (Q6, con 9,1). Nessun insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli items.

Per la laurea magistrale in Fisica, invece, il punteggio minimo si registra in Q8 (7,83) mentre quello massimo ancora una volta in Q6 (9,08). Un solo insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli items.

Con riferimento alle percentuali di risposte positive, per la laurea triennale in Fisica il valore maggiore pari a 99,39% si registra in Q10 (coerenza tra i programmi di insegnamento e le informazioni contenute nelle pagine web dei CdS, sezione Docenza), superando in tal caso anche il valore medio di Ateneo (92,9%); il valore maggiore di risposte negative, invece, si registra in Q1, con un 20,25%.

Per il Corso di laurea magistrale il valore maggiore pari a 96,67% si registra in Q10 (coerenza tra i programmi di insegnamento e le informazioni contenute nelle pagine web dei CdS, sezione Docenza) e Q11 (effettiva reperibilità del docente, sezione Docenza), superando anche in tal caso anche il valore medio di Ateneo; il valore maggiore di risposte negative, invece, si registra in Q7 (stimolo dell'interesse verso la disciplina da parte del docente, sezione Docenza), con il 17,78%.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, alla luce delle segnalazioni della popolazione studentesca viene posta in evidenza la necessità di ottimizzare ed eventualmente rivalutare l'organizzazione didattica dei CdS in Scienze geologiche, in specie relativamente a carico di studio, coordinamento tra insegnamenti affini, articolazione dei piani di studio, attività didattiche integrative (per es. escursioni didattiche) (punto c del modello adottato dall'Ateneo). Non si rilevano segnalazioni invece rispetto alla dotazione strutturale e infrastrutturale a favore del Dipartimento.

Con riferimento alle informazioni rivolte ai potenziali stakeholders esterni e inerenti sia i corsi di studio, sia i singoli insegnamenti previsti dai percorsi formativi (Schede Uniche Annuali dei corsi di studio e Diploma Supplement), la Commissione mediante un controllo a campione come da indicazioni del Presidio per la Qualità di Ateneo, ne rileva la generale completezza e adeguatezza, in qualità di importanti strumenti di informazione e presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento (punti b e g del modello adottato dall'Ateneo). A tal proposito, a sostegno di quanto rilevato dalla Commissione, si segnala il punteggio ottenuto dalle risposte al quesito 10 (corrispondenza tra lo svolgimento del programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio) che in linea con la media d'Ateneo, ottiene un 8,66, in aumento sul 2013/14.

Apprezzabili le sollecitazioni della Commissione Paritetica in materia di internazionalizzazione affinché sia garantita una maggiore sincronizzazione tra i corsi impartiti nelle sedi di arrivo e partenza. In tal modo si potrebbe favorire l'attrattività dei percorsi di mobilità per gli studenti, che rappresenta uno degli obiettivi strategici dell'Ateneo per il triennio 2014-2016. Si suggerisce tuttavia una maggiore specificità nell'esplicitazione delle strategie d'indagine seguite e delle potenziali criticità rilevate in sede di valutazione dell'offerta formativa dipartimentale.

3.4.4 Dipartimento di Giurisprudenza

Dall'analisi dei dati aggregati per Dipartimento, ottenuti su ogni quesito (cfr. tabella 4 in Allegato A), anche per l'a.a. 2014/15 emergono performance positive su tutti gli oggetti di indagine. Ciascuno degli aspetti indagati ottiene infatti una valutazione superiore o uguale a quella di Ateneo, compresa l'utilità delle attività integrative svolte durante l'insegnamento (Q9 sezione Docenza), unico item il cui punteggio nella precedente rilevazione si collocava appena al di sotto della soglia. Con tutti gli 11 quesiti allineati o collocati al di sopra della media dell'8, il Dipartimento di Giurisprudenza si evidenzia come la Struttura didattica in cui gli studenti esprimono di soddisfazione tra i più elevati livelli, insieme a Studi umanistici e Scienze biomediche e chirurgico specialistiche.

Riferendosi alla laurea triennale in Operatore dei servizi giuridici il valore minimo (7,79) si registra in Q1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), mentre ciò che pare soddisfare maggiormente gli studenti è l'effettiva reperibilità del docente (Q11, effettiva reperibilità del docente, sezione Docenza, con 8,77), quest'ultimo item fa registrare anche la più alta percentuale di risposte positive, pari a 95,61%, mentre è l'item Q7 (capacità del docente di stimolare l'interesse) a fare registrare la percentuale più alta di risposte negative, con un 16,28%. Nessun insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli items. Si rileva che 1 insegnamento su 18 valutati, non ha reso pubblici i risultati della rilevazione.

Con riferimento alla laurea magistrale, per la sede di Ferrara il gradimento maggiore si registra per l'item Q6 (rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, sezione Docenza) che con un punteggio di 8,85 supera il valore di Ateneo (8,49); il gradimento minore, invece, si registra per Q1, con un valore di 8,07, superiore però all'analogo di Ateneo

(7,62). Un insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli items. Si rileva che 4 insegnamenti su 46 valutati non hanno resi pubblici i risultati della rilevazione.

Passando alla sede di Rovigo, il gradimento maggiore si registra per l'item Q11 (effettiva reperibilità del docente, sezione Docenza) che con un punteggio di 8,89 supera il valore di Ateneo (8,30); il gradimento minore, invece, si registra per Q2 (proporzione tra carico di studio e crediti assegnati), con un valore di 7,78, superiore all'analogo di Ateneo (7,65). Un insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli items. Si rileva tutti i 34 insegnamenti valutati hanno resi pubblici i risultati della rilevazione.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive, per entrambe le sedi il valore maggiore pari a 95,74% per Ferrara e a 97,41% per Rovigo si registra in Q11 (effettiva reperibilità del docente, sezione Docenza), superando in tal caso anche il valore medio di Ateneo (92,81%); il valore maggiore di risposte negative (inferiore alla media di Ateneo) si registra invece in Q2, con un 13,86% per la sede di Ferrara e un 15,05% per la sede di Rovigo; in ogni caso la percentuale è inferiore all'analoga di Ateneo pari a 17,11%.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, si rileva l'impegno del Dipartimento per la costituzione di legami forti col territorio al fine di favorire l'inserimento dei laureati all'interno del tessuto socio-economico circostante. Si apprezza, a tal proposito, l'intensificazione delle collaborazioni con le Istituzioni che assumono la forma di tirocini formativi ante e post lauream (punto a del modello adottato dall'Ateneo), da proporre, secondo quanto programmato all'interno dei RdR, agli studenti degli ultimi anni (III, IV, V) durante appositi incontri di presentazione. Insieme ad ulteriori proposte per le quali si auspica una prossima messa in opera, per il CdS triennale si suggerisce altresì il perseguimento di un programma alternativo al tirocinio per gli studenti non frequentanti. Si pone in evidenza come globalmente le condizioni di svolgimento delle attività didattiche risultino buone per quanto riguarda la disponibilità di aule e attrezzature informatiche; elevato l'impegno per un utilizzo ottimale degli spazi a disposizione. La dotazione di un sistema di gestione informatizzato dell'impianto multimediale, presente in quasi tutte le aule, consente lo svolgimento delle lezioni in videoconferenza, affinché gli studenti possano seguire le attività didattiche al di là della capienza delle aule. La Commissione rileva, inoltre, la volontà di continuare a migliorare l'organizzazione logistica complessiva degli insegnamenti agendo sulla razionalizzazione degli orari di lezione e sull'assegnazione delle aule, e apprezza a tale scopo la scelta di monitorare i flussi di presenze durante i singoli corsi. In merito alla dotazione libraria e al settore dedicato alla consultazione delle banche dati informatiche, la Commissione esprime vivo apprezzamento, auspicando al contempo una ottimizzazione del servizio di prestito onde evitare potenziali penalizzazioni per gli studenti, in particolar modo quelli fuori sede o i laureandi.

Sul fronte dell'apprendimento, la combinazione dei test d'ingresso per la rilevazione dei prerequisiti e i CorsiZero, risulta essere percepita dagli studenti stessi come un efficace strumento per il superamento di gap conoscitivi durante i primi anni del corso di studio (punto d del modello adottato dall'Ateneo). Si rileva, infine, l'introduzione di un corso breve di Ricerca giuridica destinato agli studenti del quinto anno o ai fuori corso e finalizzato all'acquisizione dei principali strumenti di ricerca giuridica, così come suggerito dalla Commissione stessa nella Relazione annuale 2014. Apprezzabile lo sforzo della Commissione nell'analizzare in maniera puntuale gli aspetti da rafforzare, con un'attenzione costante e la proposta di azioni migliorative, anche alla luce degli esiti delle precedenti rilevazioni (punto f del modello adottato dall'Ateneo). La CPDS ritiene infatti superata la criticità rilevata in riferimento all'anno 2013/14 sul carico di lavoro complessivo percepito dagli studenti (7,96 nel 2013/14; 8,03 nel 2014/15).

Con riferimento alle informazioni rivolte ai potenziali stakeholders esterni e inerenti sia i corsi di studio, sia i singoli insegnamenti previsti dai percorsi formativi (Schede Uniche Annuali dei corsi di studio e Diploma Supplement), la Commissione mediante un controllo svolto conformemente ai criteri percentuali indicati dal Presidio per la Qualità di Ateneo, ne rileva la generale completezza e adeguatezza, in qualità di importanti strumenti di informazione e presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento, che per questo richiedono aggiornamento, chiarezza e completezza (punti b e g del modello adottato dall'Ateneo). A tal proposito, a sostegno di quanto rilevato dalla Commissione, si segnala il punteggio ottenuto dalle risposte al quesito 10 (corrispondenza tra lo svolgimento del programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio) che, superiore alla media d'Ateneo, ottiene un 8,60.

3.4.5 Dipartimento di Ingegneria

Dall'analisi dei dati aggregati per Dipartimento (cfr. tabella 4 in Allegato A), si osservano performance in miglioramento e in tutti i casi superiori a quelle medie di Ateneo tranne riguardo alla capacità espositiva del docente (Q8), che tuttavia registra un aumento del punteggio rispetto all'anno precedente. Da una comparazione con la rilevazione 2013/14 si osservano, infatti, valori in complessivo miglioramento a favore dei livelli di interesse degli studenti verso gli argomenti

di studio, che supera la media di Ateneo.

Va innanzitutto rilevata una certa disomogeneità sulla percentuale di corsi valutati rispetto agli attivati per i sette corsi che afferiscono al Dipartimento di Ingegneria: si va infatti dal 100% delle lauree triennali in Ingegneria civile e ambientale e Ingegneria elettronica e informatica al 46,81% della triennale in Ingegneria meccanica; la disomogeneità permane anche tra le magistrali, passando dal 91,3% di insegnamenti valutati per la magistrale in Ingegneria meccanica al 50% della magistrale in Ingegneria Civile. [A1] Il rispetto degli orari delle attività didattiche (Q6) è l'aspetto che riscuote il maggior gradimento per i tre corsi di laurea triennale e per la magistrale in Ingegneria Civile (punteggi compresi tra 8,54 e 8,93). La coerenza tra i programmi di insegnamento e le informazioni contenute nelle pagine web dei CdS (Q10) ottiene il maggior gradimento tra gli studenti delle magistrali in Ingegneria meccanica e dell'automazione e in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni (punteggi oltre il 9). I valori di gradimento minori, che non scendono comunque sotto il 7,45, sono più diversificati: si va dalla chiarezza dell'esposizione del docente (Q8) per la triennale in Ingegneria civile e ambientale, alla proporzione tra carico di studio e crediti assegnati (Q2) per la magistrale in Ingegneria civile e in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni e per triennale e magistrale in Ingegneria meccanica; gli studenti della magistrale in Ingegneria informatica e dell'automazione sono relativamente meno soddisfatti del materiale didattico, che ottiene comunque un 8,05.

Passando alle percentuali di risposte positive, si ha coerenza con i gradimenti maggiori, infatti le percentuali più alte, che superano sempre le corrispettive di Ateneo, si registrano per il rispetto degli orari delle attività didattiche (Q6 - Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni), la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (Q10 - Ingegneria civile e ambientale, Ingegneria elettronica e informatica, Ingegneria informatica e dell'automazione, Ingegneria meccanica triennale e magistrale) e l'effettiva reperibilità del docente (Q11 - Ingegneria civile). I valori più alti di risposte negative si rilevano con riferimento alla sufficienza delle conoscenze preliminari (Q1 - triennale di Ingegneria meccanica), alla proporzione tra carico di studio e crediti assegnati (Q2 - Ingegneria civile, Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni e la magistrale in Ingegneria meccanica) e alla chiarezza dell'esposizione del docente (Q8 - Ingegneria civile e ambientale, Ingegneria elettronica e informatica, e Ingegneria informatica e dell'automazione).

A fronte dei punteggi ottenuti sui quesiti Q1 e Q2, se è ipotizzabile una connessione tra il percorso formativo pregresso e le performance universitarie alla base di un simile punteggio, si consiglia anche in questo caso di tener conto di tali valutazioni in fase di riorganizzazione dell'impianto formativo, ragionando sull'opportunità di un rinforzo dei percorsi tutoriali e maggiori interventi per lo sviluppo dei prerequisiti.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, si rileva l'impegno del Dipartimento per la costituzione di legami forti e continuativi col territorio al fine di favorire l'inserimento dei laureati all'interno del tessuto socio-economico circostante. Al fine di tener conto sia delle funzioni e competenze occupazionali e di sviluppo personale e professionale, sia delle esigenze di un sistema economico e produttivo estremamente dinamico, la progettazione dell'offerta formativa avviene sempre a partire da uno stretto dialogo con le parti sociali, coinvolte all'interno dei Comitati di Indirizzo e facenti capo al territorio provinciale, regionale e nazionale. Le suggestioni ivi raccolte, sono poi trasferite dai singoli docenti ai Consigli di CdS e utilizzate per la revisione delle attività formative. Si pone in evidenza come globalmente le condizioni di svolgimento delle attività didattiche, per quanto riguarda adeguatezza di aule e laboratori, siano buone, mentre risulti da potenziare il numero di postazioni informatiche. A tal proposito la componente studentesca avanza una serie di proposte, tra cui ampliare gli spazi adibiti a sala studio e aumentare la fruibilità di alcuni laboratori (punto c del modello adottato dall'Ateneo). Viene altresì posta all'attenzione dell'intera Commissione, l'esigenza di una mensa universitaria. Al fine di migliorare la qualità dell'apprendimento si segnala, infine, la ricognizione di tutti gli spazi didattici e delle relative necessità di manutenzione e/o acquisti di attrezzature, avviata in tutto l'Ateneo.

Alla luce della nuova veste che la valutazione delle attività didattiche ha assunto dall'a.a. 2013/14 (12 soli quesiti), la Commissione mette in evidenza che, pur risaltando maggiormente la soddisfazione degli studenti rispetto ai singoli insegnamenti, questa nuova formulazione non rileva la soddisfazione per gli aspetti organizzativi e infrastrutturali, ugualmente importanti. Allo stesso tempo la CPDS si interroga sulla reale efficacia di una somministrazione da svolgersi on-line precedentemente al sostenimento dell'esame di profitto (punto f del modello adottato dall'Ateneo), per la rilevazione della reale soddisfazione degli studenti. Apprezzabile, inoltre il rilievo riferito alla coerenza tra attività formative programmate e specifici obiettivi di apprendimento (punto b del modello adottato dall'Ateneo), in base a cui si ravvisa la necessità di implementare un sistema automatico che consenta la verifica sistematica dei programmi di insegnamento reperibili on-line e quelli realmente svolti a lezione (registro telematico). Infine, a fronte del processo di revisione delle schede descrittive degli insegnamenti richiesto dal PQ, funzionale a un aumento della qualità delle informazioni relative a ciascun insegnamento e a una verifica di coerenza con quanto dichiarato nella SUA-CdS

(obiettivi formativi, risultati di apprendimento), la Commissione rileva la necessità di individuare una commissione appositamente dedicata, visto l'ampio spettro di competenze richiesto per tale verifica (punto d del modello proposto dall'Ateneo).

Con riferimento alle informazioni rivolte ai potenziali stakeholders esterni e inerenti sia i corsi di studio, sia i singoli insegnamenti previsti dai percorsi formativi (Schede Uniche Annuali dei corsi di studio e Diploma Supplement), la Commissione mediante un controllo a campione come da indicazioni del Presidio per la Qualità di Ateneo, ne rileva la generale completezza e adeguatezza in qualità di importanti strumenti di informazione e presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento (punti b e g del modello adottato dall'Ateneo). A tal proposito, si segnala che il punteggio ottenuto dalle risposte al quesito 10 (corrispondenza tra lo svolgimento del programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio), ottiene un 8,57, in aumento sul 2013/14, che può essere interpretato come una diversa percezione degli studenti rispetto a quanto rilevato dalla Commissione.

3.4.6 Dipartimento di Matematica e informatica

Dall'analisi dei dati aggregati per Dipartimento (cfr. tabella 4 in Allegato A), si osservano performance soddisfacenti e in generale aumento sul 2013/14, con punteggi medi elevati e distribuiti tra il 7,51 del quesito Q1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari, sezione Insegnamento), e il 9,02 del quesito Q6 (rispetto degli orari delle attività didattiche, sezione Docenza). Dei 3 quesiti le cui valutazioni restano al di sotto delle soglie di Ateneo, due riguardano la qualità della docenza (Q8 e Q9), mentre l'altro riguarda l'insegnamento (Q1). Nello specifico, dai dati raccolti emerge che la capacità espositiva dei docenti e la loro efficacia nella predisposizione di attività didattiche integrative utili ai fini dell'apprendimento, insieme all'adeguatezza delle conoscenze preliminari degli studenti, pur ottenendo complessivamente valutazioni medie pienamente soddisfacenti, registrano il maggiore scostamento rispetto ai corrispondenti valori medi di Ateneo.

Spostando l'analisi a livello di corso di studio, va rilevata una certa disomogeneità sulla percentuale di corsi valutati rispetto agli attivati per i tre corsi che afferiscono al Dipartimento di Matematica e Informatica: si va infatti dal 75% della laurea triennale in Informatica al 46,67% della triennale in matematica, per finire al 33,33% della magistrale in matematica. [A2] Il rispetto degli orari delle attività didattiche (Q6) è l'aspetto che riscuote il maggior gradimento per tutti i tre corsi di laurea (punteggi compresi tra 8,9 e 9,39). I valori di gradimento minori, che rimangono comunque oltre il 7, si registrano con riferimento all'adeguatezza delle conoscenze preliminari (Q1) per la laurea triennale in Informatica (7,22) e per la magistrale in Matematica (7,89) mentre per gli studenti della triennale in Matematica è la proporzione tra carico di studio e crediti assegnati (Q2) a riportare la valutazione minima (7,73) seppur soddisfacente. A fronte del punteggio ottenuto sul quesito Q1, se è ipotizzabile una connessione tra il percorso formativo pregresso e le performance universitarie alla base di un simile punteggio, pur di fronte a valori soddisfacenti, si consiglia di tener conto di tali valutazioni in fase di riprogettazione dell'impianto formativo valutando l'opportunità di un rinforzo dei percorsi tutoriali e maggiori interventi per lo sviluppo dei prerequisiti.

Le percentuali maggiori di risposte positive si registrano per la coerenza tra il programma d'insegnamento svolto e quanto indicato sul web (Q10) per la laurea triennale in Informatica e per la magistrale in Matematica (100%), e per l'effettiva reperibilità del docente (Q11) per la laurea triennale in Matematica. Passando alle percentuali di risposte negative, si ha coerenza con i gradimenti minori, infatti le percentuali più alte, registrano per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (Q1) per la laurea triennale in Informatica e per la magistrale in Matematica e per la proporzione tra carico di studio e crediti assegnati (Q2) per la magistrale in Matematica.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, si pone in evidenza come le criticità riscontrate lo scorso anno su laboratori informatici, spazi studio, biblioteche, sistema wi-fi, siano state sostanzialmente superate. Laddove, tuttavia, la disponibilità di sale studio risulti insufficiente, la Commissione invita ad accogliere le richieste giunte dalla compagine studentesca affinché simile carenza non infici sui livelli di apprendimento conseguibili. Relativamente alla qualificazione dei docenti, a fronte della copertura della quasi totalità degli insegnamenti afferenti al Dipartimento con docenti strutturati, la Commissione riflette sui benefici e il rinnovamento che un maggiore apporto di docenza esterna potrebbe garantire ai percorsi formativi, supportando altresì gli eccessivi carichi didattici che gravano su pochi docenti oltre a ulteriori funzioni e responsabilità.

Apprezzabile l'invito della Commissione Paritetica a diffondere e illustrare gli esiti delle indagini sull'opinione studenti e le conseguenti azioni di miglioramento intraprese anche alla compagine studentesca in modo da aumentare la motivazione rispetto ai percorsi di studio intrapresi.

Con riferimento alle informazioni rivolte ai potenziali stakeholders esterni e inerenti sia i corsi di studio, sia i singoli insegnamenti previsti dai percorsi formativi (Schede Uniche Annuali dei corsi di studio e Diploma Supplement), la

Commissione mediante un controllo a campione come da indicazioni del Presidio per la Qualità di Ateneo, ne rileva la generale completezza e adeguatezza, in qualità di importanti strumenti di informazione e presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento (punti b e g del modello adottato dall'Ateneo). A tal proposito, a sostegno di quanto rilevato dalla Commissione, si segnala il punteggio ottenuto dalle risposte al quesito 10 (corrispondenza tra lo svolgimento del programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio) che ottiene un 8,84, in aumento sul dato di Ateneo e sulla rilevazione 2013/14.

A fronte della complessiva congruenza tra l'offerta formativa erogata, gli obiettivi formativi e gli sbocchi occupazionali dei corsi di studio, rilevata dalla Commissione mediante l'analisi della suddetta documentazione (SUA-CdS e Diploma Supplement), si apprezza la proposta di ampliare ulteriormente i profili professionali, anche a fronte degli incontri col Comitato di Indirizzo. In accordo con tale proposta e col processo di revisione delle schede descrittive degli insegnamenti sollecitato dal PQA, la CPDS suggerisce infine una maggiore esplicitazione delle informazioni relative alle modalità di svolgimento degli esami di profitto.

3.4.7 Scuola di Medicina

La Scuola di Medicina è la struttura di raccordo per i Dipartimenti di Morfologia Chirurgia e Medicina Sperimentale, di Scienze Biomediche e chirurgico specialistiche e di Scienze Mediche.

Per tutti i corsi di studio la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati supera la media di Ateneo (78,07%), con diversi casi in cui si supera il 97% e un'unica eccezione del 54,84%.

Dei 21 corsi che afferiscono alla Scuola, 8 hanno reso pubblici i risultati di tutti gli insegnamenti, dei restanti comunque la percentuale di insegnamenti che non hanno pubblicato i risultati è sempre bassa.

Dall'analisi dei dati relativi ai singoli corsi di studio per ogni quesito, emerge che per ben 14 corsi su 21 il rispetto degli orari delle attività didattiche (Q6) ottiene i punteggi più alti (anche se non sempre superiori alla media di Ateneo) compresi tra 9,05 (Corso di laurea in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche) e 7,99 (Corso di laurea in Infermieristica). Per tre corsi (Educazione Professionale, Dietistica e Igiene dentale) il punteggio massimo viene registrato per l'utilità delle attività didattiche integrative ai fini dell'apprendimento (Q9), con punteggi sempre oltre la media di Ateneo e compresi tra 8,67 e 9,2. La chiarezza delle modalità di esame (Q4) ottiene il gradimento maggiore per i corsi di Logopedia (8,89) e Ortottica ed assistenza oftalmologica (8,92). Gli studenti della sede di Bolzano del corso di Fisioterapia assegnano le valutazioni maggiori (8,92) all'effettiva reperibilità del docente (Q11), mentre l'interesse per gli argomenti trattati (Q12) ottiene il punteggio massimo di 8,32 per il corso sessennale di Odontoiatria e protesi dentaria.

Passando invece ai valori medi minimi conseguiti dalle valutazioni, sempre comunque superiori al 7, per ben 11 corsi è la proporzione del carico di studio del corso rispetto ai crediti assegnati (Q2) a conseguire i risultati meno brillanti. Le conoscenze preliminari possedute (Q1) ottengono punteggi più bassi per 7 corsi; per gli studenti della laurea magistrale in Scienze infermieristiche ed ostetriche, invece, è l'adeguatezza del materiale didattico (Q3) ad ottenere la valutazione media più bassa, pari a 7,66; infine, la capacità del docente di stimolare l'interesse verso la disciplina (Q7) soddisfa in modo minore gli studenti dei corsi di della sede di Ferrara di Fisioterapia (7,57) e quelli del corso di Dietistica (8,23).

Con riferimento alla percentuale maggiore di risposte positive, i valori più elevati, che oscillano tra 89,47% e 98,24%, si registrano per 9 corsi con riferimento alla coerenza tra il programma dell'insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso (Q10), per 6 corsi con riferimento all'effettiva reperibilità del docente (Q11), per 4 corsi con riferimento al rispetto degli orari delle attività didattiche (Q6) e per 2 corsi con riferimento all'utilità delle attività didattiche integrative ai fini dell'apprendimento (Q9). E' invece la proporzione del carico di studio del corso rispetto ai crediti assegnati (Q2) a registrare i valori più alti per la percentuale di risposte negative (11 corsi), seguito dall'adeguatezza delle conoscenze preliminari (Q1 – 6 corsi), dalla capacità del docente di stimolare l'interesse verso la disciplina (Q7 – 3 corsi), mentre un solo corso fa registrare percentuali positive inferiori per l'adeguatezza del materiale didattico (Q3).

A fronte del punteggio ottenuto sul quesito Q1 (percezione del livello di adeguatezza delle conoscenze preliminari), se è ipotizzabile una connessione tra il percorso formativo pregresso e le performance universitarie alla base di un simile punteggio, pur di fronte a valori soddisfacenti, si consiglia di tener conto di tali valutazioni in fase di riprogettazione dell'impianto formativo valutando l'opportunità di un rinforzo dei percorsi tutoriali e maggiori interventi per lo sviluppo dei prerequisiti.

Dalle indagini condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti della Scuola di Medicina a cui afferiscono tutti i corsi di studio dei Dipartimenti di area medica (Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale, Scienze Biomediche e

Chirurgico Specialistiche e Scienze mediche), si riscontra una complessiva attenzione al futuro lavorativo e professionale degli studenti, testimoniato dalle iniziative intraprese dai CdS ai fini dell'accompagnamento degli studenti al mondo del lavoro e dagli incontri coi Comitati d'Indirizzo, da cui spunti di riflessione e strategie d'azione (punto a del modello adottato dall'Ateneo). Un elemento che emerge dalle indicazioni delle parti sociali consultate è la necessità di dare rilievo alla dimensione occupazionale in seno alle strutture private, oltre a quelle pubbliche dove negli ultimi anni si è assistito a un calo delle risorse, con relativa diminuzione di concorsi e procedure di accesso. Laddove sono stati attuati, la Commissione riporta gli interventi operati a livello di percorsi formativi, rifondati e revisionati anche in ordine al cambiamento degli scenari della salute e perciò stesso delle funzioni e competenze richieste a livello occupazionale e professionale. Apprezzabile la decisione della CPDS di rilevare i casi in cui i Comitati d'Indirizzo non sono stati regolarmente consultati o non sia reperibile la relativa documentazione.

La Commissione sollecita l'adozione di tutte le misure idonee a favorire l'occupabilità dei laureati attraverso, ad esempio, il rafforzamento dell'offerta formativa post-laurea professionalizzante, attività seminariali e di orientamento al lavoro, insieme, alle esperienze di tirocinio formativo pre-lauream e alla mobilità internazionale degli studenti alla luce dell'esperienza di professionisti che hanno trovato occupazione all'estero.

Per quanto attiene alla dotazione infrastrutturale della Scuola, la Commissione rileva come alcuni corsi di studio possano contare su aule, attrezzature scientifiche, laboratori adeguati e funzionali (es. Educazione professionale, Ortottica e assistenza oftalmologica, Ostetricia...), mentre altri richiedano ulteriori sforzi per ottimizzare le risorse a disposizione, nella convinzione che insegnamento e apprendimento non possano essere scissi dal contesto in cui si svolgono. Nel complesso, quindi, si pone in evidenza la necessità, ove ciò non sia stato ancora fatto, di continuare a operare per garantire adeguati servizi e risorse logistiche (laboratori, aule studio, attrezzature o materiali essenziali per il corretto svolgimento delle esercitazioni pratiche, organizzazione dell'attività didattica, servizio di tutorato...), requisiti minimali per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e per lo svolgimento di qualsiasi attività sia pratica che teorica (punti c del modello adottato dall'Ateneo).

Il documento unico redatto dalla Commissione attesta altresì lo sforzo compiuto da tutti i corsi di studio nell'utilizzare costruttivamente le statistiche sulle opinioni degli studenti in sede di redazione dei Rapporti di Riesame annuali a fini di autovalutazione e miglioramento continuo. A tal proposito si ribadisce l'importanza di sensibilizzare gli studenti a una compilazione ragionata dei questionari, pena l'attendibilità della rilevazione stessa. Dalle analisi svolte, emerge una complessiva coerenza tra valutazioni e segnalazioni degli studenti, e i correttivi programmati dai CdS.

Con riferimento alle informazioni rivolte ai potenziali stakeholders esterni e inerenti sia i corsi di studio, sia i singoli insegnamenti previsti dai percorsi formativi (Schede Uniche Annuali dei corsi di studio e Diploma Supplement), la Commissione mediante un controllo a campione come da indicazioni del Presidio per la Qualità di Ateneo, ne rileva la generale completezza e adeguatezza, in qualità di importanti strumenti di informazione e presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento (punti b e g del modello adottato dall'Ateneo).

Apprezzabile la puntualità nella rilevazione degli aspetti da migliorare o implementare riguardo a ogni CdS, nonché all'esplicitazione dei relativi interventi di miglioramento proposti. Del pari, si apprezza l'iniziativa attuata dalla Scuola di Medicina al fine di innovare e aggiornare la metodologia didattica, e incrementare la qualità dei percorsi formativi dei CdS mediante l'organizzazione di un ciclo di Atelier aperto a tutti i docenti della Scuola medesima. L'obiettivo è infatti l'inaugurazione di una didattica avanzata, con implementazione degli aspetti di interdisciplinarietà ai fini di una progressiva integrazione tra corsi di studio, Aziende Sanitarie di riferimento e Ordine dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri, sviluppando strategie di sostegno alla professionalità docente.

A fronte dell'elevata numerosità di CdS che afferiscono alla Scuola, oggetto di analisi e valutazioni nell'ambito delle attività della Commissione, questa ha optato per una sintesi delle principali criticità emerse dalle indagini, giungendo a rilevare i seguenti aspetti. Relativamente alla gestione della banca dati SUA-CdS:

- mancanza di aggiornamento dei contenuti e dei documenti relativi alle relazioni con gli stakeholder esterni e alle riunioni coi Comitati di Indirizzo
- mancanza di aggiornamento rispetto alle modifiche di ordinamento didattico per quei corsi di studio che ne sono stati oggetto nell'ultimo anno, a detrimento dell'attrattività della Scuola e dell'Ateneo
- complessità dei percorsi attraverso i quali ricercare le informazioni sul sito di Ateneo, che impedisce una buona e veloce navigazione.

A fronte di ciò la Commissione suggerisce maggiore attenzione nella compilazione della Scheda Unica Annuale dei CdS afferenti alla Scuola di Medicina, costituendo essa, nelle sue parti pubbliche, un'importante via di accesso all'Ateneo di Ferrara per i futuri potenziali studenti.

Per ciò che riguarda invece i corsi di studio triennali, la CPDS rileva la criticità costituita dagli insegnamenti comuni, che implicano cioè lo svolgimento di lezioni frontali impartite contemporaneamente agli studenti di più corsi di studio e

attraverso le quali si può conseguire o meno lo stesso numero di CFU. Data la difficoltà per i docenti, di organizzare le attività in modo da rispettare le esigenze di ciascun CdS in termini di crediti e dimensione professionalizzante, soddisfacendo le aspettative degli stessi studenti, la Commissione ritiene prioritaria la risoluzione di questa criticità.

3.4.8 Scuola di Farmacia e Prodotti della salute

La Scuola di Farmacia e Medicina è la struttura di raccordo per i Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico in Farmacia e in Chimica e tecnologia farmaceutiche.

Entrambi i corsi di studio fanno registrare un rapporto insegnamenti valutati su attivati maggiore della media di Ateneo (78,07%), con una netta superiorità del corso di Farmacia (94,74%) rispetto a quello di Chimica e Tecnologia farmaceutiche (84,85%). Per entrambi i corsi tutti gli insegnamenti hanno reso pubbliche le valutazioni.

Le valutazioni medie massime e minime vengono registrate per entrambi i corsi di studio sullo stesso item. I maggiori valori di gradimento si ottengono per il rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche (Q6), la media di Ateneo (8,49) viene superata sia dal corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche il punteggio (8,85), sia dal corso di Farmacia (8,72). Il minor valore di gradimento, invece, viene ottenuto con riferimento alla proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (Q2), con valori di 7,67 (più alta della media di Ateneo) per il corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche e di 7,57 (più bassa della media di Ateneo) per il corso di Farmacia.

Anche per quanto riguarda la percentuale maggiore di risposte positive, si ha coincidenza tra i due corsi di studio, che fanno registrare valori più elevati della media di Ateneo, con riferimento alla coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (Q10). Le percentuali maggiori di risposte negative, invece non coincidono e vengono registrate per la proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (Q2) per il corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche e per la capacità del docente di stimolare interesse verso la disciplina (Q7) per il corso in Farmacia.

Nel corso di laurea in Farmacia due insegnamenti registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli items, mentre per il corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche questa condizione riguarda un solo insegnamento.

Dalle indagini della Commissione Paritetica Docenti-Studenti della Scuola di Farmacia e prodotti della salute, relativamente ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Farmacia e Chimica e tecnologie farmaceutiche, emerge una forte attenzione alle prospettive occupazionali dei laureati e alle attività mirate a formare la professionalità nei futuri laureati. Le relazioni con i rappresentanti del mondo del lavoro sono state costanti anche al fine di individuare le possibili nuove esigenze del sistema economico e produttivo, e favorire la conoscenza di queste realtà complesse e dinamiche da parte degli studenti (punto a del modello adottato dall'Ateneo). Si auspica in ogni modo una loro ulteriore intensificazione allo scopo di migliorare i rapporti col mondo aziendale e approfondire le conoscenze sulle competenze professionali richieste dalle prospettive occupazionali. Apprezzabili le proposte della Commissione in merito all'istituzione di un calendario annuale di incontri seminariali, alla promozione di iniziative a favore dell'internazionalizzazione dei corsi di studio, alla previsione di un programma di visite aziendali e all'utilizzo delle tesi di laurea da svolgere presso aziende e altre strutture non universitarie in ambito farmaceutico, come efficace strumento per favorire il successivo ingresso nel mondo del lavoro.

In merito a dotazione infrastrutturale e organizzazione logistica (punto c del modello adottato dall'Ateneo), la Commissione rinnova l'importanza di una costante attenzione alla qualità dei servizi e sottolinea con forza, in particolar modo per il CdS in Farmacia, la necessità di un miglioramento di aule, laboratori e attrezzature informatiche dedicate, a garanzia della sicurezza, qualità e adeguatezza della formazione. Apprezzabile il rilievo circa l'importanza di sensibilizzare gli studenti non solo verso una compilazione consapevole dei questionari, ma soprattutto verso l'approfondimento delle loro valutazioni mediante commenti liberi che possano fungere da informazioni aggiuntive sui livelli di qualità della docenza, dell'impianto organizzativo e dell'attività didattica. In stretta correlazione a questi aspetti, la Commissione si dichiara concorde con le valutazioni e le azioni correttive sviluppate in sede di riesame dei CdS.

Un'ulteriore strategia d'azione viene individuata nell'attivare azioni complementari a quelle previste, col coinvolgimento di altri docenti appartenenti al SSD nell'ambito del quale sono state rilevate situazioni di criticità (punto d del modello adottato dall'Ateneo). Nonostante la complessiva positività delle opinioni degli studenti, si auspica infine che tutti i docenti rendano pubbliche le valutazioni che li riguardano.

Con riferimento alle informazioni rivolte ai potenziali stakeholders esterni e inerenti sia i corsi di studio, sia i singoli insegnamenti previsti dai percorsi formativi (Schede Uniche Annuali dei corsi di studio e Diploma Supplement), la Commissione, mediante un controllo a campione come da indicazioni del Presidio per la Qualità di Ateneo, ne rileva la generale completezza e adeguatezza, in qualità di importanti strumenti di informazione e presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento (punti b e g del modello adottato dall'Ateneo). Si suggerisce tuttavia, laddove, ciò non sia stato ancora fatto, una maggiore specificazione rispetto alle modalità di svolgimento degli esami e delle altre forme di

valutazione degli apprendimenti, auspicando a tal proposito una maggiore sensibilità da parte degli studenti stessi verso i prerequisiti, fondamentali strumenti di orientamento e programmazione dello studio.

3.4.9 Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche

Dall'analisi dei dati a livello di corso di studio emerge subito una certa disomogeneità sulla percentuale di corsi valutati rispetto agli attivati per i due corsi che afferiscono al Dipartimento di Scienze Chimiche: si va infatti dal 96,43 % della laurea triennale in Chimica al 40% della Laurea Magistrale in Scienze Chimiche, rispetto alla media di Ateneo del 78,07%.

Con riferimento alle valutazioni medie ottenute, queste sono sempre superiori alla media di Ateneo, in particolare per il corso di laurea triennale in Chimica la valutazione media massima riguarda la domanda Q6 (rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche, sezione Docenza) con un punteggio di 9,28, la valutazione media minima riguarda la domanda Q1 (chiarezza espositiva dei docenti) con 8,01. Per il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Chimiche, invece, la valutazione media massima di 9,29 riguarda la domanda Q4 (chiarezza nelle modalità di esame), mentre la valutazione media minima di 8,32 riguarda la domanda Q8 (chiarezza espositiva del docente, sezione Docenza). Gli aspetti che riscuotono il maggior gradimento per la laurea triennale in Chimica, con il 98,34% di risposte positive, sono la coerenza tra programma d'insegnamento e informazioni pubblicate sulla pagina web dei corsi di studio e l'effettiva reperibilità del docente (Q10 e Q11), mentre per il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Chimiche spicca la chiarezza nella modalità di svolgimento degli esami (Q4) con il 99,11%.

I valori più alti di risposte negative si rilevano per la laurea triennale con riferimento alla chiarezza espositiva del docente (Q8), la cui performance è inferiore all'analogo valore medio di Ateneo, e per la laurea magistrale con riferimento alla capacità del docente di motivare l'interesse verso la disciplina (Q7), in questo caso però la performance è migliore rispetto all'analogo valore di Ateneo.

Per entrambi i corsi di Laurea tutti gli insegnamenti hanno reso pubblici i risultati della rilevazione e hanno ottenuto punteggi non inferiori a 7 per più del 50% degli items.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti sui soli CdS in Chimica (L) e Scienze chimiche (LM), del Dipartimento, viene rilevato come punto di forza l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati al CdS magistrale, documentato dai dati statistici, a cui si contrappongono invece i limitati tassi di occupabilità per i laureati del percorso triennale. La CPDS apprezza pertanto l'azione intrapresa dal CdS volta a incentivare la partecipazione alle iniziative del Job Centre, nonostante lo scarso interesse manifestato dagli studenti di entrambi i corsi di studio per le opportunità e i percorsi offerti da questa struttura. A potenziamento di questa azione, la Commissione sottolinea l'importanza di migliorare e implementare il rapporto con le aziende, anche attraverso l'istituzione di tavoli di lavoro permanenti con gli stakeholders, e la necessità di attivare azioni ai fini di una maggiore qualificazione dei laureati quali, ad esempio, l'implementazione dell'offerta formativa per l'apprendimento della lingua inglese (punti a e b del modello adottato dall'Ateneo).

La dotazione infrastrutturale (proiettori, aule, postazioni informatiche...) risulta migliorabile sia sul piano della disponibilità, sia a livello di aggiornamento e manutenzione. Analogamente anche la gestione dell'attività didattica pare richiedere alcune riflessioni in particolare rispetto all'articolazione degli insegnamenti e dei laboratori, ai prerequisiti da uniformare data la diversa provenienza degli studenti, e ai tassi di superamento inferiori al 50% rilevati per qualche insegnamento del corso triennale (punto c del modello adottato dall'Ateneo).

Apprezzabili le sollecitazioni a mantenere alta l'attenzione sui livelli di superamento degli esami, in particolare del CdS triennale per cui si auspica il mantenimento dei tutor in appoggio agli studenti per la preparazione delle prove d'esame. In riferimento al corso magistrale, invece, la CPDS sottolinea l'importanza di sostenere e indirizzare gli studenti in fase di preparazione della prova finale, suggerendo di individuare una commissione di docenti dedicata. In continuità con la Relazione 2014, la Commissione incentiva ancora una volta gli studenti alla formulazione di commenti liberi in sede di rilevazione dei livelli di gradimento, quali informazioni essenziali ai fini di una qualificazione dei corsi di studio.

Con riferimento alle informazioni rivolte ai potenziali stakeholders esterni e inerenti sia i corsi di studio, sia i singoli insegnamenti previsti dai percorsi formativi (Schede Uniche Annuali dei corsi di studio e Diploma Supplement), la Commissione mediante un controllo a campione come da indicazioni del Presidio per la Qualità di Ateneo, ne rileva la generale completezza e adeguatezza, in qualità di importanti strumenti di informazione e presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento (punto g del modello adottato dall'Ateneo). Apprezzabile la riflessione sull'importanza di pubblicizzare maggiormente il portale University chiarendo al contempo il significato e i principali contenuti della Scheda SUA.

3.4.10 Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie

I corsi di studio in Scienze biomolecolari e cellulari, Tecnologie agro-alimentari e biotrasformazioni industriali ed Ecologia ed evoluzione sono stati disattivati a partire dall'a.a. 2014/2015, pertanto non verranno presi in considerazione ai fini dell'analisi.

Per tutti i corsi di Laurea considerati, tutti gli insegnamenti hanno reso pubblici i risultati della rilevazione. Dall'analisi dei dati aggregati per Dipartimento ottenuti su ogni quesito (cfr. tabella 4 in Allegato A), si osservano performance superiori a quelle di Ateneo per 5 quesiti su 11, dove si registrano punteggi in aumento sulla precedente rilevazione e superiori alla media dell'8 ad eccezione di Q2 (percezione di adeguatezza del carico di studio, sezione Insegnamento), che si allinea al dato 2013/14.

Esaminando i dati relativi ai restanti 4 corsi attivi (Corso di laurea triennale in Scienze Biologiche e in Biotecnologie, e Corso di laurea magistrale Biotecnologie per l'ambiente e la salute e in Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione) la valutazione, si rileva una certa disomogeneità nella percentuale di corsi valutati rispetto agli attivati, che è pari al 100% per il Corso di Laurea in Biotecnologie, al 90,32% per il Corso di Laurea in Scienze Biologiche, infine al 63,16% per il Corso di Laurea in Scienze Biomolecolari e dell'Evoluzione e al 59,09% per il Corso di Laurea in Biotecnologie per l'ambiente e la salute, rispetto alla media di Ateneo del 78,07%.

A livello di Corso di studio, le valutazioni medie per ciascun item risultano sempre superiori al 7, In particolare per tutti i 4 corsi la valutazione media massima riguarda il rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche (Q6) con punteggi oscillanti tra 8,87 e 9,03. Per la valutazione media minima non si ha analogia unanimità, ma per tre corsi la si registra per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (Q1), con valori compresi tra 7,13 e 7,39, mentre per la magistrale in Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione il valore minimo di 7,71 è relativo alla proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (Q2).

Va rilevato che in ciascun corso di studio si trovano uno o più insegnamenti che riportano per più del 50% degli item punteggi inferiori al 7.

Il gradimento relativo al rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche è confermato anche dalle percentuali di risposte positive, che risultano maggiori per la laurea triennale in Scienze Biologiche (96,5%) e per la magistrale in Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione (96,55%); per la triennale in Biotecnologie, invece, la percentuale massima di risposte positive, pari a 97,75%, si registra per la coerenza tra il programma dell'insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web (Q10); infine per la magistrale in Biotecnologie per l'ambiente e la salute, tale percentuale, pari al 97,08% si registra per l'effettiva reperibilità del docente (Q11). In ogni caso tali percentuali sono tutte superiori agli analoghi valori medi di Ateneo.

I valori più alti di risposte negative si rilevano con riferimento a Q1 (percezione del livello di adeguatezza delle conoscenze preliminari) per le due lauree triennali (con performance inferiori ai valori medi di Ateneo) e a Q2 (coerenza tra carico di studio e crediti assegnati) per i due corsi di laurea magistrale.

A fronte del punteggio ottenuto sul quesito Q1, se è quindi ipotizzabile una connessione tra il percorso formativo percorso e le performance universitarie alla base di un simile punteggio, pur di fronte a valori soddisfacenti, si consiglia di tener conto di tali valutazioni in fase di riprogettazione dell'impianto formativo valutando l'opportunità di un rinforzo dei percorsi tutoriali e maggiori interventi per lo sviluppo dei prerequisiti.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento, relativamente alle competenze richieste per un positivo inserimento delle figure specialistiche formate nel mondo del lavoro e delle professioni (punto a del modello adottato dall'Ateneo), si sottolinea la necessità di acquisire informazioni aggiornate sugli sbocchi occupazionali e professionali per i corsi di nuova attivazione programmando per gli studenti iniziative di contatto diretto con gli operatori del settore.

In merito a organizzazione logistica e dotazione infrastrutturale (punto c del modello adottato dall'Ateneo), aspetti nodali per la buona riuscita del percorso formativo, si riscontra un generale livello di soddisfazione riguardo ad aule, attrezzature scientifiche, laboratori e, nel complesso, tutto l'impianto organizzativo dei CdS attivati, quali elementi centrali per la qualità e la sicurezza della didattica erogata. Laddove necessari sono stati tuttavia già programmati nel Rapporto di Riesame idonei interventi tecnici per ridurre le difficoltà rilevate.

Apprezzabile anche le sollecitazioni a mantenere elevata l'attenzione sulle opinioni degli studenti. Alla luce del costante sforzo dell'Ateneo verso il miglioramento, la Commissione è concorde nel ribadire l'importanza del contributo offerto dagli studenti attraverso i commenti liberi posti a corredo delle loro valutazioni, quali elementi essenziali per individuare criticità non sempre riscontrabili e punti di partenza per l'avvio di riflessioni costruttive. In relazione alle criticità emerse dalla rilevazione delle opinioni degli studenti per l'a.a. 2014/15, la Commissione condivide e approva le azioni correttive programmate all'interno dei RdR ritenendole congrue alla loro soluzione. Viene altresì evidenziata la

necessità che tutti i docenti rendano pubblici i giudizi sui corsi di loro competenza al fine di garantire la dovuta trasparenza.

Con riferimento alle informazioni rivolte ai potenziali stakeholders esterni e inerenti sia i corsi di studio, sia i singoli insegnamenti previsti dai percorsi formativi (Schede Uniche Annuali dei corsi di studio e Diploma Supplement), la Commissione mediante un controllo a campione come da indicazioni del Presidio per la Qualità di Ateneo, ne rileva la generale completezza e adeguatezza, in qualità di importanti strumenti di informazione e presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento (punti b e g del modello adottato dall'Ateneo). Appurata la qualità dei contenuti messi in rete, la CPDS sottolinea l'importanza di mantenere sempre elevati nel tempo tali livelli a tutela e a garanzia di una corretta circolazione delle informazioni sui CdS afferenti al Dipartimenti.

3.4.11 Dipartimento di Studi umanistici

Dall'analisi dei dati aggregati per Dipartimento, ottenuti per ogni quesito (cfr. tabella 4 in Allegato A), si rilevano performance superiori a quelle di Ateneo in tutti i quesiti. Con 10 quesiti su 11 collocati al di sopra della media dell'8, e in aumento rispetto allo scorso anno accademico, il Dipartimento di Studi umanistici si evidenzia come una delle Strutture didattiche in cui gli studenti esprimono i più elevati livelli di soddisfazione, soprattutto relativamente alla qualità della docenza. Le valutazioni medie espresse dagli studenti oscillano infatti tra il 7,74 dell'item Q1, teso a verificare l'adeguatezza delle conoscenze preliminari ai fini dello studio delle discipline (sezione Insegnamento), e l'8,88 dell'item Q6 (rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche, sezione Docenza).

Afferiscono al dipartimento 7 i corsi di studio, e più precisamente 4 corsi di laurea triennale (Letterature e lingue moderne e classiche, Scienze e tecnologie della comunicazione, Scienze e tecnologie per i beni culturali e Scienze filosofiche e dell'educazione) e 3 corsi di laurea magistrale (Lingue e letterature straniere, Quaternario, preistoria e archeologia e Culture e tradizioni del Medioevo e del Rinascimento).

Solo il corso di laurea magistrale in Quaternario, preistoria e archeologia ha reso pubblici i risultati delle valutazioni di tutti gli insegnamenti, per gli altri corsi per qualche insegnamento i risultati non sono stati resi pubblici.

Va poi rilevato che solo nei corsi di laurea in Letterature e Lingue Moderne e Classiche e in Scienze e tecnologie della comunicazione due insegnamenti per corso fanno registrare per più del 50% degli items punteggi inferiori a 7.

Esaminando i dati a livello di corso di studio, si rileva una certa eterogeneità nella percentuale di corsi valutati rispetto agli attivati, con solo due corsi che rimangono sopra la percentuale media di Ateneo del 78,07% (Laurea in Scienze Filosofiche e dell'educazione 87,5% e Laurea in Scienze e Tecnologie per i beni culturali 86%). Per i restanti si va dal 76,32% della Laurea in Scienze e tecnologie della comunicazione al 33,33% della Laurea magistrale in Lingue e letterature straniere.

Tutti i corsi tranne uno fanno registrare il punteggio massimo con riferimento al rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche (Q6) con valori oscillanti tra 9,27 e 8,68 (unico sotto l'analoga media di Ateneo); per il corso in Scienze e tecnologie per i beni culturali, invece, il punteggio massimo si registra per l'effettiva reperibilità del docente (Q11) con un valore di 8,84. Anche con riferimento alla valutazione media minima si ottiene una sostanziale unanimità con 6 corsi su 7 che la fanno registrare con riferimento all'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute (Q1) con valori compresi tra 7,61 e 7,98. Ciò induce a riflettere sul fatto che anche per 2 magistrali su 3 vi sia spazio di miglioramento con riferimento a tale aspetto. Per il corso magistrale in Culture e tradizioni del Medioevo e del Rinascimento, invece, la valutazione minima, comunque pari a 7,91 e quindi positiva, viene ottenuta per la chiarezza della definizione delle modalità di esame (Q4).

L'analisi della percentuale maggiore di risposte positive conferma le considerazioni emerse dalle valutazioni medie massime, anche se la distribuzione non è analoga; infatti, 4 corsi (2 triennali e 2 magistrali) fanno registrare le percentuali maggiori di risposte positive per il quesito Q6, 2 corsi (triennali) per il quesito Q11 e il corso magistrale di Quaternario, Preistoria e Archeologia per Q10 (Coerenza tra il programma dell'insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso); unanimità piene invece per la percentuale maggiore di risposte negative che si registra per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute (Q1); a tal proposito, se è ipotizzabile una connessione tra il percorso formativo pregresso e le performance universitarie alla base di un simile punteggio, pur di fronte a valori soddisfacenti, si consiglia di tener conto di tali valutazioni in fase di qualificazione dell'impianto formativo, valutando l'opportunità di un rinforzo dei percorsi tutoriali e maggiori interventi per lo sviluppo dei prerequisiti.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, ripropone alcune segnalazioni giunte dalla componente studentesca in merito a razionalizzazione dell'organizzazione didattica sia in termini di congruità tra CFU e carichi didattici, sia in termini di articolazione delle attività didattiche e degli appelli d'esame (punti b e c del

modello adottato dall'Ateneo).

Apprezzabile il rilievo relativo alla necessità di integrare l'offerta didattica con percorsi formativi di livello magistrale come naturale completamento della formazione di I livello attualmente realizzata (punto f del modello adottato dall'Ateneo). La Commissione propone altresì di valutare la possibilità di un intervento in favore degli studenti fuori sede al momento dell'assegnazione del materiale di studio.

Con riferimento alle informazioni rivolte ai potenziali stakeholders esterni e inerenti sia i corsi di studio, sia i singoli insegnamenti previsti dai percorsi formativi (Schede Uniche Annuali dei corsi di studio), la Commissione ne rileva la generale completezza e adeguatezza, in qualità di importanti strumenti di informazione e presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento (punto g del modello adottato dall'Ateneo).

A fonte delle segnalazioni ricevute nei precedenti aa.aa dalla Commissione in merito al carattere "ibrido" del corso di laurea interclasse in Letterature e lingue moderne e classiche, la CPDS rileva la scelta del Dipartimento di disattivare il corso interclasse e parallelamente attivare un corso di laurea triennale in Lingue e letterature moderne che offre uno specifico percorso di formazione a chi intenda laurearsi nelle materie letterarie.

3.4 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studio

Come illustrato in tabella 2 (allegato F della presente relazione) dall'indagine 2014 risulta che l'89,7% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro l'85,9% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi intrapreso; dalla tabella 1, invece, risulta che il 69,8% (in aumento rispetto al 2013) si iscriverebbe di nuovo all'Università e allo stesso corso dell'Ateneo, superando il dato Italia anche se non in misura sostanziale (66,7%) (cfr. tabella 1, Allegato F). Tale percentuale aumenta se si considerano altresì i laureati che si riscriverebbero a Ferrara ma cambiando corso (8,7%, in linea col valore nazionale).

Da un'analisi delle altre opzioni di risposta, sia a livello di Ateneo che a livello nazionale, si rileva un aumento degli studenti che in caso di re iscrizione cambierebbero Ateneo; in calo invece la percentuale di coloro che cambierebbero oltre alla sede anche il corso di studio e la percentuale di coloro che non intraprenderebbe più un percorso di istruzione universitaria.

La tendenza al proseguimento degli studi rilevata a livello di Ateneo per l'anno 2014 denota un aumento di quasi 2 punti percentuali sui valori 2013. Lieve invece l'incremento registrato nel biennio dal dato nazionale (+0,6%).

Come illustrato in tabella 2 (allegato F della presente Relazione), la situazione che emerge per l'Ateneo nel triennio 2012-2014 mostra percentuali in ripresa dopo il lieve calo avutosi nel 2013. I livelli di gradimento complessivi restano decisamente positivi con valori stabili allineati attorno al 90%. Al contrario, il dato Italia si mantiene su valori lievemente più ridotti ma in progressivo decremento. Nell'ultima rilevazione, infatti, solamente il gruppo politico-sociale resta di poco al di sotto del dato Italia (-1,6%), a fronte di una percentuale di gradimento comunque elevata.

Da un'analisi di dettaglio a livelli di gruppi disciplinari, ancora in tabella 2 (Allegato F) è possibile osservare una tendenza al calo delle percentuali nazionali, cui fa da specchio l'instabilità con andamenti complessivamente in calo degli stessi dati di Ateneo. Nonostante ciò le evidenze raccolte denotano un progressivo aumento degli ambiti disciplinari i cui indici di soddisfazione sono superiori al dato Italia. Va in ogni modo precisato che tali variazioni non arrivano in nessun caso ad essere sostanziali, a fronte di livelli di soddisfazione già molto elevati, ma pare opportuno considerarle a testimonianza degli sforzi compiuti dall'Ateneo nella progettazione ed erogazione di un'offerta didattica sempre più rispondente alle esigenze formative del territorio e dell'utenza. Nel 2014 la più ampia soddisfazione dei laureandi dell'Università di Ferrara viene espressa relativamente ai gruppi scientifico e insegnamento, che raggiungono un valore massimo pari a quasi il 95% (Italia 89%), mentre il valore minimo si registra per il gruppo politico-sociale che si attesta su un 84%, inferiore al dato Italia. I gruppi educazione fisica e geo-biologico, in progressivo incremento nel triennio per l'Ateneo, nel 2014 segnano una differenza pari rispettivamente a +7% e +6,2% rispetto al corrispettivo nazionale. Se si considerano infine gli ambiti disciplinari in cui nel triennio i livelli di gradimento dei laureandi dell'Ateneo sono rimasti sempre superiori al 90%, pare corretto ritenere che i più apprezzati siano quelli di carattere ingegneristico, chimico-farmaceutico e geo-biologico, cui seguono i gruppi insegnamento, letterario e scientifico i cui valori hanno subito qualche leggera oscillazione nel corso del tempo.

Nella tabella 6, in Allegato F, si riepiloga la corrispondenza tra le classi di laurea presenti all'interno dell'offerta formativa di Ateneo e i gruppi disciplinari, utilizzati da Almalaurea come criterio alternativo di aggregazione rispetto alla struttura didattica a seguito della soppressione delle Facoltà e l'attribuzione delle competenze in materia di didattica ai Dipartimenti. A tal proposito è opportuno precisare che per la determinazione dei gruppi disciplinari sono stati incrociati i criteri di estrazione Tipo di corso, Gruppo disciplinare e Classe di laurea, reperibili nella sezione Consulta i dati del sito Almalaurea.

Analizzando la situazione dei dodici Dipartimenti dell'Università di Ferrara nel biennio 2013 – 2014 (cfr. tabella 1, Allegato F), si osserva come la quasi totalità presenti un indice di soddisfazione complessivo superiore alla media nazionale (85,9%) con analogo miglioramento nel 2014 dei tassi di soddisfazione presso metà delle Strutture didattiche. Il maggiore incremento è rilevato presso Fisica e scienze della Terra, che col 97,3% segna il massimo livello di soddisfazione per l'anno 2014 (+13,6% sul dato 2013). Al contrario, il calo più consistente si osserva presso Architettura (-4,1%), che con l'85,3% registra il tasso di soddisfazione più ridotto, l'unico a collocarsi al di sotto del dato complessivo nazionale, pur con un valore percentuale decisamente soddisfacente.

Registrando valori già elevati, nel 2014 nove Dipartimenti migliorano le percentuali di laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studio intrapreso e della sede, tra questi i risultati migliori sono raggiunti presso Matematica e informatica, e Fisica e scienze della Terra. Coerentemente con un simile risultato solamente una risulta la struttura in cui si è registrato un leggero innalzamento dei laureandi che sceglierebbero invece un altro corso di studio in altra sede, mentre sono quattro i Dipartimenti nei quali si denota un lieve aumento di coloro che non si re iscriverebbero più all'Università. Tali evidenze potrebbero indurre a individuarne la causa in una scarsa convinzione degli studenti rispetto alla prosecuzione degli studi secondari superiori, a fronte di una realtà economica complessa in cui inserirsi, unitamente a una scelta del percorso formativo non sufficientemente coerente con le personali tensioni e predisposizioni. Meritano infine adeguata riflessione e sforzi in termini di orientamento, le percentuali di studenti che esprimono la propria intenzione a re iscriversi allo stesso CdS ma cambiando sede. I valori registrati risultano infatti i più alti rispetto alle altre opzioni di risposta previste dalla sezione Giudizi sull'esperienza universitaria.

Rispetto infine alle prospettive future, le percentuali di laureandi intenzionati a proseguire gli studi. Gli incrementi più consistenti coinvolgono i Dipartimenti di Fisica e scienze della Terra, Ingegneria e Scienze biomediche e chirurgico specialistiche; mentre il calo più significativo si rileva presso Scienze mediche (-7,6% sul 2013).

Per quanto riguarda le prospettive future, la media di studenti intenzionati a proseguire gli studi risulta anche nel 2014 inferiore al valore nazionale (59,3% rispetto al 63,5% italiano), tendenza che si conferma in tutti i Dipartimenti ad eccezione di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale, Fisica e scienze della Terra, e Ingegneria. Dal confronto con i dati di Ateneo per il 2013, sono invece nove le Strutture che risultano in positivo aumento. Tra esse spiccano Fisica e scienze della Terra (+11,6%) e Ingegneria (+9%), che confermano la precedente disamina, seguiti da Scienze biomediche e chirurgico specialistiche con un +8,1%. Di converso, il calo più significativo si registra presso Scienze mediche con 7,6 punti percentuali in meno.

Nei paragrafi che seguono l'analisi dei dati viene effettuata a livello di gruppo disciplinare e di corso di studio. Vale la pena precisare che i dati relativi ai gruppi disciplinari prendono in considerazione tutti i tipi di corso di studio (anche ante DM 270/2004), mentre a livello di corso di studio l'analisi considera i sol corsi ex DM 270/2004.

I laureati nei Corsi di Studio triennali dell'Università di Ferrara – anno 2014

Come illustrato in tabella 3, Allegato F della presente Relazione, l'89,8% dei laureati dei corsi di primo livello dell'Università di Ferrara, contro l'85,4% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del proprio corso di studi. Da un'analisi di dettaglio, il gruppo disciplinare maggiormente premiato dalla soddisfazione dei laureandi risulta essere il chimico-farmaceutico col 96,7% di gradimento, all'estremo opposto invece si colloca il gruppo giuridico che con un 81,8% si mantiene tuttavia su valori decisamente elevati. Undici gruppi disciplinari su tredici riportano percentuali superiori al corrispondente dato Italia, col massimo incremento nel gruppo architettura (+12,5 punti percentuali), seguito dai gruppi linguistico (+9,5%) e chimico-farmaceutico (+8,9%). I gruppi disciplinari politico-sociale e giuridico registrano, invece, un grado di soddisfazione, seppure elevato, inferiore alle rispettive medie italiane.

Da un confronto tra detti valori e i quelli registrati a livello di corso di studio si rileva un andamento delle performance del corso di studio nella quasi totalità dei casi migliorativo, col massimo scostamento rilevato per il corso in Scienze e tecniche per i beni culturali (+14%), seguito dal corso in Fisica (+7,6%) (cfr. tabella 3.1, Allegato F). In nove corsi di laurea sui 28 attivi presso l'Ateneo, i livelli di gradimento raggiungono il 100%, con un rialzo sugli stessi valori medi dei gruppi disciplinari, già molto elevati, e anche rispetto al 2013. Solo tre risultano essere, invece, i corsi di studio che mostrano un scostamenti negativi rispetto ai valori di gruppo, tra i quali il più significativo appare lo scarto che ha interessato la laurea in Tecniche della riabilitazione psichiatrica (-40% sul dato medio di gruppo). Registrando, infatti, un livello di soddisfazione superiore al 87% nella rilevazione 2013, è importante precisare come il 2014 sia stato l'anno in cui hanno conseguito il titolo i primi studenti afferenti al corso di laurea ex DM 270/2004. Appare plausibile ritenere pertanto che il cambiamento di ordinamento richieda ulteriori interventi di perfezionamento i cui esiti si potranno conoscere solamente attraverso i risultati della rilevazione 2015.

Si segnala in particolare il corso di laurea in Matematica che, pur con una soddisfazione complessiva dei laureandi superiore al 86%, moderatamente inferiore alla media del gruppo scientifico, fa registrare un netto calo rispetto al valore del 100% del 2013. Relativamente al corso di laurea interclasse in Letterature e lingue moderne e classiche, nonostante un gradimento del 79%, va detto che, a fronte delle attività di riesame annuale e ciclico per il 2013, in cui sono confluite anche le opinioni della componente studentesca, le competenti Strutture didattiche hanno optato per una modifica all'ordinamento degli studi al fine di rendere l'offerta formativa maggiormente rispondenti alle attese degli studenti e in generale degli stakeholder esterni. Dall'a.a. 2015/16, l'offerta formativa dell'Ateneo si è infatti arricchita di un nuovo corso di laurea nella classe L-10, cui è stato affiancato un corso nella classe L-11, esito della trasformazione della precedente interclasse L-10/L-11.

Alla domanda "si iscriverebbero di nuovo all'Università" risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" il 68,2% dei laureati, valore di poco superiore alla media nazionale (64,4%) e in aumento sul 2013 (65,5%). A conferma delle evidenze rilevate, l'analisi di dettaglio evidenzia come il gruppo architettura continui a essere quello che stacca maggiormente il dato nazionale con un +22,5%, seguito dai gruppi chimico-farmaceutico (+18,1%) e linguistico (15,6%), al contrario del gruppo giuridico che invece pare non riscuotere il medesimo gradimento (-17,7 punti percentuali). La percentuale complessiva aumenta se si considerano anche i laureati che si re iscriverebbero a Ferrara ma cambiando corso (10,2% Università di Ferrara, 10,7% Italia). La disamina per CdS rivela una situazione connotata da forte eterogeneità di valori, nonostante la tendenza complessiva sia, ancora una volta, al miglioramento delle performance dei corsi rispetto a quelle rilevate per gruppo disciplinare (cfr. tabella 3.1, Allegato F). In questo panorama spiccano per il positivo quanto elevato scostamento dal valore medio, i Cds in Igiene dentale e Logopedia, per i quali la totalità dei laureandi intervistati si dichiara pronta a ripetere la scelta tanto del corso quanto della sede; ad essi seguono poi le lauree in Ingegneria elettronica e informatica, Educazione professionale e Scienze e tecnologie per i beni culturali con scostamenti sempre superiori al 20% sul valore soglia. Riportano uno scarto negativo rispetto ai valori del relativo gruppo disciplinare i corsi in Operatore dei servizi giuridici, Matematica e Ingegneria civile e ambientale, che registrano anche valori in netto calo rispetto al 2013. Scostamenti più sensibili rispetto al gruppo disciplinare sono evidenziati anche per alcuni CdS facenti capo all'area medica: Dietistica (-17,5%), Tecnologie di radiologia medica per immagini e radioterapia (-23,1%). Si segnala in particolare il corso in Tecnica della riabilitazione psichiatrica con un -50,8% sul valore registrato per il gruppo medico, che conferma il calo nella soddisfazione complessiva.

Considerando invece chi si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studio ma presso un'altra sede, le percentuali maggiori si registrano anche per l'anno 2014 nei gruppi medico ed educazione-fisica (rispettivamente 20,5 e 18,2 punti percentuali), superiori anche al dato Italia. All'opposto, denotano i migliori risultati gli ambiti letterario e giuridico. Cambierebbe invece corso di laurea e Ateneo il 6,6% dei laureandi dell'Università di Ferrara contro il 7,5% nazionale, con sette gruppi disciplinari su tredici che registrano tassi più moderati. Scendendo al livello dei singoli corsi di studio, si nota anche in questo caso una certa eterogeneità di valori, dove i maggiori incrementi sulla percentuale media di gruppo riguardano due corsi dell'area medica, a conferma della disamina svolta (cfr. tabella 3.1, Allegato F). Si tratta dei corsi in Dietistica e in Tecnica della riabilitazione psichiatrica che registrano valori pari a rispettivamente 50% e 83,3% di studenti che vorrebbero cambiare sede, contro il più moderato 20,5% registrato per il gruppo medico. Per il corso in Dietistica, pur con una soddisfazione complessiva del 100%, si osserva una netta spaccatura dei laureandi tra coloro che sceglierebbero di frequentare lo stesso CdS presso l'Università di Ferrara, e coloro che invece si orienterebbero verso un'altra sede. Diverso appare invece il caso del CdS in Tecnica della riabilitazione psichiatrica, dove tutti i valori che esprimono il gradimento dei laureandi rispetto al corso in generale e alla sede risultano inequivocabilmente in calo sia sui valori medi di gruppo, sia sugli stessi valori 2013. Per quanto non paragonabile al vecchio ordinamento, si rilevano tuttavia forti criticità che sembrano rendere necessaria un'ampia quanto tempestiva riflessione da parte degli organi e delle strutture competenti, atta a capire quali siano gli aspetti su cui intervenire con appositi correttivi.

Analizzando le prospettive future, il 67,7% dei laureati triennali dell'Ateneo si dichiara intenzionato a proseguire gli studi e di questi il 48,7% è orientato verso un corso di laurea magistrale. In entrambi i casi, i valori risultano inferiori a quelli nazionali (rispettivamente 76,6% e 60,1%), anche se ne rileva un positivo aumento sul 2013. Fatta eccezione per i gruppi geo-biologico ed educazione fisica, dove si registrano le percentuali più elevate, tutti gli ambiti disciplinari risultano inferiori al corrispondente dato italiano, talvolta anche con significative differenze (si vedano i gruppi architettura, giuridico e medico). Procedendo all'analisi per corso di studio si osservano percentuali generalmente più elevate dei dati medi di gruppo, con aumenti che in alcuni casi arrivano oltre il 30% (cfr. tabella 3.1, Allegato F). I dati sembrano avallare quindi l'idea di una maggiore convinzione degli studenti iscritti ai corsi attualmente attivi presso l'Ateneo, ad approfondire e specializzare ulteriormente la propria professionalità. Con scarti positivi rispetto al gruppo

disciplinare che variano tra il 20 e il 38%, si individuano i corsi di laurea in Logopedia (+37,6%), Dietistica (+22,6%) e Fisioterapia (+22%), afferenti al gruppo medico (52,4%), e i corsi in Fisica e Matematica con rispettivamente incrementi pari al 33,3% e 26,6% sul valore medio del gruppo scientifico (66,7%). Di contro, tra i sei CdS che riportano percentuali inferiori ai corrispondenti dati medi, quattro fanno capo alla Scuola di Medicina tra cui spiccano Igiene dentale e Tecniche di laboratorio biomedico con rispettivamente -39,9% e -19,1% rispetto al 52,4% di laureandi del gruppo medico che si dicono intenzionati a continuare la formazione anche dopo il conseguimento del titolo. Da osservare, tuttavia, che il corso in Tecniche di laboratorio biomedico mostra un valore in aumento sulla rilevazione 2013, accreditando l'ipotesi che i laureandi 2014, i primi a uscire dal corso di laurea ex DM 270/2004, avvertano maggiormente l'importanza di una professionalità qualificata rispetto ai laureati dei precedenti ordinamenti, seppure in percentuale limitata rispetto al totale degli studenti del gruppo medico. Ancora diverso è il caso, infine, del corso di laurea in Letterature e lingue moderne e classiche che, in quanto interclasse, esprime un valore a metà tra il dato dei due gruppi a cui fa riferimento, letterario (80,7%) e linguistico (62,3%). A conferma di quanto detto più sopra, anche le prospettive future dei laureati sembrano quindi rimandare alla bontà della scelta di separare le due classi di laurea precedentemente confluite in questo corso di studio al fine di soddisfare le attese degli studenti e, parallelamente, le richieste del mondo delle professioni.

Da uno sguardo ai dati di trend illustrati in tabella 4 (Allegato F della presente Relazione), nel triennio 2012 - 2014, i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento tendenzialmente instabile con valori in positivo aumento nel 2014. In particolare aumentano la soddisfazione complessiva, l'intenzione di ripetere la scelta del corso e della Sede in caso di re iscrizione e l'intenzione di proseguire gli studi, in particolare iscrivendosi a un corso di laurea magistrale. Mentre il rialzo di queste variabili fornisce una conferma al fatto che gli sforzi fatti dagli Organi di governo paiono verso una effettiva qualificazione dell'offerta formativa, fa riflettere l'aumento della percentuale di laureandi che sarebbe intenzionata a frequentare lo stesso corso ma non all'interno del nostro Ateneo.

I laureati nei Corsi di Studio specialistici/magistrali dell'Università di Ferrara – anno 2014

L'esperienza dei percorsi specialistici/magistrali compiuti presso l'Università di Ferrara risulta apprezzata, tanto che 90 laureati su 100 la ripeterebbero (tabella 4, Allegato F della presente Relazione). Molto positivi risultano i dati raccolti per sette gruppi disciplinari su dieci, che presentano indici di soddisfazione superiori al corrispondente valore nazionale. Tra questi, in particolare i gruppi chimico-farmaceutico e scientifico che, tra i laureandi che hanno compilato il questionario, raggiungono il 100% di soddisfazione, seguiti dal gruppo geo-biologico col 95,3%. Di contro, il gruppo giuridico pare riscuotere la minor soddisfazione ottenendo il valore più basso (71,4%). Questo risultato è tuttavia migliorato dal 100% dei laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studio e della sede.

A conferma della disamina, l'analisi per CdS evidenzia come per i CdS in Fisica, Matematica (gruppo scientifico) e Scienze chimiche (gruppo chimico-farmaceutico) si registri una soddisfazione piena e totale per il percorso formativo realizzato (cfr. tabella 5.1, Allegato F). Medesimo risultato si evidenzia per i corsi del gruppo ingegneria in Ingegneria informatica e dell'automazione e Ingegneria meccanica, per il corso in Scienze geologiche, georisorse e territorio del gruppo geo-biologico, e per il corso in Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento del gruppo letterario, tutti con un 100% di gradimento superiore al dato medio. Tra i corsi che esprimono uno scarto in negativo sulla percentuale di gruppo, oltre che sui valori 2013, spicca invece Scienze riabilitative delle professioni sanitarie con -14,5 punti percentuali sul 86% medio rilevato. Seguono, anche se con scostamenti più moderati, Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni (-8,4%), Tecnologie agro-alimentari e biotrasformazioni industriali (-7,1%), Quaternario, preistoria e archeologia (-6,2%) ed Economia, mercati e management con un ridotto -1%.

Coerentemente con l'elevato tasso di soddisfazione complessiva, alla domanda "si iscriverebbero di nuovo al corso di laurea magistrale", risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" il 75,5% dei laureati dell'Ateneo, in aumento sul 2013 e superiore al dato nazionale (Italia 71,8%, invariato rispetto alla precedente rilevazione). All'interno del campione intervistato, gli studenti che esprimono la maggior convinzione per il percorso di studio intrapreso sono quelli che appartengono all'ambito chimico-farmaceutico (88 su 100), all'opposto dei laureandi dei gruppi economico-statistico e ingegneria nonostante tassi di soddisfazione soddisfacenti. Dal confronto con le performance rilevate a livello nazionale, spicca infine il gruppo linguistico (tasso di soddisfazione pari al 90,7%), che supera il dato Italia di 22,8 punti percentuali. All'opposto, i gruppi ingegneria ed economico-statistico paiono non riscuotere il medesimo gradimento (-7% e -5,3% su Italia), registrando valori che si sommano alle consistenti percentuali dei laureandi che si iscriverebbero allo stesso corso magistrale ma presso un altro Ateneo, e di coloro che invece cambierebbero sia corso

di studio sia Sede.

Procedendo con l'analisi sui singoli CdS, al di là di una certa eterogeneità di valori si evince un complessivo miglioramento delle percentuali sui dati medi, con valori che si allineano su un +20% per tutti i corsi dell'area ingegneristica fatta eccezione per la LM in Ingegneria civile, in calo di 17,5 punti percentuali (cfr. tabella 5.1, Allegato F). Il corso magistrale che tuttavia fa osservare il maggiore abbassamento rispetto al gruppo disciplinare, risulta Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, in calo anche sul valore 2013. Se si tiene in considerazione, inoltre, che su 100 laureandi solo 50 di essi si re iscriverebbero allo stesso corso dell'Ateneo, mentre 14 si orienterebbero verso una sede diversa, occorre forse una riflessione da parte delle Strutture competenti al fine di individuare le origini di simili opinioni e intervenire con adeguati correttivi. I dati paiono pertanto confermare le valutazioni più sopra riportate per il corso di laurea triennale in Tecnica della riabilitazione psichiatrica, di cui la laurea magistrale in oggetto pare essere la più naturale prosecuzione. Analoga la situazione rilevata anche per il CdS magistrale in Ingegneria civile, dove a una percentuale di soddisfazione complessiva più moderata rispetto al dato medio, segue un calo dei laureandi pronti a ripetere la scelta del corso e della sede (-17,5%) e il parallelo aumento di coloro che invece cambierebbe Ateneo (+8,6%). Diverso è infine il caso di Scienze geologiche, georisorse e territorio, per il quale a un 100% di soddisfazione complessiva, fa da contraltare un calo di laureandi intenzionati che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di laurea magistrale presso l'Università di Ferrara (-8,8%), seguito da un aumento di coloro che invece cambierebbe sede di studio (+16,7%).

Nel complesso, considerando chi non ripeterebbe le scelte fatte all'inizio del percorso di studi, sia a livello complessivo, sia a livello di singoli ambiti disciplinari la tabella 4 evidenzia valori sempre superiori al dato Italia, con punte di aumento oltre il 5% per il gruppo economico-statistico e ingegneria. Fa eccezione unicamente il gruppo linguistico, rispetto a cui la disamina mostra una situazione connotata da elevati tassi di soddisfazione e convinzione rispetto al percorso intrapreso.

Da segnalare come rimanga consistente anche per il 2014, la quota di chi intende proseguire la formazione: il 36,7% degli intervistati, di cui il 18,9% intende iscriversi a un corso di Dottorato di ricerca. Al contrario delle medie nazionali (rispettivamente 38,3% e 14,3%), che risultano sostanzialmente invariate rispetto alla XVI Indagine Almalaurea, i dati di Ateneo appaiono entrambi in significativo aumento sulla rilevazione 2013, nonostante ciò solo la percentuale di coloro che intendono continuare a studiare risulta superiore al valore nazionale. Nel dettaglio proposto in tabella 5, si rileva un'oscillazione dei valori di Ateneo tra il 59,5% del gruppo letterario e il 18,8 del gruppo linguistico. Solamente i laureati nei gruppi disciplinari chimico-farmaceutico, ingegneria e letterario presentano un'intenzione a proseguire gli studi superiore alla media nazionale, tra i quali quest'ultimo spicca per un distacco pari a +9,2 punti percentuali, mentre si mostra in netto calo sullo stesso dato, il gruppo linguistico (-12,8%). Maggiormente articolata, invece, appare la situazione se si considerano i dati registrati per corso di studio (cfr. tabella 5.1, Allegato F). Le più consistenti variazioni in calo sui corrispondenti valori di gruppo disciplinare si osservano per le lauree magistrali in Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche (-13,2% sul gruppo medico), Matematica (-25% sul gruppo scientifico), e Scienze geologiche, georisorse e territorio (-26,1% sul gruppo geo-biologico). Di contro, i più consistenti incrementi di laureandi intenzionati a qualificare ulteriormente la loro professione, si osservano per i CdS in Fisica (+31,3% sul gruppo scientifico), Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni (+25,7% sul gruppo ingegneria) e Scienze infermieristiche e ostetriche con +18,8 punti percentuali sul valore registrato per il gruppo medico.

Da uno sguardo ai dati di trend illustrati in tabella 6 (Allegato F della presente Relazione), nel triennio 2012 - 2014 i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento tendenzialmente instabile con valori in positivo aumento nel 2014. In particolare aumentano la soddisfazione complessiva, l'intenzione di scegliere il medesimo corso di studio nella medesima Sede in caso di re iscrizione e l'intenzione di proseguire gli studi, in particolare iscrivendosi a un corso di dottorato di ricerca. Conferma tali risultanze anche il confortante calo di coloro che cambierebbero corso di studio e Sede. Nonostante simili evidenze provino che gli sforzi fatti dagli Organi di governo paiono andare verso una effettiva qualificazione dell'offerta formativa, merita tuttavia una riflessione il progressivo aumento della percentuale di laureandi che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio ma preferendo un'altra Sede all'Università di Ferrara.

I laureati nei Corsi di Studio a ciclo unico dell'Università di Ferrara – anno 2014

Come indicato in tabella 7, Allegato F della presente Relazione, l'indice di soddisfazione complessivo per i corsi di laurea a ciclo unico risulta pari all'88,8%, in linea con i valori registrati per i CdS triennali e magistrali. Lo stesso dato risulta superiore al valore nazionale (85,5%) nonostante il calo sul 2013 (-2 punti percentuali). La disamina dei livelli di

soddisfazione articolati per gruppi disciplinari fa osservare come tutti e quattro gli ambiti presenti all'interno dell'offerta formativa di Ateneo raggiungano indici di gradimento molto elevati, nonostante un abbassamento rispetto all'anno 2013, e in tutti i casi superiori ai corrispondenti nazionali. I valori oscillano tra l'83% del gruppo architettura e il 93,1% del gruppo chimico-farmaceutico. Anche per il 2014 il gruppo architettura risulta essere quello che ottiene il maggior successo sul dato Italia (+4%).

Ampliando la disamina ai corsi di studio, tutti i CdS magistrali a ciclo unico dell'Ateneo mostrano indici di gradimento superiori ai corrispondenti dati medi per gruppo disciplinare, in controtendenza appare solamente il CdS in Giurisprudenza con sede a Ferrara, che mostra un sostanziale allineamento a detto valore (cfr. tabella 7.1, Allegato F). Diversamente, il corso con sede a Rovigo, registra performance più elevate. Lo scarto maggiore sul dato di gruppo è registrato per il corso in Architettura, con un +7,4%; seguono i corsi in Farmacia e Chimica e tecnologie farmaceutiche, che evidenziano al contempo le percentuali di gradimento più elevate (rispettivamente: 98,6% e 100%). Alla base di tali discrepanze, è possibile ipotizzare la presenza ancora oggi di un certo numero di laureandi iscritti a ordinamenti attualmente disattivati, la cui soddisfazione per il percorso formativo intrapreso, per quanto elevata, appare comunque inferiore alla soddisfazione espressa dai laureandi dell'ordinamento ex DM 270/2004 attualmente attivo.

Se si passa a considerare gli studenti che ripeterebbero la scelta del corso di studio e della sede in caso di reiscrizione all'Università, si osserva come ancora una volta il dato complessivo registrato dall'Ateneo superi la corrispondente media nazionale, coi maggiori consensi registrati di nuovo per il gruppo chimico-farmaceutico (74%), seguito dal gruppo architettura (71% contro il 50,7% nazionale). Meno soddisfatti paiono invece i laureandi del gruppo medico (57,4% rispetto al 64,3% italiano). Ancora una volta, scendendo a livello di corso di studio si osservano percentuali di gradimento in quasi tutti i casi più elevate dei dati medi per gruppo disciplinare, con la massima variazione per il CdS in Architettura dove un +11,5% ripeterebbe la scelta intrapresa (cfr. tabella 7.1, Allegato F). In decisa controtendenza, invece, si mostrano i laureandi della sede di Rovigo di Giurisprudenza, per i quali l'intenzione di ripetere il percorso formativo svolto scende di 18 punti percentuali rispetto al valore medio del gruppo. Allineato al corrispondente dato medio, infine, il CdS in Medicina e chirurgia.

Prendendo in esame invece coloro che si reiscriverebbero allo stesso corso di studio ma in una sede diversa dall'Università di Ferrara, analogamente alla rilevazione 2013, i tassi oscillano tra un significativo 36,8% registrato dal gruppo medico e un più confortante 5,7% registrato nell'ambito chimico-farmaceutico. Il gruppo giuridico invece è quello che ottiene il più elevato tasso di risposte positive, con quasi un 12%, se si prendono in esame coloro che preferirebbero cambiare Ateneo e corso di laurea. All'opposto il gruppo medico si stabilizza su un più discreto 2,9%. Dall'analisi per CdS offerta in tabella 7.1 (in Allegato F), ancora una volta appaiono positive le performance registrate per il corso di laurea in Architettura, che scende al di sotto della percentuale media del gruppo disciplinare di 4,5 punti percentuali, coerentemente col più elevato grado di soddisfazione e convinzione rispetto al percorso intrapreso. Spicca per l'elevato distacco sul dato medio di gruppo disciplinare, il +6,1% dei laureandi del corso in Chimica e tecnologie farmaceutiche che invece si dichiarano più favorevoli a intraprendere lo stesso corso di studio ma presso un'altra sede, evidenziando performance aperte a margini di miglioramento anche rispetto a Farmacia, appartenente alla medesima classe di laurea, per il quale si registra in positivo decremento di circa 3 punti percentuali sul dato medio. Riguardo alle prospettive future, infine, dei 652 studenti che hanno compilato il questionario, il 58,9% intende proseguire gli studi, di cui il 7,8% intraprendendo un corso di Dottorato di ricerca (entrambi i risultati sono in miglioramento rispetto all'indagine 2013). Mentre quest'ultimo valore si mantiene di poco superiore al valore nazionale, la percentuale complessiva di Ateneo resta di circa 7 punti percentuali al di sotto della medesima soglia italiana. In controtendenza rispetto alle performance positive evidenziate nei punti precedenti, l'analisi per corso di studio rivela percentuali di laureandi intenzionati a continuare a studiare in calo sui corrispondenti valori medi per tre dei corsi a ciclo unico dell'Ateneo: Farmacia e Architettura, che rilevano un calo allineato al 4%, cui segue Giurisprudenza con sede a Rovigo che fa rilevare un decremento più marcato sia rispetto al valore medio del gruppo giuridico, sia rispetto allo stesso dato rilevato per la sede di Ferrara (cfr. tabella 7.1, Allegato F). Se si osservano i valori registrati per l'anno 2013, pare infatti che gli studenti della sede di Ferrara, pur complessivamente un po' meno soddisfatti dei colleghi della sede distaccata, si rivelino maggiormente convinti del corso di studio e della sede scelti, mostrando altresì una maggiore propensione alla prosecuzione del percorso formativo.

Da segnalare, infine, quali performance positive per la nostra Sede come le percentuali dei laureandi che non si iscriverebbero più all'Università, restino al di sotto dei corrispettivi nazionali in ciascuna delle tre tipologie di corso di studio offerto dall'Ateneo.

Da uno sguardo ai dati di trend illustrati in tabella 8 (Allegato F della presente Relazione), nel triennio 2012 - 2014 i

risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento tendenzialmente instabile con valori in complessivo aumento nel 2014. In particolare aumentano i laureandi che sceglierebbero il medesimo corso di studio nella medesima Sede in caso di re iscrizione e quelli che intendono proseguire gli studi, iscrivendosi a un corso di dottorato di ricerca. Conferma simili risultanze sia il calo di coloro che si orienterebbero verso un altro Ateneo mantenendo invariata la scelta del CdS, sia di coloro che invece opterebbero per un corso e un Ateneo diversi. Mentre il rialzo di queste variabili fornisce una conferma al fatto che gli sforzi degli Organi di governo paiono andare nella direzione di una effettiva qualificazione dell'offerta formativa, fa riflettere il calo della soddisfazione complessiva per il percorso di studio intrapreso.

Documenti allegati:

- Allegato A valutaz.did_2014_15_completo.pdf [Inserito il: 27/04/2016 11:54]
- ALL.F_opinione laureandi_2014.pdf [Inserito il: 27/04/2016 11:55]

4. Utilizzazione dei risultati

Lo strumento della valutazione delle opinioni degli studenti frequentanti sull'attività didattica permette a loro di sentirsi protagonisti della vita universitaria e ai Docenti di avere a disposizione un mezzo per migliorare, anche grazie all'aiuto costruttivo degli studenti stessi, le proprie prestazioni didattiche.

L'autovalutazione da parte delle Strutture didattiche, inoltre, sulla scorta delle osservazioni e delle opinioni espresse dagli studenti, si offre come un'importante fonte per la stesura della relazione annuale alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti costituite all'interno dei Dipartimenti, nonché dei Rapporti di Riesame elaborati dai Gruppi di Riesame su ciascun CdS, tenendo in considerazione anche le osservazioni degli studenti raccolte dai Manager Didattici e i riscontri dei docenti sulle opinioni manifestate dagli studenti stessi. Tra gli obiettivi primari della valutazione si individua lo stimolo all'introduzione di una logica per obiettivi e risultati nel campo della qualità didattica, valorizzata anche dal processo di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento recentemente avviato in tutto il sistema universitario italiano.

È convinzione diffusa che per supportare il processo decisionale, i risultati della valutazione debbano essere condivisi e interpretati da tutti gli attori che, con ruoli, competenze e capacità di intervento diverse, sono interessati ad essa. A questo scopo, vengono individuati i principali destinatari delle informazioni raccolte attraverso l'indagine sulla didattica: i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Gruppi di Riesame, i Coordinatori dei CdS che ricevono i risultati relativi a tutti gli insegnamenti della Struttura (Direttori) e dei Corsi di Studio (Presidenti e Coordinatori), nonché i singoli docenti, che ricevono i risultati relativi al proprio insegnamento.

4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

Particolare attenzione è dedicata a un'ampia e capillare diffusione delle informazioni raccolte, sia quantitative che qualitative, in ottemperanza anche a quanto più volte raccomandato in passato dal CNVSU, secondo il quale la divulgazione dei risultati dei questionari è affidata, secondo i livelli di aggregazione dei dati, agli organi didattici di riferimento.

Come ricordato nel corso della Relazione, a partire dall'anno 2006, è possibile accedere ai risultati dell'indagine, a livello di Struttura didattica e di Corso di Studio, tramite il sito di Ateneo all'indirizzo:

<https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/>, mentre l'accesso ai risultati sugli insegnamenti è subordinato, in primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studio che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati per il proprio insegnamento.

I Manager Didattici hanno inoltre inserito, nei siti internet dei Corsi di Studio, una pagina web dedicata alla Valutazione della didattica, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti. Grazie ai link contenuti nella pagina, infatti, il singolo studente può verificare i risultati ufficiali ottenuti dalla compilazione on-line dei questionari.

La presente relazione del Nucleo, così come le precedenti, verrà pubblicata sul sito web di Ateneo all'indirizzo: <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/valutazione-didattica>

4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio

Se la presente Relazione illustra e commenta la percezione degli studenti frequentanti sull'intero Ateneo e/o sulle Strutture didattiche, illustrandone l'opinione nei suoi caratteri generali, per i Direttori di Dipartimento e i Coordinatori di CdS sono di più vivo interesse le Tabelle statistiche dei risultati sui singoli insegnamenti. La lettura e l'analisi di dettaglio di questi dati, che sono consultabili con le modalità sopra descritte e messi a disposizione degli Organi competenti di ogni Struttura, possono restituire, infatti, la misura della percezione degli studenti in merito alla didattica di ciascun insegnamento rilevato per l'anno di riferimento, consentendo di approntare eventuali correttivi e verificare, grazie alla periodicità di tale indagine, la loro efficacia nel tempo.

Si ritiene pertanto necessario auspicare una sempre più convinta coscienza "autovalutativa" della rilevazione, al fine di renderla occasione di crescita reale della qualità dell'offerta didattica proposta, nell'ottica del miglioramento continuo. A questo proposito, un'attenzione particolare si ritiene vada riservata al grado di soddisfazione complessivo degli studenti.

Dal dato generale che riassume l'opinione degli studenti di ogni Struttura didattica, appaiono evidenti situazioni piuttosto eterogenee: ottengono valutazioni tutte superiori alla media di Ateneo i Dipartimenti di Giurisprudenza, Scienze biomediche e chirurgico specialistiche e Studi umanistici; ottengono valutazioni superiori alla media di Ateneo nella quasi totalità dei quesiti i Dipartimenti di Fisica e scienze della Terra, Ingegneria e Scienze chimiche e farmaceutiche (cfr. tabella 3 in Allegato A). I Dipartimenti che, invece, pur riportando valutazioni soddisfacenti (superiori a 7) hanno riportato quasi tutti valori inferiori alla media di Ateneo sono Architettura, Economia e management, Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale e Scienze della vita e biotecnologie.

Il dettaglio dei risultati di ogni insegnamento consentirà, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di CdS e a tutti i soggetti preposti al miglioramento della qualità della didattica, di intervenire puntualmente laddove è possibile, approntando modifiche e correttivi specifici per ogni singola situazione di criticità.

Il Nucleo suggerisce ai Coordinatori dei corsi di studio che hanno una percentuale di corsi valutati inferiore al 75% (circa il 30% del totale), un'attenta analisi delle cause di questo basso numero dei corsi valutati e, sulla base di ciò, l'adozione di adeguate misure correttive.

Nella quasi totalità delle Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti si specificano le azioni intraprese a seguito dell'analisi dei punti di criticità emersi dalla compilazione dei questionari dell'opinione degli studenti e dall'analisi della rilevazione Alama laurea con riferimento ai laureandi, le nuove iniziative che saranno promosse e le modifiche che si effettueranno relativamente alle situazioni che si sono rivelate non soddisfacenti. Il Nucleo raccomanda alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti di valutare, negli anni successivi, la efficacia delle azioni promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio. Complessivamente, anche nell'a.a. 2014/15, si evidenzia un grado di soddisfazione degli studenti relativo alla didattica impartita mediamente buono, ma su tale giudizio è bene, comunque, riflettere allo scopo di garantire un generale miglioramento, anche alla luce dei dettami previsti dal Sistema AVA e dalle indicazioni dell'ANVUR.

Documenti allegati:

- Allegato A valutaz.did_2014_15_completo.pdf [Inserito il: 27/04/2016 11:56]

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2014/15

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale sicuramente positivo, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

In alcuni casi, le indicazioni e necessità espresse nella Relazione del Nucleo di Valutazione sull'attività didattica dell'anno precedente sono state recepite e - ove già consolidate - hanno effettivamente portato a un innalzamento della qualità della didattica, con conseguente buon livello di soddisfazione da parte degli studenti.

In altri casi, si può osservare come le criticità rilevate tendono a confermare quelle emerse nello scorso anno accademico, anche perché concentrate su aspetti connessi con gli spazi, le attrezzature informatiche e i servizi di biblioteca.

Con riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti si sottolinea che è opportuna una riflessione sulla globalità dei questionari che vengono somministrati agli studenti, al fine di operare una razionalizzazione, eventualmente convergendo, oltre che su quelli la cui somministrazione è necessaria perché prevista da ANVUR, su quelli che permettono la rilevazione di ambiti non indagati (evitando quindi sovrapposizioni) e che permettono il più ampio confronto a livello nazionale. Si rilevano peraltro sensibili disomogeneità tra i diversi Dipartimenti ma anche, all'interno del medesimo Dipartimento, tra i diversi Corsi di Studio, con variazioni del tasso di risposta, rispetto all'anno precedente, sia in aumento che in diminuzione.

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo per quanto riguarda le modalità, i risultati della rilevazione e la loro utilizzazione.

MODALITÀ DI RILEVAZIONE

Punti di forza:

- *La valutazione on-line offre un elevato valore aggiunto, che si traduce sia in termini di incremento del numero di opinioni raccolte (vincolando la prenotazione all'appello d'esame alla compilazione del questionario), sia in termini di smaltimento dei processi di raccolta, elaborazione e analisi dei dati e quindi di efficienza organizzativa.*
- *Elaborazione e pubblicazione dei risultati in tempi molto brevi, permettendo sia ai Docenti che agli Organi di Governo di poterne usufruire in tempi utili al fine di apportare misure correttive laddove se ne ravvisi la necessità.*
- *Elevato grado di copertura dell'indagine, in quanto la compilazione del questionario è resa obbligatoria per gli studenti ai fini dell'iscrizione agli esami.*
- *Capillarità della rilevazione che, svincolandosi dalla modalità cartacea, può essere estesa anche a coloro che non frequentano le lezioni fornendo un quadro maggiormente rappresentativo e fedele dei livelli di soddisfazione degli studenti.*
- *Precisione e completezza della rilevazione garantite dalla modalità on-line, con conseguente sensibile diminuzione del numero di risposte nulle.*

Punti di debolezza:

- *Difficoltà nell'individuare con precisione gli studenti effettivamente frequentanti, attualmente affidata ad una sola autocertificazione al momento della compilazione del questionario.*
- *Possibile insorgenza di influenze esterne nella compilazione del questionario on-line, dovute all'impossibilità di garantirne il puntuale controllo.*
- *Somministrazione delle schede 2 e 4 in via facoltativa che non ha consentito di raggiungere una consistenza di dati tale da essere utilmente analizzata, pur indagando aspetti di particolare interesse.*

RISULTATI DELLA RILEVAZIONE

Punti di forza:

- *Apprezzabile incremento del tasso di copertura, aumentato di 3 punti percentuali nell'ultimo anno accademico, passando dal 80% al 83%.*
- *Tra i punti di forza gli studenti segnalano, il rispetto degli orari delle lezioni, la reperibilità del docente, la chiara definizione delle modalità d'esame dei vari insegnamenti, la coerenza tra il programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito, e l'interesse dello studente per gli argomenti trattati.*

Punti di debolezza:

- *Dall'analisi qualitativa dei dati, risultano spazi di miglioramento, a giudizio degli studenti, con riferimento alle conoscenze preliminari, la proporzione tra carico di studio e crediti assegnati, la capacità del docente di stimolare l'interesse e l'adeguatezza del materiale didattico.*

UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

Punti di forza:

- I risultati vengono pubblicati on-line con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, Corso di studio e con accesso riservato al docente, attraverso una password, per i dati relativi al singolo insegnamento.
- Nel sito web di ciascun CdS è presente una pagina dedicata alla valutazione della didattica, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti ai risultati della valutazione.
- La diffusione della cultura dell'autovalutazione - anche grazie al Progetto Qualità - ha contribuito positivamente al miglioramento della qualità della didattica e quindi, al contempo, all'aumento del grado di soddisfazione degli studenti.

Punti di debolezza:

- Necessità di adottare più efficaci modalità di comunicazione agli studenti dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese, affinché aumenti la consapevolezza del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche.

5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2014

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo emersi dall'indagine condotta da Almalaurea sul Profilo dei laureati 2014, in base ai diversi livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, laureandi nei CdS triennali, laureandi nei CdS magistrali, laureandi nei CdS a ciclo unico.

ATENEO

Punti di forza:

- Nel biennio 2013 – 2014 l'indice di soddisfazione complessivo registrato dall'Ateneo risulta più alto rispetto alla media nazionale (superano il dato Italia 10 Dipartimenti nel 2013 e 11 nel 2014). I valori complessivi denotano inoltre un incremento rispetto alla rilevazione 2013, contrariamente al dato nazionale che resta allineato.
- Si registrano performance positive rispetto a:
 - o percentuale complessiva di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo (in aumento su Italia e sui valori complessivi e dipartimentali del 2013)
 - o percentuale di laureandi che si iscriverebbero a un altro corso di un altro Ateneo (la percentuale complessiva risulta inferiore al dato Italia mentre 10 su 12 Dipartimenti migliorano i tassi registrati per il 2013)
 - o percentuale complessiva di laureandi che intendono proseguire gli studi con un corso di studio magistrale (in rialzo sul valore Italia e in 9 Dipartimenti su 12 in aumento rispetto ai risultati 2013)
- L'analisi di trend evidenzia un progressivo incremento dei gruppi disciplinari su cui l'Ateneo ferrarese registra valori superiori alle medie nazionali. Gli stessi indici di soddisfazione complessiva, in lieve aumento, risultano più elevati del dato Italia, in decremento nel triennio, nonostante una lieve instabilità tra il 2012 e il 2013. Presentano percentuali di soddisfazione complessiva sempre superiori al 90% i gruppi: chimico-farmaceutico, geo-biologico, ingegneria, seguiti dai gruppi insegnamento, letterario e scientifico che pur scendendone anche al di sotto, mantengono comunque percentuali molto elevate.

Punti di debolezza:

- Di fronte alla possibilità di riscrivere all'Università, restano elevate le percentuali di laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studio ma non dell'Ateneo. A livello complessivo, tuttavia, il valore resta inferiore a quello nazionale.
- I laureati ferraresi presentano un'intenzione a proseguire gli studi inferiore al dato nazionale (59,3% contro 63,5%), le percentuali superano tuttavia le medie del 2013.

LAUREANDI NEI CORSI DI STUDIO TRIENNALI

Punti di forza:

- L'89,8% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro l'85,5% della media nazionale, entrambi allineati ai dati 2013, si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi, con valori che superano il 90% all'interno di otto gruppi disciplinari su tredici. Si registrano performance positive rispetto a:

o livelli di soddisfazione registrati su undici dei tredici gruppi disciplinari, con le migliori performance registrate negli ambiti chimico-farmaceutico (96,7%) e insegnamento (94,7%).

o percentuale di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo sia a livello complessivo che parziale, con valori superiori all'80% negli ambiti disciplinari architettura, chimico-farmaceutico e scientifico

o percentuale di laureati che "si iscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo"

o percentuale di laureati che dichiara di volersi iscrivere ad un altro corso e in un altro Ateneo.

• Intendono proseguire gli studi prevalentemente i laureandi del gruppo geo-biologico e ingegneria con percentuali pari al 915 e all'84,6%. Di questi, la maggior parte esprime l'intenzione di iscriversi a un corso di laurea magistrale.

Punti di debolezza:

- I gruppi disciplinari giuridico e politico-sociale presentano i più bassi livelli di soddisfazione, inferiore anche ai valori nazionali.
- Il gruppo disciplinare giuridico denota la più bassa percentuale di laureandi intenzionati a scegliere lo stesso corso e la stessa Sede in caso di riscrizione (42,4%); un'elevata percentuale opterebbe per un altro corso di laurea pur sempre all'interno dell'Ateneo (36,4%).
- I gruppi educazione fisica e medico fanno osservare le più elevate percentuali di laureandi che opterebbero per lo stesso corso di studio ma presso una Sede diversa.
- Come nella rilevazione 2013, i laureati dell'Ateneo presentano anche nel 2014 un'intenzione a proseguire gli studi inferiore alla media nazionale (67,7% contro il 76,6% italiano). I tassi più bassi si registrano per i gruppi architettura e giuridico, che denotano il maggiore scarto rispetto al corrispettivo nazionale (rispettivamente -39,4 e -15,1 punti percentuali in meno).
- La propensione degli studenti ferraresi a intraprendere un percorso di studio specialistico/magistrale si rivela inferiore ai corrispettivi italiani sia a livello complessivo, sia prevalentemente per il gruppo disciplinare architettura (-50%), seguono gli ambiti politico-sociale e insegnamento pur con tassi decisamente più discreti (rispettivamente -13,5% e -12,9%)

LAUREANDI NEI CORSI DI STUDIO SPECIALISTICI/MAGISTRALI

Punti di forza:

- L'indice di soddisfazione complessivo registrato all'interno dell'Ateneo ferrarese, pari al 90,2%, risulta superiore alla media nazionale (87,2%) e in aumento sullo stesso dato 2013. Anche i valori disaggregati per gruppo disciplinare evidenziano indici di soddisfazione superiori alla media nazionale in sei casi su dieci, con un picco pari al 100% per i gruppi chimico-farmaceutico e scientifico, seguiti dal gruppo geo-biologico col 95,3%.
- Il gruppo giuridico, pur registrando il più basso tasso di soddisfazione, raggiunge il 100% di studenti che ripeterebbero la scelta del CdS e della Sede. Analogamente, i gruppi chimico-farmaceutico, geo-biologico e letterario denotano valori tra i più elevati sia in merito alla soddisfazione per il corso di laurea, sia in merito alla scelta del corso e della Sede, sia rispetto alle prospettive di studio (prosecuzione e iscrizione a un corso di dottorato di ricerca).
- Si registrano performance positive rispetto a:
o percentuale di studenti che si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso dell'Ateneo (dati complessivi e parziali)
o percentuale di laureandi che sceglierebbe lo stesso corso di studio ma presso una sede diversa (dati complessivi e parziali)

Punti di debolezza:

- Di fronte alla possibilità di risciversi all'Università, l'8,6% dei laureati, contro il 7,1% italiano, dichiara di volersi iscrivere ad un altro corso e in un altro Ateneo
- I gruppi economico-statistico e ingegneria denotano performance migliorabili per quanto riguarda tasso di soddisfazione, disponibilità a risciversi allo stesso corso e alla stessa Sede (11 studenti su 100 cambierebbero Sede), prospettive di studio e nello specifico prosecuzione degli studi attraverso l'iscrizione un corso di dottorato di ricerca.
- I laureati dell'Ateneo presentano complessivamente un'intenzione a proseguire gli studi inferiore alla media nazionale anche se non in misura sostanziale (36,7% contro il 38,3% italiano), mentre il divario aumenta rispetto alla propensione a intraprendere un corso di dottorato di ricerca (+4,6 punti percentuali). Da rilevare il gap negativo registrato per il gruppo disciplinare linguistico, con 12,8 punti percentuali in meno rispetto al corrispondente dato italiano (31,6%).

LAUREANDI NEI CORSI DI STUDIO A CICLO UNICO

Punti di forza:

- Il 88,8% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro l'85,5% della media nazionale (entrambi in calo sul 2013), si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi. A livello di gruppi disciplinari, i valori oscillano tra l'83% e il 93,1%.
- Il gruppo chimico-farmaceutico registra le migliori performance, oltre che a livello di soddisfazione, anche a livello di scelta del corso e della Sede e rispetto alla prosecuzione degli studi mediante l'iscrizione a un corso di dottorato di ricerca. Il gruppo medico, invece, denota la più elevata percentuale di laureandi che si dichiarano intenzionati a continuare il percorso formativo anche dopo il conseguimento della laurea magistrale.
- Si registrano performance positive rispetto a:
 - o percentuale di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo
 - o percentuale di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso ma in altro Ateneo
 - o percentuale di laureandi che intende proseguire gli studi attraverso un dottorato di ricerca

Punti di debolezza:

- Di fronte alla possibilità di proseguire gli studi, solo il 58,9% si dichiara disponibile, contro il 65,8% nazionale.
- Il gruppo disciplinare medico appare quello che registra performance migliorabili quanto a soddisfazione complessiva e disponibilità a riscriversi allo stesso corso nella stessa Sede (quasi 37 studenti su 100 cambierebbero Ateneo).

6. Ulteriori osservazioni

A partire dall'anno accademico 2005/06, l'Università di Ferrara ha aderito al progetto coordinato dal Prof. Bruno Chiandotto dell'Università di Firenze, per la valutazione e il monitoraggio dei processi formativi ValMon (VALutazione e MONitoraggio dei processi formativi). Questa partecipazione ha permesso di mettere a disposizione di tutti gli Organi preposti al governo e gestione dei processi formativi (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consigli di Dipartimento, Consigli di Corso di Studio, Commissioni Paritetiche Docenti Studenti) e soprattutto dei Docenti, il materiale predisposto (indicatori, tabelle e grafici) con la possibilità di analizzare i dati a quattro livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, Corso di Studio e singolo Insegnamento. I dati raccolti e le elaborazioni effettuate costituiscono una fonte informativa molto articolata che risponde a numerosi obiettivi individuati dall'Ateneo, il più importante dei quali è naturalmente quello di rimuovere, attraverso l'attivazione di opportuni interventi a vari livelli, le eventuali criticità riscontrate, valorizzando nel contempo quelli che, nell'opinione degli studenti frequentanti, si sono rivelati i punti di forza dei servizi formativi offerti.

La somministrazione dei questionari è uno strumento di fondamentale importanza per una corretta e puntuale analisi dell'andamento generale della didattica dell'Ateneo. Per questa ragione è necessario che i Docenti si impegnino costantemente ad approfondire, insieme ai loro studenti, il significato della compilazione dei questionari per rafforzare la cultura della valutazione e rendere lo studente più consapevole e partecipe del processo valutativo. L'analisi delle opinioni degli studenti deve essere considerata come momento di riflessione personale di ciascun Docente, e collegiale, dell'intero Corso di Studio e per altri aspetti anche dell'intero Dipartimento, al fine del miglioramento continuo dell'offerta didattica.

I principali obiettivi dell'indagine sono certamente quelli di misurare il grado di soddisfazione degli studenti, per aumentare la loro fiducia nel sistema universitario. L'accettazione consapevole di questo aspetto da parte delle varie componenti, è, infatti, indispensabile per il buon funzionamento di qualsiasi sistema di valutazione e per assicurarne la continuità. Raggiungere questo traguardo significa: 1) uniformare e coordinare al massimo il processo di gestione della distribuzione e raccolta dei questionari e i processi di valutazione che ne sono immediata conseguenza, 2) sensibilizzare i Docenti coinvolgendoli maggiormente nel riscontro della validità della propria attività didattica anche alla luce delle indagini complessive svolte dalle Commissioni Paritetiche, 3) utilizzare i dati raccolti per verificare se l'offerta formativa del Dipartimento risponde alle esigenze di conoscenza degli studenti, 4) individuare quali siano gli elementi che aiutano od ostacolano l'apprendimento allargando le analisi anche alla adeguatezza delle infrastrutture

che l'Ateneo mette a disposizione per la fruizione della didattica.

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale sicuramente positivo e in complessivo miglioramento, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

In alcuni casi, le indicazioni e necessità espresse nella Relazione del Nucleo di Valutazione sull'attività didattica dell'anno precedente sono state parzialmente recepite e – ove già consolidate – hanno effettivamente portato a un innalzamento della qualità della didattica, con conseguente buon livello di soddisfazione da parte degli studenti. Si deve inoltre prendere atto che la revisione degli ordinamenti e regolamenti dei CdS, imposta dalla riforma degli ordinamenti didattici ex DM 270/04 e successive modifiche e integrazioni, ha contribuito alla rimozione di alcune criticità riscontrate. Analoghe evidenze si attendono anche alla luce delle modifiche agli ordinamenti che hanno coinvolto alcuni CdS, così come segnalato nelle Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti. In altri casi, si può osservare come le criticità rilevate tendono a confermare quelle emerse nello scorso anno accademico, anche perché concentrate su aspetti connessi con gli spazi, le attrezzature informatiche e i servizi di biblioteca.

Nell'a.a. 2014/15 il rapporto tra insegnamenti valutati a quelli totali attivati ha fatto registrare un apprezzabile incremento del tasso di copertura, aumentato di oltre 3 punti percentuali nell'ultimo anno accademico, passando dall'80% all'83,4%. Nonostante un simile incremento, i dati denotano tuttavia sensibili disomogeneità tra i diversi Dipartimenti, con variazioni del tasso di risposta, rispetto all'anno precedente, sia in aumento che in diminuzione. Tra gli ambiti in cui è maggiore lo spazio di miglioramento a giudizio degli studenti appaiono la proporzione tra il carico di studio e l'adeguatezza del materiale didattico (Q2 e Q3 sezione Insegnamento). Registra le valutazioni più basse, invece, il quesito Q1 relativo all'adeguatezza delle conoscenze preliminari.

Tra i punti di forza gli studenti segnalano in special modo il rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (Q6) e la chiara definizione delle modalità d'esame dei vari insegnamenti (Q4). L'introduzione della valutazione della didattica in modalità on-line, ha offerto agli studenti l'opportunità di sentirsi sempre più protagonisti della vita universitaria. A questo proposito, insieme ai requisiti di trasparenza e ai requisiti di docenza, organizzativi e strutturali, confermati anche nel decreto ministeriale sull'autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sedi e dei corsi di studio (D.M. 47/2013 e successive modifiche contenute nel D.M. 1059/2013), i pareri degli studenti assumono sempre maggior rilievo nella direzione di un progressivo miglioramento della qualità della didattica. Grazie ai loro giudizi in questi anni l'Ateneo ha avviato numerosi interventi che hanno condotto a notevoli miglioramenti. Il Nucleo di Valutazione rinnova ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di studio, ai Manager Didattici e ai componenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, l'invito ad adottare efficaci modalità di comunicazione dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese agli studenti, affinché aumenti la consapevolezza del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. Anche alla luce dell'intervenuta modifica alle schede di rilevazione proposte agli studenti, il Nucleo consiglia una riflessione sulla possibilità di razionalizzare il numero complessivo di questionari somministrati. Il Nucleo evidenzia, infatti, che il sistema universitario italiano è sottoposto in modo sempre crescente a un profondo ripensamento per quello che concerne la sua capacità di autovalutarsi e di farsi valutare. La disciplina ministeriale sul tema dell'accreditamento evidenzia una disponibilità nuova, sotto il profilo culturale, del mondo accademico. Solo attraverso una efficace e concreta valorizzazione delle aspirazioni e dei bisogni degli studenti potrà attuarsi una vera politica di riforma del sistema universitario, che abbia la capacità di giungere sino all'analisi dell'efficienza e dell'efficacia del sistema stesso.

Il Nucleo ritiene doveroso esprimere apprezzamento e vivo ringraziamento a tutto il personale coinvolto nei processi di assicurazione della qualità, avviato da oltre un decennio nell'Università di Ferrara, nella prospettiva di un progressivo miglioramento dell'offerta formativa. L'analisi dei Rapporti di Riesame e delle Relazioni delle Commissioni Paritetiche puntualmente pervenuti, ha consentito al Nucleo di ottenere importanti informazioni riconducibili alle valutazioni a livello di Corso di studio, di grande utilità ai fini della redazione del presente documento.

3. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

Parte facoltativa secondo le Linee Guida 2016

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

Tutte queste considerazioni sono già state riportate nella relazione predisposta entro il 30 aprile 2016.

2. Livello di soddisfazione degli studenti

Tutte queste considerazioni sono già state riportate nella relazione predisposta entro il 30 aprile 2016.

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

Tutte queste considerazioni sono già state riportate nella relazione predisposta entro il 30 aprile 2016.

4. Qualità della ricerca dipartimentale (parte facoltativa)

Preso atto che la SUA-Rd è stata compilata da tutti i Dipartimenti per l'anno 2014 e che il PQA ha predisposto le linee guida per la compilazione dei quadri relativi alla terza missione per le SUA-RD degli anni 11, 12 e 14, il Nucleo rileva che il sistema di AQ della ricerca è partito molto recentemente in Ateneo, attualmente è in revisione lo Statuto e sta per essere portato agli Organi Accademici il nuovo Piano strategico; in particolare, durante l'audizione del 30 maggio 2016 con il Delegato alla Ricerca è emerso che per ciascun obiettivo della ricerca saranno individuate azioni e indicatori per garantirne il monitoraggio; nella sostanza si sta lavorando per sistematizzare delle prassi risultate efficaci ma non formalizzate.

Tra la documentazione presentata ai fini dell'audizione, sono presenti le bozze di due documenti recanti Linee guida per la Ricerca e per la Terza Missione. Nell'apprezzare lo sforzo profuso per la redazione, il Nucleo consiglia di valutare l'opportunità di unificare i documenti, considerati i contenuti strettamente connessi.

Dall'analisi della documentazione indicata nella scheda di autovalutazione (sommministrata ai fini dell'audizione), risulta che le politiche della qualità della ricerca sono indicate in due documenti distinti: una indicata nel documento ISO, una nel documento "Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Università degli Studi di Ferrara"; al fine di realizzare le necessarie sinergie, si raccomanda di valutare l'opportunità di integrare in modo sistematico le procedure ISO con quelle previste dal sistema AVA.

Potrebbe inoltre essere utile declinare una politica della qualità di più ampio respiro, da realizzarsi poi attraverso gli strumenti dei piani strategico e integrato, per consentirne una più agevole gestione.

Con riferimento al documento di linee guida per la Terza missione, il Nucleo di Valutazione consiglia di introdurre il concetto di valore aggiunto portato dall'attività di terza missione, nell'accezione più ampia possibile.

Sezione: 2. Valutazione della performance

Valutazione della performance

Introduzione

La presente sezione è stata elaborata dal Nucleo di Valutazione di Ateneo seguendo le Linee Guida ANVUR 2016 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione e tenuto conto delle Linee Guida per la gestione integrata del ciclo della Performance, pubblicate dall'ANVUR a luglio 2015. L'obiettivo è di riferire sul funzionamento complessivo del sistema di misurazione e valutazione della Performance, mettendone in luce gli aspetti positivi e negativi, evidenziandone i rischi e le opportunità, al fine di presentare proposte per svilupparlo e integrarlo ulteriormente.

La relazione soddisfa la richiesta derivante dall'art. 14, c. 4, lett. a) del D.Lgs. 150/09 che prevede come il Nucleo di valutazione (nelle sue funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione) abbia il compito di monitorare "il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso", adempimento che viene incluso nell'elaborazione della Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione prevista dalla L. 370/99 (art. 1) come indicato dall'ANVUR che "spinta dai principi di integrazione e semplificazione, già a partire dall'anno 2015 ha richiesto di unire in un unico documento la Relazione dei NdV con quella degli OIV".

L'operato del Nucleo di Valutazione si ispira ai principi di indipendenza e imparzialità e la stesura del presente documento è ispirata ai principi di trasparenza, attendibilità, ragionevolezza, evidenza e tracciabilità, verificabilità dei contenuti e dell'approccio utilizzato.

Il Nucleo di Valutazione, pur essendosi insediato in data 11 marzo 2016, attraverso la documentazione disponibile, ha potuto seguire il percorso intrapreso dall'Università di Ferrara nell'ambito della valutazione della Performance ai vari livelli, della trasparenza e dei controlli interni ed ha constatato che si è in presenza di un processo complesso, tuttora in evoluzione, e condizionato da fattori endogeni ed esogeni.

Ai fini della redazione della presente sezione, il Nucleo di Valutazione ha preso in considerazione i seguenti documenti:

- *Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, approvato dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 31 maggio 2013 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 maggio 2014;*
- *Piano strategico 2014-2016;*
- *Piano della Performance 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 settembre 2014;*
- *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (con allegato relativo Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità) 2015-2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 gennaio 2015.*

a. Grado di integrazione con la documentazione strategica dell'ateneo, con quella economico-finanziaria e con gli interventi volti ad arginare i rischi corruttivi

Dall'analisi della documentazione, emerge un grado di integrazione tra tutti i documenti di pianificazione non elevato. Nel Piano strategico 2014-2016 e nel Piano della Performance 2015-2017 non sono presenti espliciti e puntuali legami tra obiettivi e risorse economico-finanziarie o di personale, che si trovano solo con riferimento a singoli progetti o a singoli obiettivi operativi individuali, non quindi all'intera pianificazione strategica; si auspica che per il futuro tale punto di debolezza venga sanato.

La mancata adozione del Piano Strategico 2015-2017 è ascrivibile all'elezione del nuovo Rettore avvenuta a giugno 2015, che non ha reso opportuna l'adozione da parte della governance uscente di un nuovo documento di programmazione. Il Piano della Performance e il Programma triennale di prevenzione della corruzione sono quindi stati predisposti avendo come base il piano strategico 2014-2017.

Con riferimento al Programma Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), una maggiore integrazione con il ciclo della Performance sarebbe possibile attraverso l'assegnazione degli obiettivi in esso contenuti in modo più

capillare, considerando anche il fatto che il Piano è stato adottato nel rispetto di quanto previsto dalla normativa (31 gennaio di ogni anno) e gli obiettivi individuali sono stati assegnati ad aprile 2015.

Questo Nucleo rileva sin da ora che per il 2016 l'Ateneo non ha provveduto all'adozione del piano integrato, previsto dalle Linee Guida per la gestione integrata del ciclo della Performance, poiché, come indicato nel PTPC 2016-2018 stesso, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e di un approccio non prettamente adempimentale, l'Ateneo ha deciso di adottare documenti separati (Piano della Performance e Piano Triennale di prevenzione della corruzione), nell'attesa di poter predisporre il suddetto Piano integrato sulla base del nuovo Piano Strategico conseguente all'insediamento del nuovo Rettore, adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2016.

Nel frattempo l'Ateneo, come confermato dal Delegato al Bilancio, alla semplificazione organizzativa e alla valorizzazione delle risorse umane, in occasione dell'audizione del 23 giugno 2016, sta lavorando su modelli di integrazione in grado di recepire i contenuti delle Linee Guida ANVUR relativamente all'intero ciclo della Performance, che passeranno necessariamente anche attraverso una revisione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance e ad una nuova mappatura dei processi e conseguente nuova valutazione del grado di rischio delle attività.

Con riferimento agli obblighi di pubblicazione, questo Nucleo rimanda alle considerazioni effettuate ed alle conseguenti griglie pubblicate sul sito web d'Ateneo, in occasione della rilevazione degli specifici obblighi di pubblicazione previsti dalla Delibera ANAC 43/2016. I risultati delle suddette rilevazioni sono disponibili all'indirizzo:

http://www.unife.it/at/disp_gen/attestazioni-oiv-o-struttura-analoga/attestazioni-oiv-o-di-struttura-analoga

Il Nucleo rileva comunque alcune criticità che riguardano l'impossibilità di pubblicare parte delle informazioni perché non ancora a disposizione dell'Ateneo; sarà comunque necessario rivedere lo stato dell'arte alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016.

Si conferma la soddisfazione dei requisiti relativi ai contenuti minimi (seppur con alcune eccezioni) alla visibilità dei contenuti, all'aggiornamento, all'accessibilità, all'usabilità, alla classificazione ed alla semantica, ai formati aperti ed ai contenuti aperti, secondo quanto previsto dalle "Linee guida per i siti web della PA".

Il procedimento di individuazione, elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati ed il processo posto in essere per la realizzazione delle iniziative per la trasparenza e l'integrità, seppur ancora non perfettamente operante in alcuni passaggi, è in funzione.

L'Amministrazione comunica che anche nel 2015 non sono state organizzate "giornate della trasparenza"; non è stato inoltre ancora definito un ruolo attivo nel merito della trasparenza per gli stakeholders esterni. La giustificazione adottata dall'Amministrazione è da ricondurre allo sforzo compiuto dall'Ateneo per adeguarsi in tempi rapidi prima alle disposizioni di cui alla legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e poi al Decreto legislativo n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.", che hanno comportato attività di analisi dei processi, integrazione di alcuni di essi e di continua integrazione della sezione del sito web dedicata alla trasparenza.

Non sono state adottate misure per la rilevazione massiva del livello di interesse dei cittadini e degli altri stakeholders sui dati pubblicati e il sistema di monitoraggio interno del Programma; è comunque presente la possibilità di compilare un form dedicato.

b. Grado di integrazione con i processi di Assicurazione della Qualità

Con riferimento all'integrazione del ciclo della Performance con i processi di Assicurazione della Qualità, va rilevato che nel Piano Strategico e nel Piano della Performance si trovano obiettivi legati sia al sistema AVA sia alla VQR. Il documento "Politiche di Ateneo e programmazione

(http://www.unife.it/aq/politiche-qualita/politiche-dellateneo_unife-novembre-2014.pdf), aggiornato a novembre 2014 e

integrato con appendice "Progetto qualità sui corsi di studio" a giugno 2016, ha come obiettivo la definizione in modo organico delle politiche per la qualità e di programmazione dell'Ateneo, le azioni previste per la loro attuazione e l'Organizzazione del Sistema di Assicurazione interna della Qualità. Dalle audizioni svolte con i CdS nel 2015, è emersa una scarsa conoscenza del primo documento, per lo più legata alla sua divulgazione da parte di persone che vi avevano contribuito. A dispetto di ciò, si riscontra invece nella pratica un'intensa attività finalizzata al miglioramento, coordinata dal Presidio di Qualità che, nello svolgere il ruolo proprio di promotore e divulgatore del sistema di assicurazione di qualità, agisce da raccordo tra i CdS e l'amministrazione centrale. Si ritiene opportuno per il futuro una maggiore integrazione tra i documenti di programmazione, unitamente ad azioni per incrementarne la consapevolezza a tutti i livelli del sistema. Si riscontra inoltre che, sia con riferimento alla didattica sia con riferimento alla ricerca, gli obiettivi declinati nei documenti di programmazione, non sono riconducibili alle strutture esterne (Dipartimenti e/o Scuole).

Il Nucleo rileva l'adozione, da parte del CdA il 22 luglio 2015, della Carta dei Servizi agli studenti dell'università di Ferrara, che contiene anche gli standard di qualità, definiti per i seguenti servizi:

- servizi bibliotecari*
- servizi di segreteria studenti*
- servizi di mobilità e didattica internazionale*
- servizi di diritto allo studio e servizi disabilità agli studenti*
- servizi di Orientamento e tutorato*
- servizi di Management Didattico*
- servizi post-laurea*
- servizi di orientamento in uscita (Job-Centre)*
- procedure che prevedono la presentazione di un' istanza da parte di una Azienda o di un Ente esterno.*

Il Nucleo apprezza l'impegno profuso dall'Ateneo nel mantenimento della certificazione ISO 9001 e nell'adozione della carta dei servizi; ne raccomanda altresì una completa integrazione nel complessivo sistema di assicurazione della qualità.

c. Modalità di definizione degli obiettivi (rilevanza, misurabilità, attribuzione chiara di responsabilità e condivisione delle scelte, declinazione sulle strutture decentrate, ecc.)

Seguendo la strada già tracciata a partire dal 2012, anche per il 2015 nella definizione dell'Albero della Performance, derivato dal Piano Strategico 2014-2016, l'Università di Ferrara ha individuato sei aree strategiche coerenti con la propria mission: "Didattica", "Servizi agli studenti", "Ricerca, Dottorato e Terza Missione", "Internazionalizzazione", "Risorse Umane" e "Attività amministrative". Per ciascuna delle aree suddette è stato individuato un numero variabile di obiettivi con relativi indicatori e target per il triennio di riferimento. Gli obiettivi individuati nel Piano, nonostante una scarsa presenza di indicatori di outcome, sono definiti chiaramente, con specificazione di legami tra obiettivi, indicatori e target.

Gli obiettivi del piano della Performance, che derivano dal Piano strategico, sono riferibili di norma ad un arco di tempo determinato, risultando inoltre confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione e con quelle raggiunte dagli altri Atenei italiani. Si rileva però l'assenza dell'indicazione delle risorse (umane, finanziarie, di supporto tecnico, ecc.) che consentirebbe di verificarne la sostenibilità. Inoltre detti obiettivi talvolta sono piuttosto generali, per lo più non realmente innovativi o di miglioramento a livello globale (si veda ad esempio l'obiettivo di accreditamento dei CdS nell'area didattica), con target poco sfidanti e tendenti al mantenimento della posizione.

Dall'analisi degli obiettivi individuali, emerge una situazione variegata, con alcuni obiettivi rilevanti e pertinenti rispetto a quelli di Performance organizzativa, e altri invece coincidenti con lo svolgimento di attività considerabili ordinarie, prive dell'auspicabile componente di innovazione o miglioramento.

La chiara attribuzione di responsabilità, derivante dall'assegnazione dell'obiettivo, si evince con riferimento agli obiettivi individuali, assegnati ai soli titolari di posizione organizzativa. La declinazione degli obiettivi sulle strutture decentrate, avviene a livello di segretari di Dipartimento, che dipendendo gerarchicamente dalla dirigente dell'Area Economico-finanziaria e funzionalmente dalla stessa e dai direttori di Dipartimento; la condivisione dell'obiettivo avviene con la Dirigente e per il 2015 ha riguardato l'area delle "Attività amministrative".

Con riferimento alla tempistica, si segnala l'opportunità di allineare maggiormente l'assegnazione degli obiettivi individuali all'intero ciclo della Performance: l'assegnazione degli obiettivi individuali ad aprile determina uno slittamento del periodo valutativo (annuale) rispetto all'intero ciclo, causando l'applicazione non ottimale del Sistema di misurazione e valutazione della Performance.

d. Modalità di definizione degli indicatori per la misurazione della Performance

Nel Piano della Performance gli obiettivi operativi, che vengono definiti su base annuale, sono coerenti con quelli strategici ed i relativi indicatori e target, definiti su base triennale.

Si rileva altresì, come già riferito al Direttore Generale in occasione dell'audizione del 30 maggio 2016, che alcuni obiettivi e i relativi target non sono particolarmente sfidanti, per lo più tendenti a mantenere i medesimi valori nel triennio. Non si intravede quindi l'obiettivo intrinseco del piano della Performance, che dovrebbe essere quello di innescare un processo di miglioramento continuo. Nello specifico, ad esempio, la partecipazione al progetto Good

Practice di per sé non può essere considerata un obiettivo; sarebbe infatti stato più utile fissare un obiettivo di miglioramento con riferimento agli indicatori che dal progetto sono risultati un po' deboli.

Per ciò che riguarda la metodologia attuata dall'Ateneo per la misurazione e valutazione della Performance organizzativa, si rileva che il principale vantaggio è rappresentato dal fatto che un buon numero di indicatori definiti nel Piano della Performance coincidono con gli indicatori della programmazione ministeriale e consentono pertanto di monitorare l'andamento dei requisiti ministeriali sulla base dei quali viene poi assegnato il finanziamento pubblico.

Si prende atto che la misurazione e nella valutazione della Performance organizzativa complessiva dell'Amministrazione è stata effettuata come da sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, grazie anche ad obiettivi chiaramente definiti.

Il Piano della Performance 2015-2017 è stato adottato entro la scadenza del 31 gennaio 2015 prevista dalla normativa. Si rileva che la relazione sulla Performance è stata regolarmente approvata dal Consiglio di Amministrazione il 30 giugno 2016; il Nucleo di Valutazione procederà pertanto con la relativa validazione entro i termini previsti.

e. Monitoraggio e sistema informativo di supporto

Il sistema informativo e/o informatico utilizzato dall'Amministrazione per la raccolta e l'analisi dei dati ai fini della misurazione della Performance è in grado di fornire il necessario supporto alle attività di programmazione, misurazione e valutazione. Nel prendere atto delle modalità di misurazione della performance organizzativa, si sottolinea che, a differenza degli anni passati ed accogliendo i suggerimenti del Nucleo di Valutazione, nel 2015 è stata svolta un'attività di monitoraggio per gli indicatori numerici mutuati dalla pianificazione ministeriale, allo scopo di valutare gli eventuali scostamenti e prevedere necessari interventi correttivi per garantire il raggiungimento dell'obiettivo; il monitoraggio è stato ripetuto a giugno e ad ottobre 2015 e per alcuni valori più critici anche all'inizio del mese di dicembre.

Si rileva che l'Ufficio Controllo di gestione sovrintende il processo di monitoraggio degli indicatori del Piano strategico triennale e del Piano della Performance, utilizzando anche dati ministeriali ove possibile e sistemi informatici ed informativi interni, che garantiscono la tempestività di rilevazione e l'affidabilità dei dati (ad es. Data Warehouse).

Il monitoraggio infrannuale è stato effettuato anche per gli obiettivi individuali, sono infatti stati assegnati nel mese di aprile 2015 e ne è stato richiesto lo stato d'avanzamento al 31 agosto 2015.

L'Amministrazione non si è dotata della struttura tecnica permanente di cui all'art. 14 comma 9 del D.Lgs. 150/2009, ma le funzioni della stessa sono completamente presidiate, ciascuno per la parte di propria competenza, dagli uffici Controllo di Gestione, Sistema gestione Qualità d'Ateneo e Valutazione e programmazione.

f. Modalità di attribuzione dei giudizi al personale

In merito all'applicazione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, più volte oggetto di segnalazione da parte del Nucleo di Valutazione negli anni scorsi, il Direttore Generale, in occasione dell'audizione del 30 maggio 2016, ha confermato che l'applicazione stessa ha risentito della conflittualità delle parti sindacali.

Nel periodo di riferimento l'Amministrazione era in attesa dell'emanazione del decreto attuativo della L. 124/2015 di riforma della valutazione delle pubbliche amministrazioni. Inoltre, le Linee Guida ANVUR per la gestione integrata del ciclo della Performance erano appena state pubblicate nella versione definitiva e si era in prossimità dell'avvicendamento alla carica di Rettore che avrebbe potuto comportare la revisione di tutto il ciclo della Performance.

Come comunicato dall'Amministrazione, il Nucleo prende atto che il Sistema di Misurazione e Valutazione adottato a maggio 2014 è stato applicato, come da delibera del Consiglio di Amministrazione di ottobre 2015, al solo personale titolare di posizione organizzativa, ciò avverrà anche per la valutazione individuale relativa all'anno 2016. Oltre a ciò, considerata la necessità di concludere in tempi brevi le pendenze della contrattazione collettiva 2014 - di cui una parte legata alla valutazione del personale - e di evitare la valutazione di due anni (2014 e 2015) in fasi separate ma contigue nel tempo, la delegazione di parte pubblica ha concordato, nella seduta di contrattazione del 29 febbraio u.s., l'utilizzo di un'unica scheda di valutazione valida per il biennio (periodo di osservazione 2014-2015).

A tal fine è stata quindi utilizzata la scheda allegata al CCIL 2014. E' stato comunque concordato che la scheda allegata al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance sarà utilizzata per la valutazione relativa all'anno 2016.

Si rileva che modifiche di questo genere non sono metodologicamente corrette, infatti apportare variazioni al sistema di misurazione durante il periodo di osservazione/valutazione non ne consente una corretta applicazione.

Si conferma inoltre, come già indicato sia al Direttore Generale in occasione dell'audizione del 30 maggio 2016, sia al Prorettore Delegato al Bilancio, alla semplificazione organizzativa e alla valorizzazione delle risorse umane, in occasione dell'audizione del 23 giugno 2016, la necessità di addivenire al più presto ad un nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance. Tale nuovo sistema dovrà tener conto dei contenuti delle Linee Guida ANVUR per la gestione integrata del Ciclo della Performance, della L. 124/2015 di Riforma della PA e dei relativi decreti attuativi, in modo tale da procedere alla necessaria ed opportuna valutazione di tutto il personale a partire dall'annualità 2017.

L'attuale sistema di valutazione, per il personale dirigente o responsabile di unità organizzativa, prevede i seguenti ambiti di misurazione della performance individuale:

- a) la Performance relativa all'ambito organizzativo di diretta responsabilità;
- b) gli specifici obiettivi individuali;
- c) la qualità del contributo assicurato alla Performance generale della struttura, le competenze professionali e manageriali dimostrate;
- d) la capacità di differenziare i giudizi relativi alla Performance dei propri collaboratori.

Per il personale dirigente la performance relativa all'ambito organizzativo di diretta responsabilità deriva direttamente dalla Relazione sulla Performance, mentre per il restante personale titolare di posizione organizzativa, tale performance è espressa da alcuni dei comportamenti presenti sulla scheda di valutazione. Sia per il personale dirigente, sia per quello non dirigente, gli ambiti di cui ai punti c) e d) sono espressi da comportamenti presenti sulla scheda di valutazione. La performance manageriale ed organizzativa dello stesso personale, espressa dai comportamenti agiti, è stata analizzata dai diretti responsabili e le schede di analisi delle prestazioni relative al 2015 sono state condivise tra valutati e valutatori.

In particolare, relativamente alla valutazione dei dirigenti, ai quali sono stati assegnati due obiettivi ciascuno collegati al piano strategico, il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance prevede l'attribuzione dei seguenti pesi alle voci di cui sopra:

- Peso % relativo a Performance dell'Ateneo: 40
- Peso % relativo ad obiettivi individuali: 30
- Peso % relativo a Competenze trasversali: 30

Relativamente alla valutazione del restante personale titolare di posizione organizzativa, invece, la valutazione degli obiettivi pesa per il 50%, come la valutazione delle competenze trasversali (differenziate tra personale di categoria D ed EP).

In merito alla valutazione del Direttore Generale, nell'aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione ha assegnato, su proposta del Rettore, tre obiettivi collegati al Piano Strategico di Ateneo, secondo la logica del cascading degli stessi, la cui valutazione dei risultati compete al Consiglio di Amministrazione, su proposta del Nucleo di Valutazione. Il Nucleo procederà in tal senso unitamente alla validazione della Relazione sulla Performance.

Il Nucleo, tenuto conto del contesto attuale e del recente insediamento, non esprime un parere circa la valutazione, ma conferma la necessità di un allineamento temporale dell'assegnazione degli obiettivi a tutti i livelli, rispetto agli strumenti di programmazione e ribadisce che monitorerà tutte le fasi del ciclo della performance.

g. Utilizzo dei risultati della valutazione

I risultati della valutazione sono utilizzati per la corresponsione degli emolumenti ad essa collegati, e più precisamente:

- per la parte di compenso del Direttore Generale espressamente legata al raggiungimento degli obiettivi individuali;
- per la retribuzione di risultato dei dirigenti;
- per la quota di salario accessorio (a vario titolo) dei titolari di posizione organizzativa.

Il Nucleo di Valutazione, dopo un attento esame della documentazione, prende atto di fasi e tempi in cui si articola il ciclo della Performance, del ruolo dei soggetti coinvolti (soggetti di indirizzo politico-amministrativo, Nucleo di Valutazione, dirigenti, e personale) e dei rapporti tra tali soggetti in ordine all'attuazione del Sistema di Valutazione. Si ribadiscono però le considerazioni più sopra espresse relativamente alla tempistica e alla modalità di attuazione del sistema stesso con riferimento alla performance individuale, che presentano ampi spazi di miglioramento.

Con riferimento alla valutazione dell'efficacia del Sistema di misurazione e valutazione della Performance nell'orientare i comportamenti del vertice politico-amministrativo e della dirigenza, nonché le decisioni di carattere strategico e/o operativo nell'ambito dell'aggiornamento del Piano, al fine di migliorare la Performance organizzativa ed individuale, in questa fase non è possibile esprimere un parere completo e definitivo, tenuto conto che anche nel 2015 non è stata applicata completamente la parte del Sistema di Misurazione e Valutazione relativa alla Performance individuale e che il sistema è in fase di revisione.

In questa sede si esprime apprezzamento anche per l'utilizzo e la condivisione dei risultati emersi dalla misurazione di efficienza, efficacia ed economicità delle attività amministrative, emerse nella partecipazione al Progetto Good Practice attuato dai vertici dell'Amministrazione anche nell'anno 2015. Si raccomanda a tal proposito una diffusione capillare dei risultati ed il loro utilizzo per analizzare ad agire in senso migliorativo laddove si rilevino punti di debolezza.

L'utilizzo effettivo degli strumenti del Sistema per la promozione delle pari opportunità e del benessere organizzativo all'interno dell'Amministrazione risulta valutato positivamente grazie al costante impegno profuso dall'Amministrazione per l'attivazione di iniziative volte a privilegiare la progettazione di un ambiente lavorativo sereno per i propri dipendenti.

Tali risultati sono oltremodo apprezzabili anche alla luce della realizzazione del Bilancio di Genere dell'Ateneo, che continua a suscitare l'interesse di molteplici soggetti, coinvolti direttamente ed indirettamente nello sviluppo delle politiche per il benessere organizzativo e per le pari opportunità. A tal proposito si evidenzia come, anche grazie all'impegno dimostrato negli ultimi anni, il 25 febbraio 2015 il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Ateneo di Ferrara hanno concluso un accordo per la realizzazione del progetto denominato Bilancio di Genere per le Pubbliche Amministrazioni (GeRPA) che intende contribuire alla definizione di strumenti volti a favorire l'attuazione del principio di pari opportunità nelle amministrazioni pubbliche (regioni, comuni, università, società partecipate) delle Regioni c.d. Convergenza.

A conferma dell'impegno dell'Ateneo in tema di benessere organizzativo e lavorativo è importante sottolineare nel 2015 anche l'attivazione, con il bando 2014, di 9 postazioni di telelavoro, per la tutela dei lavoratori con particolari esigenze.

Il Nucleo ritiene inoltre utile rilevare l'impegno dell'Amministrazione nella realizzazione del secondo Piano di Azioni Positive del quale si è dotata nel febbraio 2014 (in ottemperanza dell'Art. 7 D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 196 e della Direttiva Ministeriale Pollastrini-Nicolais 23 maggio 2007) per il triennio 2014-2016, volto a garantire le pari opportunità, a promuovere attività in merito al benessere organizzativo ed a rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione della parità.

h. Descrizione delle modalità del monitoraggio dell'OIV

Il Nucleo di Valutazione (precedente) ha effettuato il proprio monitoraggio esaminando i contenuti presenti nella sezione "Amministrazione Trasparente" del portale d'Ateneo, verificando la corrispondenza tra quanto pubblicato sul sito, quanto previsto dalla normativa vigente e quanto dichiarato dal responsabile della Trasparenza.

Il Nucleo è sempre stato informato delle evoluzioni del processo in esame, segue costantemente le attività dell'Amministrazione e, ribadendo l'importanza di provvedere all'aggiornamento del Sistema di Misurazione e valutazione della performance, esprime la propria volontà di supportare dal punto di vista metodologico l'amministrazione.

Conclusioni

La rassegna degli atti posti in essere dagli Organi di governo e dalla Direzione dell'Ateneo e dei giudizi specifici già espressi dal Nucleo dà la chiara visione complessiva di un processo che avanza nel rispetto delle modalità fissate dalla legge e dalle direttive ANAC e ANVUR, seppur con qualche difficoltà e non completamente nel rispetto delle tempistiche previste.

Il Nucleo, prendendo atto dell'attività che l'Amministrazione sta già svolgendo, conferma la necessità di adottare entro il 2016 un nuovo Sistema di Valutazione della Performance individuale, e di procedere alla sua applicazione a partire dal 2017, ricordando la primaria necessità di provvedere ad una capillare illustrazione del nuovo Sistema di misurazione e valutazione, al fine di favorirne la comprensione da parte di tutti e la conseguente corretta applicazione. Conferma inoltre la propria volontà di supportare dal punto di vista metodologico l'amministrazione.

Si ricorda inoltre di regolare in modo puntuale nel sistema di Misurazione e Valutazione della Performance anche la valutazione del Direttore Generale, in un'ottica di maggiore chiarezza e garanzia di tutte le parti coinvolte. Con riferimento alla programmazione pluriennale, il Nucleo ricorda quanto indicato nelle Linee Guida per la gestione integrata del ciclo della Performance, pubblicate dall'ANVUR a luglio 2015, in particolare l'opportunità di inserire, tra gli altri, miglioramenti attesi riferiti alla posizione dell'Ateneo nella VQR e ai risultati della scheda SUA_RD, oltre a richiamare in modo sintetico i risultati dell'auto-valutazione e dei riesami. Si ribadisce inoltre la necessità di fissare target tali da stimolare un reale miglioramento o una effettiva innovazione, oltre ad inserire l'assegnazione degli obiettivi individuali in maniera più coordinata all'interno della visione strategica anche con riferimento all'ambito di prevenzione della corruzione. Infine, si raccomanda l'utilizzo consapevole e costante dei risultati emersi dalla misurazione di efficienza, efficacia ed economicità delle attività amministrative, nell'ambito della partecipazione al Progetto Good Practice attuato dai vertici dell'Amministrazione. A tal fine si ribadisce l'importanza di una diffusione capillare dei risultati ed il loro utilizzo per analizzare ad agire in senso migliorativo laddove si rilevino punti di debolezza.

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Il NdV in conclusione rileva che Unife ha compiuto in tema di AQ un percorso ampio e consolidato nel tempo. Per quanto riguarda la diffusione della cultura di AQ della formazione, questa appare ancora prevalentemente appannaggio del personale (docente e tecnico-amministrativo) più direttamente coinvolto nel Sistema AVA. Meno coinvolti risultano ovviamente i docenti esterni o che svolgono moduli di attività didattiche (in particolare nell'area medica) e gli studenti.

Per quanto riguarda la diffusione della cultura dell'AQ della ricerca, l'esito della VQR 2004-2010, l'adozione della SUA-RD e lo svolgimento dell'esercizio VQR 2011-2014, hanno favorito una maggiore consapevolezza da parte dei ricercatori, anche se un sistema di AQ della ricerca strutturato è stato creato solo recentemente.

Con riferimento alla trasparenza delle politiche e degli obiettivi di AQ, l'Ateneo ha formalizzato in diversi documenti e reso trasparente, con la loro pubblicazione online, le proprie politiche per l'AQ (<http://www.unife.it/aq/politiche-qualita>), ma trova ancora qualche difficoltà nella definizione di obiettivi concreti e misurabili ad esse conseguenti. Ad esempio, non ci sono evidenti e concrete politiche di incentivazione per l'AQ che coinvolgano il personale docente. Viceversa, anche in vista dell'auspicata integrazione tra il Sistema AVA e il ciclo di gestione della performance, nel 2015 sono stati introdotti nel Piano della Performance indicatori di performance organizzativa finalizzati al miglioramento continuo, alcuni dei quali direttamente legati ai processi relativi al Sistema AVA e alla VQR. Il Nucleo di Valutazione rileva che i target non testimoniano ancora una piena tensione all'innovazione o al miglioramento, limitandosi talvolta al mantenimento dello status quo.

Sul sito dell'Assicurazione di Qualità d'Ateneo, alla pagina dedicata agli attori della formazione (<http://www.unife.it/aq/presidio-qualita/attori-aiq/attori-aiq-formazione>) è specificata molto chiaramente la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità del Sistema di AQ dei diversi organi e delle diverse strutture, con una chiara indicazione dei soggetti responsabili della progettazione e della gestione dei CdS con i rispettivi compiti, nonché i soggetti responsabili delle risorse e dei servizi a essi necessari (per i docenti esiste, per ciascun CdS, una pagina in cui è

descritta l'organizzazione dei CdS e per il personale tecnico-amministrativo esistono gli organigrammi e il funzionigramma).

Il sito web è il canale di comunicazione principale tramite il quale l'Ateneo presenta in modo nel complesso trasparente come sono ripartite tra i CdS e i Dipartimenti le responsabilità nella gestione della formazione e della ricerca e nell'approvvigionamento delle risorse e dei servizi ad esse necessarie, con una maggiore completezza con riferimento alla formazione.

L'Ateneo ha stabilito responsabilità e ruoli dei soggetti coinvolti nei processi di AQ della formazione, si rilevano tuttavia alcune difficoltà nell'esercizio efficace e tempestivo, sia a causa degli impegni in altre attività istituzionali, sia per le difficoltà di interazione.

Per quanto attiene alla presenza e qualità della formazione per l'AQ di docenti, PTA e studenti coinvolti nei processi, sono state effettuate numerose ed importanti iniziative tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016.

Con riferimento all'adeguatezza dell'operatività complessiva delle strutture di AQ, l'organizzazione centralizzata del PQA rende ottimale il coordinamento del Sistema di AQ, anche se va rilevato, sulla base di quanto emerso durante le audizioni con i Corsi di Studio svolte nel 2016, che le numerose ed efficaci iniziative intraprese dal PQ potrebbero essere meglio comunicate e condivise nei Dipartimenti e nei Corsi di studio, agendo nello spazio di miglioramento relativo alla comunicazione delle stesse iniziative e alla creazione di maggiore consapevolezza del contributo di ciascuno degli attori all'intero sistema. Si conferma la necessità che il PQA prosegua nell'attività continua di coordinamento e sollecitazione, per scongiurare il rischio che le attività di AQ si limitino all'assolvimento delle incombenze burocratiche alle scadenze prestabilite (verbali e relazioni), senza una significativa ricaduta sul miglioramento dei processi della formazione e della ricerca.

Per quanto attiene alla frequenza e qualità delle interazioni tra NdV, PQ e organi di governo, durante l'ultimo anno i rapporti tra NdV (anche nel suo ruolo di OIV), PQA e organi di governo sono stati più frequenti e sono avvenuti non solo in corrispondenza o a seguito delle scadenze normative, ma periodicamente al fine di verificare lo stato di avanzamento del Sistema di AQ, anche in vista della visita di accreditamento periodico. L'avvicendamento del Rettore, avvenuto a novembre 2015 e quello del Nucleo di Valutazione avvenuto a marzo 2016, non hanno causato discontinuità nei flussi informativi, che anzi risultano rafforzati. Traccia documentale delle relative interazioni si trovano nelle comunicazioni che il Nucleo uscente ha inviato sia al nuovo Rettore, sia al nuovo Nucleo di Valutazione e in tutta la documentazione successiva.

Tenendo conto della complessità e dell'impegno, anche prolungato nel tempo, che richiede il Sistema di AQ, risulta difficile coinvolgere pienamente e quindi ottenere un'effettiva partecipazione degli studenti (anche quelli nelle CPDS), i quali non sempre riescono a comprendere pienamente le ricadute che la loro partecipazione potrebbe potenzialmente avere per il miglioramento della AQ del CdS. Tale carenza si evidenzia anche nelle difficoltà incontrate proprio in fase di individuazione dei componenti delle strutture, per l'assenza di studenti che si candidano alle relative elezioni. Il problema della scarsa consapevolezza degli studenti, e del loro ruolo effettivo e potenziale, è assolutamente rilevante per la rilevazione delle opinioni degli studenti, che rischia di perdere in rappresentatività, e conseguentemente utilità, a causa della eccessiva proliferazione di questionari.

Per quanto riguarda il ciclo della performance il Nucleo di Valutazione prende atto del percorso effettuato in passato e si appresta entro settembre a dare il proprio parere ed esaminare la relazione sulla performance ai fini della sua validazione.

In relazione all'approvazione del nuovo piano strategico e ai conseguenti futuri documenti di programmazione, il Nucleo di Valutazione raccomanda di perseguire l'obiettivo di una maggiore integrazione del ciclo della performance con il ciclo di bilancio, la programmazione triennale, gli adempimenti relativi a trasparenza e anticorruzione e le procedure AVA. In questo senso appare importante provvedere all'aggiornamento del Sistema di Misurazione e valutazione della performance e a questo fine il Nucleo di Valutazione esprime la propria volontà di supportare dal punto di vista metodologico l'amministrazione.

Infine, si raccomanda l'utilizzo consapevole e costante dei risultati emersi dalla misurazione di efficienza, efficacia ed economicità delle attività amministrative, nell'ambito della partecipazione al Progetto Good Practice attuato dai vertici dell'Amministrazione. A tal fine si ribadisce l'importanza di una diffusione capillare dei risultati ed il loro utilizzo per analizzare ed agire in senso migliorativo laddove si rilevino punti di debolezza.